



**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILITÀ**

Indice

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

1. INFORMAZIONI GENERALI	76	2. INFORMAZIONI AMBIENTALI	99
1.1 Criteri generali per la Rendicontazione di Sostenibilità e informative in relazione a circostanze specifiche	76	2.1 L'informativa richiesta dalla Tassonomia Europea	99
1.2 La governance	76	2.2 Cambiamenti climatici	106
1.2.1 La sostenibilità nei sistemi di remunerazione	78	2.2.1 Strategia relativa ai cambiamenti climatici	106
1.2.2 La dichiarazione sul dovere di diligenza	80	2.2.2 Le politiche relative ai cambiamenti climatici	107
1.2.3 La gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità	81	2.2.3 Obiettivi, azioni e risorse relativi ai cambiamenti climatici	107
1.3 Modello di business e catena del valore	82	2.2.4 Metriche relative ai cambiamenti climatici	111
1.3.1 Il modello aziendale	82	2.3 Inquinamento	116
1.3.2 La catena del valore	83	2.3.1 Le politiche relative all'inquinamento	116
1.4 La strategia di sostenibilità	86	2.3.2 Obiettivi, azioni e risorse relativi all'inquinamento	117
1.5 Le politiche di Gruppo	89	2.3.3 Metriche relative all'inquinamento	118
1.6 Stakeholder engagement	92	2.4 Acque e risorse marine	120
1.7 Processo di doppia rilevanza: impatti, rischi ed opportunità	93	2.4.1 Le politiche relative all'acqua e risorse marine	120
		2.4.2 Obiettivi, azioni e risorse relativi all'acqua e risorse marine	120
		2.4.3 Metriche relative all'acqua e risorse marine	122
		2.5 Biodiversità ed ecosistemi	124
		2.5.1 Strategia relativa alla tutela della biodiversità e degli ecosistemi	125
		2.5.2 Le politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	125
		2.5.3 Obiettivi, azioni e risorse relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	125
		2.5.4 Metriche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	127
		2.6 Uso delle risorse ed economia circolare	128
		2.6.1 Le politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	128
		2.6.2 Obiettivi, azioni e risorse relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	128
		2.6.3 Le metriche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	130



3. INFORMAZIONI SOCIALI	133	4. INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE	153
3.1 Forza lavoro propria	133	4.1 Le politiche relative a cultura e condotta d'impresa	153
3.1.1 Le politiche e i processi relativi alla forza lavoro propria	133	4.2 Gestione dei rapporti con i fornitori	154
3.1.2 Obiettivi, azioni e risorse relativi alla forza lavoro propria	134	4.3 Gestione della tematica corruzione	155
3.1.3 Metriche relative alla forza lavoro propria	137	4.4 Metriche e obiettivi relativi alla condotta delle imprese	156
3.2 Lavoratori nella catena del valore	143		
3.2.1 Politiche e processi relativi ai lavoratori nella catena del valore	143	5. ANNEX	157
3.2.2 Obiettivi, azioni e risorse relativi ai lavoratori nella catena del valore	144	5.1 Obblighi di informativa rendicontati	157
3.3 Comunità interessate	145	5.2 Dettaglio KPI economici tassonomia	158
3.3.1 Le politiche ed i processi relativi alle comunità interessate	145	5.3 Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE	166
3.3.2 Obiettivi, azioni e risorse relativi alle comunità interessate	145	5.4 Competenze del Consiglio di Amministrazione	172
3.4 Consumatori e utilizzatori finali	149		
3.4.1 Le politiche e i processi relativi ai consumatori e utilizzatori finali	149		
3.4.2 Obiettivi, azioni e risorse relativi ai consumatori e utilizzatori finali	150		

1. Informazioni generali

1.1 CRITERI GENERALI PER LA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ E INFORMATIVA IN RELAZIONE A CIRCOSTANZE SPECIFICHE

ESRS 2 BP-1; ESRS 2 BP-2 La presente Rendicontazione di Sostenibilità è redatta in conformità agli standard applicati ai sensi della Direttiva 2022/2464/UE CSRD “Corporate Sustainability Reporting Directive” e del D.Lgs. n. 125/2024 di recepimento nazionale; l’Informativa richiesta dalla Tassonomia inserita nel capitolo delle Informazioni Ambientali è in linea con le specifiche adottate a norma del Regolamento 2020/852 e ss.mm.ii., avendo procrastinato di un anno l’applicazione del Regolamento Delegato 2026/73 approvato a gennaio 2026, come previsto dall’articolo 4 del Regolamento stesso.

La Rendicontazione è redatta su base consolidata, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Acea SpA e sottoposta a revisione limitata.

Il perimetro di rendicontazione include la holding e le società consolidate integralmente nel Bilancio d’esercizio. A tale proposito, si segnala che al 23 dicembre 2025 sono state deconsolidate le società di scopo Easolar Srl e Acea Renewable 2 Srl titolari di impianti fotovoltaici. I dati tecnici di competenza di tali società (produzione di energia) sono riportati con riferimento al totale annuale e non sono presenti dati relativi al personale. Nel seguito del documento viene data evidenza delle modifiche dei dati relativi al 2024 rispetto a quanto riportato nella precedente rendicontazione, con indicazione della motivazione (revisione metodologica, correzione del dato o modifiche dell’unità di misura, ecc.). Nello specifico, è stato modificato il dato 2024 relativo ai seguenti indicatori: E1-6 emissioni lorde di tipo Scope 3, E1-6 tasso d’intensità emissiva, E2-4 inquinanti in aria, E2-4 inquinanti in acqua, E3-4 acqua per usi civili, E3-4 tasso di intensità idrica, E5-4 flussi in ingresso, S1-16 gender pay gap (Honduras e Perù).

Come dettagliato nei paragrafi che seguono, la presente rendicontazione ripercorre i contenuti tematici degli standard ESRS - ambientali, sociali e di governance - ed è stata predisposta in sostanziale continuità rispetto all’anno precedente.

In particolare, si segnala che, in conformità con l’atto delegato «Quick Fix», anche nel 2025 sono confermati i phase-in di cui Acea si è già avvalsa nella rendicontazione precedente:

- SBM-1 paragrafo 40, lett. b) e c) ripartizione ricavi totali per settore ESRS
- SBM-3 paragrafo 48, lett. e) sugli effetti finanziari attesi collegati ai rischi, relativamente a E1-9, E2-6, E3-5, E4-6, E5-6

- ESRS S1-7 caratteristiche dei lavoratori non dipendenti
- ESRS S1-11 protezione sociale
- ESRS S1-14 sicurezza sul lavoro dei lavoratori non dipendenti

Inoltre, al fine di migliorare la trasparenza e completezza della rendicontazione, sono stati inseriti alcuni indicatori entity specific significativi per rappresentare le attività del gruppo; tali indicatori sono identificati attraverso un codice progressivo (KPI-ESxx) ed elencati in allegato nel paragrafo 5.1:

- Bilancio Idrico e volumi di acqua trattati delle società che gestiscono il Servizio Idrico Integrato, già inseriti nella Rendicontazione 2024;
- nuovi KPI social relativi a: gender pay gap e ingressi di personale (ESRS S1), violazioni dei diritti umani - lavoro forzato, minorile e condizioni di lavoro (ESRS S2), monitoraggio delle iniziative di stakeholder engagement (ESRS S3), episodi di data breach e contenziosi per pratiche commerciali scorrette (ESRS S4).

Gli indicatori sociali entity specific relativi alle violazioni dei diritti umani, agli episodi di data breach e alle procedure per pratiche commerciali scorrette sono rendicontati anche con riferimento alla catena del valore, anche a supporto del rafforzamento del presidio integrato e responsabile dei fornitori. Con questo obiettivo, gli attori della value chain sono integrati nelle strategie di Acea tramite l’adesione ai principi e alle politiche di gruppo, quali: codice etico, politiche ambientali, diritti umani, acquisti sostenibili, tutela dei consumatori, sicurezza delle informazioni.

Gli attori a monte e a valle sono inoltre coinvolti nell’identificazione di impatti, rischi e opportunità rilevanti per Acea tramite l’analisi di doppia materialità.

Per evitare duplicazioni di dati e informazioni, la presente rendicontazione rinvia ad altre sezioni della Relazione sulla Gestione per le informazioni in esse già presenti, come il modello aziendale, il contesto di riferimento e i principali rischi e incertezze di mercato. Eventuali ulteriori informazioni per cui viene dato riscontro tramite il riferimento ad altri documenti aziendali sono indicate di volta in volta. Si specifica, infine, che non sono state omesse informazioni oggetto di proprietà intellettuale, risultato d’innovazione e concorrenti sviluppi imminenti o questioni oggetto di negoziazione.

1.2 LA GOVERNANCE **ESRS GOV-1; ESRS GOV-2; ESRS GOV-3**

ESRS 2 GOV-1; ESRS 2 GOV-2 Il Consiglio di Amministrazione di Acea SpA è composto da 13 membri: 7 uomini (54%) e 6 donne (46%); 3 Consiglieri hanno un’età tra i 30 e i 50 anni, mentre i restanti 10 hanno un’età superiore ai 50; 11 Consiglieri (85%) sono qualificati come indipendenti. Un solo Consigliere, ovvero l’Amministratore Delegato, riveste incarichi esecutivi. I Consiglieri vantano esperienze nei settori di attività di Acea, in particolare nei settori energetico, idrico ed ambientale, con esperienze nazionali ed internazionali, come riportato nei CV inseriti negli Annex.

La Corporate Governance

Acea aderisce al Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana, garantendo che il proprio sistema di corporate governance sia conforme ai principi e alle raccomandazioni del Codice stesso.

In particolare, l’azione del Consiglio di Amministrazione è improntata al perseguimento del successo sostenibile, che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti.



Alla Presidente del Consiglio di Amministrazione è attribuito un ruolo centrale nel presidio delle tematiche relative agli impatti ambientali e alla sostenibilità sociale delle attività e dei processi aziendali.

Al Consiglio di Amministrazione è riservato, tra gli altri compiti, quello di definire le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR).

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno tre Comitati allo scopo di fornire supporto istruttorio, propositivo e consultivo a beneficio dello stesso Organo amministrativo: il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per l'Etica, la Sostenibilità e l'Inclusione. I Comitati si riuniscono per trattare le questioni di relativa pertinenza sulla base di un calendario approvato da ciascuno di essi, su proposta dei rispettivi Presidenti, e aggiornato ove opportuno o necessario, alla luce dell'evoluzione delle attività sociali. Su invito del rispettivo Presidente, alle riunioni di ciascun Comitato possono prendere parte altri componenti del Consiglio di Amministrazione ovvero esponenti delle funzioni aziendali o soggetti terzi la cui presenza possa risultare di utilità. Nelle riunioni i Comitati vengono aggiornati in merito alle questioni di sostenibilità rilevanti per Acea, sulle azioni in essere e sugli sviluppi, come l'adozione di politiche e l'implementazione di piani operativi.

Il Comitato per l'Etica, la Sostenibilità e l'Inclusione (CESI) è un organo collegiale con pieni e autonomi poteri d'azione e controllo, deputato a fornire supporto istruttorio, propositivo e consultivo al Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'etica aziendale e delle tematiche ambientali, sociali e di governance. Il Comitato svolge, tra gli altri, i seguenti compiti:

- promuove l'integrazione della sostenibilità nelle strategie e nella cultura dell'azienda e ne favorisce la diffusione presso dipendenti, azionisti, utenti, clienti, territorio e, in generale, tutti gli stakeholder;
- supervisiona i temi di sostenibilità connessi all'esercizio delle attività d'impresa e alle dinamiche d'interazione di quest'ultima con tutti gli stakeholder, esamina le principali regole e procedure aziendali che risultano avere rilevanza nel confronto con gli stessi;
- esamina le linee guida del Piano di Sostenibilità e le modalità di attuazione;
- monitora l'attuazione del Piano di Sostenibilità approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- esamina le strategie No Profit;
- monitora, per le materie di competenza, l'adeguatezza del Codice Etico e la sua effettiva attuazione;
- esprime, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, pareri su altre questioni in materia di sostenibilità;
- si relaziona con le strutture e gli organismi aziendali pertinenti per gli aspetti di etica e di sostenibilità;
- promuove, alla luce delle best practice internazionali, la cultura della valorizzazione delle diversità, evitando e contrastando ogni forma di discriminazione, per favorire l'adozione di un approccio diversificato alla gestione delle persone, diffondendo sensibilità e consapevolezza del valore delle differenze a tutti i livelli dell'organizzazione e monitorando l'evoluzione complessiva.

Il Comitato Controllo e Rischi (CCR) è costituito per assistere il Consiglio di Amministrazione, assicurando un'adeguata attività istruttorio e il supporto nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario. In particolare, il Comitato svolge la propria attività con riguardo alla:

- definizione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, in modo che i principali rischi afferenti ad Acea e alle sue controllate – ivi inclusi i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo – risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- valutazione dell'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente, anche con riguardo all'utilizzo degli standard di rendicontazione, il modello di business, le strategie, l'impatto delle attività gestite e le performance conseguite, coordinandosi con il Comitato per l'Etica e la sostenibilità.

Nel corso delle riunioni 2025 del Comitato per l'Etica la Sostenibilità e l'Inclusione e del Comitato Controllo e Rischi, sono stati trattati numerosi argomenti e forniti aggiornamenti su temi rilevanti, tra cui: l'evoluzione della normativa europea sulla sostenibilità (c.d. "Pacchetto Omnibus"), il modello di controllo interno sulla Rendicontazione finanziaria e di sostenibilità, i progetti e le attività in ambito diversity, equity, inclusion e belonging, il sistema di gestione della parità di genere (UNI/PdR 125:2022), la sostenibilità nella catena di fornitura, le linee guida e l'impostazione del piano di transizione e adattamento, la sostenibilità nei sistemi di remunerazione, il monitoraggio del Piano di Sostenibilità 2024-2028, la Rendicontazione di Sostenibilità, la formazione del personale Acea sulla sostenibilità, l'integrazione tra ERM e sostenibilità, l'analisi sulle attività dei presidi di controllo di secondo livello e dell'Ethic Officer, il sistema anticorruzione UNI ISO 37001, la salute e sicurezza sul lavoro e la governance dell'intelligenza artificiale.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) è progettato per identificare, misurare, gestire e monitorare i principali rischi aziendali, garantendo che l'organizzazione operi in modo efficace e conforme alle normative. Il SCIGR contribuisce a una conduzione dell'impresa volta allo sviluppo sostenibile, alla massimizzazione del valore dell'azienda e coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società, supportando il management nell'assunzione di decisioni consapevoli in cui i principali rischi sono identificati, valutati, gestiti e monitorati in relazione alla loro capacità di influenzare il raggiungimento degli obiettivi e di incidere sul valore dell'azienda.

Il management, nell'ambito delle funzioni ricoperte e nel conseguimento dei correlati obiettivi, garantisce l'adeguatezza del SCIGR per le attività di competenza, partecipando attivamente al suo corretto funzionamento. A tal fine il management, anche in funzione dei rischi gestiti, istituisce specifiche attività di controllo e processi di monitoraggio idonei ad assicurare l'efficacia e l'efficienza del SCIGR.

Nel sistema di presidi per il governo e la gestione del SCIGR e delle questioni di sostenibilità, si segnala la struttura Risk Management & Sustainability con la missione, tra le altre, di assicurare la valorizzazione degli aspetti ESG in Acea, integrare principi e tematiche di sostenibilità nella gestione aziendale, coordinare la pianificazione e il monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità, curare la reportistica ESG. Tale struttura, che riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato, svolge una costante attività di confronto, stimolo e analisi sulle questioni di sostenibilità rilevanti con le funzioni e con le società operative. Il Consiglio di Amministrazione definisce gli obiettivi strategici di Acea, formalizzati attraverso il Piano Industriale, al fine di orientare la gestione aziendale nel medio periodo. In tale ambito si inquadra altresì il Piano di Sostenibilità che, definito con il contributo delle società operative e delle diverse funzioni di holding, evidenzia la coerenza tra gli orientamenti di sviluppo tracciati dal Piano Industriale e l'impatto socio-ambientale delle attività di business.

Il processo di pianificazione strategica prevede l'approvazione del Piano da parte del Consiglio di Amministrazione e il periodico monitoraggio, con una verifica semestrale e un consuntivo annuale riportato nella Rendicontazione di Sostenibilità, nonché revisione e aggiornamento periodici per preservarne la coerenza con l'evoluzione e con gli orientamenti strategici dell'impresa.

In Acea sono implementati sistemi di gestione certificati rilevanti per la sostenibilità ambientale, sociale e di governance (UNI EN ISO 14001, EMAS, UNI EN ISO 50001, UNI EN ISO 45001, UNI/PDR 125:2022, SA8000, UNI ISO 37001). Il funzionamento di tali sistemi prevede, tra le altre attività, l'identificazione e la valutazione di aspetti e impatti rilevanti e il monitoraggio continuo, anche mediante il riesame della Direzione che valuta il grado di applicazione e di efficacia dei sistemi stessi.

Nel corso del 2025, la Presidente ha predisposto, d'intesa con l'Amministratore Delegato, un programma di formazione per il Consiglio di Amministrazione, cui ha partecipato anche il Collegio Sindacale, finalizzato a far acquisire agli Amministratori una puntuale conoscenza dell'attività e dell'organizzazione della società, del settore e del quadro normativo e di autodisciplina di riferimento, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione e del ruolo da svolgere in relazione alle specificità di Acea. Nel Consiglio, peraltro, sono presenti competenze specifiche in materia di sostenibilità, con riferimento agli ambiti gestionali nei settori energetici-utility, ad esempio in tema di transizione energetica e impatti climatici.

Il CdA, per tutta la durata del mandato consiliare in corso, ha deliberato di svolgere una valutazione della propria dimensione, composizione e funzionamento (Board Evaluation), ricorrendo all'ausilio di un consulente esterno indipendente. La valutazione, che si concluderà all'inizio del 2026, include le attività di onboarding, i bisogni di induction e suggerimenti utili sulla loro evoluzione nel tempo, ed è volta a garantire un adeguato mix di competenze dei

singoli membri sui temi di governance, strategia, rischi e controlli, specifici di Acea.

Il Collegio Sindacale di Acea SpA in carica è composto da tre sindaci effettivi (di cui 1 donna e 2 uomini) e due supplenti, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci del 28 aprile 2025 per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato. Nella composizione del Collegio Sindacale si assicura il rispetto dei criteri di equilibrio tra i generi, come previsto dalle disposizioni di legge, pro tempore vigenti.

1.2.1 LA SOSTENIBILITÀ NEI SISTEMI DI REMUNERAZIONE

ESRS 2 GOV-3 La costante attenzione di Acea al perseguimento di obiettivi sociali e ambientali, a integrazione dei risultati economici, è confermata dall'integrazione dei target di sostenibilità nel modello di retribuzione variabile del management aziendale. Tale intento trova attuazione nella struttura dei piani di incentivazione di breve e di lungo periodo, che prevedono un adeguato bilanciamento degli obiettivi di sostenibilità rispetto agli obiettivi economico finanziari.

Il Comitato Nomine e Remunerazione è l'organo consiliare responsabile per proporre la politica di remunerazione degli amministratori, dei direttori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, promuovendo la sostenibilità nel medio-lungo periodo e il bilanciamento tra componente fissa e variabile della remunerazione.

Di seguito i consuntivi 2025 dei target di sostenibilità inseriti nel sistema di remunerazione variabile di breve termine (MBO 2025) e di lungo termine (terzo ciclo LTIP 2021-2023), presentati al Comitato Nomine e Remunerazione preliminarmente all'approvazione da parte del CdA.

Consuntivazione Piano MBO 2025

	Peso	Base Year (2024)	Target	Consuntivo 2025
► Obiettivo composto di sostenibilità	Peso 20%			
► PERSONE				
Riduzione indice di frequenza infortuni dipendenti (esclusi infortuni in itinere)	5%	6,28	6,12	5,84
► ACQUA				
numero di interventi di potenziamento su impianti e di dismissione/ centralizzazione per ottimizzazione del business fognario-depurativo	5%	4	3	4
► RETI				
Incremento del telecontrollo delle cabine secondarie in media tensione (% su cabine telecontrollabili)	5%	77%	80%	89%
► AMBIENTE				
Incremento delle plastiche avviate a recupero per potenziamento economia circolare (t)	5%	38.560t	40.500t	44.492t



Consuntivazione Piano LTI 2021-2023 III ciclo 2023-2025

	Peso	Base Year (2022)	Target	Consuntivo 2025
► Obiettivo composto di sostenibilità	Peso 15%			
► ACQUA Riduzione delle perdite idriche (% su volumi immessi)	3%	46,85%	44,17%	44,20%
► ACQUA/AMBIENTE Riduzione dei fanghi prodotti (t)	2%	151.138	100.695	95.162
► RETI Incremento del numero di cabine secondarie di trasformazione MT telecontrollate (% su cabine telecontrollabili)	2%	61%	78%	86%
► ACQUA/RETI Interventi di efficientamento energetico - Acea Ato 2 e areti (GWh ridotti vs anno base)	3%	-	-11,8	-22,5
► PERSONE Riduzione indice gravità infortuni	3%	0,23	0,21	0,21
► PERSONE Incremento ore di formazione pro-capite (esclusa Sicurezza)	2%	15	20	23,6

Si segnala che i dati di entrambi i sistemi relativi alle persone, perdite e fanghi sono stati rivisti eliminando dal perimetro la società Acquedotto del Fiora deconsolidata nel 2024 e che per il calcolo delle perdite idriche per Acea Ato 2 è stata adottata la nuova metodologia prevista da Arera. L'obiettivo relativo all'efficienza energetica inserito nel Piano LTI corrisponde alla linea di intervento Decarbonizzazione del Piano di Sostenibilità, come indicato nella

disclosure dell'informativa E1-4 riportata nel par. 2.2.3.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati definiti i nuovi obiettivi per il sistema di incentivazione variabile di breve periodo (MBO 2026) e per il nuovo Long Term Incentive Plan 2024-2026, con un obiettivo composto di sostenibilità, con un peso del 20% sul totale, declinato su indicatori sociali e ambientali riferiti ai diversi business.

MBO 2026

► Obiettivo composto di sostenibilità
 ► PERSONE Riduzione indice di frequenza infortuni
 ► ACQUA Ottimizzazione comparto fognario depurativo tramite potenziamento, dismissione e centralizzazione degli impianti
 ► RETI Incremento del telecontrollo delle cabine secondarie in media tensione
 ► AMBIENTE Produzione solfato di ammonio da processi di compostaggio e digestione anaerobica

LONG TERM INCENTIVE PLAN 2026-2028

► Obiettivo composto di sostenibilità
 ► PERSONE Equa rappresentanza in termini di diversità di genere nella compagine manageriale
 ► ACQUA Riduzione perdite idriche lineari
 ► RETI Incremento e potenziamento resilienza rete bassa tensione
 ► AMBIENTE Incremento volume rifiuti trattati impianto WtE San Vittore del Lazio

1.2.2 LA DICHIARAZIONE SUL DOVERE DI DILIGENZA

ESRS 2 GOV-4 Acea applica un approccio strutturato al dovere di diligenza per identificare, prevenire, mitigare e, ove necessario, rimediare agli impatti negativi – effettivi e potenziali – derivanti dalle proprie attività e dalle relazioni commerciali delle società operative. Tale impegno è formalizzato nelle politiche interne e integrato nei processi di gestione dei rischi e nel Sistema di Controllo Interno.

La **Policy sui Diritti Umani** definisce il quadro di riferimento per l'applicazione della due diligence, stabilendo strumenti e misure specifiche quali controlli di secondo livello, analisi dedicate, misure di mitigazione e processi di escalation. La Policy prevede l'integrazione sistematica delle tematiche sui diritti umani nei processi aziendali di valutazione e gestione dei rischi, rafforzando il presidio organizzativo sulle potenziali violazioni lungo la catena del valore.

La **Politica dei Sistemi di Gestione Integrata e Sostenibilità** ribadisce l'impegno di Acea nell'identificare, prevenire, mitigare e interrompere potenziali impatti negativi sui diritti umani e sull'ambiente connessi alle attività di business. Tale approccio garantisce coerenza tra obiettivi di sostenibilità, performance operative e criteri di responsabilità lungo l'intero ciclo dei processi aziendali.

Nell'ambito dell'**analisi di doppia materialità** (DMA), Acea coinvolge attivamente le diverse categorie di stakeholder nella valutazione degli impatti, con particolare attenzione a quelli negativi reali o potenziali generati verso l'esterno. Questo processo consente di integrare prospettive interne ed esterne nell'identificazione dei rischi più rilevanti, in linea con i requisiti di due diligence previsti dagli ESRS.

Per i processi maggiormente esposti al rischio etico e professionale nelle interazioni con terze parti (fornitori, clienti, partner commerciali, ecc.), Acea effettua attività di verifica reputazionale tramite ricerche su banche dati dedicate e metodi OSINT (Open Source Intelligence), che prevedono l'analisi di informazioni provenienti da fonti pubbliche. Queste verifiche supportano la valutazione preventiva dei rischi e contribuiscono a rafforzare l'integrità delle relazioni commerciali.

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi della Rendicontazione di Sostenibilità
Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	1.2 Governance; 1.5 Politiche; 1.7 Processo di doppia rilevanza: impatti, rischi ed opportunità; 2.2.1 Strategia relativa ai cambiamenti climatici, 2.2.2 Cambiamenti climatici
Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	3.1.1 e 3.1.2 sezione ESRS S1 Forza lavoro propria; 3.2.1 e 3.2.2 sezione ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore; 3.3.1 e 3.3.2 sezione ESRS S3 Comunità interessate; 3.4.1 e 3.4.2 sezione ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali
Individuare e valutare gli impatti negativi	1.7 Processo di doppia rilevanza: impatti, rischi ed opportunità; 3.1.1 e 3.1.2 sezione ESRS S1 Forza lavoro propria; 3.2.1 e 3.2.2 sezione ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore; 3.3.1 e 3.3.2 sezione ESRS S3 Comunità interessate; 3.4.1 e 3.4.2 sezione ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali
Intervenire per far fronte agli impatti negativi	2.2.3 sezione ESRS E1 Cambiamenti climatici; 2.3.2 sezione ESRS E2 Inquinamento; 2.4.2 sezione ESRS E3 Acque e risorse marine; 2.5.3 sezione ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi; 2.6.2 sezione ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare; 3.1.1 e 3.1.2 sezione ESRS S1 Forza lavoro propria; 3.2.1 e 3.2.2 sezione ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore; 3.3.1 e 3.3.2 sezione ESRS S3 Comunità interessate; 3.4.1 e 3.4.2 sezione ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali; 4.2 sezione ESRS G1 Condotta delle imprese
Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	2.2.4 sezione ESRS E1 Cambiamenti climatici; 2.3.3 sezione ESRS E2 Inquinamento; 2.4.3 sezione ESRS E3 Acque e risorse marine; 2.5.4 sezione ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi; 2.6.3 sezione ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare; 3.1.3 sezione ESRS S1 Forza lavoro propria



1.2.3 LA GESTIONE DEL RISCHIO E CONTROLLI INTERNI SULLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

ESRS 2 GOV-5 In adeguamento alle esigenze espresse dal D.Lgs. n.125/2024, Acea ha avviato, già a partire dal 2024, un percorso di definizione e progressiva implementazione di un **modello di gestione del rischio e dei controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità**, finalizzato a presidiare la conformità della stessa alla normativa di riferimento nonché a supportare l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nel rilasciare le attestazioni al mercato in merito alla conformità della Rendicontazione di Sostenibilità agli standard previsti a livello europeo (ESRS) e alle specifiche adottate a norma del Regolamento (UE) 2020/852 e ss.mm.ii. (c.d. Tassonomia europea). Nel corso del 2025, Acea ha definito le principali componenti del Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità, sviluppando al contempo le metodologie a supporto già identificate nel corso del 2024 ed in particolare:

- è stato definito il Modello di controllo integrato sull'Informativa Finanziaria e di Sostenibilità Acea, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acea SpA nel mese di novembre 2025, con l'obiettivo di garantire la compliance alla normativa vigente. Il nuovo Modello costituisce una prima applicazione rispetto al quadro regolatorio europeo, in corso di evoluzione, in materia di Rendicontazione di Sostenibilità e al progressivo completamento del percorso pluriennale di implementazione del Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità;
- è stata integrata nell'Unità organizzativa a supporto del Dirigente Preposto la responsabilità del presidio del Sistema di Controllo Interno integrato sull'Informativa Finanziaria e di Sostenibilità;
- è stato formalizzato l'approccio metodologico per la valutazione e prioritizzazione dei rischi, nonché per l'identificazione del perimetro di analisi del sistema di controllo, permettendo quindi la definizione di una roadmap implementativa per i prossimi anni;
- è stata estesa l'attività di analisi dei rischi, definizione e implementazione dei controlli riferiti al processo di predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità, anche al processo di predisposizione dell'Informativa Tassonomica secondo la normativa UE ed al processo di raccolta dei dati riferiti ai Disclosure Requirement prioritari;
- è stato definito un primo approccio metodologico per il monitoraggio dei controlli definiti nelle procedure di sostenibilità, con l'obiettivo di verificarne l'efficacia operativa;
- sono stati definiti ed attuati i flussi informativi verso l'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto, finalizzati a corroborare l'Attestazione al Mercato ex art. 154-bis del TUF, nonché verso gli Organi di amministrazione, direzione e controllo.

Il Modello di controllo integrato sull'Informativa Finanziaria e di Sostenibilità Acea si sviluppa sulla base del framework elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("CoSO Report") che, a marzo 2023, ha pubblicato una specifica guida supplementare dedicata al reporting di sostenibilità, intitolata "Achieving Effective Internal Control of Sustainability Reporting" (ICSR).

Coerentemente con i principi del CoSo Report, la metodologia adottata per la valutazione e prioritizzazione dei rischi sulla Rendicontazione di Sostenibilità è basata sul seguente approccio finalizzato all'identificazione del perimetro di analisi del sistema di controllo interno:

- identificazione dell'universo di analisi costituito dai Disclosure Requirement e dai data point oggetto di disclosure da parte di Acea nell'ambito della Rendicontazione di Sostenibilità, nonché dall'Informativa prevista ai sensi del Regolamento Tassonomia UE;
- valutazione e prioritizzazione dei Disclosure Requirement sulla base di un'analisi di rischio/rilevanza, effettuata attraverso driver di valutazione quantitativi e qualitativi che rappresentano una combinazione di fattori esterni e fattori interni, al fine di ottenere una valutazione del rischio bilanciata tra le aspettative esterne e le connotazioni e caratteristiche interne dei processi aziendali nei quali ha origine la Rendicontazione di Sostenibilità. I principali driver utilizzati riguardano i temi di sostenibilità emersi come prioritari dall'analisi di doppia materialità e la rilevanza rispetto agli obiettivi definiti nell'ambito del Piano di Sostenibilità Acea ed agli incentivi manageriali collegati alle performance ESG già oggetto di rendicontazione.

Per i Disclosure Requirement valutati a maggior rischio/rilevanza e per le società operative che a questi contribuiscono in maniera significativa, l'approccio adottato da Acea prevede l'analisi dei processi aziendali identificando i rischi e i controlli finalizzati a garantire che i dati e le informazioni inclusi nella Rendicontazione di Sostenibilità soddisfino le caratteristiche qualitative di pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e comprensibilità. L'output di tale analisi è rappresentato dalle procedure di sostenibilità.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono proseguite le attività di digitalizzazione del processo con l'adozione, in ottica di integrated reporting, del medesimo applicativo informatico già utilizzato per la predisposizione del Bilancio consolidato di Acea. La digitalizzazione del processo di raccolta e consolidamento dei dati e delle informazioni di sostenibilità rappresenta un fattore abilitante per ottimizzare e rafforzare il sistema dei controlli attraverso accountability, tracciabilità, controlli automatici e dashboard di monitoraggio.

Dalla attività di implementazione del Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità, i principali rischi individuati, tenuto conto delle "caratteristiche qualitative delle informazioni" disciplinate dall'ESRS 1 - Appendice B, hanno riguardato:

- la completezza e l'integrità dei dati;
- l'accuratezza e completezza delle informazioni qualitative;
- l'accuratezza dei risultati delle stime;
- la disponibilità e la tempestività dei dati e delle informazioni;
- l'autorizzazione dei dati e delle informazioni;
- la conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di tali rischi sono previste le seguenti principali tipologie di controlli:

- controlli approvativi e di management review;
- controlli di riconciliazione dei dati;
- controlli automatici a presidio del calcolo e della corretta imputazione dei dati nei sistemi informatici;
- controlli sugli accessi logici ai sistemi e di tracciabilità delle operazioni effettuate sul sistema utilizzato per la Rendicontazione di Sostenibilità;
- controlli di coerenza della Rendicontazione di Sostenibilità rispetto agli standard di riferimento ESRS ed alla normativa sulla Tassonomia europea;
- analisi dello scostamento dei dati rispetto alle serie storiche disponibili.

Si evidenzia, quale ulteriore elemento di mitigazione dei rischi in relazione alla Rendicontazione di Sostenibilità, che Acea nel 2025 ha proceduto al rafforzamento dell'ambiente interno di control-

lo, costituito dall'insieme di diversi elementi, coerenti tra di loro, che concorrono in maniera integrata a determinare l'ambiente nel quale le persone di Acea operano, indirizzandone le attività e favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli volte al raggiungimento degli obiettivi aziendali, integrando ed estendendo lo stesso agli ambiti ESG.

Nel corso del 2025 sono stati indirizzati flussi informativi specifici verso gli Organi di amministrazione, direzione e controllo e la società di revisione al fine d'illustrare lo stato di avanzamento del programma di adeguamento di Acea alla Direttiva CSRD, ivi incluse le attività di sviluppo dei processi di controllo interno e di gestione del rischio in relazione alla Rendicontazione di Sostenibilità. Sono stati, infine, organizzati workshop dedicati ai soggetti coinvolti nelle attività afferenti al Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità, finalizzati alla divulgazione del nuovo Modello di controllo, con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia dei presidi implementati.

1.3 MODELLO DI BUSINESS E CATENA DEL VALORE

ESRS 2 SBM-1 Le attività e il business di Acea sono orientati al perseguimento del successo sostenibile, l'azienda, pertanto, adotta una pianificazione industriale e di sostenibilità coerente con tale visione e implementa politiche e sistemi di gestione adeguati. A tale obiettivo concorrono, inoltre, le iniziative di confronto, ascolto e condivisione con i diversi stakeholder, tra cui istituzioni, esperti, imprese, clienti, fornitori, cittadini, nuove generazioni.

La relazione tra strategia industriale e sostenibilità è riconosciuta a partire dal Codice Etico di Acea, dove si evidenzia che: *“Acea intende svolgere le proprie attività rispettando i principi dello sviluppo sostenibile e contribuendo al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ONU (Agenda 2030) (...) inoltre, opera in coerenza con i principi emanati dal Global Compact delle Nazioni Unite, cui Acea ha aderito formalmente e sostanzialmente. Acea è consapevole che i servizi erogati sono alla base di diritti fondamentali degli individui e dell'influenza, anche indiretta, che le proprie attività hanno sulle condizioni di vita delle persone, sullo sviluppo economico e sociale dei territori in cui opera e sul benessere generale della collettività. Per questo motivo pianifica i suoi investimenti e conduce le proprie attività per perseguire il successo sostenibile nel medio-lungo termine (...). Acea opera per integrare la cura degli aspetti sociali e ambientali delle attività con le strategie di crescita aziendali (...).”*

1.3.1 IL MODELLO AZIENDALE

Acea è uno dei principali operatori infrastrutturali italiani, quotato in Borsa dal 1999, che opera con 9.020 dipendenti di cui 7.583 in Italia e 1.437 in America Latina, come dettagliato nel paragrafo 3.1.

Il modello aziendale di Acea si basa su un'**organizzazione industriale integrata** che opera nei settori dell'idrico, dell'energia (produzione, distribuzione e vendita), dell'ambiente e dei servizi ai cittadini, oltre a disporre di una linea trasversale di ingegneria e laboratori che opera anche a supporto dei diversi business. Tale modello prevede la gestione di infrastrutture critiche, coniugando competenze tecniche e capacità di innovazione, supportate da una governance orientata alla sostenibilità e da sistemi di controllo che consentono l'identificazione e la gestione degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità connessi ai diversi ambiti di business.

L'assetto organizzativo e il modello operativo adottati sostengono il perseguimento degli **obiettivi strategici**, che si fondano su:

- la crescita nel mercato idrico, attraverso lo sviluppo infrastrutturale, l'espansione geografica, le partnership e il potenziamento tecnologico, con particolare attenzione alla tutela della risorsa;
- la gestione e l'ammodernamento della rete elettrica di distribuzione, per aumentarne resilienza, sicurezza e flessibilità e migliorare la qualità del servizio;
- lo sviluppo e il potenziamento degli impianti di trattamento e valorizzazione dei rifiuti, nonché il rafforzamento delle filiere di recupero e riciclo secondo i principi dell'economia circolare, anche in sinergia con gli altri business;
- lo sviluppo della produzione da fonti rinnovabili, a supporto del percorso di transizione energetica.



Nel 2025 è proseguita l'attività di Acea all'estero, con una presenza consolidata in America Latina, con la gestione dei servizi idrici integrati per oltre 10 milioni di persone e la partecipazione al Piano Mattei, come partner industriale per lo sviluppo di progetti infrastrutturali di innovazione e di formazione nella gestione dell'acqua nel continente africano.

ESRS 2 SBM-1 Alla holding spetta il ruolo di indirizzo strategico e coordinamento delle società operative, alle quali fornisce servizi di natura direzionale, tecnica, legale, logistica, finanziaria e amministrativa. L'assetto integrato consente ad Acea di creare valore economico, sociale e ambientale in modo responsabile e coerente con gli impegni assunti in materia di sostenibilità, che saranno approfonditi nei paragrafi dedicati alla strategia e alla catena del valore. Ulteriori dettagli relativi ai servizi offerti, ai mercati serviti e alle performance economiche sono disponibili nel paragrafo "Modello organizzativo" della Relazione sulla Gestione, nella voce "Ricavi netti consolidati" delle "Note al Conto Economico Consolidato" del Bilancio consolidato e, per quanto riguarda la vendita gas, nella voce "Ricavi da vendita gas" della tabella "Ricavi da vendita e prestazioni".

1.3.2 LA CATENA DEL VALORE

ESRS 2 SBM-1 La catena del valore di Acea mappa l'insieme delle attività attraverso cui si genera valore industriale, economico, sociale e ambientale, includendo sia i processi interni sia le principali relazioni con gli attori esterni che contribuiscono alla trasformazione dei fattori produttivi in servizi essenziali erogati ai cittadini e ai territori. A tal fine, Acea distingue la catena del valore in attività a monte (upstream), di business (own operations) e a valle (downstream), garantendo una comprensione completa di interdipendenze e aree di maggiore esposizione in termini di impatti, rischi e opportunità, analizzati nell'ambito del processo di doppia rilevanza, con particolare riferimento alla valutazione del contesto interno ed esterno. L'analisi del contesto, condotta nel 2025, non ha evidenziato modifiche rispetto alla configurazione della value chain definita nell'esercizio precedente, confermandone la continuità e la coerenza rispetto al modello di business e agli assetti operativi in essere.

La rappresentazione della catena del valore è articolata per aree - Acqua, Ambiente, Reti & Illuminazione Pubblica, Produzione, Energy Management - per ognuna delle quali sono riportate:

- Own operations: le attività operative svolte direttamente, incluse la gestione delle infrastrutture, l'erogazione dei servizi e le attività industriali dei vari comparti;
- Upstream: le attività riconducibili ai fornitori, che intervengono nelle fasi upstream attraverso la fornitura di beni e materiali, la realizzazione di lavori e la prestazione di servizi specialistici essenziali per i processi produttivi;
- Downstream: le principali categorie di soggetti che beneficiano dei prodotti e dei servizi del gruppo, quali clienti e utenti, comunità locali, imprese e altri stakeholder.

UPSTREAM

- Fornitura di materie prime e servizi funzionali ai beni dei fornitori di primo e secondo livello
- Lavori per interventi di manutenzione della rete (appaltatori e sub-appaltatori)
- Fornitura di beni e materiali per i processi del servizio idrico (gas, chemical, componentistica, gasolio, ecc.)
- Servizi intercompany (es. analisi laboratorio trattamento reflui ecc.)
- Fornitura di risorsa idrica dai Subdistributori
- Servizi logistici (trasporto materiali e rifiuti), servizi vari (es. sorveglianza, consulenze ecc.)



ACQUA

- Forniture di materie prime e servizi funzionali ai beni dei fornitori di primo e secondo livello
- Forniture di beni e materiali per la costruzione dei macchinari per il trattamento di materie prime
- Servizi logistici (smaltimento, trasporto, intermediazione ecc.)
- Fornitura di materiali da raccolta differenziata (pulper, plastica, organico ecc.)
- Fornitura di fanghi, rifiuti liquidi, acqua di processo, rifiuti da parte delle società del Gruppo
- Fornitura di beni e materiali per i processi industriali (gas, gasolio, chemical, componenti, ecc.)
- Lavori per la realizzazione di impianti (appaltatori e sub-appaltatori)



AMBIENTE

- Fornitura di materie prime e servizi funzionali ai beni dei fornitori di primo e secondo livello
- Lavori per interventi di manutenzione della rete (appaltatori e sub-appaltatori)
- Fornitura di beni e materiali per operations (apparecchiature elettromeccaniche, componentistica, gas, gasolio, olii, ecc.)
- Attività di progettazione, installazione, gestione e manutenzione impianti
- Servizi vari (es. sorveglianza, consulenze, logistica ecc.)



RETI E ILLUMINAZIONE PUBBLICA

- Fornitura di materie prime e servizi funzionali ai beni dei fornitori di primo e secondo livello
- Lavori per interventi di manutenzione della rete (appaltatori e sub-appaltatrici)
- Fornitura di beni e materiali per i processi (es. pannelli, turbine, combustibili, ecc.)
- Fornitura intercompany di risorsa idrica per produzione idroelettrica (Acea Ato 2 per acquedotto Peschiera)
- Servizi vari (es. sorveglianza, consulenze, logistica ecc.)



PRODUZIONE

- Fornitura di materie prime e servizi funzionali ai beni dei fornitori di primo e secondo livello
- Fornitura di beni e servizi per la gestione dei processi (software ecc)
- Fornitura di energia da grossisti, trader, GME
- Fornitura di energia intercompany
- Servizi vari (es. sorveglianza, consulenze, logistica ecc.)



ENERGY MANAGEMENT

Altre aree operative:

Engineering & infrastructure Projects, si occupa di progettazione impianti, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e ispezioni, ricerca e sviluppo, attività di laboratorio.

UPSTREAM

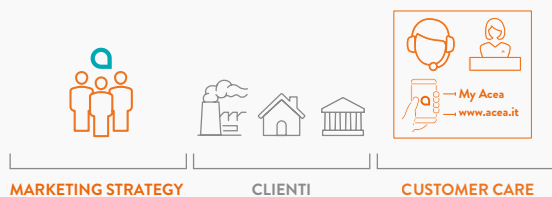
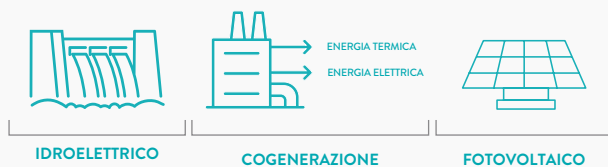
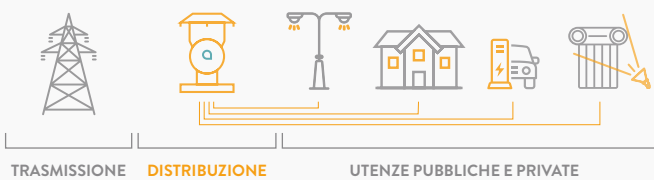
- Fornitura beni, materiali e servizi per la gestione dei servizi di ingegneria
- Fornitura beni e servizi per attività di ricerca e analisi (dispositivi di laboratorio, chemical, ecc.)
- Esecuzione di lavori (appaltatori);
- Fornitura di beni e servizi per attività connesse allo sviluppo tecnologico e digitale (dispositivi e software, IA, ecc.)

DOWNSTREAM

- Società operative



OWN OPERATIONS



DOWNSTREAM

- Utenti del servizio idrico integrato (acqua potabile, fognatura e depurazione)
- Subdistributori verso cui viene erogata la risorsa idrica
- Società Intercompany presenti nei territori serviti dalle società idriche Acea (es. Acea SpA servita da Acea Ato 2, Acea Ambiente servita da Acea Ato 5)
- Business partner ed Enti di sistema (ARERA, Enti di governo idrico, ecc.)

- Società intercompany delle aree ambiente, idrico ed energia che ricevono i servizi energetici e di gestione e smaltimento dei rifiuti
- Comuni e pubblica amministrazione per lo smaltimento dei propri rifiuti
- Consorzi e produttori di materie prime seconde
- Aziende utilizzatrici End of Waste
- Settore vivaistico e agricoltura consorzi
- Business partner ed Enti di sistema (ARERA, GSE ecc.)

- Utenti domestici e business per fornitura del servizio di distribuzione elettrica
- Impianti di produzione per connessione alla rete
- Grandi utenze per servizi pubblici e istituzioni serviti su rete di media tensione
- Comunità dei territori in cui Acea opera (illuminazione pubblica)
- Business partner ed Enti di sistema (ARERA, TERNA, ecc.)

- Società intercompany (Sistemi efficienti d'utenza per depuratore Acea Ato 2)
- Acea Energia come Trader
- Società fotovoltaiche per servizi operation & management e asset management
- Business partner ed Enti di sistema (GME, TERNA, GSE, ecc.)

- Clienti del mercato libero (domestici e business)
- Clienti mercato tutelato
- Società intercompany a seguito di selezione (società ambiente, società idriche, ecc.)
- Business partner ed Enti di sistema (Agenti di vendita, ARERA, ecc.)

a.Quantum, ha avviato l'attività nel corso del 2025 e si occupa di ideazione, sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e servizi avanzati (robotica, intelligenza artificiale, IoT ecc.) nei settori idrico, ambientale ed energetico.

UPSTREAM

- Consulenze e servizi specialistici
- Fornitura di beni e servizi per attività connesse allo sviluppo tecnologico e digitale (dispositivi e software, IA, ecc.)
- Partner tecnologici

DOWNSTREAM

- Società operative
- Clienti finali

Acea SpA in qualità di holding, gestisce in maniera centralizzata i servizi di direzione e coordinamento e di tipo amministrativo (gestione risorse umane, approvvigionamenti, facility) a favore delle società controllate.

UPSTREAM

- Fornitura beni e materiali per la gestione dei processi aziendali
- Consulenze e servizi specialistici
- Servizi vari

DOWNSTREAM

- Società operative

1.4 LA STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ

ESRS 2 MDR-T La missione di Acea: **garantire servizi essenziali per il benessere delle persone e creare valore per le generazioni presenti e future**, rappresenta il chiaro impegno ambientale e sociale del gruppo, che integrato nella strategia industriale, ha l'obiettivo di generare valore condiviso per la comunità e i territori in cui opera. Acea per questo ha sviluppato un framework di sostenibilità per garantire l'integrazione dei criteri ESG nella strategia industriale e nelle decisioni di business, promuovere un costante rafforzamento dei presidi aziendali e l'impegno verso un impatto positivo sulle persone, sull'ambiente e sulla comunità.

La strategia di sostenibilità di Acea si basa su quattro pillar fondamentali che corrispondono ai **principi che guidano il modello di business della società**, con le leve trasversali rappresentate dall'innovazione, come motore abilitante dei processi di transizione, e dalla centralità delle persone – dai dipendenti Acea, alla supply chain, alle comunità servite – come elemento di garanzia per una transizione responsabile equa ed inclusiva.



Tali principi sono declinati in un'**ambizione di lungo termine sui tre ambiti di impatto** - clima, risorse e natura – e in obiettivi di breve e medio termine, formalizzati nel Piano di Sostenibilità 2024-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acea SpA a novembre 2024.

L'ambizione di lungo termine rappresenta l'impegno strategico del gruppo nei processi di transizione ecologica, con obiettivi di neutra-

lità carbonica del gruppo al 2050 differenziati per business, l'impegno per la tutela delle biodiversità e degli ecosistemi con obiettivi di "no net loss" e per la promozione e sviluppo dei processi di transizione idrica e dei rifiuti. Il piano di transizione e adattamento con le azioni, le responsabilità e gli obiettivi di dettaglio sarà formalizzato e approvato nel corso del 2026.



CLIMA

Adattamento

- ▶ **Completamento opere strategiche acquedotti** (Peschiera e Marcio)
- ▶ **Potenziamento e flessibilità della rete elettrica**
- ▶ **Digitalizzazione delle reti**

Mitigazione (Net Zero)

- ▶ **Riduzione delle emissioni** del 90% con approccio differenziato per business, e neutralizzazione delle emissioni residue tramite soluzioni di rimozione (**Net Zero Acqua ed Energia @2040 e Net Zero Ambiente @2050**)



RISORSE

Nel Zero Water

- ▶ **Massimizzare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica** attraverso il miglioramento dell'efficienza della filiera idrica, la riduzione di perdite, il potenziamento dei processi di recupero e il riuso e la tutela della qualità dell'acqua

Waste transition

- ▶ **Trasformazione dei rifiuti in risorse** potenziando processi di circolarità tramite Waste to Energy, Waste to Material, Waste to Chemical, e riducendo il ricorso alle discariche



NATURA

No Net Loss

- ▶ **Nessuna perdita netta di biodiversità** sui siti prioritari, garantendo la conservazione degli ecosistemi

Il **Piano di Sostenibilità 2024-2028** sviluppato in linea con impatti, rischi e opportunità materiali e in coerenza con i principali regolamenti e le linee guida nazionali e internazionali di riferimento, formalizza gli obiettivi di breve e medio termine del gruppo. Il Piano prevede un monitoraggio semestrale che viene presentato al Comitato Etica Sostenibilità e Inclusion e con evidenza dell'andamento delle attività rispetto ai target, degli eventuali punti di attenzione e

delle relative azioni correttive.

Il Piano formalizza la **governance di sostenibilità** di gruppo con il framework di strutture, processi e pratiche che l'azienda si impegna ad adottare per garantire scelte di business e modalità di esecuzione sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale, oltre ad assicurare il radicamento dei principi di sviluppo sostenibile nel governo e nella cultura aziendale. Gli impegni di governance sono formalizzati su tre livelli:

Promozione della dimensione etica dell'impresa

- ▶ Definizione e aggiornamento di **codici valoriali e politiche**: codice etico, policy sui diritti umani, policy anticorruzione, policy integrata qualità, ecc.
- ▶ **Formazione** e monitoraggio dell'applicazione delle policy

Integrazione sostenibilità nel business

- ▶ Adeguamento struttura organizzativa con comitati e **responsabilità specifiche** sulla sostenibilità
- ▶ Inserimento **obiettivi ESG nei modelli di performance management** (Long Term, MBO)
- ▶ Monitoraggio e rendicontazione **impegni di sostenibilità pubblici** (es. target validati da SBTi)
- ▶ Integrazione degli elementi di sostenibilità nel **processo di valutazione** dei rischi
- ▶ Potenziamento del ricorso a **strumenti di finanza green/blue** e dei rapporti con azionisti, investitori e comunità finanziaria in ottica ESG

Diffusione cultura della sostenibilità e coinvolgimento

- ▶ **Formazione** dei dipendenti e valorizzazione «Professionisti della sostenibilità»
- ▶ Coinvolgimento degli **stakeholder** interni/esterni nelle decisioni di sostenibilità
- ▶ Sviluppo di una **catena del valore sostenibile**

Il Piano 2024-2028 è definito in coerenza con il piano industriale, con gli obiettivi e le linee di intervento in carico alle società operative o alle funzioni di holding, i relativi target e gli investimenti previsti a garanzia del conseguimento degli obiettivi. Tutti gli obiettivi di Piano

rappresentano impegni volontari che vanno oltre gli obblighi normativi vigenti. Il monitoraggio 2025 degli obiettivi, delle azioni e delle risorse economiche consuntivate con riferimento al Piano è riportato nel seguito del documento, come indicato nello schema:

<p>Resilienza e sicurezza delle infrastrutture</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Opere strategiche acquedotti ESRS E1 ▶ Ottimizzazione sistema fognario depurativo ESRS E3 ▶ Potenziamento rete elettrica ESRS E1 ▶ Digitalizzazione ESRS E1 	<p>Tutela dell'acqua</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Riduzione perdite ESRS E3 ▶ Resilienza idrica ESRS E3 ▶ Qualità dell'acqua ESRS E3 	<p>Tutela dell'ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Circolarità delle risorse ESRS E3 /E5 ▶ Decarbonizzazione ESRS E1 ▶ Biodiversità ESRS E1 /E4
<p>Centralità delle persone</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Benessere dipendenti ▶ Sviluppo competenze ▶ Diversità e inclusione ESRS S1 ▶ People engagement ▶ Salute e sicurezza 	<p>Evoluzione della catena di fornitura</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Procurement sostenibile ESRS G1 ▶ Salute e sicurezza fornitori ESRS S2 	<p>Valore per la comunità</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Innovazione sul territorio ESRS E2 /S3 /S4 ▶ Stakeholder engagement ESRS S3 ▶ Supporto alle comunità locali ESRS S3

I primi tre obiettivi strategici sono strettamente legati ai business e generano in modo più evidente benefici di tipo ambientale, in termini di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, tutela dell'acqua, e delle risorse naturali, conservazione della biodiversità e degli ecosistemi. Comprendono principalmente azioni per il potenziamento, l'incremento della resilienza e la messa in sicurezza delle infrastrutture idriche ed elettriche, l'adozione di tecnologie digitali per i controlli da remoto e la smartizzazione delle reti, gli interventi infrastrutturali per la riduzione delle perdite, l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili, il potenziamento dei processi di circolarità delle risorse. Tali interventi generano anche

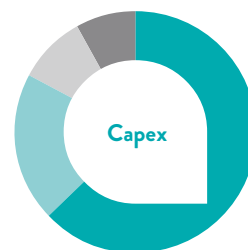
impatti positivi sulle comunità servite con un complessivo miglioramento dei servizi resi al territorio e della qualità delle risorse.

Gli altri tre obiettivi sono maggiormente focalizzati sulle persone in una prospettiva di creazione di valore condiviso, benessere e crescita del personale Acea, della catena del valore e delle comunità. Gli obiettivi sono stati definiti considerando le istanze emerse nelle interazioni delle strutture competenti con gli stakeholder.

Il Piano dettaglia gli investimenti previsti nel piano industriale per un totale di circa 5,4 miliardi di euro al 2028.

Si segnala che il Piano comprende azioni e target relativi alle principali società operative: Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori, Gesesa, areti,

Obiettivi strategici	Resilienza e sicurezza delle infrastrutture	Tutela dell'acqua	Tutela dell'ambiente
	2.870M€	1.183M€	1.277M€



Acea Energia, a.cities, Acea Ambiente, Acea Infrastructure, Acea Produzione, e per l'estero, Aguas De San Pedro e Consorcio Agua Azul. Tale perimetro, sottoinsieme del perimetro di consolidamento integrale, rappresentava al momento della formalizzazione del Piano il 96% dei capex, il 91% degli opex e l'89% del fatturato (dati 2023). Nel corso dell'anno è stato avviato il processo di aggiornamento del

Piano che include l'estensione del perimetro di pianificazione in coerenza con il perimetro CSRD.

Nell'ambito del framework di sostenibilità, rientra anche l'adozione di **strumenti di finanza sostenibile**. Nel 2025, Acea ha pubblicato il **Green & Blue Financing Framework** con l'identificazione delle categorie di progetti eleggibili per essere finanziati sulla base di precisi



criteri ambientali e di sostenibilità con un focus specifico sulle iniziative di Blue Economy legate a progetti nel settore idrico e pertanto eleggibili per l'emissione di Blue Bond. Tale framework potrà essere utilizzato a integrazione delle attività già presenti nel precedente framework e oggetto dei green bond emessi negli scorsi anni da Acea per il finanziamento di opere strategiche.

Come anticipato, gli obiettivi di breve e medio termine sono formalizzati nel Piano di Sostenibilità che prevede un monitoraggio semestrale che viene presentato al Comitato Etica Sostenibilità e Inclusion con evidenza dell'andamento delle attività rispetto ai target, degli eventuali punti di attenzione e delle relative azioni correttive.

Il monitoraggio del Piano per l'esercizio 2025 con l'avanzamento rispetto ai target e il consuntivo degli investimenti o dei costi operativi associati è riportato nel seguito del documento nei paragrafi

che descrivono obiettivi, azioni e risorse per ciascun tema ESRS. Le tabelle di monitoraggio del Piano riportate nel seguito del documento sono state aggiornate rispetto all'esercizio precedente. In particolare, non sono più rappresentate le azioni concluse nel 2024 o non ancora avviate, mentre sono state incluse le azioni avviate nel 2025 che non erano rendicontate nell'anno precedente. Tali aggiornamenti hanno esclusivamente finalità di chiarezza espositiva e si conferma che tutte le azioni e i relativi target fanno parte del Piano di Sostenibilità approvato dal Consiglio di Amministrazione a novembre 2024. Si evidenzia, inoltre, che, per una maggiore coerenza di rendicontazione, il monitoraggio della linea Procurement Sostenibile è stato inserito nell'ESRS G1 (nel 2024 era ESRS S2). Nel complesso, **gli investimenti 2025 riferiti alle azioni inserite nel Piano di Sostenibilità risultano pari a 1.016 milioni di euro**, rispetto ai 950 milioni di euro dell'esercizio precedente.

1.5 LE POLITICHE ACEA

ESRS 2 MDR-P Acea aderisce formalmente al Global Compact delle Nazioni Unite e opera in coerenza con i principi da esso emanati in materia di diritti umani, tutela del lavoro, salvaguardia dell'ambiente e lotta alla corruzione.

Per garantire la corretta gestione delle questioni di sostenibilità rilevanti in ambito sociale, ambientale e di governance, tenendo in considerazione gli indirizzi strategici e i principali standard internazionali, Acea adotta politiche e linee guida che vengono approvate dal Consiglio di Amministrazione della holding e recepite dalle società controllate, aggiornate periodicamente e monitorate nella loro applicazione. Per le società partecipate, le politiche sono da considerarsi uno strumento di supporto alla definizione dei propri strumenti normativi. Tutte le persone, interne ed esterne, che operano nell'interesse di Acea, nell'ambito delle rispettive strutture, funzioni e responsabilità sono impegnate nel realizzare i principi declinati nel sistema normativo aziendale. In particolare, il **Codice Etico**, la **Policy sui Diritti Umani**, le **Linee guida anticorruzione** ed il **Manuale di conformità alla normativa in materia antitrust e di tutela del consumatore** si applicano anche a fornitori, partner e, più in generale, a tutti coloro che hanno rapporti contrattuali o agiscono in nome e per conto di Acea. L'azienda diffonde la conoscenza del sistema normativo aziendale presso gli stakeholder, dandone evidenza nel sito web istituzionale.

Di seguito sono illustrati i principali contenuti degli strumenti normativi che si applicano alle questioni di sostenibilità rilevanti.

Codice Etico

Acea considera come punti irrinunciabili nella definizione dei valori declinati nel Codice Etico, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU, le Convenzioni e le Raccomandazioni Internazionali del Lavoro emanate dall'ILO, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e la Costituzione Italiana. I principi e le regole di condotta sanciti nel Codice guidano il comportamento di Acea nei confronti degli stakeholder e la impegnano ad agire:

- a favore del personale, per la valorizzazione delle competenze, il miglioramento del benessere psico-fisico, la protezione della salute e la tutela delle condizioni di lavoro;
- a beneficio della comunità e del territorio di riferimento, con il sostegno a iniziative culturali, di utilità sociale e per il benessere delle comunità interessate;
- prestando attenzione a clienti e utilizzatori finali, tutelandoli con comportamenti commerciali corretti e rispettosi della privacy, applicando un'adeguata comunicazione trasparente e completa, garantendo eccellenti standard di qualità dei servizi e prodotti

offerti, che rispondano ai bisogni in costante evoluzione;

- nel rispetto dei fornitori, richiedendo l'adozione di comportamenti volti a tutelare i diritti umani dei propri dipendenti, con particolare attenzione alle condizioni di lavoro dignitose e alla tutela della salute e della sicurezza.

Per la tutela dell'ambiente, Acea si impegna quotidianamente per:

- contrastare il cambiamento climatico, con interventi di mitigazione e adattamento volti ad efficientare l'uso dell'energia, sviluppare le fonti rinnovabili ed aumentare la resilienza delle infrastrutture;
- prevenire e contenere l'inquinamento;
- gestire in maniera sostenibile le risorse idriche, valorizzando e promuovendo, anche con iniziative di sensibilizzazione di comunità e consumatori, il corretto utilizzo dell'acqua, la riduzione degli sprechi, il riutilizzo dell'acqua di scarto;
- salvaguardare gli ecosistemi e la biodiversità dei territori nei quali opera;
- promuovere la circolarità e la sostenibilità nell'uso sostenibile delle risorse impiegate nei processi produttivi.

A ciascun dipendente, collaboratore o titolare d'incarico nell'interesse di Acea, è chiesta la conoscenza, la formale accettazione e il rispetto delle prescrizioni del Codice Etico. Acea assicura continue attività d'informazione e formazione sul codice valoriale, a tutti i livelli, e ne monitora la fruizione e l'efficacia. Ai fornitori e ai partner viene espressamente richiesto di adottare una condotta in linea con i principi generali e i valori Acea.

Le società controllate adottano il Codice Etico con delibera del proprio Consiglio di Amministrazione, mentre le società partecipate e le joint venture ne promuovono i principi e i contenuti nell'ambito delle relative realtà aziendali.

Il Comitato endoconsiliare per l'Etica, la Sostenibilità e l'Inclusion vigila sulla corretta implementazione del Codice Etico con il supporto dell'Ethic Officer.

Principi e valori dello stakeholder engagement

Acea persegue un approccio costruttivo alle relazioni con gli stakeholder promuovendo il dialogo e valorizzando gli esiti del confronto multistakeholder. Acea ha formalizzato il proprio impegno nel documento Principi e valori dello stakeholder engagement, con l'obiettivo di costruire, anche attraverso la partecipazione attiva e responsabile degli stakeholder, una rete relazionale solida, in grado di supportare l'azienda nel raggiungimento degli obiettivi industriali e nella capacità di generare valore condiviso nei territori e nei sistemi socio-economici di riferimento.

Policy sui Diritti Umani

Acea promuove il rispetto dei diritti umani nella loro più ampia accezione, tramite una Policy strettamente collegata e complementare al Codice Etico, che specifica l'impegno di Acea nel rispetto dei diritti fondamentali delle Persone sia internamente (ambito Lavoro) che esternamente (ambito Comunità, società e Ambiente) sui quali sono declinati 20 principi che Acea si impegna a garantire.

La Policy, approvata dal CdA della holding, viene recepita dalle società controllate sia in Italia che all'estero, e si applica a tutti i livelli dell'organizzazione, ai collaboratori e ai fornitori. Le società partecipate e le joint venture ne promuovono i principi e i contenuti nelle relative realtà aziendali. La Policy richiama altresì la governance, con i presidi normativi e operativi sulle attività che impattano sui diritti umani e prevede il canale di segnalazione di potenziali violazioni all'interno della piattaforma Whistleblowing. Acea si impegna nella diffusione della Policy, pubblicata sul sito internet e nella intranet per i dipendenti.

La tutela dei diritti fondamentali dei lavoratori (contrasto al lavoro forzato e minorile, condizioni di lavoro e retributive adeguate, ecc.) è estesa lungo la catena di fornitura. La tutela della comunità e dei clienti si manifesta a partire dall'impegno per l'accessibilità a servizi adeguati fino agli sviluppi dell'innovazione e della digitalizzazione in funzione evolutiva dei diversi business gestiti. Per la promozione dei diritti umani viene valorizzato l'impegno anche attraverso comportamenti responsabili nei confronti dei clienti ed il contrasto a forme di corruzione per la tutela della legalità ed il corretto sviluppo economico-sociale del contesto di riferimento. La tutela dell'ambiente è compresa nella Policy come dimensione strettamente interconnessa ai diritti umani poiché riferita a temi centrali per la vita delle persone, a partire dalla gestione sostenibile delle risorse naturali, in particolare l'acqua, valorizzandone il corretto impiego e prestando attenzione alla riduzione degli sprechi, all'uso razionale e al riuso. L'impegno di Acea nella tutela dei territori si esprime salvaguardando gli ecosistemi, proteggendo la biodiversità e contrastando la deforestazione, promuovendo il riuso e la circolarità delle risorse, contenendo il fenomeno del cambiamento climatico e i suoi effetti. La Policy è stata definita nel rispetto dei principali riferimenti in materia, tra cui la Carta internazionale dei diritti dell'uomo, i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, le linee guida dell'OCSE, la dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, le convenzioni fondamentali dell'ILO, il Global Compact, e sui presupposti normativi interni già esistenti in Acea, tra cui quelli in ambito anticorruzione, concorrenza leale, tutela della privacy, ecc.

Politica dei Sistemi di Gestione Integrata e Sostenibilità

Nella conduzione delle proprie attività, Acea persegue il raggiungimento degli obiettivi strategici di sostenibilità anche attraverso adeguati sistemi di gestione. A tal fine, l'azienda si è dotata della Politica dei Sistemi di Gestione Integrata e Sostenibilità che declina i principi, i valori e gli impegni di Acea per lo sviluppo sostenibile, integrando i requisiti di qualità, ambiente, salute e sicurezza e gestione energetica previsti dalle norme UNI EN ISO.

La Politica si focalizza su:

- la soddisfazione del cliente, rispondendo a requisiti che tengono conto delle loro esigenze ed aspettative, in un miglioramento continuo delle performance di servizio (qualità, accessibilità, ecc.);
- la tutela dell'ambiente, mediante la gestione sostenibile dell'energia, dell'acqua e delle altre risorse naturali utilizzate, valorizzandone gli impieghi e potenziando i processi di riutilizzo e recupero in ottica di economia circolare e di razionalizzazione dei loro usi finali, proteggendo l'ambiente e contrastando i cambiamenti climatici anche nell'interesse delle future generazioni;

- la salute e sicurezza dei lavoratori, mantenendo condizioni di lavoro sicure e salubri, perseguendo la tutela del benessere dei lavoratori come parte integrante della gestione della salute e della sicurezza;
- la gestione energetica, strutturando un processo per la gestione efficiente dell'energia, con la definizione e il monitoraggio di obiettivi in un'ottica di miglioramento continuo.

La Politica è parte integrante dei Sistemi di gestione conformi alle norme ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001 e ISO 50001.

Politica Diversity, Equity, Inclusion & Belonging

La politica sui temi della diversità, aggiornata nel 2025 con l'introduzione del concetto di Belonging, promuove i principi di equità di trattamento delle persone, inclusione, valorizzazione delle diversità e appartenenza e contrasto alle discriminazioni e si impegna a realizzarli tramite iniziative volte a:

- superare gli stereotipi, anche attraverso la formazione ed il contrasto ad ogni forma di violenza;
- favorire la conciliazione vita-lavoro;
- individuare percorsi di sviluppo e carriera indirizzati sul merito anche al fine di superare il Gender Pay Gap;
- riconoscere pari opportunità, indipendentemente dalle disabilità sensoriali, cognitive e motorie, attraverso l'adozione di ogni azione o misura volta all'abbattimento di barriere culturali, strutturali, sensoriali e fisiche;
- promuovere lo scambio intergenerazionale, il senso di appartenenza all'azienda e la collaborazione finalizzati a una reciproca valorizzazione dei rispettivi talenti;
- contrastare ogni forma di pregiudizio legato agli "unconscious bias", con campagne di sensibilizzazione che diffondano la cultura inclusiva.

Per dare concretezza e corallità a tali azioni, Acea ha scelto di dotarsi di un Piano di Diversity, Equity, Inclusion & Belonging aggiornato su base annuale, predisposto e monitorato dalle strutture organizzative aziendali.

Linea Guida Anticorruzione

Acea ha definito un quadro organico di regole e principi per impedire il rischio di corruzione, impegnandosi a prevenire e contrastare comportamenti illeciti nelle aree sensibili, con riferimento alle attività svolte, da parte di tutte le persone che, a vario titolo, agiscono in nome e per conto dell'azienda e a suo beneficio.

Acea diffonde una cultura aziendale che incentiva a segnalare tempestivamente qualunque atto corruttivo, sensibilizzando il personale anche attraverso corsi di formazione obbligatoria. La partecipazione ai corsi viene monitorata per verificarne l'effettiva fruizione da parte dei destinatari e l'efficacia formativa. Sono, inoltre, programmati corsi periodici di approfondimento per specifici referenti della holding e delle società operative, in base a valutazioni risk-based che tengono in considerazione le aree di attività.

Acea SpA ha adottato inoltre una politica anticorruzione ed ha conseguito la certificazione del sistema di gestione UNI EN ISO 37001:2016; anche per le principali società operative è prevista la progressiva certificazione secondo la medesima norma.

Linea Guida e Manuale Antitrust e Tutela del consumatore

Per gestire responsabilmente i comportamenti nei confronti dei propri clienti, Acea ha approvato il Programma di Compliance Antitrust mediante il quale si è dotata di un complesso di strumenti normativi e presidi organizzativi, metodologie e processi finalizzati a prevenire i potenziali rischi di violazione della normativa a tutela della concorrenza e del consumatore. Nell'ambito di tale Programma, la Linea guida ha definito l'insieme delle regole, delle misure



organizzative e procedurali volte ad assicurare la conformità delle attività aziendali alla normativa antitrust, oltre che a prevenire, gestire e mitigare i rischi derivanti da potenziali comportamenti anti-concorrenziali o in violazione dei diritti dei consumatori. Il Manuale supporta tutti i soggetti che operano per Acea nell'individuazione delle situazioni a potenziale rischio di violazione, indirizzandoli verso l'adozione di comportamenti corretti. Tra queste rientrano le pratiche commerciali scorrette, che possono causare possibili danni economici ai clienti.

Mediante tali strumenti, Acea riconosce ed implementa la tutela del consumatore quale valore fondante dell'attività delle società operative.

Linea Guida Privacy

Acea è impegnata nella realizzazione ed implementazione di politiche efficaci di tutela dei dati personali dei propri dipendenti, clienti, fornitori, azionisti, stakeholder, partner, nonché delle persone i cui dati personali, a vario titolo, vengono trattati dalla società con l'obiettivo di assicurare l'applicazione del GDPR e delle altre disposizioni nazionali ed europee in materia di protezione dei dati personali con un approccio risk based sorretto da un monitoraggio continuo, mettendo in atto le azioni necessarie per la tutela dei diritti degli interessati.

Politica di gestione delle segnalazioni

Acea ha elaborato ed implementato una Politica di gestione delle segnalazioni (whistleblowing) per dare attuazione agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, dal Codice Etico, dalla Policy sui Diritti Umani, dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, dalla Linea guida Anticorruzione, dalla Linea guida di Compliance Antitrust e tutela del consumatore e dalla Politica Diversity, Equity, Inclusion & Belonging.

Strategia per una corretta gestione della variabile e del rischio fiscale

Acea ritiene un valore essenziale la corretta gestione della variabile fiscale. Per tale ragione, il CdA nel 2024 ha adottato una politica, denominata Strategia fiscale per una corretta gestione della variabile e del rischio fiscale, che include anche le linee guida di attuazione, con lo scopo di ridurre i rischi fiscali a cui le società operative sono esposte nella realizzazione degli obiettivi statutari, assicurare il puntuale adempimento degli obblighi tributari e promuovere un rapporto di trasparenza e leale collaborazione con le Autorità fiscali e i soggetti terzi.

Politica di Governance dell'Intelligenza Artificiale

Acea riconosce lo sviluppo e l'impiego responsabile dell'Intelligenza Artificiale come un fattore strategico per l'innovazione e la competitività. L'azienda punta a utilizzare soluzioni di IA – sviluppate internamente o tramite partner – in modo conforme, etico, trasparente e sicuro, sia nei processi interni sia nei servizi offerti a clienti e stakeholder. Tale impostazione segue i principi di integrità, accountability, tutela dei consumatori e piena aderenza al Regolamento Europeo AI Act, con particolare attenzione alla gestione dei rischi, al controllo dei sistemi e alla supervisione lungo tutto il ciclo di vita delle soluzioni adottate.

La Policy di Governance dell'intelligenza artificiale, approvata dal CdA nel 2025, definisce i principi guida della gestione dell'IA, recependo non solo l'AI Act ma anche best practice internazionali (ISO/IEC 42001:2023, NIST AI RMF), il GDPR e la normativa in materia di concorrenza, anticorruzione e tutela dei consumatori. L'obiettivo è garantire compliance by design, definire un framework comune di IA Governance, chiarire ruoli e responsabilità e promuovere una cultura di responsabilità algoritmica basata su equità, tra-

sparenza e rispetto dei diritti fondamentali.

La strategia di Acea si fonda su tre ambiti principali:

- persone, promuovendo una cultura di consapevolezza e responsabilità digitale e un utilizzo dell'IA etico e rispettoso dei diritti delle persone, valorizzando il contributo umano, contrastando bias e abusi, e formando le risorse su responsabilità e rischi legati ai sistemi intelligenti;
- processi, integrando i requisiti dell'AI Act in ogni fase di progettazione e adozione dei sistemi di IA, assicurando trasparenza, sicurezza, accuratezza e rispetto dei diritti fondamentali;
- tecnologie, adottando soluzioni conformi alla normativa, privilegiando sistemi affidabili, auditabili e governabili, capaci di operare in modo controllato e supervisionabile, e che siano espressamente autorizzati e approvati secondo i criteri stabiliti a livello aziendale.

Acea, inoltre, per disciplinare al meglio le relazioni con i lavoratori e i fornitori, si è dotata dei seguenti strumenti.

Carta della Persona e della Partecipazione

La Carta della Persona e della Partecipazione, sottoscritta da Acea con le Organizzazioni Sindacali, è il protocollo di riferimento per la gestione delle relazioni con i dipendenti che mette al centro la persona nella sua dimensione individuale, sociale, professionale ed integrata nell'ambiente e nel territorio. La finalità perseguita è creare valore per il territorio, rafforzare la qualità del servizio, sviluppare e accrescere le professionalità aziendali ed il benessere individuale e collettivo. La Carta promuove la partecipazione delle rappresentanze sociali nel sistema di relazioni sindacali aziendali e definisce valori e linee di intervento comuni che impegnano le parti nella valorizzazione di un ambiente lavorativo sano, sia in termini di sicurezza che di clima aziendale, nella tutela del lavoro anche nella filiera degli appalti, nella cura delle competenze professionali, nella conciliazione vita-lavoro, nella promozione del benessere e nella cultura della sicurezza.

Politica sull'approvvigionamento sostenibile

La Politica sull'approvvigionamento sostenibile definisce i principi ispiratori e le modalità operative con cui Acea incoraggia l'adozione delle migliori pratiche di sostenibilità lungo la catena di approvvigionamento e promuove il coinvolgimento dei fornitori in un rapporto di partnership, per potenziare le sinergie e ridurre gli eventuali impatti ambientali e sociali negativi ad essi collegati. La Politica si applica a tutti i fornitori, inclusi i subappaltatori, subfornitori, partner e collaboratori terzi che operano presso impianti, siti e cantieri delle società operative. La sottoscrizione della Politica è una condizione necessaria per stabilire e mantenere un rapporto commerciale con Acea che ha il diritto di sospendere cautelativamente, e di risolvere anticipatamente con effetto immediato, qualsiasi rapporto commerciale in essere in caso di violazioni. Un apposito canale di comunicazione è previsto per i fornitori attraverso il quale confrontarsi con Acea in merito alla Politica.

Procedura gestione del patrimonio artistico e culturale

Nel corso del 2025, Acea ha predisposto una procedura, formalizzata successivamente alla chiusura dell'esercizio, per garantire il recupero, la tutela e la valorizzazione, di opere d'arte, documenti storici, contenuti multimediali o beni immobili, aventi valenza artistica o vocazione culturale, oppure sottoposti a tutela della Soprintendenza dei Beni culturali, di cui sia proprietaria o abbia custodia o gestione. Acea si pone così l'obiettivo di promuovere l'arte e la cultura, attraverso attività dirette a sostenere lo studio, la conservazione e la conoscenza del proprio patrimonio artistico e culturale, assicurandone le migliori condizioni di utilizzazione e la fruizione pubblica.

1.6 STAKEHOLDER ENGAGEMENT

ESRS 2 SBM-2 Nella holding è operativa l'Unità Stakeholder & Customer che agisce come centro di competenza specialistica e know-how nell'implementazione di Principi e Valori Stakeholder Engagement. L'Unità mette a disposizione delle funzioni di holding e delle società operative, direttamente responsabili della gestione degli stakeholder pertinenti, metodologie e strumenti utili alla realizzazione di attività di engagement. Annualmente, l'Unità predispone un Report, ad uso interno, che sintetizza i principali progetti e iniziative di ingaggio realizzati e le best practice potenzialmente replicabili in Acea.

Tra gli strumenti dello stakeholder engagement rientra l'Albero degli Stakeholder che rappresenta una mappatura delle principali tipologie di stakeholder costruita mediante un'approfondita analisi del network relazionale aziendale e il coinvolgimento di figure apicali e con responsabilità operative. L'Albero degli Stakeholder, illustrato nella figura che segue, è articolato in categorie e sottocategorie, suddivise anche in funzione delle tematiche di rilievo per i diversi business.

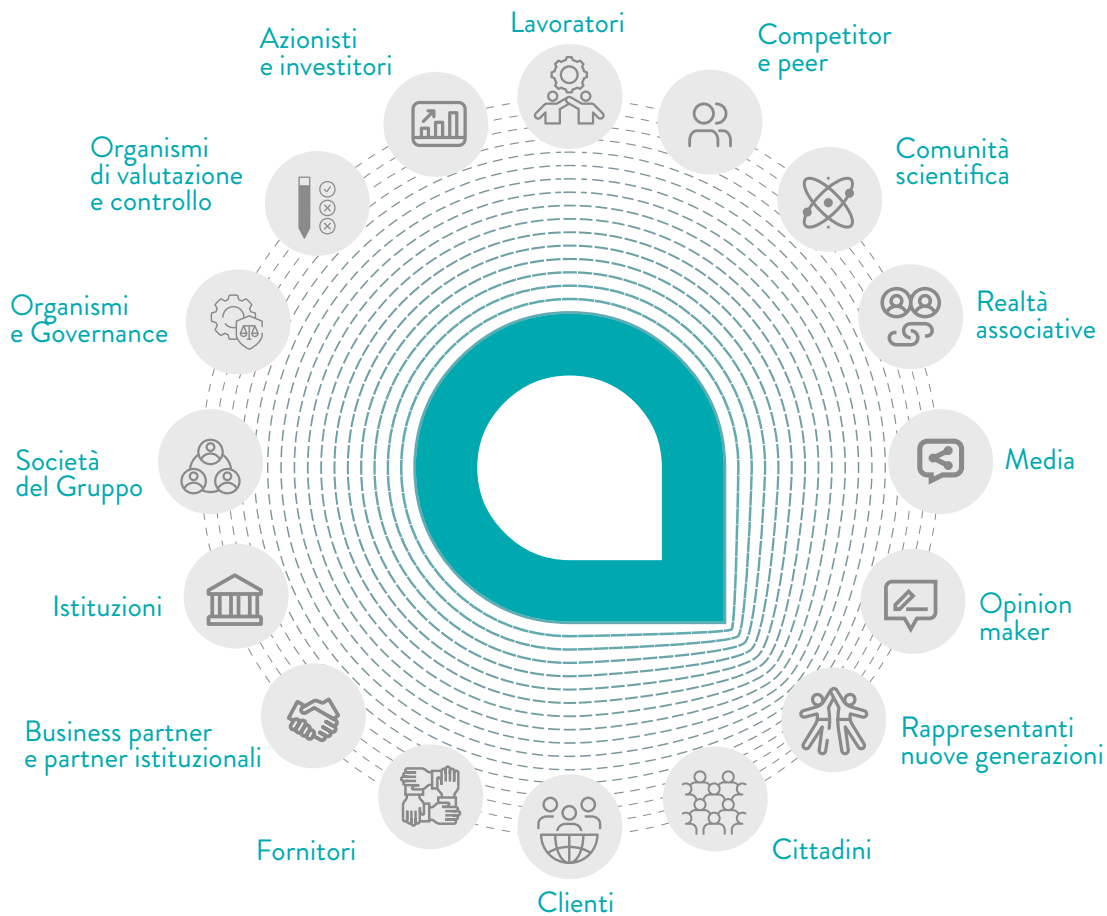
Il processo di coinvolgimento degli stakeholder è regolato da una procedura aziendale, sviluppata in accordo con lo standard AA1000 SES sullo stakeholder engagement e gli standard internazionali di

riferimento.

Nelle strutture di holding e in quelle societarie, gli owner del processo di stakeholder engagement sono le figure responsabili della progettazione, implementazione, realizzazione e gestione del progetto o dell'iniziativa di coinvolgimento degli stakeholder. Ogni attività viene autorizzata dal Responsabile della struttura di appartenenza dell'owner e, nel caso di iniziative di particolare rilevanza strategica e sensibilità, dai Responsabili apicali.

La progettazione delle iniziative di coinvolgimento prevede la definizione dell'oggetto su cui condurre l'ingaggio degli stakeholder pertinenti, delle tematiche specifiche da affrontare, degli obiettivi da raggiungere mediante il coinvolgimento, delle forme (ad es. informare, consultare, ecc.) e delle modalità di ingaggio (ad es. l'invito a tavoli di lavoro, ecc.). Gli stakeholder pertinenti vengono identificati attraverso criteri predefiniti e in base al grado di rilevanza.

A conclusione del progetto di engagement è previsto un riesame delle attività realizzate, con l'obiettivo di apprendere dai successi e dagli errori rilevati, a beneficio di future iniziative nonché evidenziare nuove opportunità da sviluppare. È inoltre previsto un feedback agli stakeholder coinvolti, seguendo i principi di inclusività e accuratezza.





1.7 PROCESSO DI DOPPIA RILEVANZA: IMPATTI, RISCHI ED OPPORTUNITÀ

ESRS 2 IRO-1 L'analisi di doppia rilevanza (DMA) identifica, lungo la catena del valore, gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi agli obiettivi strategici di Acea e alle principali istanze degli stakeholder.

Acea ha eseguito la prima analisi di doppia rilevanza nel corso del 2024 in coerenza con gli standard ESRS, in particolare con riferimento all'ESRS 1 Application Requirement 16 e alla Materiality Assessment Implementation Guidance (Linea Guida MAIG) elaborati dall'EFRAG, secondo la doppia prospettiva di rilevanza d'impatto e di rilevanza finanziaria.

L'analisi, guidata dalla holding con il coinvolgimento dei referenti di sostenibilità e dei risk owner di società operative e funzioni di holding, è stata articolata nelle seguenti fasi principali:

- comprensione del contesto esterno, con lo studio di normative di riferimento, documentazione di settore e analisi di benchmark, e analisi del contesto interno, con riferimento alla strategia industriale e di sostenibilità, al sistema normativo aziendale, all'evoluzione dei business e dell'attività delle società operative;
- identificazione di temi, impatti, rischi e opportunità potenzialmente rilevanti, tenendo conto delle caratteristiche della catena del valore, nei contesti geografici di riferimento, e degli effetti delle attività aziendali sulle persone e sull'ambiente, in un orizzonte temporale di breve, medio o lungo termine;
- valutazione della rilevanza degli impatti, positivi e negativi, con il coinvolgimento diretto dei principali stakeholder attraverso focus group dedicati;
- valutazione e quantificazione della rilevanza finanziaria di rischi e opportunità di sostenibilità, tramite la metodologia ERM già applicata;
- aggregazione dei risultati, prioritizzazione degli IRO in base alla rilevanza e finalizzazione dell'elenco degli IRO materiali;
- condivisione dei risultati dell'analisi con gli organi collegiali preposti (Comitato per l'Etica, Sostenibilità e Inclusione e Comitato Controllo e Rischi) approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

A livello metodologico la DMA prevede:

- per l'impact materiality, la valutazione da parte degli stakeholder della significatività degli impatti (entità, portata, e, per gli impatti negativi, irrimediabilità). La soglia di rilevanza è il valore medio dei punteggi ottenuti dal prodotto tra significatività e probabilità, calcolata considerando il livello di presidio aziendale. È inoltre prevista una fase di analisi interna delle valutazioni multistakeholder, al fine di bilanciare eventuali bias e sovrastime per garantire una corretta rappresentazione degli impatti;
- per la financial materiality, l'utilizzo del framework di risk assessment aziendale (ERM) per la valutazione di rischio (breve e medio termine) e di opportunità connessi alle dimensioni ESG, potenzialmente in grado di generare un impatto significativo sull'Azienda (andamento del business, performance economico-finanziarie, ecc.). Sono considerati rilevanti i rischi e le opportunità con: impatto 2 e probabilità 4, impatto 3 e probabilità maggiore e uguale a 3, impatto 4 e qualsiasi livello di probabilità.

Per la valutazione degli IRO, come stabilito dall'ESRS 1, sono stati definiti orizzonti temporali in linea con l'Enterprise Risk Management (ERM): breve termine (1 anno), medio termine (1-5 anni), in coerenza con la copertura del Piano Industriale, lungo termine (oltre 5 anni, ossia oltre l'arco Piano). La DMA pertanto considera anche gli esiti delle analisi sugli scenari climatici di medio e lungo termine, descritti nel paragrafo 2.2 Cambiamenti climatici, includendo nella tabella degli IRO i principali rischi e opportunità materiali correlati.

Per definire le basi della presente rendicontazione, sono stati riscontrati gli esiti della DMA 2024 per confermarne la validità o per verificare l'eventuale necessità di ripetere l'analisi con una valutazione condotta secondo le seguenti attività:

- analisi del contesto esterno, tramite analisi delle evoluzioni normative e regolatorie e benchmark delle rendicontazioni dei peer per verificare i temi materiali, gli IRO rilevanti e la coerenza generale a livello di settore;
- analisi del contesto interno, in termini di novità o modifiche rilevanti intervenute a livello di business e di creazione/dismissione di società operative e nel sistema normativo interno, a livello di politiche, linee guida, procedure di gruppo.

L'approfondimento condotto ha evidenziato la sostanziale stabilità del contesto di riferimento e confermato la validità e l'adeguatezza, anche per il 2025, di impatti, rischi e opportunità identificati come materiali nella precedente DMA.

In coerenza con l'annuale processo di risk assessment (ERM), i rischi di sostenibilità sono stati sottoposti a una nuova valutazione da parte dei risk owner societari e di holding. Anche per il 2025, le valutazioni confermano la rilevanza dei rischi già emersi nel 2024.

In conclusione, pertanto, anche nell'anno in esame, tutti gli ESRS ambientali, sociali e di governance sono rilevanti e sono rendicontate le informazioni correlate agli IRO materiali con dettaglio su politiche, strategie, obiettivi, azioni, risorse e metriche, come previsto dallo standard ESRS.

ESRS 2 SBM-3 La quantificazione degli effetti finanziari attuali relativi a rischi e opportunità rilevanti viene condotta verificando l'effettiva manifestazione nell'anno di fatti corrispondenti a tali scenari di rischio/opportunità e identificando le relative voci di costo e di ricavo pertinenti. Gli effetti finanziari attuali così identificati sono valutati in relazione alla soglia di rilevanza finanziaria ERM.

Si segnala che per il 2025 non sono stati riscontrati effetti finanziari attuali rilevanti di rischi e opportunità e non sono stati quantificati gli effetti finanziari attesi, così come previsto dall'atto delegato «Quick-fix».

Di seguito si riportano gli IRO materiali, articolati per ESRS tematico, identificati in esito all'analisi di doppia rilevanza condotta nell'esercizio precedente e validata per il 2025.

Subtopic	Sub-subtopic	IRO	Descrizione	Positivo/Negativo Attuale/Potenziale	Orizzonte temporale	Value chain
ESRS E1 – CAMBIAMENTO CLIMATICO						
Mitigazione dei cambiamenti climatici		I impatto	Innovazione di processi industriali a supporto della transizione energetica	+	medio	• a monte • own operations • a valle
Mitigazione dei cambiamenti climatici		I impatto	Sviluppo di modelli energetici basati su elettrificazione dei consumi e produzione da fonti rinnovabili	+	medio	• own operations • a valle
Energia		I impatto	Efficientamento energetico grazie all'ottimizzazione dei processi industriali	+	lungo	• a monte • own operations
Mitigazione dei cambiamenti climatici		I impatto	Produzione di emissioni climalteranti dirette, connesse all'utilizzo di fonti fossili e alla termovalorizzazione dei rifiuti, e indirette	-	medio	• a monte • own operations • a valle
Adattamento ai cambiamenti climatici		I impatto	Bassa resilienza di impianti, infrastrutture e reti agli effetti dei cambiamenti climatici	-	lungo	• own operations
Adattamento ai cambiamenti climatici		R rischio	Danni a infrastrutture e siti produttivi a causa degli effetti del cambiamento climatico (esondazioni fluviali, tempeste)		lungo	• own operations
Mitigazione dei cambiamenti climatici		R rischio	Inasprimento/introduzione degli schemi di Carbon Pricing con effetti sui processi industriali		medio	• own operations
Mitigazione dei cambiamenti climatici		R rischio	Inasprimento della normativa connessa alla commercializzazione di prodotti e servizi a basso impatto ambientale (Direttiva Green Claims)		medio	• own operations
Mitigazione dei cambiamenti climatici		O opportunità	Crescente spinta verso le energie rinnovabili		lungo	• own operations
ESRS E2 - INQUINAMENTO						
Inquinamento dell'acqua		I impatto	Danni alla salute umana e agli ecosistemi a causa della presenza di inquinanti nell'acqua (inquinanti emergenti, PFAS ecc.)	-	breve	• own operations
Sostanze preoccupanti		I impatto	Impatti ambientali derivanti dall'uso di chemical nei processi industriali	-	lungo	• own operations
Inquinamento dell'aria		I impatto	Danni agli ecosistemi e alla salute umana a causa delle emissioni nocive e odorigene in atmosfera di siti e impianti	-	breve	• own operations
Inquinamento del suolo		R rischio	Rischio connesso alle contestazioni di reati ambientali da parte delle autorità competenti per non conformità al Testo Unico Ambientale		medio	• own operations



Subtopic	Sub-subtopic	IRO	Descrizione	Positivo/Negativo Attuale/Potenziale	Orizzonte temporale	Value chain
Inquinamento dell'acqua		opportunità	Sviluppo di tecnologie di controllo del processo di contenimento degli inquinanti		medio	• own operations
ESRS E3 – ACQUE E RISORSE MARINE						
Acque	Consumo idrico	impatto	Riduzione dei consumi idrici grazie all'ottimizzazione dei processi industriali		lungo	• a monte • own operations
Acque	Prelevi idrici	impatto	Maggiore affidabilità e resilienza delle infrastrutture idriche e miglioramento della qualità del servizio, grazie all'adozione di tecnologie innovative		lungo	• own operations • a valle
Acque	Scarichi di acque	impatto	Alterazione della composizione chimica dei bacini idrici		medio	• own operations
Acque	Prelevi idrici	impatto	Ridotta disponibilità di acqua di qualità per inefficienze del sistema (vetustà delle reti, perdite idriche ecc.)		breve	• own operations • a valle
Acque	Prelevi idrici	rischio	Scarsità della risorsa idrica a causa del cambiamento climatico, con effetti sulla gestione del servizio idrico		medio	• own operations
Acque	Scarichi di acque	opportunità	Sviluppo di soluzioni per il trattamento e il riuso di acque reflue		medio	• own operations
ESRS E4 - BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI						
Impatti sull'estensione e condizione degli ecosistemi		impatto	Alterazioni dell'equilibrio ambientale degli ecosistemi causate dalla presenza sul territorio di siti e impianti aziendali		lungo	• a monte • own operations
Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemi		impatto	Ripristino degli ecosistemi mediante interventi di rinaturalizzazione (piantumazione ecc.)		lungo	• own operations
ESRS E5 - ECONOMIA CIRCOLARE						
Rifiuti		impatto	Contributo alla risoluzione delle criticità connesse all'ingente produzione di rifiuti mediante processi di termovalorizzazione		lungo	• own operations
Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi		impatto	Riduzione delle pressioni sull'ambiente naturale, mediante la trasformazione per il riuso di scarti civili e industriali (plastica, carta, fanghi, acque reflue ecc.)		lungo	• a monte • own operations
Afflusso di risorse, compreso uso delle risorse		impatto	Riduzione delle pressioni sull'ambiente naturale, mediante l'approvvigionamento di beni e prodotti ecosostenibili (riutilizzabili, riciclati ecc.)		lungo	• a monte • own operations
Rifiuti		impatto	Impatti ambientali connessi ai rifiuti prodotti dai processi aziendali		medio	• own operations

+ Impatto positivo; - Impatto negativo; Attuale; Potenziale

Subtopic	Sub-subtopic	IRO	Descrizione	Positivo/Negativo Attuale/Potenziale	Orizzonte temporale	Value chain
Rifiuti		R <i>rischio</i>	Mancata compliance di fornitori al corpus normativo vigente, con riferimento alla gestione operativa dei rifiuti		medio	• own operations
Rifiuti		O <i>opportunità</i>	Sviluppo di soluzioni/tecnologie produttive a basso impatto ambientale (sistemi avanzati per il trattamento dei rifiuti ecc.)		medio	• own operations
ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA						
Condizioni di lavoro	Salari adeguati	I <i>impatto</i>	Retribuzioni adeguate a garantire condizioni di vita sicure e dignitose		medio	• own operations
Parità di trattamento e pari opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	I <i>impatto</i>	Realizzazione/soddisfazione professionale e valorizzazione delle competenze		medio	• own operations
Condizioni di lavoro	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	I <i>impatto</i>	Miglioramento del benessere aziendale, mediante iniziative welfare e di conciliazione vita-lavoro		medio	• own operations
Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	I <i>impatto</i>	Danni alla salute causati da infortuni sul lavoro occorsi al personale aziendale		lungo	• own operations
Condizioni di lavoro	Occupazione sicura	I <i>impatto</i>	Criticità connesse alle condizioni di lavoro e al contesto lavorativo con effetti sul clima interno		medio	• own operations
Parità di trattamento e pari opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	I <i>impatto</i>	Peggioramento del benessere psicofisico del personale oggetto di eventuali episodi di discriminazione ed episodi lesivi della dignità delle persone		breve	• own operations
Condizioni di lavoro	Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	R <i>rischio</i>	Clima di potenziale conflittualità con le parti sociali rappresentative del mondo del lavoro		medio	• own operations
Parità di trattamento e pari opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	R <i>rischio</i>	Difficoltà nel reperire e attrarre risorse con competenze chiave per garantire la continuità dei processi aziendali		medio	• own operations
ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE						
Altri diritti connessi al lavoro	Lavoro minorile	I <i>impatto</i>	Eventuali episodi di violazione dei diritti umani lungo la catena di fornitura collegati al lavoro minorile		lungo	• a monte
Altri diritti connessi al lavoro	Lavoro forzato	I <i>impatto</i>	Eventuali episodi di violazione dei diritti umani lungo la catena di fornitura collegati al lavoro forzato		lungo	• a monte

+ Impatto positivo; - Impatto negativo; ○ Attuale; ◌ Potenziale



Subtopic	Sub-subtopic	IRO	Descrizione	Positivo/Negativo Attuale/Potenziale	Orizzonte temporale	Value chain
Condizioni di lavoro	Occupazione sicura	I impatto	Mancato rispetto dei diritti dei lavoratori lungo la catena di fornitura (occupazione stabile e regolare, contratti adeguati, orari di lavoro dignitosi ecc.)		medio	• a monte
Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	I impatto	Danni alla salute causati da infortuni sul lavoro occorsi al personale delle ditte appaltatrici		lungo	• a monte
ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE						
Diritti economici, sociali e culturali della comunità	Impatti legati al territorio	I impatto	Creazione di consapevolezza nella collettività e di sensibilità e competenze nelle nuove generazioni circa l'uso responsabile delle risorse naturali		medio	• a valle
Diritti civili e politici della comunità	Libertà di espressione	I impatto	Dialogo costruttivo con territorio e comunità		medio	• a valle
Diritti civili e politici della comunità	Libertà di espressione	I impatto	Mancata considerazione delle istanze di comunità e territorio nelle scelte e progettualità aziendali		breve	• a valle
Diritti economici, sociali e culturali della comunità	Impatti legati al territorio	R rischio	Possibili impatti sullo sviluppo degli impianti aziendali per mancata accettazione del territorio		medio	• own operations
ESRS S4 - CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI						
Impatti legati alle informazioni per i clienti	Accesso a informazioni (di qualità)	I impatto	Maggiore consapevolezza dei clienti nella scelta di prodotti e servizi, grazie a un'adeguata comunicazione aziendale		breve	• a valle
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	I impatto	Crescente disponibilità di soluzioni, prodotti e servizi innovativi e a valore aggiunto (green, digital, AI, ecc.)		medio	• a valle
Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Salute e sicurezza	I impatto	Possibili danni alla salute umana connessi ad inadeguati controlli e monitoraggi della qualità dei servizi erogati (qualità dell'acqua potabile ecc.)		breve	• a valle
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	I impatto	Peggioramento delle qualità di vita e del contesto socioeconomico, a causa di eventuali condizioni di mancato accesso a servizi adeguati		breve	• a valle
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali	Riservatezza	I impatto	Perdita dei dati dei clienti, a causa di episodi di violazione della privacy		lungo	• a valle
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali	Libertà di espressione	I impatto	Peggioramento della customer experience e aumento dei reclami e del contenzioso		medio	• a valle

+ Impatto positivo; - Impatto negativo; ○ Attuale; ◌ Potenziale

Subtopic	Sub-subtopic	IRO	Descrizione	Positivo/Negativo Attuale/Potenziale	Orizzonte temporale	Value chain
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Pratiche commerciali responsabili	I impatto	Danni ai clienti per pratiche commerciali scorrette, ingannevoli e aggressive	-	breve	• a valle
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	I impatto	Difficoltà di fruizione dei servizi online (sportello digitale, sito web ecc.) da parte di clienti meno avvezzi all'uso delle tecnologie (anziani ecc.)	-	breve	• a valle
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Pratiche commerciali responsabili	R rischio	Potenziati provvedimenti sanzionatori per comportamenti scorretti (privacy, antitrust ecc.) anche da parte di soggetti terzi (es. agenti di vendita)		medio	• a monte • own operations
ESRS G1 - CONDOTTA DELLE IMPRESE						
Protezione degli informatori		I impatto	Promozione di un ambiente di lavoro in grado di garantire la libertà e la sicurezza di segnalare attività illecite o fraudolente (whistleblowing)	+	medio	• own operations
Gestione dei rapporti con i fornitori comprese le prassi di pagamento		I impatto	Promozione delle logiche di sostenibilità lungo la catena di fornitura, con conseguente miglioramento del contesto produttivo	+	lungo	• a monte • own operations
Gestione dei rapporti con i fornitori comprese le prassi di pagamento		I impatto	Difficoltà delle piccole imprese nel conformarsi ai requisiti di sostenibilità richiesti da Acea	-	medio	• a monte
Gestione dei rapporti con i fornitori comprese le prassi di pagamento		I impatto	Ritardi nei tempi di pagamento che possono generare crisi di liquidità e difficoltà nella continuità aziendale dei fornitori	-	breve	• a monte • own operations
Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione, compresa la formazione/ Incidenti	I impatto	Ripercussioni negative sul contesto sociale e sul sistema produttivo a causa di episodi di corruzione e di condotta illecita	-	breve	• a monte • own operations • a valle



2. Informazioni ambientali

Il capitolo illustra i principali aspetti ambientali che caratterizzano l'impegno di Acea nella tutela delle risorse naturali e nella gestione responsabile dei processi e delle attività industriali e costituisce uno strumento fondamentale di trasparenza verso gli stakeholder. La strategia ambientale si fonda su obiettivi formalizzati di riduzio-

ne degli impatti, di adattamento ai cambiamenti climatici, di tutela dell'acqua e degli ecosistemi e di contributo alla transizione verso un'economia a basse emissioni. Nel seguito si presentano le principali iniziative e i risultati conseguiti nel periodo relativamente ai temi ambientali di rilevanza del gruppo.

2.1 L'INFORMATIVA RICHIESTA DALLA TASSONOMIA EUROPEA

La Tassonomia europea, disciplinata dal Regolamento (UE) 2020/852 e dai relativi Atti Delegati, rappresenta uno strumento centrale per rafforzare la qualità, la coerenza e la comparabilità delle informazioni ambientali, fornendo un riferimento comune per valutare in che misura le attività economiche dell'impresa siano allineate agli obiettivi ambientali e contribuendo a orientare capitali e investimenti verso modelli di crescita sostenibili.

A tale scopo, la normativa tassonomica definisce un insieme di criteri tecnici che consentono di identificare le attività ecosostenibili in relazione ai sei obiettivi ambientali dell'UE: mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, transizione verso l'economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento, protezione della biodiversità e della salute degli ecosistemi. Un'attività è considerata allineata alla Tassonomia quando contribuisce in modo sostanziale ad almeno uno di tali obiettivi, non arreca danni significativi agli altri (principio di DNSH "Do No Significant Harm"), e rispetta adeguate salvaguardie sociali. Il grado di allineamento è rappresentato attraverso gli indicatori economico finanziari - fatturato, CapEx e OpEx - in coerenza con i requisiti informativi previsti dal Regolamento Delegato 2021/2178 "Disclosure Delegated Act".

Nel contesto CSRD, la Tassonomia non costituisce soltanto uno strumento di classificazione ma assume una funzione integrativa rispetto allo standard, supportando la comprensione del contributo delle attività operative e degli investimenti agli obiettivi di sostenibilità ambientale europei. Le informazioni tassonomiche concorrono così a rafforzare la trasparenza sulla strategia industriale e sull'allocazione del capitale, favorendo una lettura integrata delle performance ambientali dell'impresa. Il Regolamento 2020/852 è stato applicato a partire dal 2021 ed integrato tramite la progressiva adozione di Atti Delegati. In particolare, oltre al "Disclosure Delegated Act", la Commissione Europea ha adottato il "Climate Delegated Act" - C (2021) 2800 final, in vigore dal 1° gennaio 2022, in relazione ai primi due obiettivi climatici, integrato dal "Complementary Delegated Act" - C (2022) 631, in vigore dal 1° gennaio 2023; ha disciplinato i restanti quattro obiettivi ambientali, con l'"Environmental Delegated Act" - C (2023) 2486, in vigore dal 1° gennaio 2024, che ha altresì modificato i modelli di rendicontazione dei KPI, ed ha pubblicato il Regolamento Delegato 2023/2485, con il quale sono stati apportati ulteriori emendamenti al Climate Delegated Act, sia in termini di nuove attività, sia in termini di criteri di vaglio tecnico.

A luglio 2025 la Commissione Europea ha adottato l'Atto Delegato C(2025) 4568, pubblicato a gennaio 2026 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea come Regolamento Delegato (UE) 2026/73, introducendo un'analisi di rilevanza delle attività economiche, che consente alle imprese di focalizzare le valutazioni tassonomiche sulle attività più significative, e semplificando i modelli di rendicontazione. In linea con la previsione del regolamento stesso (art. 4), Acea ha scelto di avvalersi della possibilità di differire di un anno l'applicazione delle nuove regole e di svolgere le analisi tassonomiche 2025

in continuità con quanto realizzato nell'esercizio precedente.

Nel seguito si riporta il dettaglio e l'esito delle analisi finalizzate ad individuare le attività gestite dalle società operative ammissibili e allineate alla Tassonomia e i relativi indicatori di performance economica - fatturato, CapEx ed OpEx.

Analisi di ammissibilità e allineamento

A partire dal perimetro di consolidamento integrale Acea, l'analisi di ammissibilità ha l'obiettivo di identificare le attività gestite dalle società operative che trovano riscontro con quelle descritte negli Atti Delegati e relativi Allegati (I e II del Climate Delegated Act, Complementary Delegated Act e Environmental Delegated Act) e risultano pertanto ammissibili; l'analisi di allineamento evidenzia, tra queste, le attività "ecosostenibili", ovvero allineate ai criteri della Tassonomia, con indicazione di eventuale allineamento parziale. Quest'ultimo si configura per una società quando, ad esempio, il superamento dei criteri di vaglio tecnico di un'attività è attestabile solo per una porzione di impianti/strutture ricompresi in quella attività, oppure, a livello consolidato, nel caso in cui per la medesima attività solo alcune società risultino pienamente allineate.

Alla luce delle analisi svolte, **sono risultate 28 attività ammissibili** (29 nel 2024) - 26 considerando i KPI tassonomici - riconducibili a 6 settori identificati dal Regolamento: energia; fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione; trasporti; edilizia e attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; informazione e comunicazione. Le attività ammissibili possono contribuire ai seguenti obiettivi:

- 18 attività: alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici;
- 2 attività: alla mitigazione dei cambiamenti climatici;
- 3 attività: all'uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- 4 attività: alla transizione verso un'economia circolare;
- 1 attività: alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Per le attività ammissibili **è stato valutato l'allineamento alla Tassonomia** tramite i tre criteri previsti dal Regolamento 2020/852, verificando che ciascuna attività:

- contribuisca in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più obiettivi ambientali, di cui all'art. 9, in conformità agli artt. da 10 a 16;
- rispetti il criterio DNSH, ovvero non arrechi un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali, in conformità all'art. 17;
- sia svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste all'art. 18, a sostegno di una crescita sostenibile e inclusiva, nonché in conformità con le norme internazionali relative ai diritti umani e del lavoro e in materia sociale e di governance.

Acea ha affrontato l'analisi dei criteri DNSH adottando due approcci distinti: per i criteri specifici, ha valutato la capacità di ogni attività di soddisfare i requisiti; per i criteri ricorrenti, ovvero quelli descritti nelle Appendici, ha raccolto riscontri basati sulle pratiche aziendali più comuni garantendo, laddove possibile, il rispetto dei requisiti applicabili alle attività ammissibili.

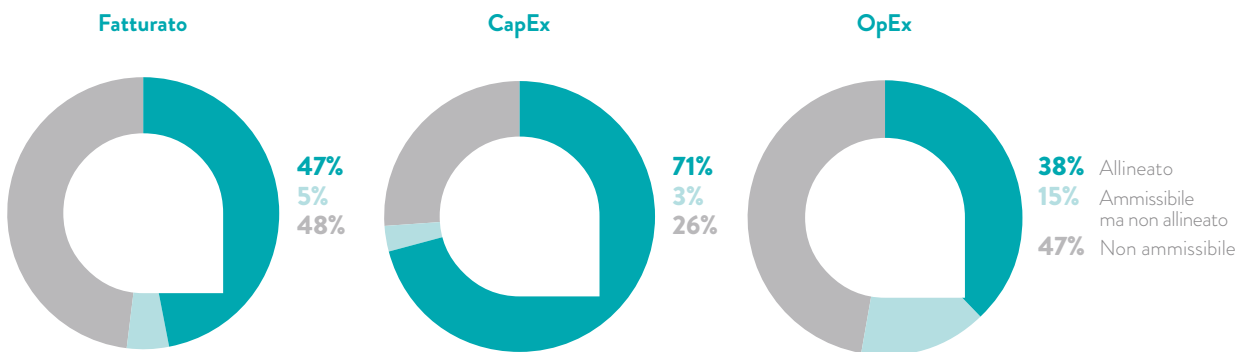
Per completare l'analisi, Acea ha verificato il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia che includono i requisiti minimi di protezione dei diritti umani e del lavoro, come descritto negli standard internazionali. Gli impegni di Acea in questo senso sono direttamente richiamati nelle politiche e nei documenti valoriali, tra i quali, principalmente: il Codice Etico, la Policy sui Diritti Umani, la Politica integrata sistemi di gestione e sostenibilità, oltre ai documenti societari che disciplinano la condotta dell'Azienda in materia di antitrust, di tutela del consumatore, di anticorruzione e di privacy. Per maggiori dettagli rispetto alle principali politiche e modalità di gestione di tali tematiche si rimanda al paragrafo 1.5 e al capitolo 4.

Come illustrato più avanti nella tabella dedicata, le analisi tecniche sulle 28 attività ammissibili hanno evidenziato, a livello consolidato:

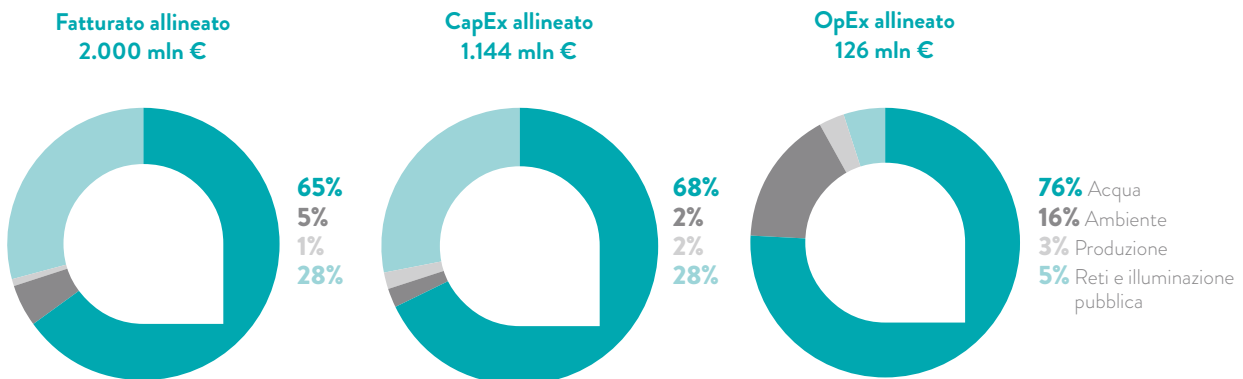
- 17 attività pienamente allineate;
- 7 attività allineate in quota parte;
- 4 attività non allineate.

Infine, alle attività sono stati associati gli indicatori di performance: fatturato, CapEx ed OpEx derivanti da attività ammissibili e allineate, come rappresentati nel seguito e con il dettaglio dei KPI allineati per aree di business.

KPI economici riconducibili alle attività ammissibili, allineate e non ammissibili



Dettaglio per business dei KPI economici relativi alle attività allineate



Fatturato: sul fatturato totale pari a 4.242 M€ (di cui 1.343 M€ esposti nello schema di conto economico nell'utile da attività operative cessate), 197 M€ sono riconducibili ad attività ammissibili ma non allineate alla Tassonomia, 2.000 M€ sono allineati alla Tassonomia. I comparti che contribuiscono maggiormente sono l'area Acqua, con il 65,4% del totale (1.308 M€) e l'area Reti con il 28,2% (563 M€).

Capex: sui capex totali considerati ai fini della Tassonomia pari a 1.604 M€ (comprensivi dei circa 27 M€ di incrementi avvenuti durante l'anno del Right Of Use - IFRS 16 e degli investimenti delle attività operative cessate per 46 M€), 42 M€ sono riconducibili ad attività ammissibili ma non allineate, mentre 1.144 M€ sono considerati allineati alla Tassonomia. Le aree che contribuiscono maggiormente sono Acqua, con circa il 68% totale (775 M€) e l'area Reti con il 28% (324 M€).

Opex: sulle spese operative totali considerabili ai fini della Tassonomia, pari a 333 M€, 51 M€ sono riconducibili ad attività ammissibili ma non allineate, mentre 126 M€ sono considerati allineati. Anche in questo caso, l'Acqua è il settore che contribuisce maggiormente con il 76% del totale allineato (96 M€).

Nel seguito del paragrafo si riporta il **dettaglio, per comparto, delle attività ammissibili, allineate e non allineate**; laddove una medesima attività sia ammissibile per più business, risulterà conteggiata più volte. In linea con il Regolamento, per le 18 attività ammissibili sia all'obiettivo di mitigazione che di adattamento ai cambiamenti climatici è stato considerato primario l'obiettivo di mitigazione (CCM); tale scelta, ove necessario, è stata evidenziata in grassetto nei modelli di rendicontazione (Regolamento Delegato 2021/2178).



ACQUA

Per il business Acqua (Italia) sono ammissibili 11 attività:

- 5 attività per gli obiettivi di “Mitigazione” e “Adattamento ai cambiamenti climatici” (1 nel settore “Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione”, 3 nel settore “Energia”, 1 nel settore “Edilizia e attività immobiliari”). A valle della verifica dei criteri di contributo sostanziale e DNSH, 2 attività sono risultate allineate all’obiettivo Mitigazione, 2 allineate in quota parte e 1 non allineata. Non è risultato allineamento all’obiettivo di Adattamento ai cambiamenti climatici;
- 3 attività per l’obiettivo “Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine”, 2 nel settore “Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione”, risultate in quota parte allineate, 1 nel settore “Informazione e comunicazione”, risultata pienamente allineata;
- 3 attività per l’obiettivo “Transizione verso un’economia circolare”, tutte nel settore “Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione”, di cui 1 allineata, 2 allineate in quota parte.

Per le società Acqua estere, è ammissibile 1 sola attività, che contribuisce agli obiettivi di “Mitigazione” e “Adattamento ai cambiamenti climatici” ed è riconducibile al settore “Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione”; l’attività è risultata allineata ad entrambi gli obiettivi climatici.

AMBIENTE

Nell’area risultano 13 attività ammissibili:

- 9 attività per gli obiettivi di “Mitigazione” e “Adattamento ai cambiamenti climatici” (3 nel settore “Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione”, 4 nel settore “Energia” e 2 nel settore “Edilizia e attività immobiliari”). A valle delle analisi, 8 attività sono risultate pienamente allineate all’obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici ed 1 parzialmente allineata. Non è risultato allineamento all’obiettivo di Adattamento ai cambiamenti climatici;
- 3 attività per l’obiettivo “Transizione verso un’economia circolare”, tutte nel settore “Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione”, 2 risultate allineate ed 1 allineata in quota parte;
- 1 attività per l’obiettivo “Prevenzione e controllo dell’inquinamento”, nel settore “Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione”, è risultata allineata.



RETI & ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Per l’area risultano 10 attività ammissibili:

- 8 attività per gli obiettivi di “Mitigazione” e “Adattamento ai cambiamenti climatici” (4 nel settore “Energia”, 4 nel settore “Edilizia e attività immobiliari”);
- 2 attività per il solo obiettivo di “Mitigazione” (1 nel settore “Trasporti” ed 1 settore “Attività professionali, scientifiche e tecniche”).

A valle delle analisi, 7 attività sono risultate pienamente allineate all’obiettivo di “Mitigazione dei cambiamenti climatici” e, tra queste, una (la 4.9) è risultata allineata anche all’obiettivo di “Adattamento” mentre 3 attività sono risultate non allineate.



ENGINEERING & INFRASTRUCTURE PROJECTS

Per l’area è ammissibile 1 attività per gli obiettivi di “Mitigazione” e “Adattamento ai cambiamenti climatici”, del settore “Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione” che risulta totalmente allineata per l’obiettivo di “Mitigazione”. Non risulta allineamento all’obiettivo di “Adattamento”. Le attività in-fragruppo sono elise dalla contabilizzazione dei KPI economici, in ottemperanza al Regolamento.



PRODUZIONE

Per l’area risultano 4 attività ammissibili, tutte per gli obiettivi di “Mitigazione” e “Adattamento ai cambiamenti climatici” e ricomprese nel settore “Energia”, di cui 3 attività pienamente allineate all’obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici e 1 non allineata. Non è risultato allineamento all’obiettivo di “Adattamento”.



ENERGY MANAGEMENT

Con riferimento alle società Acea Energia e Umbria Energy sono ammissibili 5 attività: 4 riguardano gli obiettivi di “Mitigazione” e “Adattamento ai cambiamenti climatici” e 1 solo l’obiettivo di “Mitigazione dei cambiamenti climatici”. Di tali attività 3 sono comprese nel settore “Edilizia e attività immobiliari”, 1 in “Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione”, e 1 in “Trasporti”. 4 attività risultano allineate all’obiettivo di “Mitigazione dei cambiamenti climatici” e 1 non allineata. Non risulta allineamento all’obiettivo di “Adattamento”. L’analisi esclude l’attività di vendita di energia elettrica, non ricompresa in Tassonomia che copre il 31% del fatturato consolidato (rispetto al 46% del 2024).

La tabella seguente riporta, **per obiettivo ambientale**, l'**elenco delle attività ammissibili di Acea**, tenuto conto del posizionamento sull'obiettivo prevalente, con indicazione del **grado di allineamento, a livello consolidato**, e delle aree all'interno delle quali è presente almeno una società operativa per la quale l'attività risulta ammissibile.

Obiettivo	Attività economiche	Descrizione ammissibilità/allineamento	Area
CCM	4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	<ul style="list-style-type: none"> Ammissibilità: le società dell'area Produzione gestiscono e realizzano impianti per la produzione di energia elettrica. L'attività è ammissibile anche per alcune società dell'area Ambiente (Tecnoservizi, Deco, Orvieto Ambiente, Acea Ambiente, ASM Terni, Cavallari), dell'area Acqua (Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori, SII) e per a.cities poiché hanno installato impianti fotovoltaici generalmente rivolti all'autoconsumo. Allineamento: le società dell'area Ambiente, dell'area Produzione, a.cities e SII hanno in esercizio impianti fotovoltaici e sono complessivamente conformi ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. Acea Ato 2 e Gori hanno costruito impianti fotovoltaici e approvato un CapEx Plan che attesta che, al completamento dei lavori, gli impianti saranno conformi ai criteri di contributo sostanziale e DNSH per gli obiettivi applicabili. Non allineamento: l'impianto FV di Acea Ato 5, costruito nel 2025 al di fuori di specifico CapEx Plan, non è ancora in esercizio. 	Acqua, Ambiente, Produzione, Reti & Illuminazione Pubblica
CCM	4.5 Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	<ul style="list-style-type: none"> Ammissibilità: ASM Terni e Acea Produzione gestiscono centrali idroelettriche per la produzione di energia elettrica. Allineamento: gli impianti per la produzione di energia elettrica sono ad acqua fluente e non dispongono di serbatoi artificiali. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. 	Ambiente, Produzione
CCM	4.8 Produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia	<ul style="list-style-type: none"> Ammissibilità: Acea Ambiente e Orvieto Ambiente gestiscono impianti per la produzione di energia elettrica tramite il recupero di biogas mediante digestione anaerobica. Allineamento: l'attività di produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia è conforme ai criteri di contributo sostanziale con particolare riferimento all'allineamento del processo di digestione anaerobica ai criteri dell'attività 5.7 CCM e rispetta le BAT di settore. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. 	Ambiente
CCM	4.9 Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	<ul style="list-style-type: none"> Ammissibilità: areti e ASM Terni gestiscono reti di trasmissione e distribuzione elettrica. Allineamento: l'attività implica infrastrutture o apparecchiature di trasmissione e distribuzione che rientrano all'interno del sistema europeo interconnesso, in conformità ai criteri per il contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Inoltre, areti ha dimostrato che le attività svolte costituiscono anche soluzioni di adattamento ai cambiamenti climatici, previste nel Piano di Sviluppo 2025-2029. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. 	Reti & Illuminazione Pubblica, Ambiente
CCM	4.13 Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi	<ul style="list-style-type: none"> Ammissibilità: Acea Ato 2, per l'impianto di upgrading del biometano sugli impianti di depurazione di Roma Nord e Roma Est. Allineamento: la produzione di biometano è certificata rispetto alla norma UNI 11567:2024, che prevede il superamento delle soglie di sostenibilità previste dai criteri di vaglio tecnico. Inoltre, la produzione di biogas si basa sulla digestione anaerobica di materiale organico allineata ai criteri dell'attività 5.6 CCM. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. 	Acqua
CCM	4.15 Distribuzione del teleriscaldamento/ teleraffrescamento	<ul style="list-style-type: none"> Ammissibilità: Acea Produzione e a.cities gestiscono infrastrutture di distribuzione del teleriscaldamento e raffreddamento. Allineamento: Acea Produzione gestisce reti di teleriscaldamento che raggiungono e superano il 75% di calore cogenerato. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. Non allineamento: le reti di teleriscaldamento gestite da a.cities non raggiungono il valore soglia del 75% di calore generato. 	Produzione, Reti & Illuminazione Pubblica
CCM	4.20 Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	<ul style="list-style-type: none"> Ammissibilità: SII ha ultimato i lavori di costruzione di un impianto di cogenerazione che sfrutta il biogas prodotto dal digestore anaerobico del depuratore Terni 1. Non allineamento: SII ad oggi non dispone di un piano di monitoraggio delle perdite di metano dell'impianto. 	Acqua
CCM	4.30 Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica da combustibili gassosi fossili	<ul style="list-style-type: none"> Ammissibilità: Acea Produzione e a.cities dispongono di impianti di co/trigenerazione alimentati a gas metano. Non allineamento: le emissioni di gas serra nella sola fase di operatività superano il limite massimo consentito di 100 gCO₂/kWh. 	Produzione, Reti & Illuminazione Pubblica
CCM	5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	<ul style="list-style-type: none"> Ammissibilità: Aguas de San Pedro e Consorcio Agua Azul gestiscono il servizio di fornitura di acqua, il sistema di captazione e di potabilizzazione. Allineamento: l'attività rispetta la soglia di energia consumata di 0,5 kWh/mc ed è conforme ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. 	Acqua (estero)



Obiettivo	Attività economiche	Descrizione ammissibilità/allineamento	Area
CCM	5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	<ul style="list-style-type: none"> Ammissibilità: Acea Ambiente gestisce l'impianto di Chiusi, che tratta le acque reflue tramite ossidazione biologica, e l'impianto di Pontedera, che effettua il trattamento chimico fisico dei reflui industriali scaricati in pubblica fognatura. Allineamento: i sistemi di trattamento e raccolta delle acque reflue rispettano le soglie di consumo netto di energia applicabili. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. 	Ambiente
CCM	5.5 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate	<ul style="list-style-type: none"> Ammissibilità: Aquaser, Ferrocarril e Tecnoservizi si occupano del trasporto e dell'intermediazione di rifiuti non pericolosi liquidi e solidi. Allineamento: i rifiuti non pericolosi, raccolti in maniera differenziata e trasportati da Aquaser, Ferrocarril e Tecnoservizi, sono separati alla fonte e destinati alla preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. Non allineamento: una quota parte dei rifiuti trasportati da Aquaser non è destinata alla preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio. 	Ambiente
CCM	5.6 Digestione anaerobica di fanghi di depurazione	<ul style="list-style-type: none"> Ammissibilità: Acea Ato 2, Gori e SII gestiscono depuratori di acque reflue dotati di comparti di digestione anaerobica per il trattamento dei fanghi di depurazione e la produzione di biogas. Allineamento: Acea Ato 2 e Gori impiegano il biogas prodotto direttamente per la produzione di energia elettrica o di calore e sono dotati di sistemi di rilevazione di fuoriuscite accidentali di biogas. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. Non allineamento: l'impianto di SII non dispone di un piano di monitoraggio delle perdite di metano. 	Acqua
CCM	5.8 Compostaggio di rifiuti organici	<ul style="list-style-type: none"> Ammissibilità: Acea Energia e Acea Infrastructure si occupano dell'installazione e della gestione di impianti di compostaggio. Allineamento: gli impianti di compostaggio producono compost da rifiuti organici raccolti in maniera differenziata. Il compost prodotto è utilizzato come fertilizzante ai sensi della normativa UE e italiana. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. 	Energy Management, Engineering & Infrastructure
CCM	5.10 Cattura e utilizzo di gas di discarica	<ul style="list-style-type: none"> Ammissibilità: Orvieto Ambiente e Deco gestiscono impianti di cattura e utilizzo di gas di discarica in discariche chiuse. Allineamento: le discariche sono entrate in esercizio prima dell'8 luglio 2020 e sono chiuse in modo permanente. Inoltre, il biogas prodotto viene utilizzato per generare energia elettrica o calore. Le emissioni di metano e le eventuali fuoriuscite dagli impianti sono sottoposte a monitoraggio e controllo secondo la normativa vigente. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. 	Ambiente
CCM	6.15 Infrastrutture per il trasporto pubblico e su strada a basse emissioni	<ul style="list-style-type: none"> Ammissibilità: a.cities e Umbria Energy gestiscono e installano colonnine per la ricarica di veicoli elettrici sul suolo pubblico. Allineamento: le infrastrutture sono dedicate ai veicoli con emissioni di CO₂ dallo scarico pari a zero. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. 	Energy Management, Reti & Illuminazione Pubblica
CCM	7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	<ul style="list-style-type: none"> Ammissibilità: a.cities e Umbria Energy si occupano della progettazione, esecuzione o commercializzazione di dispositivi per l'efficienza energetica. Non allineamento: le società non svolgono e sono impossibilitate a svolgere una perizia delle componenti utilizzate nell'implementazione di dispositivi, conformemente alla legislazione nazionale, in quanto installano dispositivi di efficientamento energetico su asset di terzi. 	Energy Management, Reti & Illuminazione Pubblica
CCM	7.4 Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica	<ul style="list-style-type: none"> Ammissibilità: a.cities, ASM Terni e Umbria Energy installano wallbox e colonnine di ricarica in suolo privato. Allineamento: le società si occupano dell'installazione, gestione e manutenzione delle colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. 	Reti & Illuminazione Pubblica, Ambiente, Energy Management
CCM	7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti di misurazione e controllo energetico	<ul style="list-style-type: none"> Ammissibilità: areti, ASM Terni e adistribuzione gas installano e sostituiscono contatori intelligenti. Allineamento: areti, ASM Terni e adistribuzione gas installano, gestiscono e sostituiscono contatori intelligenti per energia elettrica, riscaldamento e gas. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. 	Reti & Illuminazione Pubblica, Acqua, Ambiente
CCM	7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> Ammissibilità: Umbria Energy e a.cities installano sistemi solari fotovoltaici. Allineamento: Umbria Energy è responsabile dell'attività di installazione di impianti fotovoltaici e a.cities effettua interventi di installazione, manutenzione e riparazione di impianti fotovoltaici, pompe di calore, impianti di cogenerazione e collettori solari. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. 	Energy Management, Reti & Illuminazione Pubblica
CCM	9.3 Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	<ul style="list-style-type: none"> Ammissibilità: a.cities svolge attività progettuali e di consulenza tecnica volte ad incrementare l'efficienza energetica degli edifici. Allineamento: l'attività si articola in servizi di consulenza per l'efficienza energetica, diagnosi energetiche, contratti di rendimento energetico e servizi energetici. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. 	Reti & Illuminazione Pubblica

Obiettivo	Attività economiche	Descrizione ammissibilità/allineamento	Area
WTR	2.1 Fornitura di acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Ammissibilità: Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori, Gesesa, SII, Acea Molise gestiscono il servizio idrico integrato, compresa la fornitura d'acqua. • Allineamento: Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori rispettano il criterio alternativo relativo alle perdite idriche, calcolato in base al mantenimento della classe di appartenenza (Delibera ARERA 917/17, Rif. macro-indicatore M1), e hanno conseguito il raggiungimento degli obiettivi relativi al macro-indicatore M1 previsti da ARERA per il 2025. Acea Molise, applicando il medesimo criterio, rispetta i requisiti previsti per i "sistemi esistenti" e i "sistemi nuovi", mantenendo la classe di appartenenza. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. • Non allineamento: per SII e Gesesa si rileva il mancato conseguimento degli obiettivi regolatori di qualità tecnica previsti per il macro-indicatore M1. Acea Molise, non rispetta i requisiti previsti dai criteri di vaglio tecnico per i "rinnovi di sistemi". 	Acqua
WTR	2.2 Trattamento delle acque reflue urbane	<ul style="list-style-type: none"> • Ammissibilità: Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori, Gesesa, SII, Acea Molise gestiscono il servizio idrico integrato, compresa la depurazione delle acque reflue urbane. • Allineamento: Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori e Acea Molise possiedono impianti che rispettano i criteri sul trattamento delle acque reflue. Con riferimento agli impianti che rispettano i criteri sostanziali si rileva la conformità complessiva anche ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. • Non allineamento: Gesesa non dispone di sufficienti informazioni per determinare il rispetto dei criteri DNSH. SII rispetta parzialmente il criterio DNSH relativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori e Acea Molise rispettano parzialmente il criterio di contributo sostanziale e il criterio DNSH relativo a Prevenzione e riduzione dell'inquinamento, limitatamente agli impianti: oggetto di diffida di revoca autorizzazione allo scarico; sanzionati; oggetto di infrazione comunitaria relativa agli artt. da 3 a 8, all'art. 13 e all'allegato I della Dir. 99/271/CEE e i cui scarichi nelle acque recipienti non soddisfano le prescrizioni della medesima direttiva, per cui non sono state completate e comunicate la chiusura delle attività di rientro dall'infrazione. 	Acqua
WTR	4.1 Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) per la riduzione delle perdite	<ul style="list-style-type: none"> • Ammissibilità: Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori e Acea Molise si occupano dell'installazione di soluzioni tecnologiche per controllare, gestire, ridurre e attenuare le perdite nei sistemi per la fornitura di acqua • Allineamento: Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori e Acea Molise utilizzano tecnologie IoT per il monitoraggio delle perdite e operano nel rispetto dei limiti ambientali stabiliti dalla normativa italiana ed europea sullo stato e la tutela delle acque. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. 	Acqua
CE	2.2 Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	<ul style="list-style-type: none"> • Ammissibilità: Acea Ato 2 e SII mettono in atto soluzioni per il riutilizzo delle acque reflue depurate ad uso industriale/irriguo. • Non allineamento: SII non dispone di un'autorizzazione specifica al riutilizzo delle acque e l'attività di Acea Ato 2 non è stata ancora avviata, pertanto, non è possibile valutare allo stato attuale il superamento dei criteri di vaglio tecnico. 	Acqua
CE	2.3 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	<ul style="list-style-type: none"> • Ammissibilità: SII (tramite Umbriadue), ASM Terni e Acea Ambiente sono autorizzate al trasporto di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi. • Allineamento: i rifiuti raccolti e trasportati da ASM Terni sono interamente destinati al recupero, mentre per Acea Ambiente la maggior parte dei rifiuti raccolti e trasportati è avviata alla preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. • Non allineamento: SII, per il tramite di Umbriadue, non garantisce il rispetto di tutti i criteri DNSH. Una quota parte dei mezzi utilizzati da ASM Terni per l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti non è appartenente almeno alla categoria EURO V. Acea Ambiente non destina a recupero una parte minoritaria dei rifiuti raccolti e trasportati. 	Acqua, Ambiente
CE	2.5 Recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio	<ul style="list-style-type: none"> • Ammissibilità: Acea Ambiente e Orvieto Ambiente si occupano della gestione di impianti di compostaggio dedicati al trattamento di rifiuti organici (raccolti in maniera differenziata) dotati di comparti di digestione anaerobica che permettono la produzione e l'utilizzo di biogas/energia elettrica. • Allineamento: gli impianti delle due società trattano rifiuti organici separati alla fonte secondo requisiti tecnici e normativi pienamente rispettati, garantendo qualità del compost, conformità alla normativa nazionale ed europea e corretto utilizzo del biogas prodotto. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. 	Ambiente
CE	2.7 Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	<ul style="list-style-type: none"> • Ammissibilità: Acea Ato 2, Demap, Ferrocant, Cavallari, Meg, S.E.R Plast e Tecnoservizi gestiscono impianti per la cernita e la trasformazione dei flussi di rifiuti non pericolosi in materie prime secondarie. • Allineamento: Acea Ato 2, Demap, Ferrocant, Cavallari, Meg, S.E.R Plast e Tecnoservizi producono materie prime secondarie dai rifiuti raccolti e trasportati in maniera differenziata. Per i materiali per i quali la raccolta differenziata è obbligatoria, l'attività converte almeno il 50%, in termini di peso, dei rifiuti non pericolosi raccolti separatamente in materie prime secondarie idonee per la sostituzione di materie prime primarie nei processi di produzione. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. 	Acqua, Ambiente



Obiettivo	Attività economiche	Descrizione ammissibilità/allineamento	Area
PPC	2.1 Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	<ul style="list-style-type: none"> • Ammissibilità: Cavallari è autorizzata al trasporto rifiuti pericolosi prima del trattamento, del recupero o dello smaltimento dei materiali. • Allineamento: Cavallari gestisce rifiuti pericolosi già separati alla fonte, imballati e trasportati in conformità alla normativa vigente, utilizzando contenitori idonei, garantendo tracciabilità, operando complessivamente nel rispetto dei requisiti ambientali e di gestione applicabili. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili. 	Ambiente

Note

Le attività 2.5 CE Recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio e 2.7-CE-Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi si sovrappongono, rispettivamente, alla 5.7-CCM/CCA-Digestione anaerobica di rifiuti organici e alla 5.9 CCM/CCA Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi, entrambe razionalizzate.

L'attività 2.1-WTR-Fornitura di acqua si sovrappone alla 5.1-CCM-Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua ed alla 5.2-CCM-Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua, entrambe razionalizzate per il business Acqua Italia, mentre è stata mantenuta l'attività 5.1-CCM/CCA per Acqua Estero.

L'attività 2.2-WTR-Trattamento delle acque reflue urbane, si sovrappone alla 5.3-CCM-Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue, ed alla 5.4-CCM-Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue, entrambe razionalizzate per l'area Acqua, mentre si mantiene l'attività 5.3 per una società dell'area Ambiente.

Le attività 4.20 e 5.6 non generano KPI economici per il 2025 e non sono pertanto rendicontate nelle tabelle in allegato.

SPECIFICHE DELL'INFORMATIVA A CORREDO DEI KPI

Principi contabili (Accounting policy)

Nel seguito si descrive il processo di costruzione dei KPI economici associati alle attività ammissibili e allineate, in conformità con le indicazioni dell'Allegato I al Regolamento Delegato (UE) 2021/2178. Gli indicatori sono stati ricostruiti attraverso i dati della contabilità generale, industriale e regolatoria; la quota di ciascun KPI per ogni attività economica è calcolata in relazione al totale del fatturato, degli investimenti e dei costi operativi esclusivamente per le spese previste dalla Tassonomia europea. Nello specifico:

- per la quota di fatturato sono stati considerati, al numeratore, i ricavi netti consolidati generati dalla vendita di prodotti o servizi, anche immateriali, associati ad attività economiche ammissibili e allineate alla Tassonomia, e al denominatore il totale dei ricavi netti (in base ai criteri esposti al punto 1.1.1. dell'Allegato 1 al Regolamento Delegato 2021/2178). I ricavi netti sono stati individuati ricorrendo ai dati del bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali, in conformità a quanto previsto dal principio IAS 1, punto 82, lett. a). Tale denominatore, pari ad € 4.242 M€ include sia i ricavi delle operazioni continued (pari a 2.899 M€) sia quelli delle operazioni discontinued, ai sensi dell'IFRS 5 (pari a 1.343 M€) che afferiscono nello specifico alle società Acea Energia e Umbria Energy, entrambe classificate come destinate alla vendita, nell'ambito della cessione a Plenitude, coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 5. Non sono presenti, nei valori riportati, importi connessi ad attività economiche incluse nella Tassonomia condotte per il consumo interno del Gruppo;
- per la quota di CapEx sono state considerate, al numeratore, le spese in conto capitale iscritte nell'attivo del bilancio consolidato associate ad attività ammissibili e allineate e definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.2.2 dell'Allegato 1 al Regolamento Delegato 2021/2178 e, al denominatore, le spese in conto capitale complessive, quantificate in base ai criteri di cui al punto 1.1.2.1. dello stesso Allegato. Il denominatore, pari a 1.604 M€, comprende gli incrementi agli attivi materiali e immateriali dell'esercizio considerati prima dell'ammortamento, della svalutazione e di qualsiasi rivalutazione, compresi quelli derivanti da rideterminazioni e ridu-

zioni di valore ed escluse le variazioni del fair value (valore equo). Il denominatore comprende altresì gli incrementi relativi alle operazioni discontinued (pari a 45 M€) in precedenza descritte. Si specifica che tutti i CapEx così calcolati, sono riferiti ad attivi o processi connessi ad attività economiche ammissibili o allineate. Fanno eccezione i CapEx relativi all'attività 4.1 CCM – Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica di Gori e di Acea Ato2, e quelli relativi all'attività 2.7 CE – Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi di Acea Ato2, che rientrano nel piano CapEx finalizzato a espandere le attività economiche già allineate o a consentire alle attività ammissibili di raggiungere l'allineamento alla Tassonomia;

- per la quota di OpEx, a partire dai dati di bilancio consolidato, sono state considerate, al numeratore, le spese operative associate alle attività ammissibili e allineate e definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.3.2 dell'Allegato 1 al Regolamento Delegato 2021/2178 e, al denominatore, le spese operative totali quantificate in base ai criteri di cui al punto 1.1.3.1. dello stesso Allegato. Quest'ultimo comprende costi diretti non capitalizzati legati a: ricerca e sviluppo; misure di ristrutturazione di edifici; locazione a breve termine; manutenzione e riparazione nonché qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di asset tangibili e non (es. immobili, impianti e macchinari), ad opera dell'impresa o di terzi, necessarie per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attivi.

Con riferimento agli strumenti di finanza sostenibile adottati da Acea, nel 2025 sono stati consuntivati 229M€ su emissioni obbligatorie green, pari al 20% dei CapEx allineati.

In allegato, al paragrafo 5.2 sono riportate le tabelle di dettaglio con le quote di fatturato, CapEx, OpEx correlate alle attività ammissibili, allineate e non allineate. Sono inoltre riportate la tabella dedicata all'unica attività su produzione di energia da nucleare e gas fossili (attività 4.30 "Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili") risultata ammissibile e non allineata e le tabelle con le percentuali di allineamento sui 6 obiettivi di Tassonomia. Si specifica infine che, all'interno dei template in allegato sono riportati solo gli importi relativi ai KPI economici con valore diverso da zero.

2.2 CAMBIAMENTI CLIMATICI ESRS E1

ESRS E1; ESRS 2 IRO-1 I cambiamenti climatici rappresentano una delle principali sfide ambientali e industriali per il Gruppo Acea, in qualità di elemento estremamente rilevante per la gestione delle infrastrutture, per la continuità e per la tutela delle risorse naturali. In coerenza con il proprio modello di business e con il quadro normativo europeo, Acea integra le tematiche climatiche nelle strategie, nei processi decisionali e nella pianificazione degli investimenti, adottando un approccio strutturato volto sia alla mitigazione delle emissioni climalteranti sia all'adattamento agli effetti del cambiamento climatico. Il presente paragrafo illustra la strategia, le politiche, gli obiettivi, le azioni e le metriche adottate dal Gruppo in relazione ai cambiamenti climatici, in coerenza con i requisiti dello standard ESRS E1 e con gli esiti dell'analisi di doppia rilevanza.

2.2.1 STRATEGIA RELATIVA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

La tutela dell'ambiente è un presupposto fondamentale della strategia di Acea, con importanti investimenti per l'implementazione di azioni che concorrono alla mitigazione del cambiamento climatico e all'adattamento ai suoi effetti, dalla riduzione dell'intensità emissiva delle attività e dei processi industriali, all'incremento della resilienza e della flessibilità delle infrastrutture e delle reti.

Nel 2025 Acea ha consolidato il proprio ruolo internazionale nella lotta al cambiamento climatico partecipando alla COP30 di Belém (Brasile), il principale vertice globale sui negoziati climatici. Durante l'evento, Acea ha presentato la propria visione per la transizione ecologica che affianca ai programmi di decarbonizzazione un focus sulla resilienza e flessibilità delle infrastrutture e sulla transizione idrica come leva abilitante per l'adattamento climatico. All'interno di COP30, Acea ha evidenziato la necessità di investimenti strategici, di potenziamento delle sinergie pubblico-private e di un quadro regolatorio favorevole all'autofinanziamento, ponendo al centro la sicurezza delle reti, la tutela delle risorse idriche e la creazione di valore per i territori. Nel 2025, Acea ha sottoscritto un accordo triennale con l'Istituto Italiano di Tecnologia per la creazione del Robotic Joint Lab, finalizzato allo sviluppo di soluzioni robotiche avanzate per le infrastrutture idriche, energetiche e ambientali. L'iniziativa, in linea con il Piano Strategico, rafforza l'adozione di tecnologie innovative a supporto della resilienza e dell'efficienza degli asset. Il laboratorio integrerà progettazione, prototipazione e test sul campo presso le infrastrutture del gruppo, favorendo l'applicazione industriale delle tecnologie sviluppate e valorizzando competenze multidisciplinari funzionali alla gestione dei rischi e alla modernizzazione delle reti. L'accordo consolida il ruolo di Acea come operatore impegnato nell'innovazione a supporto della transizione ecologica.

Le principali linee di intervento per la resilienza e la digitalizzazione di infrastrutture e reti idriche ed elettriche per aumentarne la capacità di adattamento, i progetti di tutela della risorsa idrica, nonché gli interventi di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni, lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili sono riportate nel Piano di Sostenibilità. Acea continua, inoltre, a offrire ai propri clienti energia certificata con garanzia di origine da fonti rinnovabili e gas metano con compensazione delle emissioni tramite acquisto di crediti di carbonio volontari.

Acea ha condotto nel 2024 un aggiornamento delle analisi di scenario climatico, di medio-lungo termine, relative ai diversi business del Gruppo, secondo le raccomandazioni del sistema ISSB-TCFD, ora integrate dagli standard ESRS (E1), e in linea con le indicazioni dell'ar-

ticolo 19 della Direttiva CSRD, affinando la capacità di comprensione e gestione dei rischi fisici e di transizione e delle opportunità correlate. Le caratteristiche delle nuove società inserite nel perimetro di rendicontazione nel 2025 non richiedono ulteriori analisi di tipo climatico, in quanto inattive (a.Gas, a.Quantum Hospital Services, Acea Siracusa) o senza asset esposti a rischi climatici (a.Quantum).

ESRS E1-1; ESRS 2 MDR-T La strategia climatica di Acea per la mitigazione dei cambiamenti climatici prevede un percorso di riduzione delle emissioni climalteranti con un obiettivo di medio termine "Well below 2° C" validato da Science Based Targets initiative (SBTi) e un commitment di lungo termine specifico per business - Acqua, Energia, Ambiente - secondo quanto previsto nelle linee guida del piano di transizione e adattamento di cui al paragrafo 1.4. Gli obiettivi validati da SBTi mirano a contenere l'aumento della temperatura globale ben al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali. Tali obiettivi risultano allineati agli EU Paris-Aligned Benchmarks, poiché prevedono una riduzione dell'intensità emissiva superiore al 50% rispetto all'anno di baseline e includono anche target formalizzati sulle emissioni di Scope 3. Tali obiettivi sono pubblicati sul sito del Gruppo insieme al monitoraggio annuale dell'avanzamento. Gli obiettivi di decarbonizzazione delle società operative declinati nel Piano di Sostenibilità prevedono le seguenti leve di intervento principali:

- realizzazione interventi di efficienza energetica per la riduzione dei consumi di impianti e sedi;
- valorizzazione dell'efficienza energetica ottenuta tramite investimenti sulle reti legati alla riduzione delle perdite, alla digitalizzazione e distrettualizzazione, all'aumento della flessibilità;
- incremento della produzione di energia rinnovabile, anche per autoconsumo;
- acquisto di energia con G.O., a progressiva copertura dei consumi interni;
- sviluppo di sistemi per la cattura della CO₂, principalmente a servizio degli impianti di termovalorizzazione.

Con riferimento alle emissioni dirette del Gruppo, si segnala che le emissioni locked-in, principalmente provenienti dagli impianti di termovalorizzazione, sono state pari a circa 297 kt CO₂e, sostanzialmente costanti rispetto alle 293 kt CO₂e del 2024. Tali emissioni sono comprese nel conteggio ai fini degli obiettivi SBTi.

ESRS 2 SBM-3; ESRS 2 IRO-1 Gli impatti, i rischi e le opportunità legati ai cambiamenti climatici sono stati identificati attraverso l'analisi di doppia rilevanza (DMA), lungo la catena del valore, con il coinvolgimento di stakeholder interni ed esterni, e includono rischi e opportunità climatici di medio e lungo termine emersi dalle analisi di scenario, come descritto nel par. 1.7.

In particolare, le analisi sugli scenari di rischi climatici fisici e di transizione, svolte nel 2024, hanno coinvolto le società operative che gestiscono asset strategici, quali gli impianti di produzione energetica, gli impianti di Ambiente, le infrastrutture idriche e di distribuzione elettrica, e considerato le infrastrutture che si trovano in aree geografiche esposte a rischi fisici, come ondate di calore, incendi, esondazioni, precipitazioni intense e periodi prolungati di siccità, che potrebbero determinare interruzioni operative. Sulla base di tali fattori, è stata valutata la vulnerabilità delle principali infrastrutture di Acea agli effetti del cambiamento climatico, su un orizzonte temporale di medio e lungo termine e, ove possibile, quantificato l'impatto economico, in linea con le richieste dello standard ESRS E1.



Le analisi sono state condotte armonizzando la metodologia indicata dalle raccomandazioni del sistema ISSB-TCFD con quella utilizzata dall'Enterprise Risk Management (ERM) di Acea.

Per prevedere l'evoluzione dei rischi di transizione (normativi, tecnologici, di mercato e reputazionali), l'analisi ha tenuto conto delle caratteristiche operative del Gruppo, delle dinamiche di mercato e delle principali tendenze emergenti, del quadro normativo, nazionale e internazionale, vigente ed evolutivo e ha fatto riferimento a diversi scenari climatici sviluppati da organizzazioni internazionali, come l'International Energy Agency (IEA) e l'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC):

- scenario IEA di Politiche Dichiarate (STEPS Stated Policies Scenario): basato sulle politiche climatiche già implementate dai governi e sugli effetti che esse generano;
- scenario IEA degli Impegni Annunciati (APS Announced Pledges Scenario): basato sugli impegni di tipo climatico annunciati dai Paesi, sebbene non ancora supportati da piani concreti;
- scenario IEA SDS (Sustainable Development Scenario): basato su politiche e investimenti in materia di energia pulita per raggiungere lo scenario "ben al di sotto dei 2° C";
- scenario IEA NET ZERO entro il 2050 (NZE): basato su cambiamenti radicali nei settori energetici e industriali, volti al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050;
- scenari socioeconomici condivisi IPCC (SSP Shared Socio-economic Pathways): cinque scenari che descrivono possibili traiettorie di sviluppo socio-economiche globali, in relazione agli impatti delle politiche climatiche, fino al 2100.

Lo screening ha consentito di individuare una prima long list dei rischi di transizione e delle opportunità potenzialmente in grado di generare impatti sulle attività operative, sulla strategia e sulla catena del valore del Gruppo, condivisa con i risk owner delle Società del Gruppo e con le funzioni di Holding coinvolte, al fine di identificare i rischi di transizione e le opportunità più rilevanti per ciascuna. In particolare, sono risultati rilevanti il rischio di inasprimento degli schemi di Carbon Pricing per l'area Produzione e Ambiente, il rischio legato alla commercializzazione di prodotti e servizi a basso impatto ambientale in relazione all'entrata in vigore della Direttiva Green Claims e l'opportunità, per l'area Produzione, legata all'incremento della generazione e della vendita di energia da fonti rinnovabili.

Per prevedere l'evoluzione dei rischi fisici, l'analisi ha considerato gli scenari del Representative Concentration Pathways (RCPs) dell'IPCC sull'evoluzione delle emissioni in base a politiche e pratiche adottate a livello internazionale:

- scenario RCP 8.5: il più estremo, prevede un aumento della temperatura di oltre 4°C entro il 2100 in assenza di politiche di mitigazione, innescando la maggior parte dei "punti di non ritorno" climatici. Gli elevati tassi di crescita economica e demografica descritti nello Scenario SSP5 (Shared Socio-Economic Pathway 5) favoriscono tale ipotesi;
- scenario RCP 4.5: il più probabile, prevede un aumento tra i 2 e i 3°C entro il 2100, considerando gli impegni attuali dei Paesi;
- scenario RCP 2.6: in linea con gli accordi di Parigi/Kyoto, prevede un aumento inferiore a 1,5°C entro il 2100 e richiede una riduzione delle emissioni del 70% tra il 2010 e il 2100.

I principali rischi fisici considerati, in coerenza con l'approccio TCFD e con i DNSH della Tassonomia europea, si dividono in acuti, eventi climatici estremi come tempeste, esondazioni improvvise e incendi boschivi, per i quali l'impatto è stato calcolato in giorni di interruzione dell'attività (Business Interruption Days BID), e cronici, cambiamenti graduali nel clima come le ondate di calore, la siccità, la variazione delle precipitazioni, cambiamenti del modello dei venti. In particolare, a valle della condivisione con i risk owner societari, sono risultati rilevanti per il Gruppo la siccità e l'intensificarsi degli eventi meteorologici estremi (tempeste, bombe d'acqua, esondazioni).

ESRS E1-9 Gli impatti economici dei rischi climatici nel lungo periodo sono state stimati considerando alcune dimensioni, come la perdita di ricavi associata ai BID (Business Interruption Days), il danno agli asset, l'aumento dei costi energetici o le manutenzioni straordinarie. Per l'esercizio in corso non è disponibile una quantificazione economica di dettaglio.

2.2.2 LE POLITICHE RELATIVE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

ESRS E1-2 Il tema dei cambiamenti climatici è di importanza prioritaria per Acea che si impegna in tutte le sue attività a ridurre o mitigare gli impatti e i rischi generati dalle operazioni proprie o collegati agli attori della catena del valore, sia in termini di mitigazione che di adattamento.

Acea ha pertanto definito valori e adottato impegni formalizzati nel sistema normativo interno:

- il **Codice Etico** con riferimento cambiamento climatico richiama la strategia di mitigazione e di adattamento con interventi volti ad efficientare l'uso di energia, potenziare e sfruttare le fonti rinnovabili ed aumentare la resilienza delle infrastrutture;
- la **Policy sui Diritti Umani**, nel principio "Tutela dell'ambiente naturale e degli ecosistemi", ribadisce l'impegno di Acea sul tema, con un'attenzione particolare alla dimensione sociale in relazione al contenimento degli effetti del cambiamento climatico su persone e territori;
- la **Politica dei sistemi di gestione integrata e sostenibilità** richiama l'adozione di tecnologie per gestire al meglio il tema.

Per ulteriori dettagli sulle politiche del gruppo si rinvia al paragrafo 1.5.

2.2.3 OBIETTIVI, AZIONI E RISORSE RELATIVI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

ESRS E1-4; ESRS 2 MDR-T Il gruppo ha formalizzato specifici obiettivi strategici per concorrere alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici che sono inseriti nel Piano di Sostenibilità che declina, inoltre, le azioni e gli investimenti per le linee di intervento sviluppate dalle società operative.

Linea di intervento	Azione	IRO	Descrizione
Opere strategiche acquedotti	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Opere Peschiera e Marcio ▶ Altre opere acquedotti 	I	▶ Innovazione di processi industriali a supporto della transizione energetica
		I	▶ Bassa resilienza di impianti, infrastrutture e reti agli effetti dei cambiamenti climatici
		R	▶ Danni a infrastrutture e siti produttivi a causa degli effetti del cambiamento climatico (esondazioni fluviali, tempeste)
Potenziamento rete elettrica	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Ampliamento rete ▶ Continuità rete ▶ Potenziamento cabine rete di media tensione 	I	▶ Bassa resilienza di impianti, infrastrutture e reti agli effetti dei cambiamenti climatici
		R	▶ Danni a infrastrutture e siti produttivi a causa degli effetti del cambiamento climatico (esondazioni fluviali, tempeste)
Digitalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Connettività a banda larga ▶ Smart Grid ▶ Business continuity ▶ Telecontrollo idrico fognario ▶ Telecontrollo reti 	I	▶ Innovazione di processi industriali a supporto della transizione ecologica
		I	▶ Sviluppo di modelli energetici basati su elettrificazione dei consumi e produzione da fonti rinnovabili
Decarbonizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Fotovoltaico ▶ Idroelettrico ▶ Rinnovabili per autoconsumo ▶ Efficienza energetica ▶ Biometano ▶ Acquisto energia con G.O. ▶ Vendita energia con G.O. ▶ Impianti ESCO 	O	▶ Crescente spinta verso le energie rinnovabili
		I	▶ Sviluppo di modelli energetici basati su elettrificazione dei consumi e produzione da fonti rinnovabili
		I	▶ Efficientamento energetico grazie all'ottimizzazione dei processi industriali
		I	▶ Produzione di emissioni climalteranti dirette, connesse all'utilizzo di fonti fossili e alla termovalorizzazione dei rifiuti, e indirette
		I	▶ Inasprimento della normativa connessa alla commercializzazione di prodotti e servizi a basso impatto ambientale (Direttiva Green Claims)
		R	

Con riferimento al rischio relativo a “Inasprimento/introduzione degli schemi di Carbon Pricing con effetti sui processi industriali”, si segnala che al momento Acea gestisce tale rischio adottando una strategia di acquisto delle quote di CO₂ in più fasi nel corso dell'anno, come descritto nel paragrafo delle Metriche relative ai cambiamenti climatici che segue.

ESRS E1-3 Di seguito si riportano gli obiettivi e gli investimenti previsti nel Piano di Sostenibilità al 2028 e l'avanzamento delle azioni e dei relativi investimenti consumati nell'anno, con riferimento alle linee d'intervento che concorrono alla gestione e mitigazione degli impatti e dei rischi e allo sviluppo delle opportunità rilevanti sul tema dei cambiamenti climatici. Per le azioni collegate a tali linee strategiche vengono monitorati i capex, in quanto gli opex rappresentano un ordine di grandezza non significativo.

Linea di intervento	Azione/Società	Target @ 2028	Avanzamento target	Consuntivo 2025	Baseline 2023	Capex Piano @2028 (M€)	Capex 2025 (M€)
Opere strategiche acquedotti	▶ Opere strategiche acquedotti (Acea Ato 2)	▶ Peschiera, iter progettuale/ autorizzativo		iter concluso	-	1.266	186,9
		▶ Marcio, lavori su 4 opere		71%	-	-	-
	▶ Altre opere acquedotti (Acea Ato 2)	▶ Realizzazione 32 opere		4 opere completate, 8 in corso	-	129	17,2
Potenziamento rete elettrica	▶ Ampliamento rete (areti)	▶ 600 km predisposti per connessione nuovi carichi		191 km	-	167	61
		▶ Interventi su 240 km di rete BT e 840 km di rete MT	56% BT 31% MT	136 km BT 262 km MT	-	476	84,1
	▶ Continuità rete (areti)	▶ 285.000 utenti MT + 35.700 utenti BT (320.700 utenti totali)		54.540 utenti	-	-	-
	▶ Potenziamento cabine rete di media tensione (areti)	▶ Interventi su 34 cabine primarie 3.800 secondarie	74% CP 86% CS	12 CP 3.272 CS	-	100	37,9



Linea di intervento	Azione/Società	Target @ 2028	Avanzamento target	Consuntivo 2025	Baseline 2023	Capex Piano @2028 (M€)	Capex 2025 (M€)
Digitalizzazione delle reti	▶ Connettività a banda larga (areti)	▶ Interventi su 2 cabine primarie 6.100 cabine secondarie	50% CP 73% CS	In corso CP 1.645 CS	-	16,4	6,4
	▶ Smart Grid (areti)	▶ 333.000 abitanti equivalenti beneficiari	In corso	-	-	9,1	3,7
	▶ Business continuity (areti)	▶ 0 interruzioni presso la sala operativa	In corso	8 interruzioni	-	51,9	-
	▶ Telecontrollo rete (areti)	▶ 4.600 cabine BT	39% BT	599 BT	581 BT	91,6	28,6
		▶ 12.985 cabine MT	83% MT	730 MT	8.667 MT		
	▶ Flessibilità consumi elettrici delle società idriche	▶ 1 MW di flessibilità abilitati		0,3 MW	-	-	-
	▶ Telecontrollo idrico fognario (Acea Ato 2, Acea Ato 5)	▶ 1.828 impianti fognario depurativi telecontrollati		45	988	19	1,3
▶ Telecontrollo idrico fognario (Acea Ato 2, Acea Ato 5)	▶ 4.248 impianti idropotabili telecontrollati		839	3.268	18	3,1	
Decarbonizzazione	▶ Fotovoltaico (Acea Produzione)	▶ 870 MW realizzati e in gestione		9 MW	101 MW	318	25,2
	▶ Fotovoltaico autoconsumo (Acea Ato 2, Gori, Acea Ambiente)	▶ 15 MW installati		2,5 MW	-	10	3
	▶ Efficienza energetica (Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori, areti, Acea SpA)	▶ 38 GWh risparmiati (vs 2023)		12 GWh	-	153	13,5
	▶ Produzione biometano (Acea Ato 2)	▶ 1,2 Mmc/anno		0,88 Mmc	-	2	0,3
	▶ Acquisto energia con G.O. (Acea Energia)	▶ 0,5 TWh/anno		0,3 TWh	-	-	-
	▶ Vendita energia con G.O. (Acea Energia)	▶ 75% sul totale venduto		2,96 TWh	-	-	-
	▶ Impianti ESCO	▶ 40 MW installati presso clienti (FV e CHP)		-	2 MW	44	-
▶ Revamping centrale idroelettrica S. Angelo (Acea Produzione)	▶ Aumento dell'8% del rendimento		Svolte attività propedeutiche	-	55,70	0,33	
Biodiversità (estero)	▶ Árboles para el Merendón (Aguas de San Pedro)	▶ +350 mila alberi		85.948	-	-	-

Le azioni inserite in Piano nella linea di intervento Decarbonizzazione concorrono al raggiungimento degli obiettivi validati da SBTi al 2032 (rispetto all'anno base 2020), e già descritti nella strategia

relativa ai cambiamenti climatici. Di seguito l'avanzamento dei target al 2025.

Target SBTi	2020 (anno base)	2025	2030	2032
Scope 1: intensità delle emissioni dirette per unità di energia prodotta (tCO ₂ e/MWh)	0,71	0,66	NA	0,31
Scope 2: emissioni indirette legate ai prelievi di energia dalla rete (tCO ₂ e)	301.649	352.139	NA	205.121
Scope 3: emissioni indirette legate alla vendita e distribuzione di gas metano (tCO ₂ e)	439.514	804.726	NA	307.660
Scope 1+3: intensità delle emissioni indirette legate alla produzione e vendita di energia elettrica (tCO ₂ e/MWh)	0,42	0,28	NA	0,19

Il monitoraggio mostra progressi nel raggiungimento dell'obiettivo per la riduzione delle emissioni dirette di Scope 1 e delle emissioni indirette legate alla vendita di energia elettrica. Le emissioni legate ai prelievi di energia elettrica saranno ridotte nei prossimi anni grazie agli interventi in corso per l'aumento dell'efficienza energetica degli impianti, per lo sviluppo di rinnovabili per autoconsumo e al maggior ricorso all'acquisto di energia con Garanzia di Origine. L'incremento delle emissioni collegate alla vendita e distribuzione del gas metano nel 2025 è collegato all'aumento dei volumi di gas venduto da Acea Energia; come già previsto in fase di definizione dei target, tale voce si ridurrà nella seconda parte del periodo grazie anche alla progressiva elettrificazione dei consumi.

ESRS E1-3; ESRS 2 Nel corso dell'anno sono state implementate azioni in tutte le aree di business in linea con la strategia di mitigazione e adattamento climatico di Acea. In particolare, proseguono i programmi di investimento sulle reti idriche ed elettriche con lo scopo di aumentare la resilienza e la sicurezza delle infrastrutture e, di conseguenza, la loro capacità di reagire e gestire fenomeni estremi minimizzando le interruzioni del servizio e concorrendo pertanto all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici. Acea, infatti, ha integrato la resilienza climatica come elemento strutturale della propria pianificazione industriale, valutando in modo sistematico la vulnerabilità delle infrastrutture idriche rispetto a fenomeni estremi e orientando gli investimenti verso soluzioni capaci di garantire continuità del servizio anche in scenari futuri più critici. La resilienza viene quindi interpretata non solo come robustezza delle opere, ma anche come capacità di anticipare gli impatti, migliorare la gestione delle risorse disponibili, diversificare le fonti e rendere più flessibile l'intero sistema idrico integrato.

Acea Ato 2 e areti hanno contribuito, già dal 2024, alla definizione della **Strategia di Adattamento Climatico di Roma Capitale** approvata dall'Assemblea Capitolina nel 2025. In questo quadro, Acea Ato 2 sostiene gli obiettivi della strategia attraverso una gestione sostenibile ed efficiente della risorsa idrica, in un contesto segnato da crescente incertezza dovuta a ondate di calore e periodi di siccità. L'impegno si traduce in investimenti mirati a incrementare la resilienza e la sicurezza delle infrastrutture idropotabili, garantire la continuità dell'approvvigionamento, potenziare i sistemi di depurazione ed estendere la rete per la distribuzione dell'acqua reflua depurata destinata a usi non potabili. A ciò si aggiungono misure specifiche per mitigare gli impatti delle ondate di calore e dell'aumento delle temperature, tra cui l'ampliamento della rete di acqua potabile nelle piazze e negli spazi pubblici.

In qualità di stakeholder strategico, Acea Ato 2 ha inoltre collaborato alla definizione del **Piano Clima di Roma Capitale** con la previsione di interventi di: efficientamento delle reti e riduzione delle perdite, opere infrastrutturali strategiche, promozione del riuso delle acque reflue, strumenti innovativi per la pianificazione idrica, misure a supporto delle utenze vulnerabili, interventi di efficienza energetica e produzione di energia da rinnovabili, valorizzazione del biogas e del biometano da depurazione e installazione di cassette dell'acqua sul territorio cittadino.

Il contributo di areti all'adattamento delle infrastrutture è collegato al programma di investimenti sul potenziamento e sulla flessibilità della rete, in risposta agli attesi incrementi dei fabbisogni elettrici e della generazione distribuita, e sul rafforzamento dell'affidabilità del sistema elettrico, con conseguente miglioramento dei parametri di qualità e continuità del servizio. Gli interventi sono orientati ad accrescere la resilienza della rete rispetto ai principali fattori di rischio climatico e ambientale (tra cui precipitazioni intense, allagamenti e ondate di calore) e a promuoverne la progressiva digitalizzazione, al fine di garantire maggiore osservabilità e controllabilità delle infrastrutture. Tali azioni sono inoltre funzionali ad abilitare il ricorso a strumenti di flessibilità per la gestione e la risoluzione delle congestioni sulla rete di distribuzione. Tali interventi trovano una declinazione puntuale nel **Piano di Sviluppo 2025-2029**, definito in attuazione delle delibere emanate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) a marzo 2025. Il Piano integra gli scenari evolutivi attesi - tra cui l'incremento dei fabbisogni energetici legato all'elettrificazione degli usi finali, il processo di decarbonizzazione e gli effetti del cambiamento climatico - e mantiene coerenza con le strategie locali (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima, Strategia di Adattamento di Roma Capitale) e nazionali (Piano Nazionale Integrato Energia e Clima).

Nell'anno, inoltre Acea ha sottoscritto un **protocollo triennale con il GSE** volta a favorire la realizzazione di nuovi investimenti per la promozione della sostenibilità e l'innovazione tecnologica nello sviluppo delle infrastrutture con interventi di efficienza energetica, idrica e di integrazione delle fonti rinnovabili, contribuendo alla riduzione dei consumi, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti regolati e l'accesso ai meccanismi di incentivazione.



Tra gli interventi in corso si segnalano, principalmente:



- la conclusione dell'iter di progettazione e autorizzazione del Tronco superiore dell'acquedotto Peschiera, una delle principali opere acquedottistiche d'Europa che garantisce l'approvvigionamento idrico all'80% dei romani con una disponibilità di acqua di altissima qualità e purezza. La seconda linea permetterà di incrementare la resilienza dell'infrastruttura e di ottimizzare la gestione della risorsa idrica;
- il completamento di quattro opere strategiche sull'acquedotto del Marcio, con un avanzamento complessivo dei lavori sull'acquedotto del 71%;
- l'avvio di nuove opere idriche per incrementare la resilienza e la sicurezza del sistema acquedottistico a servizio dell'intero ATO 2 Lazio Centrale - Roma, relative a interventi di ristrutturazione di serbatoi, nuove realizzazioni per la potabilizzazione ed interconnessioni acquedottistiche.

Concorrono inoltre alla riduzione dei consumi elettrici e delle relative emissioni, seppure in modo indiretto, gli interventi finalizzati alla riduzione delle perdite idriche. La diminuzione dei volumi dispersi lungo la rete consente, infatti, di ridurre l'energia necessaria per le attività di captazione, sollevamento, trattamento e distribuzione della risorsa, con conseguenti benefici in termini di riduzione dei consumi elettrici oltre che di costi operativi ed emissioni associate.

Con riferimento alle società estere, prosegue l'intervento di Aguas de San Pedro in Honduras di riforestazione nell'area del Merendon che porterà a circa 1,5 milioni di alberi da frutto piantati, con un conseguente beneficio per le comunità locali legate anche alle opportunità di impiego. Questo progetto mira, inoltre, a ridurre i danni ambientali causati dalla deforestazione attraverso pratiche agroforestali e di educazione ambientale. Nel 2025 sono stati piantati circa 86 mila nuovi alberi per un totale di circa 1,3 milioni di alberi piantumati dal 2006, contribuendo alla cattura delle emissioni, alla conservazione della biodiversità e allo sviluppo delle comunità locali.



RETI & ILLUMINAZIONE PUBBLICA

- prosecuzione del programma di interventi di potenziamento della rete elettrica (cabine e reti), finalizzati a consentire la connessione di nuovi carichi e della generazione distribuita, nonché alla mitigazione e prevenzione del rischio di disalimentazione degli utenti, anche in un'ottica di incremento della resilienza del sistema, per un totale di 183 M€ nell'anno;
- prosecuzione del programma di digitalizzazione e telecontrollo delle reti elettriche, volto a garantire osservabilità e controllabilità delle infrastrutture e ad abilitare il ricorso a strumenti di flessibilità per la gestione delle congestioni sulla rete di distribuzione, anche attraverso l'evoluzione del sistema ADMS per la gestione delle reti MT e BT, l'aggiornamento del sistema GIS e lo sviluppo di una piattaforma IoT per la gestione della smart grid;
- gli interventi effettuati da areti per la riduzione delle perdite tecniche di rete, tramite adeguamento delle tensioni nominali delle reti e ottimizzazione dell'assetto della rete MT anche grazie all'impiego di trasformatori MT/BT a bassissime perdite.



PRODUZIONE

- l'entrata in esercizio dei nuovi impianti fotovoltaici situati nel Lazio (Aprilia e Latera) e in Puglia (Ginosa), che ha portato la potenza complessiva installata a 165 MW.



ENERGY MANAGEMENT

- l'acquisto di circa 0,35 TWh di energia elettrica con garanzia di origine (37% del fabbisogno totale di gruppo), a parziale copertura dei consumi della holding, di Acea Ato 2, Acea Ambiente, Orvieto Ambiente, Demap, Serplast, Tecnoservizi;
- la vendita a clienti finali, da parte di Acea Energia e Umbria Energy, di circa 3,1 TWh di energia elettrica con G.O., e la compensazione delle emissioni relative al gas metano distribuito e venduto con l'acquisto di crediti di carbonio volontari, come specificato nel seguito;
- la prosecuzione del programma di interventi di efficienza energetica per la riduzione dei consumi e delle emissioni di impianti e sedi delle società del gruppo.

Nel complesso, le **azioni di decarbonizzazione** messe in atto nell'anno, e che concorrono agli obiettivi SBTi, hanno comportato investimenti nell'esercizio per **42,3 milioni di euro totali**.

2.2.4 METRICHE RELATIVE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

ESRS E1-5 Consumi energetici

I consumi totali del gruppo sono pari a circa 3,7 TWh di cui il 39% proveniente da fonti rinnovabili.

Della quota non rinnovabile, il 19% è relativo agli usi di gas metano principalmente per i processi di produzione di energia elettrica e per il riscaldamento, il 39% si riferisce al Combustibile Solido Secondario (CSS) e al pulper utilizzati nei processi di termovalorizzazione negli impianti di San Vittore del Lazio e Terni. La quota rinnovabile è composta per il 63% dalla parte biodegradabile di CSS e pulper, da combustibili non fossili (biogas) e da energia elettrica acquistata con G.O.

I consumi di energia elettrica, pari a 0,9 TWh, di cui il 37% acquistato da fonti rinnovabili certificate con G.O., sono dovuti principalmente ai processi di prelievo e distribuzione di acqua, alla depurazione e agli altri processi industriali. Comprendono inoltre circa 68 GWh per l'illuminazione pubblica di Roma.

La voce Altro comprende l'autoconsumo delle centrali idroelettriche di Acea Produzione (energia rinnovabile non combustibile, autogenerata). La riduzione rispetto all'anno precedente deriva da un nuovo criterio di calcolo: per gli impianti idroelettrici in cui le perdite vengono escluse dai consumi.

Consumo totale di energia

ESRS_E1-5	Tipo di fonti	31/12/2025	31/12/2024
		MWh	MWh
	Metano - Gas Naturale	434.928	419.929
	Gasolio - Diesel	65.218	67.989
	GPL	968	447
	Benzina	13.959	11.940
	CSS - Quota non rinnovabile	876.712	808.180
	Energia elettrica	580.231	675.252
	Energia termica	0	71
	Energia frigorifera	0	35
	Perdite di rete tecniche	271.684	279.070
	Fonti non rinnovabili	2.243.699	2.262.913
	CSS - Quota rinnovabile	880.224	798.543
	Biogas autoconsumato in discarica (incluso Biogas bruciato in torcia)	82.934	78.708
	Biogas autoconsumato in impianto di digestione (incluso Biogas bruciato in torcia)	96.441	79.704
	Altro	3	8
	Totale	1.059.602	956.963
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili.	Energia elettrica G.O.	336.769	344.996
	Energia termica - Rinnovabile	4.842	3.856
	Fotovoltaico	1.101	2.355
	Altro	6	6
	Totale	342.718	351.213
Consumo di energia rinnovabile non combustibile autogenerata	Fotovoltaico	3.881	2.298
	Altro	1.971	4.927
	Totale	5.851	7.224
	Fonti rinnovabili	1.408.171	1.315.400

I consumi energetici imputabili ad Acea Energia e Umbria Energy sono pari a circa 550 MWh (0,02% sul totale di gruppo).


**METODOLOGIA DI MISURA,
CALCOLO O STIMA**

I dati relativi ai consumi di combustibile per il funzionamento degli impianti e per il riscaldamento degli ambienti (es. metano, gasolio e benzina) vengono misurati tramite contatori in loco con incertezze che variano da $\pm 0,5\%$ a $\pm 2\%$. I consumi di biogas, fotovoltaico e CSS/pulper di cartiera sono provenienti da misurazioni in campo (con incertezza pari al $\pm 1\%$). I dati relativi all'energia elettrica e termica consumata presso gli impianti sono misurati tramite lettura

dei contatori con incertezza del $\pm 1\%$. I consumi di energia elettrica delle sedi sono rilevati tramite lettura delle bollette fornite da Acea Energia. Per quanto riguarda i consumi energetici dell'area Ambiente, di Acea Molise e di Gesesa, i dati relativi al mese di dicembre sono stimati in base al dato storico. La quantità di carburante utilizzato per il parco autoveicoli proviene da carte carburante che registrano ogni rifornimento effettuato.



Dettaglio tipologia di fonte rispetto al consumo totale

ESRS_E1-5	31/12/2025	31/12/2024
	Percentuale	Percentuale
Fonti fossili sul consumo totale di energia	61%	63%
Fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	39%	37%
Fonti nucleari sul consumo totale di energia	0%	0%

Dettaglio consumi di energia da fonti fossili in settori ad alto impatto climatico

ESRS_E1-5	31/12/2025	31/12/2024
	MWh	MWh
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	0	0
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	80.068	80.301
Consumo di combustibile da gas naturale	434.928	419.929
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	876.712	808.180
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	851.854	888.245

Tasso di intensità energetica

Il tasso di intensità energetica per i settori ad alto impatto climatico è pari a 0,0006 MWh/€, valore invariato rispetto al 2024. L'indicatore rappresenta il rapporto tra il consumo energetico e i ricavi netti consolidati dei settori di Acea ricompresi tra quelli ad alto impatto climatico secondo la classificazione NACE prevista dal Regolamento delegato (UE) 2022/1288, ovvero: C-attività manifatturiere-materie plastiche; D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E - fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; F - costruzioni; G-Commercio all'ingrosso - altri macchinari e attrezzature.

I ricavi corrispondenti a tali settori, pari a 3.805.024 mila €, sono calcolati come somma dei ricavi netti consolidati e dei ricavi delle società Acea Energia e Umbria Energy per i quali si rinvia alle Note al conto economico consolidato.

Produzione di energia

Nel 2025 Acea ha prodotto energia elettrica per oltre 1 TWh complessivo, tramite il parco di impianti di produzione riportato di seguito, con indicazione delle potenze installate:

- 8 centrali idroelettriche, localizzate nel Lazio, Abruzzo e Umbria, per complessivi 124,2 MW;
- 2 centrali termoelettriche ubicate nel territorio del Comune di Roma: Montemartini (78,3 MW) e Tor Di Valle (28,5 MW) per 106,8 MW complessivi di potenza installata;
- un parco fotovoltaico di potenza complessiva installata pari a 164,7 MW;
- 2 termovalorizzatori, presso San Vittore del Lazio e Terni, per un totale di potenza elettrica lorda disponibile pari a circa 62,5 MW.

Il 63% (circa 667 GWh) proviene da fonti rinnovabili: idroelettrico (53%), termovalorizzazione (22%), fotovoltaico (13%) e biogas (11%).

L'energia idroelettrica prodotta risulta in aumento del 13% rispetto all'anno precedente grazie a condizioni idrologiche più favorevoli rispetto all'anno precedente.

La produzione da fotovoltaico riportata nella tabella che segue, comprende la quota utilizzata in autoconsumo, ed è relativa agli impianti delle società consolidate integralmente; considerando anche gli impianti gestiti dalle società controllate, la produzione complessiva da fotovoltaico nel 2025 raggiunge 249 GWh, con un incremento del 44% rispetto ai 173 GWh del 2024 grazie ai nuovi impianti entrati in esercizio nel periodo.

L'area Ambiente produce energia elettrica dal biogas ricavato dal processo di digestione anaerobica presso il polo tecnologico di Orvieto Ambiente, i siti gestiti da Deco ed Ecologica Sangro e gli impianti di compostaggio di Aprilia e Monterotondo Marittimo di Acea Ambiente. La produzione di biometano presso le sezioni di trattamento fanghi dei depuratori di Roma Nord e Roma Est di Acea Ato 2 passa da 1,2 GWh a circa 9 GWh per entrata a regime degli impianti. Il biometano è immesso nella rete di distribuzione del gas naturale.

La produzione non rinnovabile è legata agli impianti termoelettrici, tra cui principalmente la centrale di cogenerazione ad alto rendimento di Tor di Valle alimentata a gas metano, e alla quota non rinnovabile legata alla termovalorizzazione dei rifiuti gestita da Acea Ambiente.

Produzione di energia da fonti rinnovabili

ESRS_E1-5	31/12/2025	31/12/2024
	MWh	MWh
Energia idroelettrica	353.103	313.735
Energia fotovoltaica	84.528	59.514
Biogas	74.227	76.658
CSS /Pulper- Quota rinnovabile	146.601	147.595
Biometano	8.963	1.260
Produzione di energia da fonti rinnovabili	667.422	598.763

Produzione di energia da fonti non rinnovabili

ESRS_E1-5	31/12/2025	31/12/2024
	MWh	MWh
Energia termoelettrica - da fonti non rinnovabili	130.919	132.879
Energia termica - da fonti non rinnovabili	102.039	101.214
CSS /Pulper- Quota non rinnovabile	165.822	148.742
Produzione di energia da fonti non rinnovabili	398.780	382.835


**METODOLOGIA DI MISURA,
CALCOLO O STIMA**

L'energia generata dagli impianti è misurata tramite i misuratori installati in loco, con incertezze che variano tra $\pm 0,5\%$ e $\pm 5\%$ in base alla tipologia di energia prodotta. Il dato relativo all'energia termica prodotta nell'impianto di cogenerazione di Tor di Valle è misurato in corrispondenza delle tubazioni di mandata dei generatori con incertezza del $\pm 2\%$.

ESRS E1-6 Emissioni climalteranti

Le emissioni di gas climalteranti vengono quantificate secondo le linee guida del GHG Protocol classificandole tra dirette (Scope 1) ed indirette (Scope 2 e Scope 3). Nello Scope 3 sono rendicontate le categorie rilevanti per il gruppo, escludendo le categorie che pesano meno del 5% o per le quali non si dispone di dati certi.

ESRS 2 BP-2 Nel corso del 2025 è proseguito il processo di affinamento del calcolo delle emissioni Scope 3 che ha comportato il restatement di alcune voci del 2024. In particolare:

- per il primo anno sono state rendicontate le emissioni relative ai rifiuti (categoria 5) anche con riferimento all'anno precedente,

in conseguenza di un affinamento dell'assessment di rilevanza derivante dalla disponibilità dei dati;

- è stata ottimizzata la metodologia di stima e calcolo delle categorie 1 (Beni e servizi acquistati) e categoria 2 (Beni strumentali) con l'utilizzo di EcoVadis per la raccolta dei dati da parte dei fornitori. La ripartizione delle emissioni tra le due categorie è stata definita in base alla classificazione anagrafica del fornitore (beni, servizi e lavori) e alla tipologia di spesa (capex e opex). Si precisa che le emissioni riferite agli investimenti contabilizzati alla voce "Concessioni e diritti di infrastruttura" secondo le previsioni dell'IFRIC12 sono state collocate nella categoria 1. Nella tabella che segue sono riportate le emissioni relative al 2024 ricalcolate con la nuova metodologia (dato CSDR 2024: 20.745 tCO₂e categoria 1, 4.517 tCO₂e per categoria 2);
- per coerenza di metodologia di rilevanza delle categorie di Scope3, la categoria 6 è stata esclusa in quanto non significativa (dato CSRD 2024: 336 tCO₂e).

In coerenza con tali aggiornamenti è stato ricalcolato anche il totale delle emissioni di Scope 3 (dato CSRD 2024: 2.306.415 tCO₂e).

Emissioni lorde Scope 1, Scope 2, Scope 3

	2025	2024	Δ%
SCOPE 1			
Emissioni Scope 1 (tCO₂e)	405.605	398.813	2%
Quota coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	13,1%	13,4%	-
SCOPE 2			
Emissioni Scope 2 – location based (tCO ₂ e)	304.660	410.891	-26%
Emissioni Scope 2 – market based (tCO ₂ e)	313.945	421.755	-26%



	2025	2024	Δ%
SCOPE 3			
Emissioni Scope 3 (tCO₂e)	2.210.864	2.762.353	-20%
1 Beni e servizi acquistati	195.590	243.816	-20%
2 Beni strumentali	62.737	43.568	44%
3 Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nello Scope 1 e 2)	909.915	1.537.403	-41%
4 Trasporto e distribuzione a monte	NA	NA	-
5 Rifiuti generati nelle operazioni	191.386	194.152	-1%
6 Viaggi d'affari	NA	NA	-
7 Pendolarismo dei dipendenti	NA	NA	-
8 Attività in leasing a monte	NA	NA	-
9 Trasporto e distribuzione a valle	NA	NA	-
10 Trasformazione dei prodotti venduti	NA	NA	-
11 Uso dei prodotti venduti	813.106	697.006	17%
12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	NA	NA	-
13 Attività in leasing a valle	NA	NA	-
14 Franchising	NA	NA	-
15 Investimenti	38.130	46.408	-18%

Emissioni di Scope 1

Le emissioni dirette di Scope 1 sono collegate principalmente agli impianti di termovalorizzazione gestiti dall'area Ambiente e alla centrale termoelettrica alimentata a gas metano. Comprendono inoltre le emissioni derivanti dai consumi di combustibili per le altre attività dell'area Ambiente (compostaggio, trattamento e smaltimento rifiuti liquidi), per l'essiccazione dei fanghi presso i depuratori, per i mezzi di trasporto e per il riscaldamento delle sedi. Comprendono inoltre le quantità di esafluoruro di zolfo (SF₆) collegate agli impianti di areti, di Acea Produzione e ai condizionatori. Per il calcolo delle emissioni sono stati utilizzati i coefficienti Defra 2025.

Si specifica che circa l'80% delle emissioni di Scope 1 è relativo a emissioni biogeniche (circa 320 ktCO₂e), principalmente legate alla quota rinnovabile della termovalorizzazione.

Sono soggette al sistema Emission Trading Scheme (EU-ETS) le centrali termoelettriche Montemartini e Tor di Valle, gestite da Acea Produzione. Nel 2025 le emissioni incluse nel sistema EU-ETS sono state pari a 53.132 tCO₂, pari al 13% delle emissioni totali di Scope 1. Di queste, 3.197 t sono state assegnate gratuitamente nell'ambito del Piano Nazionale di Allocazione (PNA), mentre le restanti quote di emissione sono state acquistate sul mercato.

Emissioni di Scope 2

Le emissioni indirette di Scope 2 sono dovute ai prelievi di energia elettrica per gli impianti e le sedi, ai consumi per l'illuminazione pubblica del Comune di Roma e alle perdite tecniche della rete elettrica (pari a 58 kt CO₂e, calcolate utilizzando il fattore location-based).

Per il calcolo sono stati utilizzati il coefficiente Ispra 2025 pari a 0,26 tCO₂/MWh (location-based) e il coefficiente AIB-residual mix pari a 0,44 tCO₂/MWh market-based.

Emissioni di Scope 3

Le emissioni di Scope 3 sono principalmente legate alle categorie 3 "Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nello Scope 1 e 2)" e 11 "Uso dei prodotti venduti" che comprendono rispettivamente l'attività di vendita di energia elettrica (41%) e di distribuzione e vendita di gas metano (37%), con i seguenti dettagli:

- 5.149 GWh di energia elettrica venduta sul mercato (Mercato Libero e Mercato Tutelato) da Acea Energia e Umbria Energy, di cui il 60% venduto con Garanzia d'Origine e pertanto non responsabile di emissioni climalteranti;
- 288 milioni di smc di gas metano venduti da Acea Energia e Umbria Energy;
- 105,3 milioni di smc di gas metano distribuiti da adistribuzione gas.

Le emissioni di ciascuna categoria sono calcolate secondo una metodologia specifica, in linea con il GHG Protocol, utilizzando i fattori di emissione Defra 2025, Ispra (Rapporto 2025) e AIB 2025:

- beni strumentali e beni e servizi acquistati: calcolate con la nuova metodologia utilizzando i dati relativi alle emissioni indicati dai fornitori sulla piattaforma EcoVadis riproporzionate in base alla quota di fatturato attribuibile ad Acea rispetto al fatturato totale del fornitore, e proiettando il risultato, per beni, servizi e lavori, sull'intera spesa Acea (Hybrid method);
- attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nello scope 1 e 2): energia elettrica venduta per il coefficiente market-based (AIB-residual mix 2025) (Average data method); tali emissioni sono principalmente imputabili ad Acea Energia e Umbria Energy;
- rifiuti generati nelle operazioni: quantità di rifiuti prodotti dalle società suddivise per tipologia di trattamento, moltiplicate per i relativi fattori di emissione Defra;
- utilizzo dei prodotti venduti: gas venduto e distribuito moltiplicato per il coefficiente Defra (Average data method); il dato imputabile ad Acea Energia e Umbria energy è pari a 595.563 t;
- investimenti: sono state calcolate a partire dai consumi energetici delle società controllate da Acea che non rientrano nel perimetro di rendicontazione CSRD né nella catena del valore (Investment Method) utilizzando i coefficienti Defra ed Ispra.

Intensità emissiva

L'intensità emissiva 2025 è pari a 0,00069 t CO₂e/€, calcolata come il rapporto tra le emissioni totali e i ricavi netti, calcolati come somma dei ricavi netti consolidati e dei ricavi delle società Acea Energia e Umbria Energy per i quali si rinvia alle Note al conto economico consolidato.

ESRS 2 BP-2 Il dato 2024 in base alle emissioni totali ricalcolate è pari a 0,00084 t CO₂e (dato CSRD 2024: 0,00073 t CO₂e/€).

Intensità emissiva

ESRS_E1-6	31/12/2025	31/12/2024
	Tonnellate di CO ₂ e/€	Tonnellate di CO ₂ e/€
Intensità delle emissioni di GES, basate sulla posizione (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti)	0,00069	0,00084
Intensità delle emissioni di GES, basate sul mercato (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti)	0,00069	0,00084

ESRS E1-7 Compensazione delle emissioni

L'impegno di Acea di contrasto al cambiamento climatico si concretizza anche tramite la partecipazione a progetti di compensazione volontaria, con l'acquisto di crediti di carbonio certificati per compensare la quantità di gas metano venduta sul mercato da Acea Energia. I crediti di carbonio acquistati per il 2025 per la compensazione di 206 milioni di smc, hanno contribuito al finanziamento di quattro progetti di mitigazione certificati Verified Carbon Standard (VCS):

- 213.019 crediti (51%), progetto 108 MW Fatanpur Wind Power Project in Madhya Pradesh (India);
- 182.665 crediti (44%), progetto Dak Psi 3 and 4 Hydropower Project, Quang Ngãi (Vietnam);
- 11.424 crediti (3%), progetto Rimba Raya Biodiversity Reserve Project, Borneo (Indonesia);
- 8.558 crediti (2%), Progetto Souther Cardamom REDD+, biodiversity, Monti Cardamomo, Cambogia.

In totale, sono stati cancellati nell'anno 415.666 crediti per un pari valore di tonnellate di CO₂e, rispetto ai 407 mila crediti del 2024.

Fatanpur da 108 MW Madhya Pradesh, progetto per la produzione di elettricità rinnovabile in sostituzione della generazione da combustibili fossili per contribuire alla transizione energetica. L'impianto fornisce energia pulita alla rete nazionale riducendo in modo significativo le emissioni e sostenendo lo sviluppo economico locale attraverso nuova occupazione e infrastrutture più moderne e affidabili. *Rimba Raya Biodiversity Reserve Project, Borneo* tutela una vasta area di foresta di torbiera ad altissimo valore ecologico, prevenendone la conversione in piantagioni di palma da olio. Il progetto protegge habitat cruciali per specie minacciate, come l'orango del Borneo, e genera benefici diretti per le comunità locali attraverso iniziative di sviluppo sostenibile, sicurezza alimentare, educazione sanitaria e programmi di empowerment economico.

Dak Psi 3 e Dak Psi 4, Vietnam prevede la realizzazione di due impianti ad acqua fluente con una capacità complessiva di 45 MW, situati in una delle regioni più povere del Paese. L'energia rinnovabile prodotta riduce la dipendenza dalle fonti fossili e dalle importazioni di elettricità, generando benefici ambientali e nuove opportunità economiche per le comunità locali.

Southern Cardamom REDD+, Cambogia, protegge una parte fondamentale dell'ecosistema della foresta pluviale dei Monti Cardamomo, uno dei 200 luoghi più importanti per la conservazione della biodiversità sul pianeta; il progetto sostiene una trentina di villaggi offrendo nuove e sostenibili opportunità di sostentamento a oltre 17 mila persone, anche con ulteriori attività relative alla sicurezza alimentare, all'educazione sanitaria e alla consapevolezza ambientale.

Non è stato utilizzato nessun progetto di assorbimento, e al momento non sono disponibili informazioni relativamente agli eventuali crediti di cui si prevede la cancellazione in futuro.

ESRS E1-8 Prezzo interno di fissazione del carbonio

Acea Produzione è l'unica società del gruppo obbligata al mercato europeo EU-ETS, per le centrali termoelettriche di Roma (Tor di Valle e Montemartini) che contribuiscono per il 13% circa alle emissioni dirette di Scope 1. La società acquista quote di CO₂ da Acea Energia che si approvvigiona da controparti esterne contestualmente all'acquisto di energia elettrica, con una strategia che permette di diminuire il rischio prezzo e non compromettere la marginalità derivante dal business gestito. Il prezzo viene stimato in fase di definizione del budget sulla base degli scenari di mercato acquisiti da primarie società di rating che si occupano di previsioni e modellazioni di mercato e viene utilizzato anche nelle analisi dei rischi climatici secondo il sistema ISSB – TCFD per la valorizzazione del rischio di transizione Carbon Pricing (EU-ETS). Per il 2025, il prezzo stimato utilizzato nelle previsioni e negli scenari è stato pari a 79,3 €/t, rispetto al prezzo medio finale a consuntivo pari a 79,8 €/t.

2.3 INQUINAMENTO ESRS E2

ESRS E2; ESRS 2 IRO-1 Le principali attività aziendali che possono generare inquinamento dell'ambiente e degli ecosistemi circostanti includono la gestione dei rifiuti, la produzione di energia, la gestione delle risorse idriche e la distribuzione di energia elettrica. L'impegno di Acea per evitare o minimizzare l'inquinamento prevede anche l'assidua interazione con istituzioni, enti di riferimento e comunità locali.

Gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'inquinamento sono stati identificati attraverso l'analisi di doppia rilevanza (DMA), che ha considerato gli effetti dell'operatività delle società operative rispetto all'inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua, anche con riferimento alle sostanze pericolose.

Il processo di doppia materialità e gli IRO materiali sono descritti nelle Informazioni Generali al paragrafo 1.7.

2.3.1 LE POLITICHE RELATIVE ALL'INQUINAMENTO

ESRS E2-1; ESRS 2 MDR-P Acea si impegna quotidianamente nel rafforzare la prevenzione e il controllo dell'inquinamento, con un impegno formalizzato nei valori e negli impegni definiti nel sistema normativo interno:

- il **Codice Etico** promuove la tutela e valorizzazione dell'ambiente, riconoscendo il ruolo centrale della prevenzione dell'inquinamento e della minimizzazione dei rischi ad esso associati;
- la **Policy sui Diritti Umani** ribadisce l'impegno di Acea nel contrasto all'inquinamento nel principio "Tutela dell'ambiente naturale e degli ecosistemi", con un'attenzione particolare alla salute di ecosistemi e comunità;



- la **Politica dei sistemi di gestione integrata e sostenibilità** richiama l'attenzione all'utilizzo di mezzi e tecnologie per ottimizzare la protezione dell'ambiente naturale.

Per ulteriori dettagli sulle politiche di gruppo, si rinvia al paragrafo 1.5. Specifiche disposizioni in materia di inquinamento e tutela ambianta-

le sono riportate nei **Piani di gestione delle emergenze** delle società operative, con l'individuazione degli interventi necessari a prevenire o limitare la contaminazione delle matrici ambientali (aria, acqua e suolo). Acea, inoltre, estende gli impegni in materia di prevenzione dell'inquinamento lungo la catena del valore, richiedendo ai fornitori la condivisione dei principi di tutela ambientale.




2.3.2 OBIETTIVI, AZIONI E RISORSE RELATIVI ALL'INQUINAMENTO

ESRS 2 MDR-T, ESRS E2-3 Il Piano di Sostenibilità prevede specifici obiettivi che contribuiscono alla gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti legati all'inquinamento.

Linea di intervento	Azione	IRO	Descrizione
Qualità dell'acqua	<ul style="list-style-type: none"> Qualità acqua depurata Monitoraggio PFAS, MOE, microplastiche 	I I O	<ul style="list-style-type: none"> Danni alla salute umana e agli ecosistemi a causa della presenza di inquinanti nell'acqua (inquinanti emergenti, PFAS ecc.) Impatti ambientali derivanti dall'uso di chemical nei processi industriali Sviluppo di tecnologie di controllo del processo di contenimento degli inquinanti
Innovazione sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> Riduzione emissioni odorigene Infrastrutture mobilità elettrica 	I R	<ul style="list-style-type: none"> Danni agli ecosistemi e alla salute umana a causa delle emissioni nocive e odorigene in atmosfera di siti e impianti Rischio connesso alle contestazioni di reati ambientali da parte delle autorità competenti per non conformità al Testo Unico Ambientale

Con riferimento all'impatto "Danni agli ecosistemi e alla salute umana a causa delle emissioni nocive e odorigene in atmosfera di siti e impianti" si ricorda che le società operative, in particolare dell'Area Ambiente, lavorano costantemente per ridurre le emissioni inquinanti dei propri impianti e hanno in esercizio sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, anche con la finalità di gestire e minimizzare il "Rischio connesso alle contestazioni di reati ambientali da parte delle

autorità competenti per non conformità al Testo Unico Ambientale". Nella tabella che segue si riportano gli obiettivi e gli investimenti previsti nel Piano e l'avanzamento delle azioni e dei relativi investimenti per il 2025, con riferimento alle linee d'intervento che concorrono alla gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti sul tema dell'inquinamento. Nella tabella si riportano i capex consumati nell'anno per il miglioramento della qualità delle acque.

Linea di intervento	Azione/Società	Target @ 2028	Avanzamento target	Consuntivo 2025	Baseline 2023	Capex Piano @2028	Capex 2025 (M€)
Qualità dell'acqua	Miglioramento qualità acqua depurata (Acea Ato 2)	Campioni non conformi/totale campioni analizzati <7,8% (ind. Arera M6)	target raggiunto	5,20%	9,6%	165	40,4
	Qualità acqua depurata (Gori)	Riduzione solidi sospesi totali >91%	target raggiunto	96,9%	-	50	1,5
	Monitoraggi in acqua (Acea Infrastructure)	55 parametri PFAS e MOE 50 monitoraggi microplastiche	 	6 parametri 15 monitoraggi	30 parametri 10 monitoraggi	- -	- -
Innovazione sul territorio	Riduzione emissioni odorigene (Acea Infrastructure)	Potenziamento controlli: 7 tecnologie, 30 specie odorigene, 12 recettori		1 tecnologia 9 specie 4 recettori	2 tecnologie 5 specie 2 recettori	0,5	0

ESRS E2-2; ESRS 2 MDR-A Proseguono le attività di miglioramento continuo dei processi per l'utilizzo ottimale delle risorse e la

riduzione dell'impatto ambientale, incluso l'inquinamento di acqua, aria e suolo.

Le principali società operative hanno adottato sistemi di gestione ambientale certificati ISO 14001 e i principali impianti dell'area Ambiente dispongono della certificazione EMAS a testimonianza del presidio sistematico delle matrici ambientali.

Tra le azioni del 2025 si segnalano:



ACQUA

- le attività di costante monitoraggio della qualità dell'acqua depurata per garantire la restituzione nell'ambiente della migliore qualità possibile, nel rispetto dei limiti normativi fissati dal D.Lgs. 152/2006 e dei macroindicatori ARERA in area idrica (Qualità Tecnica - indicatore M6 Misura in termini di tasso di superamento dei limiti allo scarico);
- le azioni strutturali eseguite dalla società Gori per la bonifica del bacino del Sarno con l'eliminazione di scarichi abusivi, il potenziamento dei depuratori e il collettamento delle utenze non ancora servite.



RETI & ILLUMINAZIONE PUBBLICA

- lo sviluppo del programma areti di prevenzione degli sversamenti di sostanze pericolose contenuti nelle apparecchiature elettriche tramite l'acquisto di 420 trasformatori ad esteri vegetali, che permetterà la dismissione di circa 210 t di olio minerale; continua inoltre il piano di progressiva sostituzione dei trasformatori con PCB.



AMBIENTE

- il revamping dell'impianto della società S.E.R. Plast, con l'adozione della nuova sezione di selezione avanzata "Black Sorting" per recuperare materiali plastici precedentemente esclusi dal ciclo di trattamento, migliorando il livello qualitativo e quantitativo delle materie prime secondarie ottenute;
- il rafforzamento del monitoraggio delle emissioni in atmosfera e delle polveri negli impianti di cogenerazione tramite campionamenti integrativi oltre alle prescrizioni autorizzative; il termovalorizzatore di San Vittore del Lazio ha recepito, tra l'altro, con Determinazione regionale Lazio n. G15642 del 21/11/2025, limiti emissivi più stringenti rispetto alla precedente AIA.

Infine, si segnala un episodio di sversamento di liquidi maleodoranti verificatosi a novembre 2025 su un terreno agricolo adiacente all'impianto di digestione anaerobica e compostaggio di Aprilia.

A seguito della segnalazione alle autorità, l'impianto è stato posto sotto sequestro preventivo ma continua ad operare, su decisione dell'amministratore giudiziario, in pieno ossequio della normativa vigente in materia ambientale e delle autorizzazioni.

Sono tuttora in corso le interlocuzioni con le autorità competenti e le determinazioni analitiche sulle acque meteoriche affidate a consulenti specializzati. Nel contempo, sono state implementate nuove misure tecniche sperimentali e innovative, tra cui il monitoraggio delle emissioni odorigene e il monitoraggio delle emissioni fuggitive, e sono stati realizzati interventi strutturali su parte della rete di subirrigazione delle acque meteoriche da cui si è originato lo sversamento.

2.3.3 METRICHE RELATIVE ALL'INQUINAMENTO

ESRS E2-4; ESRS E2-5 Fermo restando quanto previsto nelle politiche aziendali in materia di inquinamento e considerando le azioni messe in atto dalle società operative per ridurre le emissioni di inquinanti, sempre mantenute al di sotto dei limiti autorizzativi, di seguito si riportano le quantità rilevate nel 2025 per ciascun inquinante previsto dallo standard, distinguendo tra i comparti aria, acqua e suolo.

Inquinanti in acqua, aria e suolo

Le emissioni in aria vengono rendicontate dalle società dell'area Ambiente e da Acea Produzione, in quanto il business acqua non ha rilevato emissioni oltre la soglia definita dal regolamento ESRS.

Le emissioni in acqua sono rendicontate principalmente dalle società che gestiscono i sistemi idrici integrati, in caso di valori sopra la soglia, in particolare riferiti ad Acea Ato 2 che rendiconta 4 impianti con più di 100.000 abitanti equivalenti (Roma Nord, Roma Est, Roma Sud, Ostia) e Gori rendiconta 7 impianti (Angri, Area Nolana, Nocera Superiore, Scafati, Mercato San Severino, Foce Sarno, Punta Gradelle). Le emissioni di inquinanti al suolo risultano pari a zero. Si segnala che nell'anno si sono verificati due episodi di sversamento di olio dielettrico dai trasformatori gestiti da areti con la dispersione di 0,55 tonnellate di olio, che è stato raccolto e avviato a smaltimento secondo le corrette procedure senza creare danni permanenti all'ambiente.

Inquinanti in aria

Tra gli inquinanti in aria derivanti da processi di combustione si evidenziano: il monossido di carbonio (CO), gli ossidi di azoto (NO_x) e gli ossidi di zolfo (SO_x) che provengono dalle attività delle centrali termoelettriche, dei termovalorizzatori e dalla produzione di biogas.

In particolare, gli ossidi di azoto (NO_x) sono prodotti dai termovalorizzatori di San Vittore del Lazio e Terni (per il 64%); i restanti quantitativi, seppur sottosoglia, sono stati rendicontati dagli impianti di Deco ed Ecologica Sangro (13%), Orvieto Ambiente (11%), dalle centrali di Tor di Valle e Montemartini (9%) e da altri impianti. Il monitoraggio dei dati relativi a carbonio organico volatile (COV) e carbonio organico totale (COT) è stato introdotto con riferimento agli impianti dell'area Ambiente nella rendicontazione nel 2025 e non è pertanto disponibile il dato dell'anno precedente. Rispetto all'anno precedente la tabella è stata modificata aggiungendo una voce Metalli che aggrega diversi componenti e nella quale sono stati riclassificati anche i dati relativi a Cromo (1 kg) e Piombo (1 kg) che nel 2024 erano stati esposti in una riga autonoma. In questo modo è stato possibile ampliare il monitoraggio su tali componenti. La voce Altro comprende alcuni composti che gli impianti monitorano in modo aggregato, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. Tale voce è costituita prevalentemente inquinanti contenuti nelle arie esauste dei biofiltri del sito di compostaggio di Aprilia. La variazione rispetto all'anno precedente è collegata a una nuova metodologia che amplia il quadro dei composti oggetto di analisi rilevando un numero maggiore di parametri, inclusi alcuni non espressamente previsti dall'AIA. In ogni caso, tutti i valori riscontrati risultano conformi ai limiti normativi vigenti.

ESRS 2 BP-2 Si segnala che il dato 2024 esposto in tabella è stato modificato a rettifica di un errore nei dati relativi alla rendicontazione precedente (dato CSRD 2024: 35.126 kg).

Inquinanti in acqua

Gli inquinanti in acqua, tra cui azoto, fosforo e carbonio organico, sono collegati principalmente ai processi di depurazione delle società idriche. In particolare, Acea Ato 2 è responsabile dell'84% delle emissioni di azoto e di fosforo totale tramite i 4 impianti di depurazione con più di 100.000 AE e contribuisce per l'82% alle emissioni di carbonio organico totale, a cui Gori contribuisce per il 13%.



La voce Altro è costituita principalmente da cloruri emessi in acqua dagli stessi impianti della società Acea Ato 2.

ESRS 2 BP-2 Si segnala che il valore 2024 è stato modificato per la rettifica di un errore nella rendicontazione precedente (CSRD 2024 - Altro: 12.087.814 kg).

ESRS E2_4	Inquinante	31/12/2025	31/12/2024
		Chilogrammi	Chilogrammi
	Monossido di carbonio (CO)	18.827	47.327
	Ammoniaca (NH ₃)	18.790	14.711
	Ossidi di azoto (NO _x /NO ₂)	192.603	206.181
	Ossidi di zolfo (SO _x /SO ₂)	2.826	6.104
	Cloro e composti inorganici (espressi come HCl)	17.892	12.685
	Fluoro e composti inorganici (espressi come HF)	3.065	310
	Particolato (PM ₁₀)	3.205	1.937
	COV	42.526	
	COT	1.437	
	Metalli (Hg, Cd, Tl, Sb, As, Pb, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, V)	63	2
	Altro	212.609	73.564
	Emissioni ripartite per inquinante - Aria	513.847	362.821
	Azoto totale	6.440.946	6.062.602
	Fosforo totale	936.854	859.861
	Carbonio organico totale (TOC) (espresso come C totale o COD/3)	4.855.543	4.694.435
	Altro	35.760.711	40.646.218
	Emissioni ripartite per inquinante - Acqua	47.994.055	52.263.116
	Emissioni ripartite per inquinante - Suolo	0	0

METODOLOGIA DI MISURA, CALCOLO O STIMA

La quantificazione degli inquinanti rendicontati proviene per il 91%, da misurazioni effettive e in maniera residua da stime calcolate a partire da misure analitiche su campioni effettuati periodicamente da laboratori accreditati.

Le emissioni in acqua fanno riferimento al flusso informativo già esistente e consolidato dalle società operative dell'area Acqua verso il Ministero vigilante relativo all'E-PRTR (European Pollutant Release and Transfer Register), essendo tra l'altro le soglie previste dalla CSRD congruenti con quelle dell'E-PRTR stesso (DPR 157/2011). I valori riportati per ogni impianto derivano da un valore medio di concentrazione (mg/l) moltiplicato per la portata media dell'anno 2025. Le emissioni in atmosfera sono monitorate in modo programmato e costante. Gli impianti sono gestiti secondo i sistemi di gestione UNI EN ISO 14001 e UNI EN ISO 45001; Acea Ambiente applica, inoltre, il sistema di gestione UNI EN ISO 50001 e i termovalorizzatori, l'impianto di Orvieto Ambiente e i siti di Deco ed Ecologica Sangro possiedono la certificazione secondo lo schema europeo EMAS III.

I principali macroinquinanti degli impianti di Acea Ambiente e Acea Produzione sono controllati attraverso Sistemi di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME). Con riferimento all'area Ambiente, si specifica inoltre che il monitoraggio delle emissioni di inquinanti in aria avviene sia in continuo che in discontinuo, in accordo alle normative di settore e all'Autorizzazione Integrata Ambientale dei siti, secondo quanto specificato nel piano di monitoraggio e controllo del sito. Per i siti di produzione di energia, le masse degli inquinanti sono state calcolate utilizzando la concentrazione media mensile dell'inquinante per la portata dei fumi per le ore di marcia a combustibile.

ESRS E2-5 Sostanza preoccupanti ed estremamente preoccupanti

Le sostanze preoccupanti sono rilevate principalmente dalle società dell'area Ambiente.

Tra queste rientrano, ad esempio, le sostanze classificate con "Pericolo cronico per l'ambiente acquatico", tra cui l'ammoniaca impiegata per il trattamento dei fumi presso i termovalorizzatori di Terni e San Vittore del Lazio, per un quantitativo complessivo di circa 20 tonnellate; gli oli e i grassi utilizzati per le attività di manutenzione dalla società Cavallari, pari a circa 16 tonnellate; nonché 41 tonnellate di sostanze quali cloruro ferrico, ipoclorito, solfuro di sodio e biocidi, impiegate negli impianti di trattamento delle acque e del percolato gestiti da Simam.

Le società mettono in atto misure per minimizzare il rischio di contatto diretto con tali sostanze fornendo idonei DPI e attuando procedure operative, anche in coerenza con la certificazione ISO 45001.

La società Simam, inoltre, utilizza chemical con un dosaggio in linea che evita ogni contatto diretto da parte degli operatori. Tra le sostanze utilizzate si segnalano il cloruro ferrico (che può avere impatti sulla pelle), il solfuro di sodio e l'ipoclorito di sodio (che possono gravare sull'ambiente acquatico). Le quantità dei composti chimici vengono misurate tramite software gestionali che registrano le quantità acquistate per ciascuna commessa.

Nella tabella che segue si riportano le sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti generate o utilizzate durante i processi produttivi delle diverse aree, suddivise per classi di pericolo.

ESRS E2_5	Classe di rischio	31/12/2025	31/12/2024
		Tonnellate	Tonnellate
	Mutagenicità sulle cellule germinali	0	0
	Tossicità per la riproduzione	1	0
	Interferenza con il sistema endocrino per la salute umana	0	0
	Interferenza con il sistema endocrino per l'ambiente	0	0
	Proprietà persistenti, mobili e tossiche o molto persistenti e molto mobili	0	0
	Proprietà persistenti, bioaccumulabili e tossiche o molto persistenti e molto bioaccumulabili	0	0
	Sensibilizzazione delle vie respiratorie	0	0
	Sensibilizzazione della pelle	22	51
	Pericolo cronico per l'ambiente acquatico	98	77
	Pericoloso per lo strado di ozono	0	0
	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta)	4	1
	Quantità totale di sostanze preoccupanti generate o utilizzate durante la produzione oppure acquistate	124	129
	Quantità totale di sostanze estremamente preoccupanti generate o utilizzate durante la produzione oppure acquistate, suddivise per classi di pericolo principali delle sostanze preoccupanti	19	0

2.4 ACQUE E RISORSE MARINE **ESRS E3**

ESRS E3; ESRS 2 IRO-1 Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine sono stati identificati, lungo la catena del valore, attraverso l'analisi di doppia rilevanza (DMA), con il coinvolgimento di stakeholder interni ed esterni.

Nello specifico, l'analisi ha posto particolare attenzione alle società che gestiscono e trattano le risorse idriche per garantire una comprensione approfondita degli impatti ambientali e una gestione consapevole dei rischi legati alle acque. Temi rispetto ai quali Acea, inoltre, mantiene un contatto costante con i comuni in cui opera e gli enti territoriali pertinenti.

Il processo e gli IRO materiali sono illustrati nelle Informazioni Generali al paragrafo 1.7.

2.4.1 LE POLITICHE RELATIVE ALL'ACQUA E RISORSE MARINE

ESRS E3-1; ESRS 2 MDR-P La tutela dell'acqua è uno degli aspetti principali dell'attività di Acea che ha pertanto definito valori e adottato impegni formalizzati nel sistema normativo interno:

- il **Codice Etico** promuove la tutela e valorizzazione dell'ambiente, in particolare della risorsa idrica massimizzandone gli impieghi, ottimizzando i processi di riutilizzo e recupero, promuovendo la sensibilizzazione degli utilizzatori finali;
- la **Policy sui Diritti Umani** ribadisce l'impegno di Acea nella gestione sostenibile della risorsa idrica, con un'attenzione particolare alla dimensione sociale e alla salute collegata direttamente alla qualità dell'acqua;
- la **Politica dei sistemi di gestione integrata e sostenibilità** richiama l'adozione tecnologie per ottimizzare la gestione della risorsa idrica, come l'utilizzo di soluzioni innovative per ridurre le perdite, la distrettualizzazione del sistema fognario e idropotabile, la smartizzazione delle reti per migliorare la gestione della risorsa.

Per ulteriori dettagli sulle politiche di gruppo si rinvia al paragrafo 1.5. Le principali società idriche, inoltre, hanno formalizzato impegni

specifici per garantire elevati standard di qualità della risorsa idrica, ad esempio tramite il monitoraggio costante delle acque di scarico, con l'obiettivo di minimizzare l'inquinamento dei corpi idrici superficiali, prevenire danni ambientali e favorire la tutela degli ecosistemi e degli habitat naturali.

Acea estende gli impegni in materia utilizzo responsabile e tutela della risorsa idrica anche lungo la catena del valore, richiedendo ai fornitori la condivisione dei principi di tutela ambientale.

2.4.2 OBIETTIVI, AZIONI E RISORSE RELATIVI ALL'ACQUA E RISORSE MARINE

ESRS E3-3 ; ESRS 2 MDR-T La gestione del Servizio Idrico Integrato è uno dei business principali di Acea che, pertanto, riserva un'attenzione particolare alla tutela della risorsa idrica in tutte le sue forme. Gli obiettivi di tutela e conservazione dell'acqua, peraltro, risultano essere particolarmente rilevanti in quanto le zone in cui Acea opera sono tutte in aree ad elevato stress idrico, come identificato dalla mappa Aqueduct Water Risk Atlas, stilata dal World Resources Institute.

La strategia per la gestione sostenibile della risorsa idrica sviluppata da Acea tenendo conto anche delle analisi ISPRA e del CMCC (Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici) si sviluppa lungo alcune direttrici principali: contenimento delle perdite di risorsa idrica, fisiche e commerciali, efficientamento delle reti, interconnessione dei sistemi acquedottistici, salvaguardia delle fonti di approvvigionamento in un'ottica di prevenzione dei rischi e tutela dei fabbisogni attuali e futuri, digitalizzazione delle reti idriche e delle metodiche di misura. Tali obiettivi sono declinati nelle linee di intervento incluse nel Piano di Sostenibilità che contribuiscono alla gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti rispetto al tema.



Linea di intervento	Azione	IRO	Descrizione
Ottimizzazione sistema fognario depurativo	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Distrettualizzazione rete fognaria ▶ Potenziamento depurazione 	I	▶ Alterazione della composizione chimica dei bacini idrici
Digitalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Telecontrollo idrico fognario 	I	▶ Maggiore affidabilità e resilienza delle infrastrutture idriche e miglioramento della qualità del servizio, grazie all'adozione di tecnologie innovative
Qualità dell'acqua	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Qualità acqua depurata ▶ Monitoraggio sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), microinquinanti organici (MOE), microplastiche (MP) 	I	▶ Alterazione della composizione chimica dei bacini idrici
Riduzione perdite	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Riduzione volumi persi 	I I R	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Riduzione dei consumi idrici grazie all'ottimizzazione dei processi industriali ▶ Ridotta disponibilità di acqua di qualità per inefficienze del sistema (vetustà delle reti, perdite idriche, ecc.) ▶ Scarsità della risorsa idrica a causa del cambiamento climatico, con effetti sulla gestione del servizio idrico
Circularità delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Riutilizzo acque reflue 	O	▶ Sviluppo di soluzioni per il trattamento e il riuso delle acque reflue
Resilienza idrica	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Modellizzazione fabbisogni idrici e degli acquiferi 	R	▶ Scarsità della risorsa idrica a causa del cambiamento climatico, con effetti sulla gestione del servizio idrico

Di seguito si riportano gli obiettivi e le linee di intervento previsti nel Piano di Sostenibilità e il consuntivo 2025 delle azioni in carico alle diverse società dell'idrico e dei relativi investimenti.

Linea di intervento	Azione / Società	Target @ 2028	Avanzamento al 2025	Consuntivo 2025	Baseline 2023	Capex Piano @2028	Capex 2025 (M€)
Ottimizzazione sistema fognario depurativo	▶ Distrettualizzazione rete fognaria (Acea Ato 2, Acea Ato 5)	▶ 1.930 km di rete		542	-	96	14,3
	▶ Potenziamento depurazione (Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori)	▶ Interventi su 28 depuratori		13	-	318	76,3
Riduzione perdite	▶ Riduzione volumi persi (Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori)	▶ 379 Mmc persi		409 Mmc persi	459 Mmc persi	868	214
		▶ 41,61% di perdite		43,99%	47,12%		
Resilienza idrica	▶ Modellizzazione degli acquiferi (Gori)	▶ Copertura totale (5 acquiferi, 5 campi-pozzi e 2 sorgenti)		30%	-	-	-
Circularità delle risorse	▶ Riutilizzo acque reflue (Acea Ato 2, Gori)	▶ 7 Mmc/anno destinati a riutilizzo		3,8 Mmc	-	11	0,14

ESRS E3-2; ESRS 2 MDR-A Nel 2025, Acea ha promosso lo sviluppo della **Global Water Alliance** in collaborazione con il **World Economic Forum di Davos**, nell'ambito della Water Industry Community. L'iniziativa sancisce il riconoscimento ufficiale dell'acqua come priorità strategica globale, promuovendo un approccio condiviso tra operatori industriali, istituzioni e stakeholder finanziari per affrontare le sfide legate a scarsità idrica, cambiamento climatico e

sicurezza delle risorse. Durante il panel *“Water at a Tipping Point”*, Acea ha evidenziato la necessità di una governance più coordinata, di investimenti in infrastrutture resilienti e dell'adozione di soluzioni innovative, come il **riutilizzo circolare dell'acqua**, per garantire sistemi idrici moderni e sostenibili.

L'obiettivo prioritario di riduzione delle perdite idriche viene perseguito attraverso linee di azione consolidate quali: distrettualizzazione delle reti e interventi sulle condotte, adozione di soluzioni di intelligenza artificiale per la ricerca delle perdite, digitalizzazione delle reti e degli impianti, ottimizzazione dei sistemi di misura e monitoraggio per gestire domanda e offerta in maniera efficace e il contrasto agli usi e ai prelievi non autorizzati.

Le società dell'area acqua si impegnano inoltre costantemente per la salvaguardia delle fonti di approvvigionamento e per il miglioramento, in ottica di prevenzione dei rischi e tutela dei fabbisogni attuali e futuri, della qualità dell'acqua distribuita. Tale obiettivo viene perseguito tramite una costante attività di monitoraggio della risorsa con controlli analitici, che vanno a sommarsi a quelli eseguiti dalle Autorità sanitarie locali, sia sulle acque potabili destinate alle utenze, di fondamentale rilievo per i riflessi sanitari, sia sulle acque reflue restituite all'ambiente dopo il trattamento di depurazione, funzionali a garantire la qualità ambientale del territorio.

Al fine di garantire efficienza e continuità del servizio idrico, Acea ha sviluppato un modello di manutenzione predittiva basato sull'analisi integrata dei dati raccolti nelle diverse fasi del ciclo idrico. L'elaborazione sistematica di parametri tecnici, quali pressione, portata e livelli di perdita, consente di monitorare in modo continuo lo stato delle infrastrutture e di anticipare eventuali anomalie, assicurando una gestione più efficace e tempestiva degli asset. Il modello si avvale anche di tecnologie basate su intelligenza artificiale, che permettono di individuare correlazioni complesse tra i dati e migliorare l'accuratezza delle previsioni.

Grazie a tali analisi, le risorse disponibili possono essere allocate in modo più mirato ed efficiente, contribuendo a ottimizzare la gestione complessiva del sistema idrico.

Nel percorso di innovazione volto a rafforzare sostenibilità ed efficienza lungo l'intera filiera, Acea ha inoltre introdotto soluzioni robotiche nel settore idrico. In particolare, per le ispezioni delle condotte fognarie vengono impiegati dispositivi come Jetty Robot di WIPRO AWS, che consentono di effettuare controlli e interventi di riparazione su tratti danneggiati in condizioni di maggiore sicurezza. Per la valutazione della qualità delle acque reflue, Acea utilizza dispositivi quali Sewerball e Sewerboat che, grazie alla sensoristica integrata, supportano l'analisi della composizione delle acque all'interno delle reti fognarie, migliorando la capacità di monitoraggio e controllo.

Per le società sottoposte alla disciplina Arera, la conformità rispetto alle analisi sulle acque potabili è compresa tra il 98% e il 100%.

Relativamente al potenziamento dei processi di circolarità della risorsa, si segnalano la realizzazione di interventi per il recupero e riutilizzo delle acque reflue depurate per ridurre il consumo di acqua potabile. Tali acque sono utilizzate per il lavaggio delle apparecchiature, delle sabbie e del grigliato presso i siti di Gori, e come acque industriali nei siti di Acea Ato 2.

Anche l'area ambiente dispone di programmi di riduzione dei consumi di acqua tramite l'utilizzo di sistemi innovativi per il recupero e il trattamento delle acque di prima pioggia per riutilizzo come acqua industriale o per finalità antincendio e di abbattimento delle polveri (Orvieto Ambiente, Terni, Aprilia e Monterotondo Marittimo). Presso l'impianto di Chiusi di Acea Ambiente, le acque reflue vengono riutilizzate per la pulizia dei piazzali; presso il termovalorizzatore di San Vittore del Lazio, l'acqua demineralizzata di processo viene prodotta dalle acque meteoriche e interamente reimpiegata con scarico nullo verso l'ambiente.

2.4.3 METRICHE RELATIVE ALL'ACQUA E RISORSE MARINE

ESRS E3-4 In Acea l'utilizzo di acqua è legato a diversi processi industriali, quali la produzione di energia elettrica, il processo di generazione del compost, la pulizia di comparti degli impianti di depurazione e di digestione anaerobica, oltre che per usi igienico-sanitari e, in esigue quantità, per le attività di laboratorio.

Tutte le società sono impegnate nella riduzione dei consumi di acqua potabile, attraverso programmi per il recupero e riutilizzo, incluso il riuso delle acque depurate. A partire dal 2024 sono entrati a regime tutti gli impianti di produzione di acqua industriale di Acea Ato 2, consentendo il recupero e il riutilizzo delle acque per usi industriali. Il riuso delle acque reflue trattate rappresenta una risposta efficace allo stress idrico che insiste nei territori di operatività di Acea, ma richiede interventi normativi specifici per estenderne le potenzialità. In tal senso, il Regolamento Europeo 2020/741 sul riuso delle acque depurate in agricoltura, oltre ad aver stabilito prescrizioni importanti, agevola la possibilità di incrementare tale riutilizzo. Anche le società dell'area Ambiente si impegnano a limitare l'impiego di acqua potabile utilizzando prevalentemente acqua derivante da pozzo e adottando sistemi di recupero delle acque meteoriche per usi industriali.

Prelievo di acqua

L'acqua prelevata e destinata agli usi industriali registra una riduzione del 39% rispetto all'anno precedente, dovuta a una maggiore efficienza negli utilizzi da parte delle società operative. Si segnala inoltre un minor consumo di acqua per la società Deco legata all'irrigazione dei biofiltri che richiedono una maggiore quantità di acqua in condizioni di siccità, come nel 2024.

ESRS_E3-4	31/12/2025	31/12/2024
	m ³	m ³
Acqua per usi industriali	714.230	1.169.225
Acqua per usi civili	2.617.881	2.833.045
Prelievo di acqua	3.332.111	4.002.270

Volumi di acqua riciclata e riutilizzata e di acqua immagazzinata

I volumi di acqua recuperati sono principalmente legati all'entrata a regime degli impianti di produzione di acqua industriale presso i depuratori di Roma Nord e di Roma Est di Acea Ato 2 responsabile per l'87% dei volumi recuperati.

ESRS_E3-4	31/12/2025	31/12/2024
	m ³	m ³
Volume totale di acqua riciclata e riutilizzata	4.371.431	3.377.247
Volume totale di acqua immagazzinata	21.666	15.252
Variazioni del volume di acqua immagazzinata	0	80

Consumo di acqua

Il consumo di acqua del gruppo è per la quasi totalità legato a utilizzi industriali degli impianti dell'area Acqua - trattamento delle acque reflue, manutenzione e pulizia dei comparti, linee fanghi e pretrat-



tamento iniziale - e per i processi degli impianti dell'area Ambiente. Nei volumi di acqua per usi industriali rientrano anche i quantitativi di acqua riciclata illustrati in precedenza.

È importante segnalare che il dato relativo ai consumi di acqua per usi industriali è costituito per l'87% dai volumi di acqua riutilizzata a partire dai processi di depurazione (impianti Acqua) e recuperata da acque piovane (impianti Ambiente), in linea con i programmi di riduzione dell'uso di acqua potabile e di circolarità delle risorse.

L'acqua consumata per uso civile, ovvero destinata agli usi igienico-sanitari presso le sedi aziendali, viene prevalentemente approvvigionata da acquedotto pubblico e, dopo l'utilizzo, ritorna all'ambiente tramite la pubblica fognatura e i processi di depurazione; non compare pertanto tra i consumi, in linea con la definizione dell'indicatore.

ESRS 2 BP-2 Il dato 2024 relativo all'acqua per usi civili esposto in tabella è stato modificato a rettifica di un errore di attribuzione dell'anno precedente (dato CSRD 2024: 1.850.638 mc).

ESRS_E3-4	31/12/2025	31/12/2024
	m ³	m ³
Acqua per usi industriali	4.994.309	4.434.302
Acqua per usi civili	5.608	6.848
Consumo di acqua	4.999.917	4.441.150

METODOLOGIA DI MISURA, CALCOLO O STIMA

I consumi di acqua vengono rilevati per il 77% tramite misurazione diretta, per il 23% attraverso migliori stime effettuate presso gli impianti. Le stime vengono effettuate utilizzando metodi basati su portate, tempi di funzionamento e dati storici e operativi degli impianti. Per gli usi civili, in mancanza di misurazione diretta, il consumo viene stimato in base al numero di dipendenti e a un valore medio di utilizzo dei servizi igienici. Questi approcci garantiscono una stima coerente dei consumi nei siti privi di misuratori specifici.

Tasso di intensità idrica

Il tasso di intensità idrica per il 2025 è pari a 1.179 mc/Mln €, calcolato come rapporto tra il consumo totale e i ricavi netti. Il valore dei ricavi netti è stato calcolato considerando i ricavi netti consolidati sommati ai ricavi delle società Acea Energia e Umbria Energy per i quali si rinvia alle Note al conto economico consolidato di Acea.

ESRS 2 BP-2 Il dato 2024 ricalcolato in coerenza con la modifica dei consumi di acqua è pari a 1.040 mc/Mln € (dato CSRD 2024: 1.472 mc/Mln €).

Bilancio idrico e perdite

Il contenimento delle perdite nelle reti di distribuzione idrica rappresenta un fattore essenziale per una gestione sostenibile della risorsa. Tale obiettivo richiede un monitoraggio continuo delle infrastrutture, finalizzato all'individuazione tempestiva di perdite e altre eventuali anomalie, anche per consentire interventi rapidi ed efficaci. Il piano industriale prevede inoltre significativi investimenti nella distrettualizzazione delle reti con l'obiettivo di ottimizzare le pressioni di esercizio e ridurre i volumi idrici dispersi.

Le attività sono prioritariamente orientate ai distretti caratterizzati dai maggiori livelli di criticità, sui quali si concentra la ricerca delle perdite direttamente in campo. Parallelamente, l'adozione di sistemi avanzati di georeferenziazione consente un miglioramento progressivo dei processi di monitoraggio e controllo. Ciò avviene attraverso la verifica e la taratura dei misuratori installati presso le fonti e gli impianti di potabilizzazione, nonché mediante l'ampliamento del censimento e della mappatura georeferenziate delle reti, strumenti fondamentali per incrementare l'efficacia delle attività di ricerca e riduzione delle perdite.

Di seguito si riporta il bilancio idrico di gruppo, comprensivo dei dati delle società estere, con la valutazione delle perdite idriche secondo la delibera Arera 917/17 R/IDR che prevede il calcolo dei volumi persi come differenza tra l'acqua prelevata e quella in uscita al sistema, tenendo conto dell'intero perimetro del sistema acquedottistico, e non solo sulla rete di distribuzione e includendo nel conteggio le perdite apparenti. Il dato relativo alle perdite idriche in percentuale è calcolato tramite media ponderata del rapporto tra volumi immessi e volumi persi delle diverse società del gruppo. Si segnala che il 2024 comprende anche i dati della società AdF deconsolidata a dicembre 2025 e pertanto non inclusi del consuntivo 2025.

Bilancio idrico gruppo Acea		2025	2024
Acqua potabile prelevata dall'ambiente e da altri sistemi e immessa nel sistema acquedottistico per fonte di prelievo KPI-ES02	Mm³	1.060,6	1.137,6
superficiale	Mm ³	31,6	30,1
da pozzi	Mm ³	315,4	310,7
da sorgenti	Mm ³	604,3	707,5
acqua prelevata da altri sistemi di acquedotto	Mm ³	109,2	89,4
Totale acqua potabile in uscita dal sistema acquedottistico	Mm³	600,3	638,5
acqua potabile erogata e fatturata nella rete KPI-ES03	Mm ³	508,6	540,9
acqua potabile autorizzata e non fatturata nella rete KPI-ES04	Mm ³	44,7	50,6
acqua potabile esportato verso altri sistemi KPI-ES05	Mm ³	44,9	43,3
perdite di potabilizzazione misurate KPI-ES06	Mm ³	2,1	3,7
Volumi persi totali di gruppo (delibera ARERA 917/17 R/IDR) KPI-ES07	Mm³	460,3	499,1
Perdite idriche percentuali KPI-ES08	%	42,8%	43,9%

Di seguito si riporta il dato relativo all'acqua in uscita agli impianti di depurazione delle società idriche che gestiscono un totale di 479 depuratori sul territorio nazionale. I volumi restano sostanzialmente costanti rispetto all'anno precedente con una variazione legata principalmente all'esclusione di AdF dal totale.

Acqua trattata presso i depuratori		2025	2024
volumi di acqua KPI-ES09	Mm ³	770,2	817,7

2.5 BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI ESRS E4

ESRS E4; ESRS 2 IRO-1; ESRS 2 SBM-3 Le società del gruppo, attraverso le proprie attività tipiche quali l'approvvigionamento idrico, la produzione e distribuzione di energia e la gestione dei rifiuti, possono avere impatti sulla biodiversità. Per questo motivo, Acea pone particolare cura alla tutela degli ecosistemi, contemplata nelle procedure dei Sistemi di Gestione Ambientale che perseguono il miglioramento continuo nella riduzione degli impatti, nelle valutazioni di progettazione e realizzazione degli impianti e nella gestione delle aree di operatività.

Gli impatti legati alla biodiversità sono stati identificati attraverso l'analisi di doppia rilevanza con un processo che ha coperto l'intera catena del valore del gruppo e coinvolto attivamente gli stakeholder interni ed esterni, come descritto in dettaglio nelle Informazioni Generali al paragrafo 1.7.

Nello specifico, l'analisi ha previsto un focus sulle attività che interagiscono con l'ambiente naturale, al fine di garantire una comprensione approfondita degli impatti ecologici e una gestione consapevole delle attività con un impatto potenziale. In esito a tale analisi, non sono stati identificati opportunità o rischi rilevanti in riferimento all'ambito della biodiversità.

Acea, nell'ambito del processo di doppia materialità, ha individuato e valutato le dipendenze dalla biodiversità, dagli ecosistemi e dai relativi servizi nei propri siti operativi e lungo la catena del valore, a monte e a valle. Non è disponibile una specifica analisi relativa ai rischi fisici, di transizione e sistemici con riferimento alla biodiversità. Come anticipato nel paragrafo 1.4, nel corso dell'anno sono state definite le linee guida di un piano di transizione e adattamento che comprenderà un focus specifico sulla tutela degli ecosistemi e della biodiversità, con un obiettivo di "no net loss".

Ai fini della individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, relativi alla biodiversità ed ecosistemi, Acea ha individuato i propri siti/impianti situati in aree ad elevata biodiversità,

ovvero le Aree Naturali Protette (EUAP) di derivazione nazionale e i Siti della Rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), mappando le infrastrutture delle principali società operative. L'analisi condotta su oltre 23.000 siti/impianti, inclusi i tralicci ed escluse le reti elettriche interrato e le condotte, ha evidenziato che meno del 5% potrebbe avere impatti rilevanti sulla biodiversità, mentre circa il 10% presenta una potenziale interferenza con aree ad elevata biodiversità. Le analisi condotte sulla rete aerea di distribuzione elettrica hanno evidenziato un'interferenza con le aree protette per circa 400 km di rete. Nessun impianto dell'area Ambiente, attiva nel trattamento dei rifiuti, ricade nelle suddette aree.

Nell'analisi, inoltre, Acea ha identificato le zone prioritarie ad elevata biodiversità calcolando l'Indice di Fragilità Ambientale relativo (IFA) per valutare, per ciascuna area protetta intersecata, i diversi habitat inclusi e la porzione di suolo occupata, la fragilità dell'habitat e la tipologia di siti/impianti presenti.

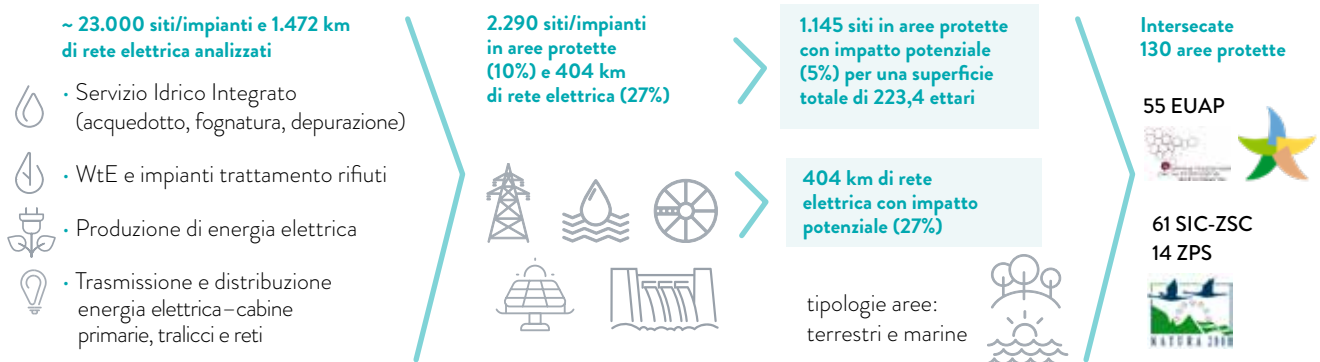
La definizione dell'IFA si basa sulle informazioni fornite dalla Carta della Natura, calcolando il rapporto tra l'area di ogni habitat e quella dell'area protetta che lo contiene e moltiplicando tale valore per la fragilità ambientale propria dell'habitat come definita dall'ISPRA. Per ciascuna area protetta è stato definito l'IFA sommando i valori di fragilità ambientale degli habitat presenti ed è stata fatta l'associazione con gli impianti del gruppo a maggior impatto presenti nell'area. Il prodotto tra l'IFA e l'area intersecata dagli impianti ha consentito d'individuare dodici zone "prioritarie", le prime otto con impatti potenziali collegati a siti/impianti, le ultime quattro con potenziali interferenze con reti di distribuzione dell'energia elettrica.

La conoscenza delle potenziali interferenze crea le condizioni per operare al meglio e le società hanno pianificato e/o messo in campo diverse iniziative a tutela della biodiversità, alcune nelle zone "prioritarie" ad elevata biodiversità.

Società del Gruppo con impianti nell'area	Area naturale	Tipologia sito protetto
Gori	Parco regionale dei Monti Lattari	EUAP
Gori	Dorsale dei Monti Lattari	SIC-ZSC
Acea Ato 2	Piana di S. Vittorino - Sorgenti del Peschiera	SIC-ZSC
Acea Ato 2, areti	Riserva naturale Valle dell'Aniene	EUAP
Gori	Parco regionale bacino fiume Sarno	EUAP
Gori	Monte Mai e Monte Monna	SIC-ZSC
Acea Ato 2	Fiume Farfa (corso medio-alto)	SIC-ZSC/ZPS
Acea Ato 2, areti	Riserva naturale litorale romano	EUAP
areti	Parco regionale urbano Pineto	EUAP
areti	Castel Porziano - fascia costiera	SIC-ZSC
areti	Castel Porziano - tenuta presidenziale	ZPS
areti	Riserva naturale dell'Insugherata	EUAP



Siti/impianti/reti Acea analizzati, con potenziali impatti sulla biodiversità, e aree protette intersecate



NB: laddove SIC-ZSC e ZPS coincidono sono considerate una sola volta nei SIC-ZSC.

2.5.1 STRATEGIA RELATIVA ALLA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

ESRS E4-1 La conservazione e la valorizzazione della biodiversità sono tra le priorità ambientali delle società del gruppo costantemente impegnato, nello svolgimento delle proprie attività, a contenere i fattori responsabili per la perdita di biodiversità - evitando lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, l'introduzione di specie invasive e l'inquinamento di aria, acqua e suolo - e a implementare azioni di ripristino degli ecosistemi ove possibile.

A tale scopo, le società operative gestiscono i loro processi nel rispetto delle autorizzazioni ambientali a cui ogni impianto è soggetto, impegnandosi per la salvaguardia della flora e della fauna presenti e la tutela dell'ambiente naturale, anche adottando le migliori tecnologie disponibili e le migliori pratiche di gestione ambientale.

I siti delle società di gestione del servizio idrico integrato sono gestiti avendo cura della conservazione degli ecosistemi esistenti, in particolare in aree che insistono sulle fonti di prelievo idrico e in prossimità di sorgenti. E, più in generale, c'è una specifica attenzione alla preservazione delle acque su tutto il ciclo, fino alla portata idrica restituita. Allo stesso modo, nelle attività di depurazione, l'obiettivo primario è assicurare che gli scarichi, opportunamente trattati dagli impianti Acea, siano conformi ai limiti prescritti dalla normativa di settore e non danneggino gli habitat naturali dei corpi idrici recettori. Nel perseguimento di questo impegno s'inquadrano i target di miglioramento dell'efficienza depurativa delle società idriche.

Per quel che riguarda le centrali idroelettriche, Acea Produzione gestisce i prelievi idrici ed i rilasci in ottemperanza alle concessioni rilasciate dalle Autorità competenti ed alla normativa vigente; per tutti gli invasi sono definiti i progetti di gestione con i relativi studi d'incidenza per le aree protette, al fine di assicurare il mantenimento della capacità d'invaso e la salvaguardia della qualità dell'acqua invasata e del corpo idrico recettore, nonché per garantire il funzionamento degli organi di scarico e presa dello sbarramento (D.Lgs. n. 152/2006, DM 30/06/2004 e smi). La società provvede, inoltre, alla salvaguardia degli habitat delle specie presenti al fine di mitigare l'effetto dello sbarramento artificiale delle dighe che interferisce sulla naturale migrazione della fauna ittica e sul graduale interrimento del fondale, con conseguente variazione della flora autoctona delle sponde. La tutela dei suddetti bacini assicura le condizioni di vita dell'avifauna stanziale e di passo, che utilizza tali siti per la riproduzione e l'alimentazione anche durante le fasi migratorie.

Come anticipato nel paragrafo 1.4, è in fase di sviluppo un piano di tran-

sazione e adattamento di gruppo che comprenderà, oltre agli indirizzi e linee di intervento su clima e risorse, anche gli obiettivi per la protezione degli ecosistemi e della biodiversità specifici per i diversi business.

2.5.2 LE POLITICHE RELATIVE ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

ESRS E4-2 Acea riconosce l'importanza prioritaria di tutelare l'ambiente e s'impegna nella gestione dei rischi ambientali attraverso politiche e procedure che formalizzano gli impegni per garantire l'integrità degli ecosistemi e la protezione della biodiversità e per valutare e gestire gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti su tale ambito.

Acea ha pertanto definito valori e adottato impegni formalizzati nel sistema normativo interno:

- Il **Codice Etico** promuove la tutela dei territori nei quali le società del Gruppo operano, anche con specifica attenzione al contrasto della deforestazione;
- La **Policy sui Diritti Umani** ribadisce l'impegno di Acea nella salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità, con attenzione anche alla qualità di vita delle persone che abitano i territori di riferimento;
- La **Politica dei sistemi di gestione integrata e sostenibilità** richiama l'adozione di tecnologie per ridurre le pressioni sugli ecosistemi, anche attraverso l'implementazione di sistemi di gestione ambientale che definiscono obiettivi, programmi di miglioramento e strumenti di monitoraggio per prevenire e ridurre gli impatti ambientali collegati alle attività di business.

Per ulteriori dettagli sulle politiche di Gruppo sopra citate, si rinvia al paragrafo 1.5.

Acea estende tali impegni anche lungo la catena del valore richiedendo ai fornitori la condivisione delle politiche e dei principi di tutela ambientale.

2.5.3 OBIETTIVI, AZIONI E RISORSE RELATIVI ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

ESRS E4-4; ESRS 2 MDR-T In ottica di gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti legati alla biodiversità e alla tutela degli ecosistemi, Acea adotta un approccio integrato, inserendo nei processi di pianificazione e gestione di siti, reti e impianti specifiche misure di

salvaguardia ambientale. L'attenzione alla conservazione degli equilibri naturali, al corretto inserimento paesaggistico delle infrastrutture e alla protezione degli habitat presenti si affianca a programmi di monitoraggio dedicati e all'adozione di sistemi di gestione ambientale che

garantiscono un controllo continuo degli impatti e il miglioramento progressivo delle prestazioni ambientali. Il gruppo ha formalizzato degli specifici obiettivi strategici inseriti nel Piano di Sostenibilità che declina inoltre le azioni e gli investimenti previsti al 2028.

Linea di intervento	Azione	IRO	Descrizione
Biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Rimozione tralicci alta tensione ▶ Risanamento bacino del Sarno ▶ Piano di salvaguardia degli ecosistemi ▶ Arboles para el Merendon 	I I	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Alterazioni dell'equilibrio ambientale degli ecosistemi causate dalla presenza sul territorio di siti e impianti ▶ Ripristino degli ecosistemi mediante interventi di rinaturalizzazione (piantumazione, ecc.)

Di seguito gli obiettivi e gli investimenti previsti nel Piano di Sostenibilità e l'avanzamento delle azioni e dei relativi investimenti consuntivati nell'anno, con riferimento alle linee di intervento che concorrono alla gestione e mitigazione degli impatti rilevanti sul

tema identificati in esito all'analisi di doppia rilevanza. Per le azioni collegate a tali linee strategiche sono stati monitorati i soli capex, in quanto gli opex rappresentano un ordine di grandezza non significativo.

Linea di intervento	Azione/Società	Target @ 2028	% avanzamento al 2025	Consuntivo 2025	Capex Piano @2028	Capex 2025 (M€)
Biodiversità		▶ 115 tralicci		10 tralicci		
	▶ Rimozione tralicci alta tensione (areti)	▶ 620 mq di suolo recuperato in aree ad elevata biodiversità		200 mq	3	2
	▶ Risanamento bacino del Sarno (Gori)	▶ eliminazione 69 scarichi illeciti		38 scarichi eliminati	143	66,5
	▶ Árboles para el Merendón (Aguas de San Pedro)	▶ +350 mila alberi		85.948	-	-

ESRS E4-3, ESRS 2 MDR-A Nel corso del 2025 Acea ha condotto un'analisi dei potenziali impatti e dipendenze ecosistemiche articolata per singola area di business. Lo studio è stato realizzato attraverso il tool ENCORE, uno strumento sviluppato con l'obiettivo di supportare le organizzazioni a comprendere come le attività economiche dipendano dal capitale naturale e quali pressioni esercitino sugli ecosistemi. Per ciascuna area, sono stati individuati i potenziali effetti, positivi o negativi, delle attività aziendali sulla biodiversità e sugli ecosistemi, nonché le risorse e funzioni naturali propedeutiche al funzionamento e alla continuità operativa dei business.

L'analisi è stata successivamente validata e affinata, così da garantirne la piena coerenza con le caratteristiche operative e territoriali di Acea.

I risultati per tipologia di filiera costituiranno la base per i futuri approfondimenti sito-specifici, funzionali a orientare l'individuazione e la pianificazione di azioni mirate di gestione e tutela della biodiversità e degli ecosistemi nei territori in cui operano le diverse aree di business. Tale analisi, affiancata ai progetti sviluppati nel 2025, conferma l'impegno di Acea a tutelare la biodiversità e gli ecosistemi in cui opera.

Nel corso dell'anno le società operative hanno sviluppato diversi progetti finalizzati alla tutela e al rafforzamento degli ecosistemi nei territori in cui opera. Le iniziative condotte integrano azioni di prevenzione, mitigazione e, ove necessario, ripristino degli habi-

tat, con particolare attenzione alle eventuali aree prioritarie ad elevata biodiversità interessate dalle attività aziendali. Anche nel 2025 Acea non ha utilizzato compensazioni della biodiversità.

ACQUA

Nell'ambito del programma di risanamento del bacino del Sarno, nel 2025 Gori ha dismesso 38 scarichi abusivi, che si aggiungono ai 4 già eliminati l'anno precedente, riducendo in modo significativo le pressioni antropiche sull'ecosistema fluviale. Il programma prevede inoltre un monitoraggio continuo dei parametri ambientali, realizzato in collaborazione con enti di ricerca e istituzioni locali, finalizzato a verificare l'efficacia delle azioni intraprese e a garantire un miglioramento duraturo dello stato ecologico del corso d'acqua. Anche grazie a tali interventi, il mare del Golfo di Castellammare è tornato balneabile dopo oltre 50 anni, con benefici rilevanti per la qualità ambientale e per la biodiversità marina del Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, nonché per le comunità del territorio.

Si segnalano inoltre diverse attività condotte da Acea Ato 2 per prevenire e monitorare eventuali criticità negli habitat limitrofi ai propri impianti:



- presso il fiume Mignone è attivo un monitoraggio del regime idrologico volto a promuovere una gestione sostenibile dei prelievi e della risorsa idrica, preservando gli equilibri degli ecosistemi naturali; tale attività è svolta in collaborazione con l'ente gestore della Riserva Naturale di Canale Monterano, all'interno della quale è ubicata l'opera di presa;
- nell'area delle sorgenti dell'Acqua Vergine, ricadente nel sito SIC-ZSC di Villa Borghese e Villa Pamphili, viene monitorata la presenza del falco pellegrino, specie inclusa nella Red List nella categoria "Least Concern", con il supporto dell'associazione Ornis Italica;
- sono proseguite, infine, le campagne di monitoraggio ambientale presso gli impianti di depurazione di Roma Nord, Roma Sud, CoBIS, Ostia, Roma Est e Fregene, con l'obiettivo di analizzare e valorizzare la fauna sinantropica che si insedia negli impianti di trattamento delle acque reflue. Le attività prevedono l'osservazione delle specie presenti, l'individuazione di aree di rifugio e di elementi di biodiversità sinantropica, al fine di delineare uno scenario ambientale utile a registrare i processi evolutivi ed ecologici in atto. I risultati hanno evidenziato come gli impianti di depurazione di Acea Ato 2 rappresentino nodi rilevanti per il passaggio migratorio e lo stazionamento di diverse specie animali che utilizzano i corpi idrici limitrofi come vie di transito o aree di rifugio.



RETI E ILLUMINAZIONE PUBBLICA

La progettazione e gestione delle infrastrutture elettriche puntano a ridurre gli impatti sugli habitat naturali, privilegiando soluzioni che evitino o minimizzino le pressioni ambientali. Gli interventi includono la razionalizzazione dei tracciati, il ripristino e la rinaturalizzazione delle aree interessate e l'inserimento di vegetazione per favorire la continuità ecologica. Nel 2025 areti ha proseguito il programma di recupero di aree protette con la dismissione e demolizione di linee elettriche e tralicci, rimozione di pali e linee aeree di media tensione e l'interramento di alcune linee, contribuendo a ridurre la frammentazione degli habitat e a migliorare la sicurezza ecologica delle infrastrutture. In particolare, nella Riserva naturale di Decima Malafede sono stati rimossi 10 tralicci dell'alta tensione con un recupero di 2900 mq totali comprendendo anche il recupero dell'area terminale della rete. A settembre 2025 è stata perfezionata l'operazione di cessione a Terna della rete elettrica di alta tensione.

Siti ubicati all'interno o in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità

ESRS E4-5		31/12/2025	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024
		Numero	Ettari	Numero	Ettari
Siti all'interno o in prossimità delle zone protette o delle principali aree per la biodiversità su cui l'impresa incide negativamente	Di proprietà	472	439	543	439
	In leasing	22	0	21	0
	Gestito	2.123	284	2.131	278

Circa 300 ettari (41% del totale) sono relativi all'area attigua alla diga di Casoli presso cui insiste la centrale idroelettrica di Sant'Angelo gestita da Acea Produzione; circa 140 ettari (19%) sono relativi ad aree gestite da Gori con 512 siti, tra idrici e fognari; 130 ettari (18%) sono aree gestite da Acea Ato 2 con 547 siti tra idrici e fognari. Infine, un'area residuale di 13 ettari è impattata da 1.500 strutture areti tra sostegni dell'alta tensione e cabine secondarie.



AMBIENTE

Nessun impianto dell'area Ambiente ricade in aree ad elevata biodiversità.

- La tutela della biodiversità si attua attraverso interventi di integrazione paesaggistica, gestione e qualificazione delle superfici verdi e programmi di monitoraggio biologico nelle aree limitrofe agli stabilimenti, con l'obiettivo di favorire l'equilibrio ecosistemico e ridurre le pressioni sul contesto naturale circostante;
- presso il sito di Chiusi di Acea Ambiente, la schermatura visiva e olfattiva dell'impianto è assicurata da piantumazioni dedicate, che occupano un'area di circa 7.500 mq sul totale di 21.000 mq del sito, a conferma dell'attenzione riservata all'integrazione ambientale del perimetro industriale;
- nel sito di compostaggio di Monterotondo Marittimo sono state introdotte essenze arboree per l'inverdimento delle superfici non impermeabilizzate, con un programma di manutenzione annuale volto a garantirne la stabilità e la funzionalità ecologica nel tempo;
- presso il termovalorizzatore di San Vittore del Lazio prosegue il progetto di biomonitoraggio UrBees che utilizza le api sentinella come insetti bioindicatori per rilevare tempestivamente eventuali criticità nella qualità ambientale dell'area circostante. Il progetto è realizzato in collaborazione con apicoltori esperti e con l'Università Cattolica del Sacro Cuore (sezioni di Piacenza e Cremona);
- presso il termovalorizzatore di Terni la vegetazione occupa oltre il 10% dell'area del sito con circa 5.300 mq di piantumazioni mirate a favorire l'inserimento ecologico dell'impianto e a contribuire alla qualità ambientale del contesto territoriale.

2.5.4 METRICHE RELATIVE ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

ESRS E4-5 Acea ha condotto una mappatura delle infrastrutture delle principali società operative per individuare i siti/impianti situati in aree ad elevata biodiversità, ovvero Aree Naturali Protette (EUAP) di derivazione nazionale e Siti della Rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale).

Le principali variazioni rispetto al 2024 sono dovute alla rimozione da parte di areti dei tralicci di alta tensione, alla riclassificazione di 23 cabine secondarie incluse tra le aree gestite e non tra quelle di proprietà, e alla realizzazione di circa 40 nuove cabine gestite. Tali riclassifiche derivano da un'attività di analisi e digitalizzazione dell'archivio dei titoli di proprietà, supportata da strumenti di intelligenza artificiale, che ha consentito di rivalutare e affinare la consistenza delle infrastrutture di gruppo.

2.6 USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE ESRS E5

ESRS E5; ESRS 2 IRO-1 Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'uso delle risorse e all'economia circolare sono stati identificati, lungo l'intera catena del valore, attraverso una valutazione realizzata con il supporto di esperti interni ed esterni nell'ambito del processo di doppia materialità (DMA). Il processo e gli IRO materiali sono descritti nelle Informazioni Generali al paragrafo 1.7.

2.6.1 LE POLITICHE RELATIVE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

ESRS E4-2 Acea riconosce l'importanza prioritaria dell'uso responsabile delle risorse naturali e la necessità del potenziamento dei processi di economia circolare e si impegna costantemente a valutare, gestire e ridurre gli impatti e i rischi collegati al tema, nonché a identificare e sviluppare le opportunità, con particolare attenzione alla circolarità delle risorse.

Acea ha pertanto definito valori e adottato impegni formalizzati nel sistema normativo interno:

- la **Politica dei sistemi di gestione integrata e sostenibilità** comprende la gestione sostenibile dell'energia, dell'acqua e delle altre risorse naturali come obiettivo, puntando a valorizzarne gli impieghi, potenziare i processi di riutilizzo e recupero in un'ottica di economia circolare, e prestare particolare attenzione alla razionalizzazione dei loro usi finali;
- la **Politica sull'approvvigionamento sostenibile** promuove la creazione di un ecosistema virtuoso con i fornitori, promuovendo iniziative mirate al riutilizzo delle risorse, alla minimizzazione degli sprechi e alla tutela degli aspetti sociali.

Per ulteriori dettagli sulle politiche di gruppo si rinvia al paragrafo 1.5.

L'area Ambiente ha un modello di business fondato sulla circolarità delle risorse, con programmi per il recupero e la valorizzazione dei rifiuti, mentre l'area idrica ha specifici impegni per la conservazione

e tutela dell'acqua, con interventi di riduzione delle perdite e degli sprechi, progetti di recupero e riutilizzo delle acque e la formazione dei consumatori e dei cittadini sul corretto utilizzo della risorsa.

Acea richiede inoltre ai fornitori la condivisione delle politiche e dei principi di tutela ambientale e adotta pratica di approvvigionamento di beni e prodotti ecosostenibili (riutilizzabili, riciclati, ecc.). Infine, riconosce valore alle aziende che hanno scelto di certificarsi negli schemi qualità, sicurezza, ambiente ed energia e valorizza le imprese che dimostrano di applicare criteri di sostenibilità, anche supportando l'adozione di sistemi di monitoraggio delle prestazioni di sostenibilità (es. Ecovadis), come descritto nel paragrafo 4.2 Gestione dei rapporti con i fornitori.

2.6.2 OBIETTIVI, AZIONI E RISORSE RELATIVI ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

ESRS 2 MDR-T; ESRS E5-3 Il tema dell'economia circolare riveste carattere prioritario per Acea ed è integrato nel modello di business e nella pianificazione strategica. In coerenza con le politiche adottate, il Piano di Sostenibilità include specifici obiettivi dedicati alla circolarità delle risorse, declinati in linee di intervento differenziate per i business, con particolare rilevanza per l'Area Ambiente. La promozione dell'uso efficiente delle risorse, del recupero di materia ed energia e della riduzione dei rifiuti generati costituisce un impegno trasversale a tutte le società operative, orientato alla progressiva chiusura dei cicli e alla minimizzazione degli impatti ambientali lungo la catena del valore.

In ottica di gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi all'economia circolare, Acea ha formalizzato obiettivi strategici misurabili all'interno del Piano di Sostenibilità, che individua altresì le principali azioni, gli investimenti e le responsabilità attuative in capo alle società operative.

Linea di intervento ▼	Azione ▼	IRO ▼	Descrizione ▼
Circularità delle risorse	▶ Incremento volume rifiuti trattati	I	▶ Contributo alla risoluzione delle criticità connesse all'ingente produzione di rifiuti mediante processi di termovalorizzazione
	▶ Recupero End of Waste (recycling)	I	▶ Riduzione delle pressioni sull'ambiente naturale, grazie alla trasformazione per il riuso degli scarti civili e industriali (plastica, carta, fanghi, acque reflue, ecc.)
	▶ Recupero fanghi per biolignite	O	▶ Sviluppo di soluzioni/tecnologie produttive a basso impatto ambientale (sistemi avanzati per il trattamento dei rifiuti, ecc.).
	▶ Recupero sabbie depurazione	I	▶ Riduzione delle pressioni sull'ambiente naturale, grazie all'approvvigionamento di beni e prodotti ecosostenibili (riutilizzabili, riciclati, ecc.)
	▶ Riduzione fanghi da depurazione	I	▶ Impatti ambientali connessi ai rifiuti prodotti dai processi aziendali
		R	▶ Mancata compliance di fornitori al corpus normativo vigente, con riferimento alla gestione operativa dei rifiuti

Di seguito gli obiettivi e gli investimenti previsti nel Piano e l'avanzamento delle azioni e dei relativi investimenti al 31-12-2025, con riferimento alle linee di intervento che concorrono alla gestione degli

impatti, rischi e opportunità rilevanti sul tema. Per le azioni collegate a tali linee strategiche sono stati monitorati i soli capex, in quanto gli opex rappresentano un ordine di grandezza non significativo.



Linea di intervento	Azione / Società	Target @ 2028	Avanzamento al 2025	Consuntivo 2025	Baseline 2023	Capex Piano @2028	Capex 2025 (M€)
Circolarità delle risorse	► Incremento volume rifiuti trattati (Acea Ambiente)	► 1,9 Mt/anno		1,6 Mt	-	433	92,8
	► Recupero di materiali End of Waste (AS Recycling)	► EoW > 85%	-	79%	-	33	6,2
	► Recupero sabbie depurazione "soil washing" (Acea Ato 2)	► 65% materiale recuperato	► Impianto in fase di avvio	0%	-	6	0,2
	► Riduzione fanghi da depurazione (Acea Ato 2, Acea Ato 5, Gori, Gesesa)	► 84 kt		95 kt	141 kt	51	5,5
	► Recupero fanghi per biolignite (Iseco)	► 19 kt/anno fango recuperato	► In corso	0	-	5	2,8

ESRS E5-2; ESRS 2 MDR-A Acea si impegna costantemente per potenziare i propri processi di circolarità delle risorse, sia in area Acqua tramite il riutilizzo e recupero di scarti e residui di processo, sia tramite l'ottimizzazione degli impianti dell'area Ambiente per il recupero, riciclo e riutilizzo dei rifiuti. Inoltre, tutti i siti e gli uffici di Acea prevedono la raccolta differenziata dei rifiuti, in conformità alle specifiche dei comuni presso cui si trovano, anche in ottica di costante educazione e miglioramento della sensibilità delle persone che frequentano le sedi.

Nel 2025, Acea Ambiente ha firmato un accordo con Versalis per lo sviluppo di filiere circolari di riciclo delle plastiche, analizzando i flussi provenienti dagli impianti Acea per integrarli nei processi di riciclo meccanico e chimico di Versalis. L'obiettivo è produrre plastiche riciclate di alta qualità, anche tramite nuovi investimenti per l'utilizzo di tecnologie avanzate.

L'attenzione di Acea al recupero delle risorse non si limita allo sviluppo tecnologico, ma si traduce in un approccio sistematico che integra i principi di circolarità sin dalle fasi preliminari di progettazione degli impianti e di pianificazione degli interventi. Con Acea Infrastructure, questa visione prende forma integrando la sostenibilità nella progettazione e nella gestione delle infrastrutture, per ottimizzare i processi, ridurre gli impatti ambientali e creare le condizioni per lo sviluppo di filiere circolari. A rafforzare questo impegno contribuisce anche l'attività di Simam che fornisce servizi di trattamento di acque reflue, fanghi e rifiuti tramite impianti modulari e flessibili progettati per evitare sovradimensionamenti e sprechi di risorse, e investe nella ricerca di tecnologie innovative per il recupero e il riutilizzo delle risorse e per l'ottimizzazione del funzionamento degli impianti.



ACQUA

- Sono in corso gli interventi di efficientamento e industrializzazione delle linee fanghi finalizzati alla riduzione dei volumi di fanghi prodotti, al miglioramento dell'efficienza gestionale e alla valorizzazione delle matrici solide derivanti dal processo di depurazione, favorendone il recupero in un'ottica di chiusura del ciclo;
- nel 2025 è stata completata la certificazione dell'impianto soil washing realizzato da Acea Ato 2 presso il depuratore di Fregene per il recupero delle sabbie provenienti dai processi depurativi e dalla pulizia delle reti fognarie con reinserimento delle frazioni recuperate nei cicli produttivi;
- Iseco prosegue nell'attività di recupero del siero di latte come sottoprodotto della lavorazione lattiero-casearia, per il riutilizzo come prodotto alimentare, ed è in corso la realizzazione dell'impianto per la produzione dai fanghi di depurazione di biolignite destinata a utilizzi energetici o agronomici.



AMBIENTE

Gli impianti dell'area Ambiente contribuiscono all'economia circolare attraverso il recupero di energia dalla combustione dei rifiuti e la gestione della filiera di recupero di materiali per la riduzione del ricorso alla discarica, generando benefici per i territori e una riduzione complessiva delle emissioni lungo la filiera dei rifiuti. In particolare:

- il termovalorizzatore di San Vittore del Lazio unico impianto nella regione Lazio, tratta rifiuti solidi urbani e altre tipologie di rifiuti (come il verde da raccolta differenziata, i rifiuti industriali, ecc.) e rifiuti speciali non pericolosi;

- il termovalorizzatore di Terni tratta scarti di pulper provenienti da cartiera;
- Ferrocarr, Meg e Tecnoservizi si occupano della selezione, cernita e separazione di multimateriali provenienti da raccolta differenziata per una successiva fase di recupero di rifiuti plastici e cartacei per la produzione di materie prime secondarie;
- Acea Ambiente si occupa del recupero e trattamento di rifiuti organici per la produzione di compost di alta qualità ed energia elettrica, utilizzata anche per autoconsumo, nei siti di Aprilia e Monterotondo Marittimo e del trattamento di rifiuti liquidi, come il percolato e i fanghi liquidi presso il sito di Chiusi;
- polo di Orvieto e i siti di Ecologica Sangro e Deco presidiano lo smaltimento in discarica dei residui e gestiscono la valorizzazione energetica tramite produzione di energia elettrica a partire dal biogas.

Nel 2025 si registra un aumento dei volumi di pulper trattato dall'impianto di Terni che ha migliorato la continuità di esercizio riducendo al minimo i fermi macchina grazie agli interventi di re-vamping effettuati nel 2024 e si segnala, infine, il miglioramento del processo di recupero dell'EoW presso l'impianto di Meg.

2.6.3 LE METRICHE RELATIVE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

ESRS E5-4 Flussi di risorse in ingresso

Nei flussi in ingresso sono contabilizzati principalmente i materiali e rifiuti in arrivo agli impianti dell'area Ambiente e le risorse chimiche utilizzate per la gestione dei processi industriali delle diverse aree. Il 39% è rappresentato da risorse biologiche, principalmente composte da:

- componente biologica in ingresso ai termovalorizzatori (circa 187 kt);
 - biomassa in ingresso ai siti di compostaggio di Aprilia e Monterotondo Marittimo (circa 161 kt) e di Orvieto Ambiente (104 kt);
 - rifiuti liquidi in entrata al sito di Chiusi (circa 128 kt).
- I materiali non biologici (circa 1 Mt) comprendono principalmente:
- quota di CSS e pulper termovalorizzati (circa 143 kt e 54 kt rispettivamente);
 - rifiuti solidi urbani in ingresso all'impianto di trattamento meccanico biologico di Deco in cui vengono effettuate operazioni di recupero di materia e produzione di CSS (353 kt);
 - rifiuti da raccolta differenziata urbana e rifiuti speciali non pericolosi trattati presso i siti di Cavallari (circa 117 kt);
 - rifiuti urbani differenziati in ingresso al sito di Tecnoservizi e le quantità di olio idraulico e olio motore esausti (circa 101 kt);
 - rifiuti trattati e avviati in discarica da Ecologica Sango (circa 61 kt).

I flussi in ingresso comprendono inoltre circa 41 kt di sostanze chimiche utilizzate per la gestione dei processi di trattamento delle acque reflue, di produzione di energia e degli impianti dell'area Ambiente. areti rendiconta circa 5 kt di materiali elettromeccanici utilizzati negli interventi sulle cabine e sulle reti.

ESRS E5-4	Flussi in ingresso	31/12/2025	31/12/2024
	Peso totale complessivo dei prodotti utilizzati durante il periodo di riferimento	1.638.929 t	1.659.696 t
	Percentuale di materiali biologici	39%	38%

La procedura acquisti di gruppo prevede la facoltà di privilegiare l'utilizzo di materiale riciclato e di recupero per determinate attività, ma al momento non sono disponibili informazioni relative alle quantità di componenti secondari utilizzati.

ESRS 2 BP-2 Si segnala che il dato 2024 è stato modificato a rettifica di un errore nei dati dell'esercizio precedente (dato CSRD 2024: peso totale dei prodotti 1.911.281 t, percentuale di materiali biologici 46,5%).

ESRS E5-5 Flussi di risorse in uscita

I flussi di risorse in uscita sono prevalentemente legati alle attività degli impianti dell'area Ambiente e comprendono principalmente:

- combustibile solido secondario prodotto da Deco (94%) e da Cavallari (6%), utilizzato da cementifici e termovalorizzatori, che ne valorizzeranno rispettivamente la componente di materia o quella energetica;
- compost di qualità prodotto presso i siti di Monterotondo Marittimo e Aprilia e presso il polo di Orvieto Ambiente e utilizzato in agricoltura.

Contribuiscono al dato totale dell'End of Waste circa 18 kt di carta, cartone e materie prime-secondo e bancali recuperati da Cavallari, circa 21 kt di materia prima seconda da rifiuti cartacei trattati da Ferrocarr e circa 8 kt di carta e cartone recuperati e venduti da Tecnoservizi.

Il dato Acque reflue del 2024 si riferisce ad attività di AdF che non sono rendicontate nel 2025. La voce Altro comprende diverse tipologie di plastica classificate come End of Waste in conformità alle norme UNI, prodotte da Meg che tratta rifiuti provenienti da centri di selezione accreditati dai Consorzi (Corepla, Conip, Ecolight) e da privati che effettuano attività di cernita e selezione di rifiuti plastici.

Le informazioni relative alla durabilità dei prodotti non sono applicabili al gruppo considerando le attività delle società operative.

ESRS E5-5	Flussi in uscita	31/12/2025	31/12/2024
		Tonnellate	Tonnellate
	Compost	44.279	43.047
	CSS	102.951	102.285
	Polvere di latte	1.307	1.384
	Acque reflue	0	72.100
	End of Waste venduto	50.576	46.976
	Altro	10.040	9.621
	Peso dei prodotti immessi sul mercato	209.153	275.414



METODOLOGIA DI MISURA, CALCOLO E/O STIMA

I dati relativi ai rifiuti sono gestiti da software specifici e sono misurazioni dirette, derivanti da sistemi di pesatura certificata in entrata e in uscita agli impianti. I dati relativi ai materiali biologici (rifiuti organici) sono gestiti da software gestionali per la registrazione di formulari della biomassa pesata in entrata. I dati relativi alle sostanze chimiche acquistate sono ricavati dalle fatture di acquisto delle ditte fornitrici riscontrate con sistema di pesatura di proprietà certificato.

Rifiuti prodotti

Tutte le società del gruppo condividono l'impegno nella riduzione dei rifiuti prodotti, tra i quali rientrano principalmente: fanghi, sabbie e grigliati prodotti dalle società idriche, percolato dai siti con discarica, ceneri leggere e pesanti dai termovalorizzatori. Sul totale dei rifiuti prodotti, il 57% viene avviato a recupero, mentre la restante parte è destinata a smaltimento. Tra le società dell'area Ambiente che contribuiscono in modo più significativo al recupero si segnalano: Deco (21% del totale recuperato), Cavallari (14%), Tecnoservizi (15%) e i due termovalorizzatori di Acea Ambiente (11%). Seguono Meg e Ferrocarr, entrambe con il 5%. Le società dell'area Acqua inviano a recupero circa 100 kt di rifiuti, pari al 20% del totale, con un obiettivo di aumento di tale percentuale nei prossimi anni.

Rifiuti non destinati allo smaltimento

ESRS_E5-5	31/12/2025			31/12/2024		
	Preparazione per il riutilizzo	Riciclo	Altre operazioni di recupero	Preparazione per il riutilizzo	Riciclo	Altre operazioni di recupero
	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate
Pericoloso	34.744	13	1.200	52.045	3	844
Non pericoloso	286.072	109.091	56.164	287.129	68.291	118.997

Rifiuti destinati allo smaltimento

ESRS_E5-5	31/12/2025			31/12/2024		
	Incenerimento	Smaltimento in discarica	Altre operazioni di recupero	Incenerimento	Smaltimento in discarica	Altre operazioni di smaltimento
	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate
Pericoloso	0	628	11.774	1.212	573	15.916
Non pericoloso	35	187.252	163.247	891	167.962	184.148

Totale rifiuti prodotti

Le categorie più rilevanti sono rappresentate dai fanghi generati dai processi di depurazione e dal combustibile solido secondario prodotto dall'area Ambiente e avviato a recupero.

I fanghi sono prodotti per il 43% da Gori (circa 53 kt) e per il 30% da Acea Ato 2 (circa 38 kt). La riduzione dei fanghi è uno degli obiettivi delle società idriche tramite l'adozione di nuove linee di essiccatori, centrifughe di ultima generazione ed altri impianti specifici. Inoltre, la riduzione della percentuale di acqua dei fanghi dà la possibilità di valorizzarli materialmente ed energeticamente, di ridurne il peso e di smaltirli con costi più contenuti. Questi interventi hanno consentito una riduzione di circa il 20% dei volumi rispetto al 2024.

Il combustibile solido secondario è prodotto da Deco (82%), Cavallari (10%), Aprilia (4%) e Tecnoservizi (4%) e inviato a recupero energetico in cementifici o termovalorizzatori.

Le plastiche sono prodotte da Cavallari (43%), Meg (30%) e Ferrocarr (13%) e sono avviate tutte a recupero.

Le ceneri sono prodotte dai termovalorizzatori di San Vittore del Lazio (88%) e di Terni e per la maggior parte vengono recuperate.

Il sovrappeso, inviato a operazioni di smaltimento, è costituito da scarti derivanti dal trattamento di diverse tipologie di rifiuti, è prodotto principalmente dagli impianti di Cavallari (30%), e dalla discarica di Orvieto Ambiente (21%), dai siti di Demap (16%) e Ferrocarr (14%). La voce Altri materiali comprende tipologie molto diverse di rifiuti e scarti: il 41% è relativo a residui del trattamento meccanico biologico di Deco, il 28% comprende rifiuti inerti da demolizione e costruzione, rifiuti isolanti, miscele bituminose e altri rifiuti di scarto inviati in prevalenza a smaltimento da Tecnoservizi.

I termovalorizzatori di San Vittore del Lazio e Terni producono circa il 96% del totale dei rifiuti pericolosi che comprendono le scorie e le ceneri pesanti derivanti dal processo di combustione, le ceneri leggere e i prodotti sodici residui provenienti dal processo di trattamento dei fumi. I rifiuti pericolosi, come definiti dall'elenco europeo dei rifiuti (EER), sono classificati in base a specifiche caratteristiche di pericolo.

La riparabilità dei prodotti non è un'informazione applicabile al gruppo considerando le attività delle società operative.

ESRS_E5-5	Materiali nei rifiuti	31/12/2025	31/12/2024
		Tonnellate	Tonnellate
Totale dei rifiuti prodotti	Acque di buffer tank	13.115	10.756
	Batterie al piombo	48	37
	Carta e cartone	8.120	7.536
	Ceneri leggere pericolose	8.870	9.179
	Ceneri pesanti pericolose	48.477	50.584
	CSS (rifiuti combustibili)	118.472	124.648
	Fanghi da depurazione	124.874	157.476
	Ferro e acciaio	13.529	15.156
	Oli, oli minerali e concentrati prodotti da processi di separazione	395	386
	Percolato	65.634	57.308
	Sabbia e grigliati	14.942	22.311
	Sovvallo	75.322	74.613
	Terre e rocce da scavo	26.158	24.163
	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	4	16
	Plastiche	73.417	106.359
	Altri materiali	252.940	237.484
	Prodotti Sodici Residui	5.902	
	Totale	850.220	898.010

Dettaglio rifiuti non riciclati, pericolosi e radioattivi

ESRS_E5-5	31/12/2025	31/12/2024
	Tonnellate	Tonnellate
Rifiuti non riciclati	739.860	819.071
Totale di rifiuti pericolosi	48.359	70.591
Totale di rifiuti radioattivi	0	0

Contenuto riciclabile dei prodotti e rifiuti non riciclati

ESRS_E5-5	31/12/2025	31/12/2024
	Percentuale	Percentuale
Contenuto riciclabile nei prodotti	1,5%	1%
Contenuto riciclabile nell'imballaggio dei prodotti	0%	0%
Rifiuti non riciclati	87,0%	91,2%



METODOLOGIA DI MISURA, CALCOLO E/O STIMA

I rifiuti prodotti sono rendicontati tramite software gestionale dedicato che registra i dati dei formulari, a seguito delle operazioni sui registri di carico e scarico. I quantitativi dei rifiuti smaltiti derivano da misurazioni dirette effettuate attraverso sistemi di pesatura, periodicamente tarati e certificati. Inoltre, controlli di conformità legislativa in materia ambientale vengono effettuati sistematicamente sui fornitori che gestiscono e trasportano i rifiuti.



3. Informazioni Sociali

3.1 FORZA LAVORO PROPRIA ESRS S1

ESRS S1 Le informazioni e i dati illustrati nella presente sezione si riferiscono ai lavoratori dipendenti che hanno un contratto diretto con la holding e le società operative.

ESRS 2 SBM-2 Acea presta ascolto alle esigenze delle proprie persone ed elabora una people strategy declinata in progetti e iniziative mirate di coinvolgimento e tiene in considerazione gli interessi, le opinioni e i diritti dei propri dipendenti anche grazie all'adozione di una procedura di consultazione con le Organizzazioni Sindacali, deputate alla tutela e alla rappresentanza delle legittime istanze dei lavoratori e delle lavoratrici.

ESRS 2 SBM-3 L'identificazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO) relativi alla forza lavoro propria è frutto del coinvolgimento di dipendenti e Organizzazioni Sindacali nel focus group multistakeholder per la valutazione degli impatti e di Responsabili e focal point ERM della funzione People & Security della holding nel processo di risk assessment. Tali IRO sono stati identificati in coerenza con l'obiettivo "Centralità delle persone" del Piano di Sostenibilità che si articola in linee d'intervento su: benessere dei dipendenti, sviluppo delle competenze, people engagement, diversità e inclusione e salute e sicurezza dei lavoratori.

Gli impatti negativi rilevanti sul tema sono riferiti a eventi critici puntuali e specifici che possono verificarsi in Acea (infortuni sul lavoro, episodi di discriminazione, ecc.) mentre quelli positivi sono riconducibili all'impegno di Acea nel garantire eque retribuzioni, il rispetto delle normative sul lavoro, lo sviluppo delle competenze professionali e di sistemi evoluti di performance management, la promozione del benessere e del welfare.

I rischi rilevanti connessi al personale dipendente, emersi dal processo di risk assessment, sono relativi alle difficoltà che l'azienda può incontrare nel reperire competenze chiave per i processi aziendali e al clima di potenziale conflittualità con le parti sociali rappresentative del mondo del lavoro.

La valutazione degli IRO ha interessato anche le società operative in America Latina, con specifico riferimento alla tutela delle condizioni di lavoro e ai temi di equity, diversity e inclusion; pertanto, gli IRO rilevanti emersi dal processo di doppia materialità riguardano tutti i dipendenti delle società.

Per il dettaglio sul processo di doppia materialità e sugli IRO materiali si rimanda al paragrafo 1.7.

3.1.1 LE POLITICHE E I PROCESSI RELATIVI ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

ESRS S1-1 Le persone sono un fattore chiave per il successo di Acea che, per gestire al meglio le relazioni con il personale, ha definito valori e adottato impegni formalizzati nel sistema normativo interno:

- **Codice Etico** declina gli impegni in materia di equità di trattamento e non discriminazione, tutela del lavoro minorile, contrasto al lavoro forzato, libertà sindacale e diritto alla negoziazione collettiva, salute e sicurezza sul lavoro;
- **Policy sui Diritti Umani** declina i principi di riferimento per la protezione dei diritti fondamentali dei lavoratori, come il rifiuto del lavoro minorile e forzato, la garanzia di condizioni di lavoro e

retributive adeguate, la non discriminazione, il contrasto a molestie e mobbing e la tutela di salute, sicurezza e benessere psico-fisico sul lavoro;

- **Carta della Persona e della Partecipazione** definisce valori e impegni per garantire ambienti di lavoro adeguati e la sicurezza sul lavoro, valorizzare le competenze, promuovere il benessere psico-fisico e la conciliazione tra vita lavorativa e vita privata;
- **Politica Equality, Diversity, Inclusion & Belonging** rafforza ulteriormente l'impegno nella valorizzazione delle diversità e nell'inclusione;
- **Politica di gestione delle segnalazioni** consente ai dipendenti di segnalare violazioni di principi e prescrizioni previsti dal sistema normativo interno che possono verificarsi nel contesto lavorativo;
- **Politica di Governance dell'Intelligenza Artificiale** promuove consapevolezza e responsabilità digitale, valorizzando l'utilizzo dell'IA etico e rispettoso dei diritti delle persone, contrastando bias e abusi.

Per la descrizione di dettaglio delle politiche di gruppo si rimanda al paragrafo 1.5 del documento.

Gli impegni dichiarati nel sistema valoriale e normativo sono attuati anche tramite procedure specifiche, come quelle sulla selezione del personale e sulla formazione, il Protocollo Diversità e Inclusione e il Piano di Wellbeing & Inclusion, integrato nella Politica DEIB, e l'adozione di certificazioni, come la **UNI/PdR 125:2022 sulla parità di genere**, la **SA 8000 sulla responsabilità sociale** riferita alla dimensione del lavoro, la **UNI EN ISO 45001:2023 sulla sicurezza sul lavoro**. Inoltre, nel 2025, Acea, per il quinto anno consecutivo, ha ottenuto la **Certificazione Top Employers Italia**, il riconoscimento ufficiale delle eccellenze aziendali nelle politiche e strategie HR e della loro attuazione, entrando al 18° posto nella TOP 20 della classifica.

ESRS S1-2 Acea, consapevole del ruolo che l'interlocuzione con le rappresentanze dei lavoratori riveste nella corretta **gestione delle relazioni industriali**, si è dotata di un **modello di alto profilo gestito** dalla funzione People & Security della capogruppo, che ha, tra l'altro, la responsabilità operativa di assicurare che il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori abbia luogo e che i risultati orientino l'approccio dell'impresa. Il modello è basato sulla **sistematicità del confronto** e sulla partecipazione e **prevede forme di bilateralità** che si sostanziano nella costituzione di comitati, organismi, commissioni e gruppi di lavoro, composti da membri di parte aziendale e da rappresentanti individuati dalle Organizzazioni Sindacali. Tali organismi paritetici, che si riuniscono in base a specifiche esigenze, sono competenti in materia di formazione, riqualificazione professionale, welfare, inclusione e pari opportunità.

Nel corso dell'anno le parti sociali sono state coinvolte in incontri volti a fornire loro informative o avviare confronti, in particolare su: formazione, orari di lavoro, sistemi di flessibilità, misure di conciliazione vita lavoro, percorsi di classificazione del personale, operazioni societarie, misure di accompagnamento al trattamento pensionistico.

I rappresentanti dei lavoratori, in linea con i dettami normativi, sono regolarmente coinvolti sulle questioni relative alla gestione della salute e della sicurezza sul lavoro mediante le Rappresentanze sindacali unitarie (RSU) e le Rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza e l'ambiente (RLSA).

ESRS S1-3 Acea, al fine d'intervenire in maniera adeguata sugli impatti che può generare sul personale, si è dotata di **processi strutturati di gestione delle relazioni con i dipendenti**. Nello specifico, la funzione People & Security, in coordinamento con le società operative, si occupa di:

- gestire in service l'amministrazione del personale impiegato dalle società controllate;
- definire la politica retributiva compresi processi di valutazione delle performance e piani meritocratici;
- gestire le relazioni industriali;
- definire le linee di sviluppo dei piani di formazione, a partire dalla rilevazione dei fabbisogni formativi del personale aziendale;
- stabilire gli impegni e i piani per la promozione dell'inclusione e la valorizzazione delle diversità.

La **sicurezza sul lavoro** è presidiata dalla funzione HSE & Quality della holding che provvede alle attività di coordinamento e indirizzo, monitorando le società operative sull'applicazione della normativa, delle linee d'indirizzo e delle politiche aziendali e redige, a livello centralizzato e con cadenza annuale, il rapporto infortuni. Ciascuna società ha responsabilità diretta sulla gestione operativa della sicurezza e provvede a formare il personale, monitorare gli infortuni e valutare i rischi per i lavoratori, redigendo il documento di valutazione dei rischi (DVR).

Con riferimento alle segnalazioni dei dipendenti su presunte violazioni dei principi richiamati nel Codice Etico e nella Policy sui Diritti Umani in materia di lavoro, Acea ha attivato la piattaforma "Comunica Whistleblowing" che garantisce il massimo grado di confidenzialità e riservatezza nel trattamento delle comunicazioni. Le segnalazioni sono trasmesse all'Ethic Officer per gli accertamenti del caso.

Acea ha inoltre istituito canali di comunicazione specifici, tra cui indirizzi di posta elettronica dedicati indicati nell'intranet aziendale, per consentire ai lavoratori di esprimere preoccupazioni su infortuni e indici infortunistici. Le problematiche sollevate vengono esaminate e affrontate attraverso processi strutturati, che includono l'analisi delle segnalazioni, l'individuazione delle soluzioni appropriate e la verifica dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati delle analisi vengono monitorati e riportati al management per garantire un miglioramento continuo.

Per assicurare che i lavoratori siano consapevoli dell'esistenza di tali strumenti, Acea informa il personale tramite il portale aziendale intranet e campagne di sensibilizzazione e informazione di cui valuta l'efficacia e la percezione del personale mediante survey e raccolta di feedback.

3.1.2 OBIETTIVI, AZIONI E RISORSE RELATIVI ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

ESRS S1-4, ESRS S1-5, ESRS 2 MDR-T Acea, in coerenza con i valori e le politiche formalizzati nel proprio sistema normativo, si impegna costantemente a prevenire e mitigare gli impatti e i potenziali rischi legati alla gestione del personale e cogliere le eventuali opportunità. Nel farlo, tiene conto anche delle istanze dei lavoratori raccolte dalla funzione People & Security di holding attraverso le attività di gestione delle relazioni sindacali e il confronto periodico con le rappresentanze dei lavoratori. L'attività comprende la gestione degli impatti e dei rischi più rilevanti in ambito people: garantire salari adeguati, promuovere formazione e sviluppo delle competenze, favorire l'equilibrio tra vita professionale e personale, tutelare salute e sicurezza, assicurare occupazione stabile, promuovere la parità di genere e la parità retributiva per lavori di pari valore, e tutelare la libertà di associazione.

Linea di intervento ▼	Azione ▼	IRO ▼	Descrizione ▼
Benessere dei dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Potenziamento welfare ▶ Revisione layout e spazi della sede 	I I	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Miglioramento del benessere aziendale mediante iniziative welfare e di conciliazione vita-lavoro ▶ Criticità connesse alle condizioni di lavoro e al contesto lavorativo con effetti sul clima interno
Sviluppo competenze	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Corporate Academy ▶ Formazione 	R I	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Difficoltà nel reperire e attrarre risorse con competenze chiave per garantire la continuità dei processi aziendali ▶ Realizzazione/soddisfazione professionale e valorizzazione delle competenze
People Engagement	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Coinvolgimento personale operativo ▶ Promozione senso di appartenenza 	I R	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Realizzazione/soddisfazione professionale e valorizzazione delle competenze ▶ Clima di potenziale conflittualità con le parti sociali rappresentative del mondo del lavoro
Diversità e inclusione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Parità di genere ▶ Miglioramento cultura D&I ▶ Accessibilità e inclusività della sede 	I I I	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Retribuzioni adeguate a garantire condizioni di vita sicure e dignitose ▶ Criticità connesse alle condizioni di lavoro e al contesto lavorativo con effetti sul clima interno ▶ Peggioramento del benessere psicofisico del personale oggetto di eventuali episodi di discriminazione ed episodi lesivi della dignità delle persone
Salute e Sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Cultura della sicurezza (per la riduzione degli infortuni) ▶ Ottimizzazione processi HSE ▶ Dotazioni di sicurezza innovative (kit Youcare, dispositivo uomo a terra) 	I	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Danni alla salute causati da infortuni sul lavoro occorsi al personale aziendale



Con riferimento al rischio connesso al clima di potenziale conflittualità con le parti sociali rappresentative, Acea si è dotata di una struttura dedicata al confronto con le Organizzazioni Sindacali presenti in azienda e ha istituito Organismi bilaterali competenti, come descritto nel paragrafo 3.1.1.

Al fine di contrastare il manifestarsi d'impatti negativi connessi alla tutela della sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento alla prevenzione degli infortuni e alla riduzione degli indici infortunistici, Acea realizza programmi di formazione sulla sicurezza e protocolli personalizzati per lavoratori con condizioni fisiche o di salute peculiari, garantendo adeguamenti nelle attrezzature e nei processi di lavoro.

Acea, nel 2025, non è stata coinvolta in attività che hanno esposto i propri dipendenti a rischio di lavoro minorile, forzato o coatto.

Gli obiettivi strategici collegati alle persone del gruppo sono riportati nel Piano di Sostenibilità che comprende l'obiettivo Centralità delle persone con le azioni, principalmente in carico alla funzione People & Security di holding che coordina e sviluppa i progetti e i programmi per il personale anche per le società controllate. Nel 2025, per le linee di intervento di formazione, potenziamento welfare, diversità e inclusione e coinvolgimento dei dipendenti sono stati consuntivati costi operativi per circa 1,5 M€, di cui 1 M€ nell'ambito di programmi di formazione finanziata.

Linea di intervento ▼	Azione/Società ▼	Target @ 2028 ▼	Consuntivo 2025 ▼
Benessere dei dipendenti	► Potenziamento welfare	► Aumento dei fruitori dei servizi	6.031 persone (vs 5.942 anno precedente)
	► Revisione layout e spazi sede	► Progettazione nuovi layout	Conclusa
Sviluppo competenze	► Corporate Academy	► 6.500 persone/anno formate ► 140 faculty interni coinvolti	3.850 persone formate 174 faculty interni
	► Formazione digital	► 15 percorsi di formazione ► 5.000 partecipanti	13 percorsi 5.211 partecipanti
	► Formazione	► 22h di formazione pro capite/anno (Italia)	27 h/anno
	► Formazione sulla sostenibilità	► 100 persone certificate "Professionisti della Sostenibilità"	55 persone formate 41 certificate
Diversità e Inclusione	► Parità di genere	► 32,6 % donne manager (dirigenti e quadri)	30,0%
	► Miglioramento cultura D&I	► 2 iniziative/anno	4 iniziative
	► Accessibilità e inclusività della sede	► Progettazione nuovi layout	Conclusa
Salute e sicurezza	► Cultura della sicurezza	► Indici frequenza e gravità infortuni < media ultimo triennio	IF: 5,84<6,00 IG: 0,24>0,23
	► Near Miss risolti >90%		81%
	► Digitalizzazione processi HSE	► Società operative digitalizzate: 100%	46%
	► Sperimentazione dotazioni innovative (areti e Acea Ato2)	► Kit Youcare e dispositivo uomo a terra: 120 persone	107 persone
Sviluppo competenze (estero)	► Formazione specialistica (Aguas de San Pedro, Consorcio Agua Azul)	► Dipendenti coinvolti ASP: 97%, ► Settori aziendali CAA: 95%	ASP: 93% CAA: 80%
Diversità e inclusione (estero)	► Miglioramento cultura D&I (Aguas de San Pedro, Consorcio Agua Azul)	► Dipendenti coinvolti ASP: 90% ► Numero iniziative/anno CAA: 1	ASP: 98% dipendenti coinvolti CAA: 0 iniziative
Salute e sicurezza (estero)	► Formazione su sicurezza e prevenzione (Aguas de San Pedro)	► 90% dipendenti coinvolti	99% dipendenti coinvolti

Relazioni industriali

Acea è dotata di un modello di relazioni industriali di alto profilo, basato sulla sistematicità del confronto e sulla partecipazione, sviluppando le forme di bilateralità già richiamate, utili a perseguire gli obiettivi industriali nel giusto contemperamento delle istanze sociali.

Nel 2025 sono state gestite interlocuzioni con le Organizzazioni Sindacali (OO.SS) che hanno riguardato principalmente: il nuovo orario di lavoro per il personale amministrativo, i sistemi di flessibilità e permessi aggiuntivi alle misure già previste a norma di legge e di CCNL, la gestione flessibile del tempo lavoro attraverso la prosecuzione

dell'utilizzo dello strumento del lavoro agile "smart working", la revisione degli orari di lavoro del personale operativo, i percorsi di crescita e arricchimento professionale, la formazione finanziata, la regolamentazione per l'accesso al trattamento pensionistico del personale con più anzianità di servizio.

È stata inoltre raggiunta un'intesa tra Acea e le Organizzazioni Sindacali per l'individuazione di specifici percorsi di crescita professionale del personale operativo.

Salute e sicurezza sul lavoro

Acea ha implementato un piano di progressiva estensione del **Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro**, sviluppando il sistema in linea con il modello centrale anche presso le società di nuova costituzione o acquisizione. Tale strategia mira a garantire una copertura capillare e uniforme di tutta la popolazione aziendale, assicurando che ogni lavoratore operi sotto standard certificati e monitorati. La holding e le principali società operative in Italia sono dotate della certificazione sulla sicurezza sul lavoro UNI ISO 45001:2023.

Nel corso dell'anno, Acea ha avviato un percorso di miglioramento del processo di gestione degli infortuni sul lavoro, basato su quattro pilastri:

- perfezionamento della rendicontazione;
- miglioramento della comunicazione;
- adozione di nuova classificazione degli eventi infortunistici;
- analisi delle dinamiche dell'evento, anche grazie alla costituzione di un gruppo di lavoro che analizza e verifica le cause dell'infortunio, identificando e monitorando le azioni correttive.

Il nuovo modello identifica gli eventi infortunistici ad alto potenziale (HiPo), valutati in base alla potenzialità del danno anziché sulla semplice prognosi, dando priorità a quelli che, pur non avendo causato danni gravi, avrebbero potuto avere esiti fatali o invalidanti, e prevede il safety alert, una segnalazione di rischio infortunio inviata a tutti i soggetti interessati ancora prima dell'avvio dell'analisi delle cause dell'evento infortunistico.

Nel 2025, inoltre, nell'ambito dell'attività di sensibilizzazione relativa alla prevenzione degli eventi infortunistici, è stato organizzato un ciclo di incontri informativi "Segnalare per prevenire i near miss" che ha coinvolto oltre 1.000 persone.

Per la prevenzione delle malattie professionali, Acea adotta un modello di governance centralizzato e proattivo, coordinato dalla struttura Health & Safety della holding, che garantisce l'uniformità dei protocolli sanitari e l'efficacia della tutela della salute in tutte le società del gruppo.

La gestione è affidata a un team specializzato di Medicina del Lavoro, vengono effettuate visite preventive/periodiche e analisi specialistiche e viene prodotta la reportistica periodica per valutare l'andamento dello stato di salute collettivo.

Retribuzioni e benefit

Le retribuzioni che Acea riconosce ai propri dipendenti sono determinate dall'applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) di riferimento, che garantiscono i livelli minimi retributivi a seconda delle categorie professionali.

L'azienda, inoltre, applica una politica retributiva che include principi meritocratici, in coerenza con il **Modello di Performance Management**, con effetti sulle componenti fisse e variabili della retribuzione, determinando compensi che si collocano al di sopra delle retribuzioni minime stabilite dai CCNL.

Al personale viene annualmente erogato il premio di risultato, con un ammontare variabile correlato ai risultati quali-quantitativi con-

seguiti nella realizzazione degli obiettivi, coerenti con la pianificazione industriale e di sostenibilità, che ha la finalità di rendere i lavoratori partecipi degli obiettivi e dei progetti finalizzati all'incremento della redditività e al miglioramento di competitività, produttività, sostenibilità ed efficienza.

Sono altresì previsti benefit per i dipendenti, anche con contratti part-time o a tempo determinato, quali: i buoni pasto, la polizza sanitaria integrativa e le agevolazioni gestite tramite il Circolo Ricreativo Aziendale (CRA).

Formazione e sviluppo competenze

Nel 2025 è diventato operativo il centro di alta formazione **Acea Academy** aperto anche a stakeholder esterni, mediante il quale eroga formazione di alto livello in diversi ambiti (leadership, digitale e tecnico-specialistica), adottando approcci innovativi ed esperienziali.

L'Academy è dotata di una piattaforma e-learning *Open Learning*, che supporta l'ecosistema formativo del dipendente fin dall'onboarding e offre un ampio catalogo di corsi online per l'autosviluppo.

Nel 2025 sono stati organizzati i seguenti percorsi formativi:

- il primo **Corporate Master**, dedicato a 30 talenti che, attraverso un programma accademico personalizzato, approfondisce competenze e conoscenze specifiche del settore delle utilities;
- la formazione **soft skills**, che ha coinvolto circa 500 persone, tra cui 98 profili dirigenziali, con l'obiettivo di stimolare il confronto tra pari e promuovere una leadership capace di visione, responsabilità diffusa e collaborazione;
- il percorso **Essere Acea**, dedicato a tutta la popolazione aziendale, che ha esplorato gli elementi che agiscono come leve di trasformazione organizzativa sia a livello tecnologico, in particolare con riferimento all'intelligenza artificiale e relativi sviluppi, sia a livello individuale per lo sviluppo di nuovi mindset e l'evoluzione personale;
- il percorso formativo relativo ai **Professionisti della Sostenibilità**, che ha coinvolto 14 persone.

Ogni percorso formativo prevede test di ingresso e di uscita per valutarne l'efficacia formativa, e un test di gradimento per identificare i punti di forza della formazione e raccogliere suggerimenti nell'ottica di un miglioramento continuo dei percorsi formativi. Per agevolare la fruizione dei corsi anche per il personale con disabilità vengono rispettati tutti i criteri che garantiscono la piena accessibilità della formazione svolta in e-learning.

Sempre nel corso dell'anno, al fine di valorizzare le competenze operative, trasferire il know-how tecnico e professionale e preservare le competenze distintive di Acea, l'Academy ha avviato l'implementazione di un modello formativo che prevede anche la formazione dei trainer che costituiranno l'**Albo formatori interni** (Faculty dei formatori).

Nel 2025, infine, è stato organizzato il primo **Executive Master in Water Management** progettato da Acea e dedicato a stakeholder esterni per rafforzare lo sviluppo di competenze strategiche, tecniche e manageriali utili ad affrontare le sfide della gestione sostenibile e della transizione digitale con specifico riferimento alla gestione delle risorse idriche.

Coinvolgimento dei dipendenti

Nel 2025 è stato organizzato il Transformation Tour, con la partecipazione di Chief Transformation Officer e Chief People & Security Officer di Acea, per condividere con il personale società operative presenti sul territorio un'overview sulle nuove modalità di lavoro e



sui programmi di valorizzazione delle persone, rafforzando il senso di vicinanza. L'evento, oltre agli incontri dedicati alle strutture di holding, ha previsto 26 incontri e coinvolto 30 società operative in 9 differenti città, raggiungendo oltre 6.800 persone tra presenza e collegamento streaming. Ogni incontro è stata un'occasione di confronto e ascolto per raccogliere riscontri e progetti direttamente dal territorio.

Inoltre, a giugno, Acea ha ospitato **“I AM – tu all’ennesima potenza”**, il primo evento nazionale dedicato alle applicazioni di intelligenza artificiale e robotica per la gestione delle infrastrutture idriche, energetiche e ambientali, aperto al personale di diverse Società operative. L’iniziativa, promossa da a.Quantum con la partecipazione dei principali player tecnologici, ha mostrato le soluzioni più avanzate già applicate ai processi industriali del gruppo. L'evento rappresenta un passo chiave nell'attuazione del piano strategico, rafforzando l'impegno di Acea verso innovazione, smart infrastructure e transizione digitale sostenibile, mantenendo al contempo un approccio antropocentrico alla tematica, con attenzione alla formazione, ai diritti e alla tutela delle persone.

Diversity & Inclusion

Con l'obiettivo di favorire un clima di lavoro sereno e contrastare possibili episodi di discriminazione, promuovendo l'inclusione e la valorizzazione delle diversità, Acea ha aggiornato nel 2025 la Politica Equality, Diversity, Inclusion & Belonging, introducendo il concetto di Belonging e rafforzando il ruolo dell'Equality, Diversity & Inclusion Manager che opera in sinergia con il Comitato Equality, Diversity & Inclusion. Sulla intranet è disponibile uno spazio dedicato alle tematiche DEI.

La nuova Politica agisce in linea con la Carta della Persona e della Partecipazione potenziando le misure di conciliazione vita-lavoro e per la genitorialità, tra cui:

- l'estensione del congedo di paternità, con il riconoscimento di ulteriori dieci giorni di permesso retribuito rispetto a quelli previsti dalla normativa;
- il congedo per la malattia dei figli (età compresa tra i 3 e i 12 anni);
- i permessi orari per l'inserimento dei figli all'asilo nido, alla scuola materna e in occasione del primo giorno di scuola primaria;
- i permessi per visite pediatriche e vaccinazioni per i figli di età compresa tra 0- 3 anni.

Acea è dotata di posti auto con priorità nel parcheggio aziendale a favore del personale con disabilità e donne in stato di gravidanza.

Nel 2025, la certificazione UNI/PdR 125:2022 in materia di parità di genere, oltre ad essere stata confermata per Acea SpA, Acea Ambiente, areti, Acea Ato 2, Acea Energia e Acea Infrastructure, è stata estesa ad Acea Acqua Gori e ASM Terni.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati webinar tematici sul linguaggio inclusivo, sul concetto di famiglia e sulle neurodiversità.

Acea, inoltre, aderisce a Valore D, un'associazione d'impresе che promuove l'equilibrio di genere e la diffusione dei valori dell'inclusione nelle organizzazioni.

Welfare e benessere aziendale

Acea è attiva nella promozione del benessere aziendale, a partire dall'ascolto del personale tramite survey di rilevazione dei fabbisogni e di gradimento delle iniziative di welfare.

Nel corso del 2025 è stato **ulteriormente consolidato il piano strategico annuale di wellbeing**, articolato in sei pilastri - salute, corporate wellness, family care, agevolazioni economiche, previdenza complementare e solidarietà - e sono state **realizzate iniziative specifiche**, tra cui:

- **“Preveni con Acea”**, la campagna dedicata alla prevenzione del tumore in collaborazione con Susan G. Komen Italia, in occa-

sione delle quale stati svolti gratuitamente 625 screening senologici, dermatologici ed endocrinologici presso le sedi aziendali;

- l'attivazione del servizio di **telemedicina di primary care**, comunicata al personale mediante webinar di divulgazione per spiegare il funzionamento del servizio;
- i **servizi di corporate wellness** per promuovere il benessere fisico con l'adozione di stili di vita sani, praticando sport e personalizzando il proprio piano alimentare con un nutrizionista, utilizzati nell'anno dal 10% della popolazione aziendale;
- i **corsi di autodifesa** dedicati alle dipendenti, a cui hanno partecipato 200 persone;
- i **programmi di benessere mentale** e l'introduzione di un servizio di psicologia online.

Nel 2025 è stato inoltre attivato il **progetto “Mamma con Acea nei tuoi primi mille giorni”**, un'iniziativa cofinanziata dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del Bando #Riparto. Il programma introduce servizi mirati a supportare le dipendenti durante la maternità, facilitandone il reintegro professionale e promuovendo la natalità. Le misure includono incentivi economici, counseling psicologico, percorsi formativi e soluzioni di flessibilità, coinvolgendo circa 169 lavoratrici. Sempre nell'ambito di tale progetto, è stato **rinnovato l'asilo nido aziendale “Un fiume di emozioni”** dotandolo di nuovi arredi, di un piano educativo che include la lingua inglese e laboratori creativi e didattici ed estendendo l'orario di apertura della struttura. Il nido offre una capienza massima di 42 bambini, suddivisi in tre fasce d'età (piccoli, medi e grandi), di cui 32 posti riservati a figli e nipoti dei dipendenti e 10 dedicati ai residenti del I Municipio.

A novembre, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, Acea ha organizzato un evento sull'educazione affettiva dedicato al personale aziendale che ha trattato temi importanti come la gestione dei confini emotivi, le dinamiche relazionali e la cultura del rispetto a beneficio di relazioni sane.

Per **misurare l'impatto sociale dei servizi di welfare** offerti da Acea è stato svolto un progetto pilota basato sulla Theory of Change e sul calcolo dello SROI (Social Return On Investment), con una metodologia che integra indicatori qualitativi e quantitativi per valutare l'efficacia delle iniziative e misurare il valore generato per le persone e la comunità.

È stato identificato il perimetro dei servizi da valutare (servizi alla famiglia, prevenzione sanitaria, benessere e sport ecc.) e i relativi KPI da analizzare e sono stati coinvolti gli stakeholder interni tramite survey e workshop di approfondimento per valutare il livello di gradimento dei servizi utilizzati.

Il valore sociali di tali iniziative è stato calcolato considerando le valutazioni raccolte, le risorse impiegate da Acea e specifici dati di contesto (proxy, durata del cambiamento generato ecc.).

Il progetto ha confermato che tutti i servizi offerti da Acea hanno generato ricadute sociali positive, in particolare i servizi alla famiglia e quelli per la tutela della salute.

3.1.3 METRICHE RELATIVE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

ESRS S1-6 Caratteristiche dei dipendenti

Il personale effettivo al 31.12.2025 è pari a 9.020 dipendenti, di cui il 78% uomini e il 22% donne, con un costo complessivo pari a circa 381 milioni di euro, come da Bilancio consolidato. La composizione del personale conferma il maggior peso della componente maschile riconducibile prevalentemente allo svolgimento di attività operative. L'89% del totale dei dipendenti è impiegato con contratto a tem-

po indeterminato, confermando la stabilità lavorativa del personale aziendale; la totalità dei dipendenti delle società operative in Italia è coperta da Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL).

Nelle società operative in Perù e in Repubblica Dominicana, il rapporto di lavoro è disciplinato dal quadro della legislazione lavorativa locale.

Dipendenti per Paese

ESRS_S1-6	Dipendenti articolati per paese	31/12/2025	31/12/2024
		Numero	Numero
	Italia	7.583	7.376
	Perù	994	891
	Honduras	415	419
	Repubblica Dominicana	28	29
	Totale	9.020	8.715

Tipologia contrattuale

ESRS_S1-6	Tipologia Contrattuale del personale	31/12/2025				31/12/2024			
		Maschile	Femminile	Altro	Non segnalato	Maschile	Femminile	Altro	Non segnalato
	Dipendenti a tempo indeterminato	6.141	1.874	0	0	5.988	1.823	0	0
	Dipendenti a tempo determinato	914	91	0	0	829	75	0	0
	Dipendenti a orario variabile	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale	7.055	1.965	0	0	6.817	1.898	0	0

ESRS S1-8 Copertura della contrattazione collettiva

ESRS_S1-8	31/12/2025		31/12/2024
	Area geografica	Percentuale	Percentuale
Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro		89%	89%
Dipendenti iscritti al sindacato all'interno del sistema Economico Europeo		51%	50%
Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro (in aziende che si trovano all'interno del Sistema Economico Europeo) sul totale dell'organico	Italia	84%	85%
	Perù	0%	0%
	Honduras	5%	5%
Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro (in aziende che si trovano al di fuori del Sistema Economico Europeo) sul totale dell'organico	Repubblica Dominicana	0%	0%

Il personale di Acea Energia e di Umbria Energy, incluso nell'organico complessivo, è pari a 381 risorse (rispettivamente 341 e 40 dipendenti), è impiegato con Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) e per il 99% con contratto a tempo indeterminato.

Ingressi, uscite e tasso di avvicendamento in uscita

Il tasso di avvicendamento in uscita è pari al 3% calcolato come rapporto tra uscite (256 persone) e dipendenti totali nell'anno in Italia. Il dato risulta in diminuzione rispetto all'11% dell'anno precedente prevalentemente per l'uscita dal perimetro di ADF e di Berg deconsolidate a fine 2024.

Nelle società estere, le uscite di personale sono 818 e il tasso di avvicendamento è pari al 57%, in linea con il 2024 (58% e 782 uscite), con il seguente dettaglio:

- 555 uscite in Perù per la cessazione del Consorzio Acea Lima Norte e Consorzio Acea Lima Sur e 236 uscite volontarie in Acea Perù;
- 18 uscite in Aguas de San Pedro di cui 9 volontarie, 4 licenziamenti, 3 pensionamenti e 2 decessi (non per cause lavorative o infortuni);
- 9 uscite in Repubblica Dominicana di cui 1 volontaria e 8 licenziamenti.

KPI-ES10 Dipendenti in ingresso

Nel 2025 le entrate in Italia sono pari a 479, in aumento del 46% rispetto alle 327 dell'anno precedente.

I nuovi dipendenti delle società estere sono 916, principalmente legati ai nuovi contratti attivati in Acea Perù.



Numero di dipendenti in uscita e in ingresso in Italia

ESRS_S1-6	Numero di dipendenti delle società operative in Italia in uscita e in ingresso	31/12/2025		31/12/2024	
		Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
	Volontariamente	125		148	
	A causa di licenziamento	11		19	
	A causa di pensionamento	103		115	
	A causa di decesso in servizio	8		12	
	Altro	9		487	
	Totale dipendenti che hanno lasciato l'impresa	256		781	
	Totale dipendenti in ingresso nell'impresa	479		327	
	Tasso di avvicendamento dei dipendenti in uscita	3%		11%	

ESRS S1-9 Metriche della diversità

Nel 2025, il personale con ruoli di alta dirigenza, costituito da dirigenti in posizione n-1 dai vertici, è composto per il 70% da uomini e per il

30% da donne, in linea con il 2024. La distribuzione per fasce di età è in linea con il 2024, con l'8% di organico con meno di 30 anni, il 50% con un'età compresa tra 30 e 50 anni e il 42% con più di 50 anni.

Dipendenti con ruoli a livello di alta dirigenza per genere

ESRS_S1-9	Dipendenti con ruoli a livello di alta dirigenza per genere	31/12/2025		31/12/2024	
		Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
	Maschile	40	70%	42	74%
	Femminile	17	30%	15	26%
	Altro	0	0%	0	0%
	Non segnalato	0	0%	0	0%

Classi di età del personale

ESRS_S1-9	Classi di età del personale	31/12/2025			31/12/2024		
		Età inferiore ai 30 anni	30-50 anni	Età superiore ai 50 anni	Età inferiore ai 30 anni	30-50 anni	Età superiore ai 50 anni
	Dipendenti	757	4.510	3.753	660	4.435	3.620

ESRS S1-10 Salari adeguati

La totalità del personale impiegato in Italia e all'estero percepisce un salario in linea con i parametri di riferimento applicabili (Contrat-

ti Collettivi Nazionali di Lavoro, in Italia, e il Codice del Lavoro e i Contratti collettivi e di settore, all'estero).

ESRS S1-12 Persone con disabilità

ESRS_S1-12	Genere	31/12/2025		31/12/2024	
		Percentuale	Percentuale	Percentuale	Percentuale
Percentuale di persone con disabilità tra i dipendenti, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati	Maschile	5%		5%	
	Femminile	11%		11%	
	Altro	0%		0%	
	Non segnalato	0%		0%	

ESRS S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Nel 2025, sono state erogate circa 226.000 ore di formazione, in linea con l'anno precedente, delle quali il 33% fruito dal personale femminile con 38 ore pro-capite, in aumento rispetto al 2024, e il 67% da quello maschile, con 21 ore pro-capite, in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Le ore di formazione pro-capite sono calcolate come rapporto tra le ore di formazione fruito dagli uomini sulle consistenze maschili e le ore di formazione fruito dalle donne sulle consistenze femminili.

L'84% dei dipendenti è stato coinvolto nel sistema di valutazione delle performance e delle competenze, in linea con l'anno precedente.

Ore di formazione erogate per genere

ESRS_S1-13	Genere	31/12/2025	31/12/2024
		Numero	Numero
Numero totale di ore di formazione	Maschile	150.447	171.972
	Femminile	75.255	54.223
	Altro	0	0
	Non segnalato	0	0
Numero medio di ore di formazione a persona per dipendenti	Maschile	21	25
	Femminile	38	29
	Altro	0	0
	Non segnalato	0	0

Numero di dipendenti che hanno partecipato a revisioni regolari delle prestazioni e dello sviluppo della carriera

ESRS_S1-13	Genere	31/12/2025	31/12/2024
		Numero	Numero
Dipendenti che hanno partecipato a revisioni regolari delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	Maschile	5.810	5.617
	Femminile	1.776	1.760
	Altro	0	0
	Non segnalato	0	0
		Percentuale	Percentuale
Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	Maschile	82%	82%
	Femminile	90%	93%
	Altro	0%	0%
	Non segnalato	0%	0%

ESRS S1-14 Metriche di salute e sicurezza

In Acea la gestione della sicurezza è strutturata a livello organizzativo: la capogruppo gestisce le attività di coordinamento e indirizzo sul tema e ciascuna società operativa ha responsabilità diretta sulla gestione operativa della sicurezza.

Complessivamente, l'84% del totale dell'organico è coperto da Sistemi di gestione della sicurezza certificati. In Italia tale copertura è quasi totale (99,5%), mentre all'estero il dato riguarda soltanto il Perù, con l'11% di personale coperto da Sistemi di gestione della sicurezza certificati.

Nel 2025, i dati infortunistici in Italia presentano un miglioramento con 74 infortuni rispetto agli 86 dell'anno precedente e l'indice di

frequenza che scende a 5,83 da 6,40. Il tasso di lesioni connesse al lavoro (indice di frequenza - IF) è calcolato come rapporto tra il numero di infortuni sul lavoro registrabili e numero totale di ore lavorate dai lavoratori propri e moltiplicato per 1.000.000.

L'indice di gravità 2025, calcolato come rapporto tra i giorni di lavoro persi per infortuni e le ore lavorate dai lavoratori e moltiplicato per 1.000, è pari a:

- 0,24 in Italia con 3.067 giornate perse;
- 0,11 in Honduras con 100 giornate perse;
- 0,16 in Perù, con 423 giornate perse;
- 0 in Repubblica Dominicana.



Infortuni per paese

ESRS_S1-14	Area Geografica	31/12/2025	31/12/2024
		Numero	Numero
Italia	Numero di infortuni sul lavoro	74	86
	Numero di decessi nella forza lavoro propria dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	0	0
	Indice di frequenza (Tasso di lesioni)	5,83	6,40
Honduras	Numero di infortuni sul lavoro	20	31
	Numero di decessi nella forza lavoro propria dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	0	0
	Indice di frequenza (Tasso di lesioni)	22,71	33,60
Perù	Numero di infortuni sul lavoro	25	18
	Numero di decessi nella forza lavoro propria dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	0	0
	Indice di frequenza (Tasso di lesioni)	9,37	10,20
Repubblica Dominicana	Numero di infortuni sul lavoro	0	0
	Numero di decessi nella forza lavoro propria dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	0	0
	Indice di frequenza (Tasso di lesioni)	0	0
		Percentuale	Percentuale
Lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza	Italia	84%	85%
	Honduras	0%	0%
	Perù	11%	10%
	Repubblica Dominicana	0%	0%

ESRS S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

In materia di congedi parentali, Acea opera nel rispetto della normativa che disciplina i permessi e il sostegno economico delle lavoratrici e dei lavoratori connessi alla maternità e paternità di figli naturali, adottivi e in affidamento.

La quota di organico con diritto a congedi parentali in Italia e all'estero pari al 99,7%, data l'assenza di tale tipologia di congedo nella legislazione della Repubblica Dominicana.

Dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari

ESRS_S1-15	31/12/2025	31/12/2024
Tipologia di dipendente	Percentuale	Percentuale
Dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	99,7%	99,7%

Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari

ESRS_S1-15	Genere	31/12/2025	31/12/2024
		Percentuale	Percentuale
Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	Maschile	7%	6%
	Femminile	4%	4%
	Altro	0%	0%
	Non segnalato	0%	0%

Nel 2025 hanno usufruito di congedi per maternità e paternità un totale di 920 persone, di cui 649 in Italia (350 uomini e 299 donne).

ESRS S1-16 Metriche di remunerazione

Le informazioni relative alle metriche di remunerazione sono rendicontate con il dettaglio dei paesi in cui operano le società per fornire una rappresentazione coerente con i diversi contesti socio-economici e normativi.

Gender pay gap complessivo e per qualifica

Il gender pay gap è calcolato come il rapporto tra la differenza tra la media della retribuzione oraria lorda maschile e la media della retribuzione oraria lorda femminile con la media della retribuzione oraria lorda maschile.

Nel 2025, in Italia, la remunerazione maschile e quella femminile sono allineate, con solo lo 0,03% di retribuzione in più per gli uomini, collegato prevalentemente alla numerosità del personale operaio maschile.

KPI-ES11 Il divario retributivo in favore degli uomini aumenta analizzando i dati per qualifica:

- +9% per i dirigenti;
- +4% per i quadri;
- +11% per gli impiegati;
- +35% per gli operai.

Per impiegati e operai il divario retributivo è legato al fatto che le attività a maggior compenso aggiuntivo (straordinari, reperibilità, turni, indennità ecc.) sono ricoperte prevalentemente da uomini, oltre alla maggiore anzianità di servizio.

Con riferimento alle società estere, nel 2025, in Honduras e in Perù le donne percepiscono una retribuzione più alta rispettivamente del

22% e del 42,55%, in linea con il 2024 i cui valori sono stati ricalcolati per coerenza metodologica con il 2025; in Repubblica Dominicana gli uomini percepiscono una retribuzione superiore del 2,29%, in diminuzione rispetto all'anno precedente per effetto dell'avvicinamento di personale in Acea Dominicana e Acea International.

ESRS 2 BP-2 Si segnala che il dato 2024 per l'Italia è stato espresso con indicazione dei decimali mentre nella rendicontazione precedente era arrotondato (dato CSRD 2024: 1%), mentre i dati riportati nelle tabelle di Honduras e Perù sono stati aggiornati a rettifica di un errore nei dati relativi alla rendicontazione precedente (dato CSRD 2024 Honduras: -9%, Perù: -25%).

Tasso di remunerazione totale

Il tasso di remunerazione totale annuo è dato dal rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la retribuzione mediana dei dipendenti esclusa la persona con il salario più elevato.

Nel 2025, in Italia, la retribuzione totale annua della persona più pagata è 23 volte superiore alla retribuzione mediana dei dipendenti, in linea con il 2024.

Con riferimento alle società estere, in Honduras e in Perù il tasso di remunerazione totale annua è pari rispettivamente a 13 e 7, in linea con l'anno precedente, mentre in Repubblica Dominicana scende a 1,4 rispetto all'anno precedente, a seguito della riorganizzazione dell'organico societario avvenuta nel corso del 2025.

Divario retributivo e remunerazione totale in Italia

ESRS_S1-16	31/12/2025		31/12/2024	
	Gender pay gap	Tasso di remunerazione totale annuo	Gender pay gap	Tasso di remunerazione totale annuo
Italia	0,03%	23	0,52%	24
Honduras	-22,00%	13	-22,00%	12
Perù	-42,55%	7	-42,88%	8
Repubblica Dominicana	2,29%	1,4	38,75%	8

ESRS S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel 2025 non sono stati segnalati episodi di discriminazione, mentre nel 2024 era stata registrata una segnalazione relativa a molestie presa in carico dagli organi competenti.

Come per l'anno precedente, sono state presentate due segnalazioni riconducibili ai diritti umani con riferimento a opportunità di miglioramento della gestione della sicurezza su un impianto.

Infine, come per il 2024, **Acea non è stata destinataria di sanzioni o ammende in materia di diritti umani.**

Episodi di discriminazione

ESRS_S1-17	Forma di Discriminazione	31/12/2025	31/12/2024
		Numero	Numero
Episodi di discriminazione	Genere	0	0
	Razza o origine etnica	0	0
	Nazionalità	0	0
	Religione o convinzioni personali	0	0
	Disabilità	0	0
	Età	0	0
	Orientamento sessuale	0	0
	Molestie	0	1
	Altre forme di discriminazione	0	0
Totale		0	1



Segnalazioni diritti umani

ESRS_S1-17	31/12/2025	31/12/2024
	Numero	Numero
Denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri sollevino preoccupazioni	2	2
Gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria che sono casi di mancato rispetto dei Principi guida delle Nazioni Unite, della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e delle Linee guide dell'OCSE per le imprese multinazionali	0	0

Importo di ammende e sanzioni

ESRS_S1-17	31/12/2025	31/12/2024
	Euro	Euro
Importo delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni risultanti da casi di discriminazione, tra cui molestie e denunce presentate	0	0
Importo delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni rilevanti per gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria	0	0

3.2 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE ESRS S2

ESRS 2 SBM-3 Le informazioni illustrate nel seguente paragrafo, che descrive in maniera qualitativa le caratteristiche della catena del valore di Acea, riguardano le principali categorie di fornitori, considerate nel loro complesso:

- personale di aziende fornitrici di servizi (pulizia, manutenzione, ecc.);
- personale delle ditte appaltatrici che esercitano la propria attività presso i cantieri delle Società operative;
- agenti di vendita e lavoratori di imprese della logistica.

Gli impatti, i rischi e le opportunità legati ai lavoratori nella catena del valore sono stati identificati attraverso l'analisi di doppia rilevanza, coinvolgendo attivamente gli stakeholder interni ed esterni.

Il processo di doppia materialità e gli IRO materiali sono descritti nelle Informazioni Generali al paragrafo 1.7.

Nei contratti con fornitori residenti in Paesi a rischio, definiti tali dalle organizzazioni riconosciute, sono introdotte clausole contrattuali che prevedono l'adesione da parte del fornitore a specifici obblighi sociali; ad esempio, misure che garantiscano ai lavoratori il rispetto dei diritti fondamentali, i principi di parità di trattamento e di non discriminazione, la tutela del lavoro minorile, il contrasto al lavoro forzato, la garanzia di salari minimi, limiti agli orari di lavoro.

3.2.1 POLITICHE E PROCESSI RELATIVI AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

ESRS S2-1 Acea è consapevole che lungo la catena del valore potrebbero generarsi impatti negativi connessi alla violazione dei diritti fondamentali, in particolare con riferimento ai lavoratori impiegati presso le ditte fornitrici.

A tal fine, ha definito valori e adottato impegni formalizzati nel sistema normativo interno:

- il **Codice Etico** richiama i principi di riferimento cui devono ispirarsi le relazioni tra Acea, in qualità di stazione appaltante, e i suoi fornitori "sulla base del principio del mutuo vantaggio e di cooperazione" come il rispetto di regole e procedure e il rispetto della privacy, la garanzia della qualità di beni, servizi e prestazioni;
- la **Policy sui Diritti Umani** declina i principi di riferimento per la protezione dei diritti fondamentali dei lavoratori di fornitori e sub-fornitori, come il rifiuto del lavoro minorile e forzato, la garanzia di condizioni di lavoro e retributive adeguate, la tutela di

salute, sicurezza e benessere psico-fisico sul lavoro;

- la **Politica sull'approvvigionamento sostenibile** conferma l'impegno di Acea nella gestione sostenibile della catena di fornitura e nella crescente integrazione dei criteri ESG nei processi di approvvigionamento;
- la **Politica di gestione delle segnalazioni** consente al personale delle ditte fornitrici di segnalare violazioni di principi e prescrizioni previsti dal sistema normativo interno che possono verificarsi nel contesto lavorativo.

Acea richiede alle aziende fornitrici di condividere i valori e i principi aziendali, anche a tutela del personale in esse impiegato, tramite una dichiarazione di accettazione e d'impegno al rispetto delle prescrizioni contenute nel sistema normativo, che costituisce elemento contrattuale e legittima Acea a prendere provvedimenti in caso di violazione dei criteri di condotta indicati. Per la descrizione di dettaglio delle politiche di gruppo si rimanda al paragrafo 1.5.

ESRS S2-2 Nella definizione di accordi sindacali e protocolli che includono anche questioni relative alla catena di fornitura, Acea, tramite la funzione People & Security della capogruppo deputata alla gestione delle relazioni industriali, interagisce con le principali rappresentanze sociali dei fornitori e con le associazioni di categoria condividendo temi di interessi, tra i quali principalmente: salute e sicurezza sul lavoro, salvaguardia occupazionale, contrasto a forme di lavoro irregolare, rispetto della normativa contrattuale.

ESRS S2-3 Da diversi anni Acea ha definito un "**Protocollo sugli appalti idrici**" che comprende aspetti quali la salvaguardia occupazionale (corretta applicazione della clausola sociale in materia di cambio appalto), contrastando forme di lavoro irregolare o non conformi ai contratti nazionali del lavoro applicati, la salute e sicurezza sul lavoro e il rispetto della normativa contrattuale.

Acea, inoltre, ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali, il **protocollo in materia di appalti** con cui intende garantire massimi livelli di legalità ed efficienza nella gestione degli appalti, rafforzare la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e sostenere un'occupazione stabile e di qualità. In esso vengono definiti criteri premianti per l'aggiudicazione delle gare d'appalto per perseguire l'obiettivo della qualità del lavoro in tutta la filiera, come ad esempio: il minor numero di sub-appaltatori, l'impegno a garantire una quota di assunzioni di donne e giovani, l'impiego di lavoratori assunti in via prevalente con contratto a tempo indeterminato, l'applicazione di

politiche di parità di genere, l'applicazione della clausola sociale per la promozione della stabilità occupazionale, con l'impegno dell'impresa appaltatrice ad assorbire nel proprio organico il personale in forza presso l'appaltatore uscente. Il Protocollo richiama i principi e gli intenti del "Protocollo quadro nazionale per la tutela della legalità", sottoscritto tra Acea e il Ministero dell'Interno con l'obiettivo di consolidare l'impegno comune contro potenziali fenomeni corruttivi e i rischi d'infiltrazioni della criminalità organizzata in settori societari di rilievo strategico nazionale.

Acea mette a disposizione la piattaforma "Comunica Whistleblowing" anche agli stakeholder esterni, tra i quali i fornitori, per raccogliere le segnalazioni su presunte violazioni dei principi richiamati nel Codice Etico e nella Policy sui Diritti Umani, incluse quelle relative al lavoro, garantendo il massimo grado di confidenzialità e riservatezza. Le segnalazioni sono trasmesse all'Ethic Officer che le

prende in carico e attua gli accertamenti del caso. Il canale di segnalazione è disponibile sul sito Acea, in cui è presente una sezione dedicata che illustra le finalità della Politica di gestione delle segnalazioni e ne promuove l'utilizzo.

3.2.2 OBIETTIVI, AZIONI E RISORSE RELATIVI AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

ESRS S2-4; ESRS S2-5; ESRS 2 MDR-T; ESRS 2 MDR-A Acea ha formalizzato obiettivi in linea con le politiche adottate dal gruppo in ottica di gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti legati alla catena di fornitura e, tra i quali: i diritti dei lavoratori, le condizioni di lavoro, l'occupazione sicura e la salute e sicurezza.

Linea di intervento	Azione	IRO	Descrizione
Procurement sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> ► Policy di Responsible Procurement 	<ul style="list-style-type: none"> I I I 	<ul style="list-style-type: none"> ► Mancato rispetto dei diritti dei lavoratori lungo la catena di fornitura (occupazione stabile e regolare, contratti adeguati, orari di lavoro dignitosi, ecc.) ► Eventuali episodi di violazione dei diritti umani lungo la catena di fornitura collegati al lavoro minorile ► Eventuali episodi di violazione dei diritti umani lungo la catena di fornitura collegati al lavoro forzato
Salute e sicurezza fornitori	<ul style="list-style-type: none"> ► Formazione temi sicurezza ► Verifica idoneità tecnico professionale ► Ispezioni fornitori cantieri 	<ul style="list-style-type: none"> I 	<ul style="list-style-type: none"> ► Danni alla salute causati da infortuni sul lavoro occorsi al personale delle ditte appaltatrici

Per gestire gli impatti sui lavoratori nella catena del valore, Acea richiede alle aziende fornitrici di sottoscrivere e impegnarsi a rispettare le prescrizioni contenute nel Codice Etico, nella Policy sui diritti umani e nella Policy sull'approvvigionamento sostenibile, in modo da poter intervenire, anche contrattualmente, in caso di episodi di mancato rispetto dei diritti dei lavoratori lungo la catena di fornitura, che possono essere segnalati nella piattaforma "Comunica Whistleblowing". Acea inoltre svolge controlli mirati su:

- **regolarità contributiva:** in qualità di stazione appaltante, viene verificato il possesso del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) per ogni impresa affidataria e subappaltatrice. Tale controllo assicura che le ditte siano in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assicurativi (INPS, INAIL, ecc);

- **età dei lavoratori:** nelle procedure di gara e nelle fasi di qualifica, viene accertato il rispetto dei limiti di età minimi stabiliti dalla normativa vigente per l'accesso al lavoro.

Il Piano di Sostenibilità prevede uno specifico obiettivo relativo all'evoluzione della catena di fornitura che comprende linee di azione interne per il potenziamento del processo di procurement sostenibile e linee di azione che coinvolgono direttamente i fornitori. Tali obiettivi sono in carico alle funzioni di holding che coordinano e sviluppano le attività. Per lo sviluppo di tali azioni non sono previsti investimenti in arco piano ma sono supportate da costi operativi che al momento non è possibile evidenziare separatamente.

Linea di intervento	Azione/Società	Target @ 2028	Consuntivo 2025
Salute e sicurezza fornitori	<ul style="list-style-type: none"> ► Formazione su temi di sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> ► Indice di incidenza infortuni fornitori < media ultimo triennio 	0,17 < 0,21
Salute e sicurezza fornitori	<ul style="list-style-type: none"> ► Digitalizzazione processo verifica idoneità tecnico professionale (ITP) ► Ispezioni cantieri fornitori 	<ul style="list-style-type: none"> ► società coinvolte: 100% ► 15.000 ispezioni/anno 	<ul style="list-style-type: none"> 13% 15.747 ispezioni
Salute e sicurezza fornitori (estero)	<ul style="list-style-type: none"> ► Formazione su sicurezza e prevenzione (Consorzio Agua Azul) 	<ul style="list-style-type: none"> ► 90% frequenza corsi per fornitori 	66%



Per promuovere e rafforzare la sicurezza sul lavoro del personale delle ditte appaltatrici, Acea svolge regolarmente ispezioni in cantiere volte a verificare le condizioni di lavoro (gestione del cantiere, corretto utilizzo dei DPI, ecc.). Nel 2025, sono stati effettuati circa 15.800 interventi di verifica della sicurezza in cantiere, correlati sia ai principali appalti di manutenzione di reti e servizi in ambito idrico ed elettrico, sia agli appalti di minore entità.

Inoltre, Acea organizza incontri di formazione e informazione sulla sicurezza aperti anche ai fornitori; in particolare a giugno 2025 presso il Training Camp di areti si è svolto l'evento "Sicurezza, formazione e trasformazione: le persone al centro", che ha trattato la formazione sul campo con dimostrazioni pratiche su come gli interventi tecnici debbano essere svolti in sicurezza.

Nel 2025, l'indice di incidenza degli infortuni delle ditte appaltatrici, che misura il rapporto tra infortuni nei cantieri Acea e le ore di lavoro del personale in essi impiegati, è pari a 0,17 e in diminuzione rispetto alla media del triennio precedente.

KPI-ES12 Episodi di violazione diritti umani presso la catena di fornitura

Nel corso del 2025 non sono stati segnalati problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi alla catena del valore a monte e a valle. In particolare, non sono pervenute segnalazioni attraverso la piattaforma "Comunica Whistleblowing" messa a disposizione da Acea al personale dei fornitori per l'eventuale segnalazione di episodi di violazione dei diritti umani (lavoro minorile, lavoro forzato e condizioni lavorative) disciplinati dalla Policy Diritti Umani che i fornitori sono tenuti a sottoscrivere in fase di contrattualizzazione.

3.3 COMUNITÀ INTERESSATE ESRS S3

ESRS 2 SBM-3 Acea, consapevole del ruolo che riveste nel sistema socioeconomico nel quale è inserita, integra la gestione efficiente ed efficace dei business con l'impegno a contribuire allo sviluppo sostenibile dei territori e al benessere del personale e degli stakeholder. Acea riconosce gli stakeholder non solo come soggetti che hanno un ruolo chiave nel rendere possibile il raggiungimento degli obiettivi aziendali, ma anche come i principali destinatari, diretti o indiretti, degli impatti delle attività gestite. Acea promuove lo sviluppo di relazioni di fiducia con gli stakeholder e adotta un approccio inclusivo e proattivo nei loro confronti. Eventuali impatti negativi rilevanti non sono di natura sistemica ma se del caso connessi a singole progettualità collegate agli sviluppi infrastrutturali. Gli stakeholder sono definiti e articolati in categorie e sottocategorie, anche in relazione alle tematiche rilevanti per il business, all'interno dell'Albero degli Stakeholder. In tali categorie trovano rappresentanza le diverse comunità interessate, impattate dalle attività aziendali poiché vivono nei pressi dei siti produttivi (termovalorizzatori, depuratori, cabine primarie, ecc.), tra cui i comitati di quartiere, i comitati territoriali, le associazioni per la tutela ambientale e sociale.

KPI-ES01 Nel corso del 2025 sono state condotte 16 iniziative di dialogo e confronto con gli stakeholder su progetti territoriali principalmente relativi a: realizzazione dei progetti PNRR, attività di esercizio operativo (teleriscaldamento, flessibilità della rete), progetti di volontariato d'impresa, campagne di sensibilizzazione ed educazione idrica ed ambientale.

3.3.1 LE POLITICHE E I PROCESSI RELATIVI ALLE COMUNITÀ INTERESSATE

ESRS S3-1 Acea si impegna a gestire i rapporti con le comunità e i territori in cui opera secondo principi di integrità, trasparenza, correttezza, imparzialità e inclusività. A tal fine ha definito valori e adottato impegni formalizzati nel sistema normativo interno:

- **Codice Etico** impegna l'organizzazione in processi di dialogo e confronto con gli stakeholder, tenendo conto delle loro legittime istanze, in un ideale di cooperazione in vista di un reciproco vantaggio;
- **Policy sui Diritti Umani** afferma il principio del rispetto dei diritti delle comunità locali e della contribuzione alla loro realizzazione;
- **Politica dei sistemi di gestione integrata e sostenibilità** promuove lo sviluppo del dialogo con i territori per contribuire allo sviluppo di

valore condiviso e al miglioramento del benessere delle comunità;

- **Principi e valori dello stakeholder engagement** definisce un approccio costruttivo alle relazioni con gli stakeholder promuovendo il dialogo e valorizzando una partecipazione attiva e responsabile, in grado di supportare l'azienda nel raggiungimento degli obiettivi industriali e nella capacità di generare valore condiviso;
- **Politica di gestione delle segnalazioni** consente alla collettività di segnalare violazioni di principi e prescrizioni previsti dal sistema normativo interno che possono verificarsi nel contesto lavorativo;
- **Politica di Governance dell'Intelligenza Artificiale** promuove, nei servizi offerti alla comunità, l'utilizzo dell'AI etico, trasparente e sicuro.

Per la descrizione di dettaglio delle politiche di gruppo si rimanda al paragrafo 1.5.

Acea rispetta i diritti delle comunità locali, in Italia e all'estero, e contribuisce alla loro realizzazione, promuovendo lo sviluppo socio-economico dei contesti in cui opera, sostenendo anche iniziative di utilità sociale, con finalità culturali o per il benessere della collettività.

È inoltre attenta alla tutela dell'ambiente naturale e degli ecosistemi, impegnandosi per preservarne l'integrità, nel rispetto della collettività e del patto intergenerazionale. A tale proposito vengono supportati, anche finanziariamente, progetti e iniziative promossi da enti, associazioni, istituzioni, ecc. che riguardino temi sociali, ambientali, culturali, sportivi, ricreativi e siano a scopo benefico, tesi a promuovere l'inclusione in contesti particolarmente disagiati.

3.3.2 OBIETTIVI, AZIONI E RISORSE RELATIVI ALLE COMUNITÀ INTERESSATE

ESRS S3-2; ESRS 2 MDR-T; ESRS 2 MDR-A Il coinvolgimento delle comunità interessate è uno dei presupposti fondamentali per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile per Acea.

Il processo di engagement è progettato in base agli obiettivi e alla tipologia di confronto attesi. L'owner dell'iniziativa seleziona gli stakeholder di interesse che rappresentano le istanze della comunità, sceglie le modalità di coinvolgimento e pianifica il progetto. Particolarmente importante è la fase di feedback agli stakeholder e l'attività di follow-up, che può avvenire in diverse forme, allo scopo di completare il percorso di coinvolgimento in una prospettiva di legittimazione sociale dell'operato di Acea.

Nello specifico, sono frequenti le iniziative che coinvolgono le amministrazioni locali, le associazioni dei consumatori, le istituzioni scolastiche e altre organizzazioni rappresentative di interessi, bisogni e aspettative del territorio, fornendo un contributo essenziale per orientare le azioni delle società operative verso una maggiore rispondenza alle esigenze della popolazione, in particolare per coloro che sono maggiormente impattati dalle attività aziendali.

Nel settore idrico, il coinvolgimento avviene tramite incontri regolari con le amministrazioni locali, soggetti imprescindibili per avere un dialogo costruttivo con il territorio e le comunità, ad esempio in sede di Conferenza dei Sindaci, quale organo di consultazione permanente cui sono affidate le decisioni di indirizzo, pianificazione, programmazione e controllo del servizio idrico. È altresì da sottolineare che, a garanzia della adeguata considerazione delle istanze territoriali, nelle stesse società idriche sono presenti soggetti rappresentativi delle istituzioni locali.

Acea svolge inoltre costanti attività con gli istituti scolastici, particolarmente sensibili alle tematiche dell'educazione idrica e ambientale e allo sviluppo di nuove competenze richieste dalle professioni emergenti. Le società rispondono a tali istanze con diverse proposte, dall'apertura degli impianti alle visite, a specifici progetti formativi scolastici per le scuole, fino all'organizzazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento per gli studenti degli ultimi anni delle superiori.

ESRS S3-3 Le società operative adottano un approccio strutturato alla gestione degli impatti collegati alle proprie attività, fondato su processi gestionali integrati nei sistemi di gestione certificati. Tali sistemi garantiscono procedure formalizzate per la gestione delle criticità e delle non conformità e l'attivazione di azioni correttive e preventive.

Ad esempio, le attività di manutenzione programmata delle reti idriche ed elettriche vengono pianificate per ridurre i disagi, informando preventivamente i cittadini e attivando misure sostitutive per le utenze, limitando i disagi per l'accesso all'acqua e all'energia elettrica.

Nei disciplinari di concessione relativi alle centrali di produzione idroelettrica sono previste azioni compensative per gli impatti negativi collegati alla presenza degli impianti.

Acea garantisce l'ascolto delle segnalazioni che provengono dalle comunità per esprimere eventuali preoccupazioni rispetto a possibili ricadute negative delle operazioni aziendali. Per fare ciò sono attivi diversi canali, da quelli per le segnalazioni di pronto intervento e guasti ai canali social e app con i quali è possibile mantenere una interazione in tempo reale sulle attività svolte dalle società. La fruizione di tali strumenti è promossa tramite i siti internet aziendali, campagne di comunicazione, canali social.

Le società operative, inoltre, sono dotate di strutture a presidio dei territori, che gestiscono il processo di raccolta delle istanze provenienti dai comuni e dagli altri principali stakeholder territoriali, l'analisi delle stesse e il relativo riscontro.

Le segnalazioni, richieste d'informazioni e reclami ricevuti tramite i canali ufficiali vengono registrati, analizzati e gestiti dalle strutture competenti, che monitorano l'intero processo fino alla risoluzione della segnalazione, garantendo aggiornamenti ai soggetti interessati e utilizzando i dati raccolti per migliorare i propri processi e prevenire criticità future.

L'integrazione tra gli strumenti di ascolto degli stakeholder, i sistemi di gestione certificati, le attività di gestione degli impianti, le procedure operative per lo svolgimento dei servizi, consente ad Acea di prevenire e rilevare tempestivamente eventuali impatti negativi rilevanti sulle comunità e di attivare misure di rimedio adeguate e proporzionate.

Acea inoltre ha adottato un sistema whistleblowing che garantisce l'anonimato del segnalante, tutelandolo da possibili ritorsioni, per la segnalazione di episodi che possono rappresentare violazioni della normativa interna ed esterna. Tale sistema è fruibile da parte di tutti gli stakeholder, interni ed esterni, tramite una piattaforma digitale dedicata conforme alle disposizioni normative. Le segnalazioni ricevute vengono analizzate e trattate secondo la procedura dedicata, assicurando le opportune verifiche e fornendo riscontro al segnalante.

ESRS S3-4; ESRS S3-5 Acea ha formalizzato obiettivi strategici in linea con le politiche di riferimento in ottica di gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti legati alle comunità interessate, tra i quali: gli impatti sul territorio, la libertà di espressione e i diritti delle comunità.

Linea di intervento	Azione	IRO	Descrizione
Innovazione sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Casette dell'acqua ▶ Infrastrutture mobilità elettrica ▶ Riduzione emissioni odorigene ▶ Collaborazioni con enti di ricerca ▶ Sensibilizzazione su temi ambientali 	I R	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Creazione di consapevolezza nella collettività e di sensibilità e competenze nelle nuove generazioni circa l'uso responsabile delle risorse naturali ▶ Possibili impatti sullo sviluppo degli impianti aziendali per mancata accettazione del territorio
Stakeholder engagement	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Dialogo sul territorio ▶ Formazione nelle scuole ▶ Illuminazione artistica ▶ Sponsorizzazioni 	I I R	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Dialogo costruttivo con territorio e comunità ▶ Mancata considerazione delle istanze di comunità e territorio nelle scelte e progettualità aziendali ▶ Possibili impatti sullo sviluppo degli impianti aziendali per mancata accettazione del territorio

Il Piano di Sostenibilità comprende uno specifico obiettivo strategico "Valore per la comunità" articolato in una linea d'intervento relativa all'innovazione sul territorio, per la quale sono stati consuntivati

circa 2,6 M€ di investimenti e un'altra dedicata all'ascolto e alle iniziative per le comunità e gli stakeholder di riferimento, supportata nel 2025 da costi operativi per un totale pari a circa 960 k€.



Linea di intervento	Azione/Società	Target @ 2028	Consuntivo 2025	Capex Piano @2028	Capex 2025 (M€)
Innovazione sul territorio	▶ Casette dell'acqua (Acea Ato 2)	▶ 58 nuove installazioni (totale di 206 casette)	17 nuove casette (totale di 190)	2	0,6
	▶ Infrastrutture mobilità elettrica (a.cities)	▶ 229 nuove installazioni	26 colonnine installate (totale di 96)	11	2
Stakeholder engagement	▶ Sensibilizzazione su temi ambientali	▶ 2 campagne di comunicazione per anno	5 campagne	-	-
	▶ Dialogo sul territorio	▶ 4 progetti territoriali/anno	4 progetti	-	-
	▶ Formazione nelle scuole	▶ 1 programma/anno scuola primaria e secondaria	1 programma	-	-
	▶ Illuminazione artistica	▶ 8 interventi/anno	29 interventi	-	-
	▶ Sponsorizzazioni	▶ 20 progetti/anno	67	-	-
Supporto alle comunità locali (estero)	▶ Supporto alle scuole (Consorzio Agua Azul)	▶ 1 campagna/anno di formazione ▶ 2.780 kit scolastici distribuiti in aree di povertà	1 campagna 2.453 kit scolastici	-	-
	▶ Formazione igienico-sanitaria (Aguas de San Pedro)	▶ 25 workshop/anno per le comunità locali	33 workshop	-	-
	▶ Prevenzione incendi (Aguas de San Pedro)	▶ 1 squadra antincendio attiva e 30 nuovi idranti installati	1 squadra 22 nuovi idranti	-	-

Acea, tramite le società operative sul territorio, mantiene una costante attenzione alla gestione delle relazioni con le comunità di riferimento, con gli obiettivi di creare un dialogo costruttivo con il territorio, ridurre il rischio di mancata accettazione degli interventi tenendo nella giusta considerazione le istanze delle comunità, e contribuire a costruire sensibilità e attenzione collettive verso l'uso responsabile delle risorse naturali e la tutela dell'ambiente. Nel 2025 non sono stati segnalati gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani in relazione alle comunità interessate.

Il 2025 è stato un anno straordinario per Roma che in occasione del **Giubileo** è stata visitata da oltre 30 milioni di persone. Nel corso dell'anno, Acea ha garantito un supporto continuativo alla città attraverso un insieme coordinato di interventi su acqua, illuminazione, infrastrutture e servizi ai pellegrini, rafforzando il proprio ruolo di partner istituzionale nelle celebrazioni dell'Anno Santo.

Sul fronte idrico, Acea ha assicurato accesso libero e sostenibile all'acqua potabile, erogando oltre 150.000 litri di acqua con autobotti posizionate nei luoghi principali degli eventi e distribuendo 10.000 borracce, in occasione del Giubileo dei giovani, e svolgendo attività educative sul risparmio idrico. L'impegno si è esteso all'intera città con l'installazione di 17 nuove Casette dell'Acqua, tra Roma e il Vaticano, pensate per offrire gratuitamente acqua di qualità durante tutto l'anno giubilare e ridurre l'uso di plastica monouso. Parallelamente, attraverso areti, Acea ha realizzato interventi strutturali di valore permanente, come il rinnovamento dell'illuminazione artistica della zona del Vaticano. Nel complesso, l'azione di Acea per il Giubileo ha unito sostenibilità, innovazione e valorizzazione del patrimonio storico, accompagnando istituzioni e cittadini in un percorso di accoglienza, efficienza e responsabilità ambientale che ha coinvolto l'intera città per tutto l'anno.

Per migliorare la comunicazione con i cittadini del Comune di Roma, nel 2025 Acea ha potenziato i propri canali digitali, attivando nuovi canali:

- l'**app Acquea** che geolocalizza oltre 150 mila punti idrici su map-

pa, fornendo in tre lingue (italiano, inglese e spagnolo) informazioni sulla qualità dell'acqua erogata;

- l'**app Illumina Roma** che permette ai cittadini di segnalare, in tempo reale, i punti luce sul territorio per i quali sono necessari interventi di manutenzione o riparazione e di essere informati sul loro stato di lavorazione, diventando parte integrante del miglioramento del servizio.

Acea, con l'obiettivo di sviluppare consapevolezza nella collettività sull'approccio responsabile alle risorse naturali e per contribuire alla formazione delle nuove generazioni su competenze green, ha organizzato nell'anno le seguenti iniziative:

- **Acea scuola - Educazione idrica**, un progetto destinato alle scuole primarie e secondarie di primo grado d'Italia, che prevede una piattaforma digitale dedicata e la possibilità di partecipare a visite guidate ai siti operativi;
- **SkillEdge**, un percorso formativo rivolto a giovani fino ai 35 anni o adulti disoccupati e inoccupati residenti nel Lazio, per l'acquisizione di competenze tecniche nei settori del business idrico ed elettrico, dando anche l'opportunità di un inserimento in Acea.

Acea, inoltre, prosegue nel sostegno strutturale di numerose **iniziative a favore delle comunità** presenti nei territori di riferimento:

- manifestazioni culturali e rassegne artistiche tra le quali la Festa del Cinema di Roma e il Giffoni Film Festival nell'ambito di cui svolge un seminario di formazione per i giovani. Acea è inoltre socio della Fondazione Teatro dell'Opera di Roma;
- manifestazioni sportive di rilievo nazionale e territoriale, tra cui la Acea Run Rome The Marathon e la Maratona di San Valentino a Terni;
- progetti per la legalità, tra i quali il progetto Extralibera organizzato da Libera Associazioni Nomi e Numeri Contro le Mafie, e il Palcoscenico della legalità realizzato da CCO-Crisi Come Opportunità;

- organizzazioni sanitarie e di assistenza, quali la fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli, l'azienda ospedaliera San Camillo, la Croce Rossa, Terre des Hommes e FIABA. Nel 2025 Acea ha supportato la creazione del nuovo Day Hospital oncologico del Policlinico Umberto I con un'area dedicata ad ospitare le terapie oncologiche, oltre a nuove stanze per ricoveri e spazi da destinare ad ambulatori oncologici e sale d'attesa;
- progetti educativi e donazioni di materiale agli istituti scolastici dei territori.

È proseguita nell'anno l'attività di illuminazione di siti e monumenti che caratterizza da sempre la presenza di Acea nella Capitale. Nel 2025, areti ha realizzato **nuovi interventi di illuminazione artistica sostenibile** a Roma, sui Mercati di Traiano e sul Palazzo delle Esposizioni, adottando tecnologie di ultima generazione che valorizzano il patrimonio storico riducendo al contempo i consumi energetici e l'inquinamento illuminotecnico. Nei **Mercati di Traiano**, l'intervento in collaborazione con il Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre, ha previsto l'installazione di 259 proiettori a luce calda, rimodulando l'intero impianto per un'illuminazione armonica e rispettosa del contesto archeologico, con una potenza complessiva ridotta del 35%. Al **Palazzo delle Esposizioni**, il nuovo impianto introduce scenari luminosi dinamici e controllabili, offrendo una fruizione innovativa e sostenibile della facciata monumentale. Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati illuminati diversi palazzi e monumenti, tra cui il Colosseo, il palazzo della Regione, il Palazzo Senatorio e la Piramide Cestia in occasione di eventi quali la Giornata mondiale della Terra, la Giornata contro la violenza sulle donne e il Festival dello Sviluppo Sostenibile. Infine, in occasione del Giubileo, areti ha rinnovato l'illuminazione delle 140 statue del colonnato di **Piazza San Pietro**, con 280 proiettori LED a basso consumo e potenziato l'illuminazione pubblica nelle aree attigue, per garantire una fruizione più sicura e sostenibile dei percorsi giubilari anche nei prossimi anni.

Nel corso dell'anno è stato inaugurato **Acea Heritage**, un nuovo spazio espositivo allestito presso la sede di piazzale Ostiense valorizzare il patrimonio storico, tecnico e artistico dell'azienda e iscritto alla rete di Museimpresa, Associazione Italiana di Archivi Musei d'Impresa che riunisce la storia delle imprese italiane d'eccellenza. Lo spazio comprende opere di artisti che hanno lavorato alle sculture monumentali di Acea e progetti, documentazione e oggetti che raccontano l'evoluzione dei servizi pubblici a Roma e che hanno contribuito allo sviluppo urbano della città. Ospita inoltre un archivio fisico di oltre 31 mila foto dal fondo fotografico storico aziendale e una biblioteca con oltre 600 volumi e pubblicazioni. Acea Heritage promuove la partecipazione attiva e l'inclusione sociale, prevedendo anche visite dedicate per gruppi, e nel corso dell'anno è stato visitato da oltre 2.500 persone e ha registrato una forte visibilità sui media e sui canali digitali, ottenendo anche rico-

noscimenti nazionali come il **Corporate Heritage Awards 2025**.

Acea ha inoltre attivato delle partnership con l'Accademia Italiana di Roma, l'Accademia di Belle Arti, il FAI, l'Università Roma Tre e altre istituzioni per organizzare iniziative specifiche e amplificare l'impatto sociale e culturale delle iniziative svolte.

L'attenzione al recupero, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale di Acea è stata definita in una procedura dedicata alla gestione del patrimonio aziendale, formalizzata a valle della chiusura dell'esercizio.

Con riferimento alla **mobilità sostenibile**, nel 2025, Acea, oltre a proseguire l'installazione di colonnine di ricarica elettrica (623 al 31.12.2025), ha supportato Luiss nel rinnovo del progetto **Luiss Green Mobility**, contribuendo allo sviluppo del primo modello universitario europeo di emobility integrata. Grazie alla piattaforma digitale progettata da a.Quantum, il nuovo servizio di car sharing con 12 veicoli elettrici Renault 5 offre gestione smart, ricarica h24 e soluzioni tecnologiche avanzate per studenti e docenti. La partnership include anche attività su ottimizzazione energetica e flessibilità, rafforzando il ruolo di Acea come abilitatore di innovazione sostenibile e di sistemi infrastrutturali avanzati al servizio del territorio.

Per promuovere un dialogo costruttivo con il territorio, le società attive nella filiera Ambiente organizzano aperture degli impianti alle comunità per rappresentare i benefici generati sul territorio e la limitazione dei rischi, tramite l'adozione di solide procedure di controllo e delle migliori tecnologie disponibili per evitare impatti negativi i legati alle esternalità operative (emissioni, rumori, sversamenti ecc.). In ambito idrico, è proseguito il **progetto Energie per il Sarno** che, con il coinvolgimento di stakeholder istituzionali e imprese, ha come obiettivo il risanamento del bacino fluviale del fiume Sarno, eliminando scarichi abusivi, efficientando gli impianti di depurazione e potenziando la rete fognaria, con effetti diretti sulla qualità delle acque e sulla salute pubblica.

Le società che operano all'estero Acea realizzano diverse iniziative a favore della collettività che hanno un grande valore per le comunità, anche in considerazione del contesto economico e sociale di riferimento. In coerenza con gli obiettivi di piano, quindi, proseguono le attività di formazione e sensibilizzazione su temi quali le condizioni igienico-sanitarie e il rispetto delle risorse naturali, e azioni concrete a supporto delle comunità locali (sostegno alla scolarizzazione e fornitura materiali scolastici in aree ad elevato tasso di povertà, attività di prevenzione incendi, ecc.).

Nel 2025, Aguas de San Pedro ha organizzato il **programma AcquaFem** di formazione tecnica in ambito idraulico destinata alle donne per supportare l'occupazione e l'empowerment femminile anche su attività tecniche.



3.4 CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI ESRS S4

ESRS 2 SBM-3 Acea è uno dei principali operatori infrastrutturali nei servizi idrici, ambientali (trattamento rifiuti e compostaggio, valorizzazione energetica, recupero di materia) ed energetici (produzione, distribuzione e vendita di energia, illuminazione pubblica). I clienti del comparto idrico sono gli abitanti dei comuni in cui le Società gestiscono il servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione), assicurando la fornitura della risorsa per gli usi umani, in maniera continuativa e con la massima qualità, a tutela delle condizioni essenziali per la salute pubblica e il benessere delle persone... Nel settore ambientale della gestione dei rifiuti, le Società operative svolgono, per clienti pubblici e privati, servizi di trattamento e recupero di materia, in ottica di economia circolare, di valorizzazione energetica e, per la parte residuale, di smaltimento. Il comparto energetico prevede le attività di generazione, distribuzione e vendita dell'energia. La produzione è garantita principalmente tramite fonti rinnovabili, con un impegno crescente nel settore fotovoltaico. La distribuzione copre le necessità di famiglie e imprese dell'area metropolitana di Roma e Formello, mentre la vendita di energia elettrica e gas è rivolta a clienti del mercato libero e, in via residuale, del mercato tutelato.

3.4.1 LE POLITICHE E I PROCESSI RELATIVI AI CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

ESRS S4-1 Acea si impegna ad attuare verso i consumatori e gli utilizzatori finali comportamenti corretti, trasparenti e non discriminatori, in linea con la natura di servizio universale che caratterizza le proprie attività. A tal fine ha definito valori e adottato impegni formalizzati nel sistema normativo interno:

- il **Codice Etico** impegna l'organizzazione in processi di dialogo e confronto con i clienti, tenendo conto delle loro legittime istanze, in un ideale di cooperazione in vista di un reciproco vantaggio e nel rispetto dei ruoli;
- la **Policy sui Diritti Umani** afferma il principio del rispetto dei diritti dei clienti e dei consumatori e l'accesso a servizi adeguati e impegna l'azienda a condurre le proprie attività con l'obiettivo di sviluppare servizi accessibili e funzionali al miglioramento della qualità della vita;
- la **Politica dei sistemi di gestione integrata e sostenibilità** promuove il miglioramento della qualità dei servizi;
- le **Linea Guida e Manuale Antitrust e Tutela del consumatore** promuove l'adozione di comportamenti responsabili verso i clienti, a contrasto di pratiche commerciali scorrette;
- le **Linea Guida Privacy** protegge i dati personali di clienti e utenti;
- la **Politica di gestione delle segnalazioni** consente a consumatori e utilizzatori finali di segnalare violazioni di principi e prescrizioni previsti dal sistema normativo interno che possono verificarsi nel contesto lavorativo tramite la piattaforma "Comunica Whistleblowing";
- la **Politica di Governance dell'Intelligenza Artificiale** promuove, nei servizi offerti a clienti e utenti finali, l'utilizzo dell'AI etico, trasparente e sicuro.

Per la descrizione di dettaglio delle politiche di gruppo si rimanda al paragrafo 1.5 del documento.

Per implementare quanto definito nella Linea Guida sulla privacy, Acea si è dotata di un **Modello di Governance Privacy**, conforme al Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati (GDPR), che identifica ruoli, responsabilità e modalità di attuazione dei principi basilari della disciplina sulla tutela della privacy, con approccio risk-based, monitoraggio continuo e revisioni periodiche.

A tutela dei consumatori, in coerenza con gli indirizzi della Linea Guida dedicata, Acea ha un **programma di compliance antitrust**, articolato in metodologie, processi, presidi organizzativi e strumenti normativi, tra cui il **Manuale di conformità** alla normativa in materia antitrust e di tutela del consumatore che declina le **regole di comportamento che tutti i destinatari devono osservare, inclusa la tutela dei consumatori vulnerabili (minori, disabili)**.

Ai fornitori è richiesto di condividere principi e impegno verso i clienti, garantendo alti standard qualitativi, accessibilità ai servizi, sicurezza ed efficienza, riducendo al minimo le non conformità e i potenziali reclami.

ESRS S4-2 Per garantire adeguati processi di coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori finali, la funzione **Institutional Affairs & Business Development della holding interagisce regolarmente con le Associazioni di rappresentanza dei consumatori** attive nel territorio, in particolare quelle riconosciute dal Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti (CNCU). Tale struttura prende in carico le richieste provenienti dai territori, organizza incontri periodici con le rappresentanze dei consumatori e incontri dedicati con i singoli referenti di settore in relazione a eventuali esigenze specifiche.

Inoltre, **per la gestione extragiudiziale delle controversie** che possono insorgere con i consumatori, **Acea si è dotata dell'Organismo ADR - Associazioni dei consumatori** che opera nell'ambito del Protocollo di conciliazione sottoscritto tra le principali società operative (6 per il settore idrico e 2 per il settore elettrico) e le Associazioni dei consumatori iscritte al CNCU.

ESRS S4-3 Acea, per **migliorare la customer experience**, mitigando eventuali impatti negativi, adotta **processi di marketing responsabile**, curando, nella promozione dei propri prodotti e servizi, modalità e forme di comunicazione adatte a rendere il messaggio comprensibile, trasparente ed esaustivo. In particolare, Acea Energia ha definito ed applica specifiche procedure per contrastare le "attivazioni/contratti contestati" e le "forniture non richieste" e monitorare le attività di marketing messi in atto dai business partner.

Il corretto funzionamento delle procedure per la **gestione delle relazioni con i clienti** è assicurato **attraverso un modello multicanale**, orientato alla digitalizzazione e alla semplificazione della customer journey, integrando strumenti digitali avanzati con canali di contatto tradizionali, ad esempio servizi di prenotazione agli sportelli e di videochiamata, ideati per garantire un accesso agevole e inclusivo ai servizi. Questi strumenti permettono anche ai consumatori più vulnerabili di comunicare le proprie esigenze in modo rapido e diretto. Per i **consumatori in condizioni di disagio economico**, sono previste **procedure specifiche per agevolare la fruizione dei servizi**, come ad esempio forme di pagamento dilazionato delle fatture e l'applicazione dei bonus sociali, in coerenza con quanto previsto dalla regolazione vigente.

Acea adotta processi operativi volti a garantire standard di servizio conformi ai requisiti stabiliti dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), **in termini di qualità commerciale** (tempi di esecuzione delle prestazioni tecnico-commerciali richieste dai clienti, quali preventivi, lavori per l'esecuzione delle connessioni, attivazione/disattivazione della fornitura, risposte a reclami, accesso alle informazioni anche mediante canali digitali, ecc.) **e tecnica** (continuità dell'erogazione, rapidità di intervento in caso di guasti e disservizi, resilienza delle infrastrutture).

Le società operative in ambito idrico adottano la **Carta dei Servizi** che sancisce gli impegni dell'azienda verso i clienti, disciplina i rapporti contrattuali e le prestazioni tecniche, ponendo l'accento sull'uguaglianza di trattamento per ogni utente, e prevede agevolazioni per le categorie più fragili, come anziani, portatori di handicap o persone con malattie.

Per rilevare la **qualità percepita** dai clienti in merito ai servizi erogati, Acea ha definito un processo per la progettazione, lo sviluppo e l'erogazione dei servizi di monitoraggio e misurazione della soddisfazione dei clienti, in conformità alle **linee guida ISO 10004**.

Con un approccio preventivo alla sicurezza della risorsa idrica, le società che gestiscono il servizio si sono dotate di **Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA)** - introdotti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità - volti a prevenire e ridurre i rischi di inquinamento dell'acqua potabile o carenza idrica, prevedendo un piano di controlli della qualità, con sistemi di monitoraggio e procedure operative. Sono previste anche adeguate modalità d'informazione della cittadinanza e delle autorità competenti. Acea gestisce la **qualità dell'acqua potabile** attraverso un sistema di monitoraggio capillare lungo tutta la rete acquedottistica, svolgendo analisi chimiche e microbiologiche ogni anno su campioni prelevati in vari punti della rete (sorgenti, impianti di trattamento, serbatoi) per assicurare il rispetto dei limiti di legge.

In **caso di eventi critici** (indisponibilità dei sistemi centrali, guasti, condizioni meteorologiche avverse, picchi di domanda e sollecitazioni di rete ecc.), le società operative dispongono di **procedure** che identificano strutture organizzative, **modalità e strumenti di intervento** per il tempestivo ripristino delle normali condizioni di funzionamento di reti, impianti e sistemi. In particolare, nel settore della distribuzione elettrica è previsto il **Piano di Emergenza per la Sicurezza del Sistema Elettrico (PESSE)**, funzionale a prevenire blackout incontrollati in caso di squilibri tra la richiesta di energia

sulla rete elettrica nazionale e la produzione elettrica. La finalità del Piano è di operare una riduzione predefinita e mirata dei consumi di energia elettrica, attraverso una sospensione selettiva e programmata di alcune utenze, in modo da evitare l'insorgere di vaste disalimentazioni con conseguenti disagi per la collettività. Dal Piano vengono escluse le utenze non disalimentabili come ospedali, ferrovie, aeroporti, ecc.

Le società operative, infine, sono dotate di UNI EN ISO 9001 per garantire che prodotti e servizi erogati siano sicuri, affidabili e di buona qualità.

Molteplici i **canali che Acea mette a disposizione dei consumatori: commerciali, per le segnalazioni di pronto intervento e guasti, sportelli fisici, canali social e app** attraverso i quali i clienti possono mantenersi aggiornati e interagire con l'azienda in tempo reale. La fruizione di tali strumenti è promossa tramite i siti internet aziendali, le campagne di comunicazione e i canali social. Il processo di gestione di segnalazioni, richieste d'informazioni e reclami prevede, in base alla tipologia e alla priorità, la presa in carico da parte delle strutture aziendali competenti, garantendo aggiornamenti agli stakeholder segnalanti e utilizzando i dati raccolti per migliorare i processi e prevenire criticità future.

3.4.2 AZIONI E OBIETTIVI RELATIVI AI CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

ESRS S4-4; ESRS S4-5; ESRS 2 MDR-T; ESRS 2 MDR-A Acea ha formalizzato obiettivi strategici in linea con le politiche adottate in ottica di gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti legati alla gestione dei consumatori e degli utilizzatori finali, con particolare riferimento alla gestione dei dati e delle informazioni, all'inclusione sociale e alla sicurezza personale dei consumatori e utilizzatori. Alcuni obiettivi di sostenibilità sono già presenti nella sezione "Comunità interessate" in quanto la maggior parte dei servizi offerti da Acea ai consumatori coincide con il servizio reso alla collettività nei territori di riferimento. Inoltre, l'impatto collegato ai possibili danni alla salute umana connessi a inadeguati controlli e monitoraggi della qualità dei servizi erogati è presente anche nella sezione Acqua e risorse marine e ricondotto agli obiettivi relativi alla qualità dell'acqua.

Linea di intervento	Azione	IRO	Descrizione
Innovazione sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Attivazione flessibilità ▶ RomeFlex ▶ Gestione clienti rete elettrica 	 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Maggiore consapevolezza dei clienti nella scelta di prodotti e servizi, grazie a un'adeguata comunicazione aziendale ▶ Crescente disponibilità di soluzioni, prodotti e servizi innovativi e a valore aggiunto (green, digital, AI ecc.) ▶ Peggioramento della customer experience e aumento dei reclami e del contenzioso
Stakeholder engagement	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Sensibilizzazione su temi ambientali ▶ Dialogo sul territorio 	 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Maggiore consapevolezza dei clienti nella scelta di prodotti e servizi, grazie a un'adeguata comunicazione aziendale ▶ Difficoltà di fruizione dei servizi online (sportello digitale, sito web ecc.) da parte di soggetti meno avvezzi all'uso delle tecnologie
Qualità dell'acqua	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Qualità acqua potabile ▶ Monitoraggio PFAS 		<ul style="list-style-type: none"> ▶ Possibili danni alla salute umana connessi ad inadeguati controlli e monitoraggi della qualità dei servizi erogati (qualità dell'acqua potabile ecc.)



Con riferimento al potenziale impatto negativo “Peggioramento delle qualità di vita e del contesto socio-economico a causa di eventuali condizioni di mancato accesso a servizi adeguati”, si ricorda che le società operative rispettano la disciplina definita dall’Autorità nazionale ARERA e sottoscrivono una Carta dei Servizi che definisce i livelli di qualità dei servizi di acquedotto per uso idropotabile, pubblica fognatura e depurazione che il gestore è tenuto a osservare. La gestione degli impatti legati a “Perdita dei dati dei clienti, a causa di episodi di violazione della privacy” e “Danni ai clienti per prati-

che commerciali scorrette, ingannevoli e aggressive” e del rischio “Potenziali provvedimenti sanzionatori per comportamenti scorretti (privacy, antitrust ecc.) anche da parte di soggetti terzi (ad es. agenti di vendita)” è affidata a presidi aziendali che operano in conformità al sistema normativo interno (politiche, linee guida, ecc.). Il Piano di Sostenibilità comprende azioni destinate ai consumatori e utenti finali, di seguito azioni e target con il consuntivo degli investimenti realizzati nell’anno.

Linea di intervento	Azione/Società	Target @ 2028	Avanzamento al 2025	Consuntivo 2025	Baseline 2023	Capex Piano @2028	Capex 2025 (M€)
Innovazione sul territorio	► Gestione clienti rete elettrica (areti)	► 22.400 reclami/anno (-20% vs 2023)	Target annuale raggiunto	20.031 reclami	28.000 reclami	3,5	-
	► Attivazione flessibilità RomeFlex (areti)	► 890 interruzioni evitate		462 interruzioni evitate	-	-	-
Digitalizzazione	► Installazione contatori 2G (areti)	► 770.000 contatori installati (totale 1.750 mila al 2028)		209.464 contatori installati	986.291	91	18,6

In generale, Acea è impegnata a garantire ai clienti le migliori condizioni di accessibilità a servizi di qualità e adeguati a tutelare il benessere delle persone. Pertanto, oltre a svolgere le attività di gestore con la massima cura operativa, innovando processi e infrastrutture in ottica di miglioramento continuo dei servizi erogati, Acea prevede interventi specifici volti a **prevenire situazioni di disagio**, che possono derivare da esigenze di gestione: ad esempio, nel settore idrico, in caso di abbassamenti di pressione collegati ad attività manutentive, con conseguente riduzione della fornitura di acqua, sono previste attività di pronto intervento e servizi sostitutivi tramite autobotti, o ancora, nel settore elettrico, in caso di interruzioni impreviste o programmate della fornitura di energia, è prevista la particolare tutela degli utilizzatori di apparecchiature elettromedicali, con un’attività di pronto intervento che interviene installando in loco gruppi elettrogeni.

Ogni anno Acea, con il supporto di una società di ricerche di mercato, svolge **indagini sulla soddisfazione dei clienti** rispetto ai servizi erogati, dalla qualità tecnica alla gestione commerciale, dall’esperienza con i canali multimediali alle interazioni con gli operatori. La rilevazione è distribuita nel corso dei 12 mesi in modo da restituire risultati frequenti che consentano alle società operative di intervenire tempestivamente. Inoltre, la modalità di rilevazione continuativa sull’esperienza dei clienti consente di gestire gli eventuali picchi stagionali. Il processo di customer satisfaction è gestito secondo le linee guida della ISO 10004 per la progettazione, lo sviluppo e l’erogazione dei servizi di monitoraggio e misurazione della soddisfazione dei clienti.

Nel settore energetico, l’importanza crescente dell’elettrificazione dei consumi e della generazione distribuita rende fondamentale confrontarsi con diversi stakeholder, quali aggregazioni di cittadini, comunità energetiche, Università e operatori economici del settore, per stimarne il fabbisogno energetico, condividere i piani di sviluppo

dei servizi di flessibilità sulla rete elettrica e valutarne la propensione a partecipare al nuovo paradigma di funzionamento della stessa.

In particolare, prosegue il **progetto Romeflex** che prevede il coinvolgimento degli utenti nella flessibilità della rete a fronte di un corrispettivo economico per la loro disponibilità. Le aste di febbraio 2025 del Mercato Locale della Flessibilità hanno registrato un forte aumento della partecipazione, con oltre 450 utenti coinvolti, +164% rispetto alla precedente asta di ottobre 2024, con offerte complessive per 13,57 MW, oltre il 53% rispetto all’ultima sessione, evidenziando la crescente disponibilità di flessibilità da parte di cittadini e imprese. Durante gli Stati Generali della Green Economy di Ecomondo, Romeflex ha ricevuto il **Premio Sviluppo Sostenibile 2025**, promosso dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile con il Patrocinio del Ministero dell’ambiente e della Sicurezza Energetica, che ne ha riconosciuto il contributo alla resilienza della rete elettrica di Roma, qualificandolo come progetto di particolare interesse nell’ambito del settore decarbonizzazione e adattamento al cambiamento climatico come fattore di supporto alla transizione energetica.

In ambito idrico, la **tutela della salute dei consumatori** è un obiettivo fondamentale per Acea che pone massima attenzione alla **qualità dell’acqua** anche con riferimento al tema degli inquinanti emergenti. Al riguardo, nel 2025 la società idrica umbra SII, istituzioni locali ed altri gestori idrici hanno sottoscritto un protocollo per il monitoraggio delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle acque destinate al consumo umano. Tale iniziativa è funzionale ad acquisire un quadro conoscitivo complessivo da parte di tutti gli attori (gestore del servizio, ARPA, ASL, Autorità regionale), al fine di introdurre le misure preventive più idonee.

Acea, inoltre, partecipa al **progetto PROMISCES**, finanziato dal programma europeo Horizon 2020, per il contrasto dell’inquinamento da sostanze chimiche attraverso lo sviluppo di tecnologie innovative, come la nanofiltrazione e i trattamenti chimico-fisici, capaci di monitorare e rimuovere gli inquinanti da suolo, sedimenti e

acque, con particolare attenzione ai PFAS. Le soluzioni vengono testate direttamente su siti reali per garantire che il recupero di risorse idriche e materiali avvenga senza rischi per la salute. In questo modo, Acea si propone di contribuire a definire nuovi standard europei per la protezione delle risorse idriche e il raggiungimento dell'obiettivo "inquinamento zero".

In generale, le società idriche effettuano regolari **controlli analitici** per assicurare la qualità dell'acqua potabile distribuita e pubblicano sui loro siti web mappe georeferenziate aggiornate con le caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua erogata.

KPI-ES13 Episodi di data breach

Con riferimento alla **tutela dei dati dei clienti**, a luglio 2025 si è verificato 1 episodio di data breach (violazione dei dati personali) che ha coinvolto i sistemi Acea e non ha comportato perdita di dati.

KPI-ES14 Contenziosi per pratiche commerciali scorrette

In tema di comportamenti verso i clienti, nel 2025, Acea non è stata oggetto di nessuna procedura per pratiche commerciali scorrette da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Per la **prevenzione di pratiche commerciali scorrette e azioni ingannevoli o aggressive nei confronti dei clienti** anche da parte di soggetti terzi incaricati delle attività di vendita, **Acea Energia monitora e verifica la correttezza delle attività svolte dai propri agenti di vendita**, la chiarezza espositiva dei contratti e delle comunicazioni e, soprattutto, la consapevolezza della scelta compiuta dal cliente, che riceve apposite comunicazioni di avanzamento pratica via mail o SMS allo scopo di contenere i rischi di incomprensioni e di esercizio tardivo del diritto di ripensamento.

Nonostante tali iniziative, nel 2025, il Garante Privacy ha notificato ad Acea Energia una sanzione amministrativa di 3 milioni di euro per la violazione di alcune disposizioni in materia di Data Protection per le attività di contatto promozionale e attivazione contratti tramite il canale teleselling. La società ha definito la controversia adeguandosi alle prescrizioni del Garante e corrispondendo un importo pari alla metà della sanzione irrogata. Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2025, è stato notificato ad Acea Energia un ulteriore procedimento da parte del Garante Privacy: per i relativi dettagli si rinvia a quanto pubblicato nella Relazione sulla Gestione.



4. Informazioni sulla Governance

ESRS 2 IRO-1 Acea è attenta a gestire gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla condotta delle imprese, in particolare in tema di etica aziendale, contrasto alla corruzione, whistleblowing e rapporti con i fornitori, identificati attraverso il coinvolgimento dei principali

stakeholder esterni e interni nell'ambito del processo di doppia rilevanza descritto nel paragrafo 1.7.

Per le informazioni sul ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo si rinvia al paragrafo 1.2.

4.1 LE POLITICHE RELATIVE A CULTURA E CONDOTTA D'IMPRESA **ESRS G1-1**

ESRS G1-1 La cultura d'impresa Acea si fonda sui principi di trasparenza, legalità ed equità, declinati nel sistema di valori, regole e comportamenti che guidano la governance aziendale e le relazioni con gli stakeholder. Il sistema normativo interno, costituito dal complesso di norme che disciplinano i processi, le responsabilità, i flussi informativi e i punti di controllo, si applica alle principali tematiche di compliance e di governance:

- **Codice Etico** declina i principi e le regole di condotta che guidano l'azienda;
- **Policy sui Diritti Umani** costituisce la base di riferimento per la tutela dei diritti umani nelle attività aziendali;
- **Politica Equality, Diversity, Inclusion & Belonging** promuove i principi di inclusione, valorizzazione delle diversità e promozione del senso di appartenenza;
- **Linea Guida Anticorruzione** per prevenire i rischi di comportamenti illeciti nello svolgimento delle proprie attività maggiormente esposte al rischio di corruzione;
- **Linea Guida Antitrust e Tutela del consumatore** funzionale a prevenire, gestire e mitigare i rischi derivanti da potenziali comportamenti anticoncorrenziali o in violazione dei diritti dei consumatori;
- **Politica di gestione delle segnalazioni** definisce il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni per presunte violazioni dei valori e dei principi sanciti dai documenti precedenti (whistleblowing);
- **Politica dei sistemi di gestione integrata e sostenibilità** definisce i principi e gli impegni per integrare la sostenibilità nelle attività aziendali.

Acea si impegna a dare attuazione e continuo aggiornamento alle proprie politiche, adottando le iniziative necessarie per garantirne l'efficace implementazione - incluse attività di formazione e sensibilizzazione dei destinatari - assicurandone al contempo il regolare monitoraggio e un'adeguata diffusione tramite il sito istituzionale.

Acea ha implementato un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** di Acea, adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, per assicurare che ogni attività aziendale sia svolta nel pieno rispetto della legalità, scongiurando condotte illecite come la corruzione, i reati ambientali o le violazioni delle norme sulla sicurezza sul lavoro.

Nel 2025, è stato sviluppato un innovativo progetto per la definizione di un **sistema di Compliance Integrata** (in ambito 231, Anticorruzione, Antitrust & Consumer Protection e Privacy) ed è stato svolto il primo risk assessment integrato per l'aggiornamento dei modelli di compliance. L'approccio metodologico è stato condiviso anche con le società operative.

Acea ha strutturato un sistema di whistleblowing. In attuazione dei principi del Codice Etico e in conformità al D.Lgs. 24/2023, per la gestione tempestiva e imparziale delle segnalazioni. Il sistema prevede

una procedura per la ricezione, l'analisi e il trattamento, in modo celere, indipendente e obiettivo, delle segnalazioni, assicurando riservatezza e tutela ai segnalanti, al segnalato e alle eventuali altre persone coinvolte. In conformità alle linee guida ANAC, tali segnalazioni di irregolarità da parte di soggetti interni ed esterni sono raccolte tramite la piattaforma dedicata "Comunica Whistleblowing". L'**Ethic Officer** è l'organo che **vigila sul rispetto dei valori di trasparenza, legalità, equità ed integrità etica** nei rapporti con dipendenti, fornitori, clienti e gli altri stakeholder, **gestisce il sistema di whistleblowing**, aggiorna le procedure interne e comunica periodicamente i dati aggregati alle funzioni di controllo e sostenibilità. Tra le sue responsabilità vi sono anche quelle di promuovere programmi di comunicazione e attività finalizzate a diffondere i principi del Codice Etico anche presso le società e di emanare linee guida e procedure operative per ridurre il rischio di violazione dei principi in esso richiamati. L'Ethic Officer comunica periodicamente, in modo anonimo ed aggregato, secondo le modalità definite dai modelli di controllo, le tematiche oggetto di segnalazione al Dirigente Preposto, al Referente Antitrust, al Responsabile Anticorruzione, al Comitato Equality, Diversity & Inclusion e alle strutture competenti per la Rendicontazione di Sostenibilità. Infine, l'Ethic Officer pubblica un resoconto annuale delle segnalazioni pervenute nella sezione Whistleblowing del sito Acea, mentre la competenza sulle violazioni del Modello 231 resta in capo ai singoli Organismi di Vigilanza.

Acea organizza **programmi di formazione obbligatoria in materia di condotta d'impresa** (ad es. sul Codice Etico, sull'anticorruzione e sul sistema di segnalazione whistleblowing) in modalità e-learning rivolti a tutti i dipendenti, compresi dirigenti e soggetti apicali. Formazione specifica è inoltre rivolta al personale aziendale coinvolto operativamente nel processo di whistleblowing e prevede l'ampia trattazione dei vari temi, anche con casi esemplificativi. La partecipazione ai corsi viene monitorata per verificarne l'effettiva fruizione da parte dei destinatari e l'efficacia formativa, con lo svolgimento di test in ingresso e uscita.

Acea svolge le proprie attività rispettando gli orientamenti europei in tema di sostenibilità e contribuendo al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ONU (Agenda 2030) ed opera in coerenza con i principi emanati dal Global Compact delle Nazioni Unite (United Nations Global Compact), cui ha aderito come promotore.

Nel 2025 la Prefettura di Frosinone e le società Acea attive nei comparti idrico ed ambientale nell'area del Frusinate hanno sottoscritto il **Protocollo di partenariato per la tutela della legalità e il contrasto alla criminalità**. Tale accordo segue ed attua il "**Protocollo Quadro Nazionale**", definito e sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e Acea nel 2023, che prevede una cooperazione rafforzata per la prevenzione del rischio di infiltrazioni criminali e dei fenomeni corruttivi nei settori su cui opera Acea, anche in considerazione dell'impegno per la realizzazione delle opere PNRR.

Il partenariato tra le società Acea e la Prefettura di Frosinone si applica ad ambiti particolarmente sensibili, dal contrasto all'irregolarità

negli appalti, al presidio dei rischi di violazioni e irregolarità nel trasporto, recupero e/o smaltimento dei rifiuti, dalla prevenzione delle infiltrazioni di criminalità organizzata, alle attività di minacce alla sicurezza delle infrastrutture essenziali.

Acea adotta una politica di tolleranza zero nei confronti di comportamenti fraudolenti, promuovendo una cultura diffusa di etica, trasparenza e segnalazione responsabile; in tale contesto, nel 2025 ha definito e adottato un **Framework Antifrode** strutturato, volto a

prevenire, rilevare e gestire i rischi di frode a tutela del patrimonio aziendale. Il Framework, ispirato agli standard COSO e integrato nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, stabilisce principi, ruoli, responsabilità e meccanismi di controllo applicabili alla holding e alle società controllate. Sul fronte della trasparenza finanziaria, il modello si avvale del regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate, che consolida la gestione del rischio fiscale attraverso un monitoraggio preventivo.

4.2 GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI ESRS G1-2

ESRSG1-2 Acea promuove la creazione di un ecosistema virtuoso con l'obiettivo di coinvolgere i propri fornitori in un rapporto di partnership, contribuendo a definire le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti o dei servizi offerti e favorendo l'attivazione di iniziative mirate al riutilizzo delle risorse, alla minimizzazione degli sprechi, e alla tutela degli aspetti sociali.

Il **Codice Etico** richiama i principi di riferimento cui devono ispirarsi le relazioni tra Acea, in qualità di stazione appaltante, e i suoi fornitori (imprese appaltatrici e subappaltatrici) sulla base del principio del mutuo vantaggio e di cooperazione:

- pari opportunità per ogni fornitore;
- comportamenti basati su reciproca lealtà, trasparenza e collaborazione;
- rispetto di regole e procedure, inclusi processi di verifica finalizzati a individuare potenziali rischi reputazionali e/o di corruzione;
- tutela, da parte del fornitore o sub-fornitore, dei diritti umani dei propri dipendenti (condizioni di lavoro dignitose, tutela di salute e sicurezza) e salvaguardia dell'ambiente (uso razionale delle risorse naturali, minimizzazione dei rifiuti, risparmio energetico, tutela degli ecosistemi e della biodiversità, ecc.), rispetto della privacy e garanzia della qualità di beni, servizi e prestazioni.

La **Policy sui Diritti Umani** prevede uno specifico principio "Gestione responsabile delle relazioni con i fornitori" che prescrive quanto segue: *"Dal fornitore e dal sub fornitore sono attesi comportamenti atti a tutelare i diritti umani del personale, con particolare attenzione alle condizioni di lavoro dignitose (parità di trattamento e non discriminazione, contrasto al lavoro minorile e al lavoro forzato, garanzia di salari minimi, retribuzioni in linea con i contratti nazionali del lavoro di riferimento e comunque proporzionate alla quantità e qualità del lavoro prestato, rispetto dei limiti legati alla durata degli orari di lavoro, ecc.) e alla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, a salvaguardare l'ambiente (tutela degli ecosistemi e della biodiversità, uso razionale delle risorse naturali, minimizzazione dei rifiuti, risparmio energetico, ecc.), a garantire la qualità di beni, servizi e prestazioni e a rispettare la privacy."* Inoltre, l'impegno per una gestione sostenibile degli approvvigionamenti è formalizzato nella **Politica sull'approvvigionamento sostenibile**, che definisce i principi e le modalità operative per promuovere nella catena di approvvigionamento le migliori pratiche in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di buona governance. È previsto un apposito canale di comunicazione per i fornitori attraverso il quale confrontarsi con Acea in merito alla Politica.

Tali documenti si applicano a tutti i fornitori, inclusi subappaltatori, subfornitori, partner e collaboratori che operano presso impianti, siti e cantieri Acea. Gliene viene richiesta formale accettazione, anche mediante clausole di reciprocità, che costituisce un elemento del rapporto contrattuale; in caso di violazione dei principi e criteri di condotta e delle prescrizioni in essi contenute, Acea, a valle di accertamenti, è legittimata a prendere opportuni provvedimenti.

Potenziali violazioni possono essere segnalate attraverso la piattaforma "Comunica Whistleblowing".

A livello operativo, le relazioni con i fornitori sono coordinate dalla funzione Procurement della holding che definisce politiche e indirizzi e gestisce, in service, gli approvvigionamenti di beni, servizi e lavori richiesti dalle funzioni e dalle principali società operative, sviluppando una relazione trasparente con i fornitori. I processi di selezione e acquisto sono fondati su comportamenti precontrattuali e contrattuali orientati alla reciproca lealtà, trasparenza e collaborazione. Apposite procedure interne, che includono attività di verifica finalizzate a individuare potenziali rischi reputazionali e di corruzione, regolano le relazioni con i fornitori.

In Acea sono inoltre attivi **Sistemi di qualificazione dei fornitori di lavori, beni e servizi**, nel rispetto dei principi di concorrenza e parità di trattamento, che prevedono **requisiti generali** - tra i quali quelli di ordine morale previsti dalla normativa di settore, ivi inclusa l'accettazione del Codice Etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo 231 - e requisiti specifici riferiti ai gruppi merce oggetto dei singoli elenchi fornitori, tra i quali il possesso di specifiche autorizzazioni e certificazioni, tra cui:

- certificazione UNI EN ISO 9001, requisito vincolante per tutti i gruppi merce "lavori" e per quasi tutti gli elenchi fornitori "beni e servizi";
- certificazione UNI EN ISO 14001, per l'iscrizione agli elenchi fornitori relativi ai rifiuti speciali non pericolosi, ai servizi di pulizia, al servizio di vigilanza armata e portierato/reception;
- iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali o autorizzazione alla gestione di impianti di recupero/smaltimento dei rifiuti, per l'iscrizione agli elenchi fornitori relativi alla gestione rifiuti;
- certificazione UNI EN ISO 45001, per l'iscrizione all'elenco fornitori relativo alla manutenzione elettromeccanica degli impianti industriali e ai servizi di pulizia;
- certificazione UNI EN 15838, per l'iscrizione all'elenco fornitori call center e back office;
- certificazione SA 8000, per l'iscrizione all'elenco fornitori servizi di pulizia.

Per potersi iscrivere ai Regolamenti Unici Beni e Servizi e Lavori dei Sistemi di qualificazione, i fornitori devono compilare un questionario di autovalutazione sui Sistemi di gestione qualità, ambiente, sicurezza, energia e responsabilità sociale, disponibile sulla piattaforma di vendor management, che consente di mapparne il livello di maturità in merito alle certificazioni possedute e come queste insistano su processi e procedure.

Consapevole della propria rilevanza come stazione appaltante, Acea promuove logiche di sostenibilità per generare un impatto positivo lungo tutta la filiera produttiva, definendo anche obiettivi strategici specifici nella linea di intervento Procurement Sostenibile.



Linea di intervento	Azione	IRO	Descrizione
Procurement Sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Criteri ESG nelle gare ▶ Qualifica Fornitori (Ecovadis) 	I I	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Promozione delle logiche di sostenibilità lungo la catena di fornitura, con conseguente miglioramento del contesto produttivo ▶ Difficoltà delle piccole imprese nel conformarsi ai requisiti di sostenibilità richiesti da Acea

Di seguito si riportano gli obiettivi previsti nel Piano di Sostenibilità in carico alla funzione Procurement di holding e l'avanzamento delle azioni nell'anno realizzate con costi non significativi..

Linea di intervento	Azione/ Società	Target @ 2028	Avanzamento al 2025
Procurement Sostenibile	▶ Criteri ESG nelle gare	▶ 90% delle procedure di gara (OEPV)	
	▶ accreditamento fornitori su Ecovadis	▶ 80% dell'ordinato da fornitori Ecovadis	

Per stimolare la catena di fornitura a implementare pratiche orientate alla sostenibilità, Acea ha adottato **Ecovadis** che supporta un modello di valutazione e monitoraggio delle performance di fornitori su ambiente, lavoro e diritti umani, etica e sostenibilità nell'approvvigionamento.

I fornitori e partner commerciali sono invitati a registrarsi sulla piattaforma e a sottoporsi al processo di valutazione, a seguito del quale viene elaborata una scorecard con evidenza del punteggio ottenuto, indicazione delle aree di forza e di miglioramento e proposta di piani di azione correttive.

Al 31.12.2025 risultano accreditati in Ecovadis 928 fornitori del gruppo.

L'impegno delle aziende fornitrici a conformarsi ai requisiti di sostenibilità richiesti da Acea è riconosciuto mediante strumenti specifici, tra cui l'**inclusione del rating Ecovadis tra i criteri premianti**, con l'attribuzione di un punteggio tecnico, nelle gare con offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV). All'atto della presentazione dell'offerta, il fornitore deve condividere con Acea la scorecard Ecovadis in corso di validità o, in alternativa, deve dichiarare di aver terminato la compilazione del questionario.

Tale rating è inoltre valorizzato nell'ambito del **factoring indiretto**, consentendo ai fornitori che aderiscono alla proposta di dilazione commerciale e intendono esercitare la facoltà di cessione pro-so-

luto del credito, di ottenere un benefit, in termini di rimborso degli oneri connessi, legato al raggiungimento e al miglioramento dello score nel tempo.

Nel 2025, sempre nell'ambito della piattaforma Ecovadis, è stato acquistato il **modulo Carbon** dedicato alla raccolta e al monitoraggio dei dati relativi alle emissioni di CO₂ e agli impatti ambientali della supply chain. Tale modulo è stato messo a disposizione dei fornitori a spese Acea per registrare le informazioni ambientali, con particolare attenzione alle emissioni dirette e indirette generate dalle loro attività. Questo strumento facilita la valutazione delle performance ambientali e l'identificazione di aree di miglioramento, permettendo ad Acea di integrare ulteriormente i criteri di sostenibilità nei processi di acquisto e di promuovere una filiera sempre più trasparente e responsabile anche dal punto di vista di impatto ambientale.

Nel 2025 Acea ha organizzato un nuovo "**Vendor Day Acea**", coinvolgendo 180 fornitori a cui sono state presentate le performance e i principali risultati di business raggiunti supportati da cinque pilastri fondamentali: sostenibilità, efficienza, qualità, innovazione e sicurezza. L'evento ha previsto una tavola rotonda per illustrare i progetti in corso e il piano di rinnovamento delle infrastrutture, la premiazione di alcune aziende fornitrici e un laboratorio operativo in cui fornitori hanno potuto confrontarsi direttamente su necessità tecniche e opportunità di collaborazione.

4.3 GESTIONE DELLA TEMATICA CORRUZIONE ESRS G1-3

ESRSG1-3; ESRSG1-4 Acea ha attuato presidi di compliance destinati a prevenire i rischi di comportamenti illeciti nello svolgimento delle attività di business, in particolare negli ambiti maggiormente esposti al rischio di corruzione.

La holding ha implementato un **Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione**, conseguendo nel 2023 la certificazione UNI ISO 37001:2016 ed è in corso l'adeguamento del sistema alla nuova versione della UNI ISO 37001:2025.

La **Linea Guida Anticorruzione** di Acea, che si applica alla holding e alle società controllate, definisce il framework anticorruzione, ovvero i pilastri per la prevenzione ed il monitoraggio del rischio, i

flussi informativi e di reporting relativi all'attuazione e al monitoraggio del framework, i principi di comportamento da rispettare nelle aree sensibili potenzialmente più esposte al rischio. La Linea guida si applica, mediante clausole di compliance presenti negli standard contrattuali, anche ai fornitori, partner, soci in affari e tutti coloro che agiscono in nome e per conto di Acea. Il framework anticorruzione si basa sul principio della tolleranza zero e su quattro pilastri principali: i. valori e sistema normativo, ii. risk assessment e monitoraggio, iii. comunicazione e formazione, iv. segnalazioni e sanzioni. Le segnalazioni vengono gestite tramite apposita la piattaforma "Comunica Whistleblowing".

Con riferimento alle attività svolte, alle valutazioni dei rischi inerenti e alle best practice di riferimento, la Linea Guida individua le aree sensibili principali:

- acquisti di beni, lavori, servizi, incarichi professionali e consulenze;
- selezione, assunzione e gestione del personale;
- gestione delle liberalità, delle sponsorizzazioni e dei contributi ad associazioni/ enti della Pubblica Amministrazione;
- gestione degli omaggi, delle ospitalità e delle spese di rappresentanza;
- operazioni di merger & acquisition;
- rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- pagamenti di facilitazione;
- partecipazione a gare.

Nell'ambito del proprio risk assessment, ogni società operativa può individuare ulteriori attività potenzialmente a rischio corruzione. L'adozione e l'aggiornamento della Politica anticorruzione e della Linea guida anticorruzione vengono resi noti tramite comunicazioni dedicate al personale, la pubblicazione sui siti internet ed intranet di società.

Eventuali indagini su ipotesi di corruzione che determinino anche potenziali violazioni del Modello 231 (ad es. ipotesi di corruzione attiva) sono gestite dagli Organismi di Vigilanza. Gli altri casi sono gestiti dall'Ethic Officer.

In coerenza con i principi dello SCIGR, i Responsabili anticorruzione societari predispongono i flussi informativi verso il Vertice e gli Organi di controllo, finalizzati ad evidenziare l'implementazione, l'aggiornamento e il monitoraggio degli elementi chiave del framework anticorruzione, e le principali azioni di gestione del rischio.

I suddetti documenti sono richiamati anche nelle clausole di compliance presenti negli standard contrattuali e pubblicati sul sito internet.

La holding e le società realizzano campagne comunicative/informative/formative, anche di tipo obbligatorio, su tematiche di prevenzione della corruzione rivolte al personale e agli stakeholder esterni

(ad es. tramite compliance pill) e recepiscono tempestivamente le modifiche normative rilevanti, quelle di business sostanziali, le segnalazioni ricevute ecc.

La diffusione di cultura e formazione anticorruzione verso i membri del Consiglio di Amministrazione viene garantita in diverse occasioni, come l'approvazione o l'aggiornamento di Politica e Linea Guida Anticorruzione, nell'ambito dei flussi informativi e delle relazioni periodiche previsti dalla stessa Linea guida e dallo SCIGR dove vengono analizzati anche i processi a rischio e le misure di mitigazione adottate, in occasione delle relazioni periodiche del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione effettuate dal Responsabile anticorruzione (RAC) e dall'Alta direzione del Sistema e del correlato riesame dell'organo direttivo, ed infine durante eventuali aggiornamenti del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, soprattutto con riferimento ai reati presupposti di natura corruttiva.

I membri del CdA della holding sottoscrivono periodicamente una dichiarazione di conoscenza e osservanza dei principi di compliance di gruppo, ivi incluse la Politica e Linea Guida Anticorruzione e Modello 231, e dei principi di comportamento e presidi di controllo in essi definiti.

La struttura Audit di Acea effettua i controlli previsti dal **Piano degli interventi di audit**, approvato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato Controllo e Rischi. Il Piano viene elaborato in base all'analisi e prioritizzazione dei principali rischi di Acea e delle società controllate, eseguite in sede di risk assessment, anche grazie al monitoraggio svolto dalle funzioni aziendali incaricate dei controlli di secondo livello. Con riferimento ad audit su processi correlati ai rischi di corruzione si segnalano periodiche attività di verifica su sponsorizzazioni, consulenze, selezione del personale, acquisti e pagamenti e transazioni stragiudiziali su tutte le società controllate che hanno adottato il Modello ex D.Lgs. n. 231/2001.

Nel 2025, circa l'81% delle attività di Piano degli interventi di audit ha riguardato processi aziendali ritenuti esposti ai rischi ex D.Lgs. n. 231/2001, tra cui i reati di corruzione, quelli ambientali e in violazione delle norme antinfortunistiche e a tutela della salute sul lavoro.

4.4 METRICHE E OBIETTIVI RELATIVI ALLA CONDOTTA DELLE IMPRESE

Formazione in materia di anticorruzione

ESRS G1-3 Nel 2025, 4.932 dipendenti delle società operative hanno ricevuto formazione, in modalità e-learning, in materia di prevenzione della corruzione (ISO 37001). Non si sono manifestate ulteriori esigenze di formazione specifica per le funzioni di holding, che già hanno svolto la formazione nel corso dell'anno precedente in occasione dell'aggiornamento normativo dei reati sensibili in materia di anticorruzione.

Corruzione attiva e passiva

ESRS G1-4 Nel 2025 non si sono registrati casi di condanne per violazioni delle leggi contro la corruzione.

Tempi medi di pagamento

ESRS G1-6 I pagamenti effettuati entro i termini di scadenza rappresentano il 35% dei pagamenti effettuati dalle società in Italia consolidate integralmente, compresi i costi di Acea Energia e Umbria Energy. Tale perimetro rappresenta l'88% dei costi totali di gruppo del 2025.

Con riferimento alle società operative i cui pagamenti sono gestiti dalla capogruppo, il tempo medio di pagamento, ponderato sugli importi, è pari a 47 giorni. Tale dato è elaborato considerando la

data di registrazione della fattura e, complessivamente, le principali classi di pagamento previste nei contratti (30, 60, 90, 120 giorni). Nell'anno risultano pendenti 34 procedimenti per ritardi di pagamento dei fornitori.

Per quanto riguarda le principali gestioni operative all'estero, i termini standard di pagamento inseriti nei contratti comprendono diverse tipologie di classi temporali (al momento della ricezione della fattura, a 60 giorni dalla ricezione della fattura, ecc.). I pagamenti delle fatture vengono generalmente effettuati nei termini temporali prestabiliti.

L'ordinato dell'anno delle principali società operative, gestito centralmente, è distribuito nelle seguenti classi di acquisto:

- 41,3% fornitura di lavori;
- 40,6% fornitura di servizi;
- 18,1% fornitura di beni.



5. Annex

5.1 OBBLIGHI DI INFORMATIVA RENDICONTATI

ESRS 2 IRO-2 Di seguito si riporta l'elenco degli indicatori oggetto di rendicontazione per il 2025, definito in esito all'analisi di doppia rilevanza, con il coinvolgimento società operative e delle funzioni di holding per rendere una rappresentazione significativa di tutti i business.

Di seguito l'elenco degli indicatori oggetto di rendicontazione:

ESRS 2

ESRS 2 BP-1	76
ESRS 2 BP-2	76; 114; 115; 118; 119; 123; 130; 142
ESRS 2 GOV-1	76
ESRS 2 GOV-2	76
ESRS 2 GOV-3	78
ESRS 2 GOV-4	80
ESRS 2 GOV-5	81
ESRS 2 IRO-1	93; 106; 116; 120; 124; 128; 153
ESRS 2 IRO-2	157
ESRS 2 MDR-A	117; 121; 126; 129; 144; 145; 150
ESRS 2 MDR-P	89; 116; 120
ESRS 2 MDR-T	86; 106; 107; 117; 120; 125; 128; 134; 144; 145; 150
ESRS 2 SBM-1	82; 83
ESRS 2 SBM-2	92; 133
ESRS 2 SBM-3	93; 106; 124; 133; 143; 145; 149

ESRS E1

ESRS E1-1	106
ESRS E1-2	107
ESRS E1-3	108; 110
ESRS E1-4	107
ESRS E1-5	111
ESRS E1-6	114
ESRS E1-7	116
ESRS E1-8	116
ESRS E1-9	107

ESRS E2

ESRS E2-1	116
ESRS E2-2	117
ESRS E2-3	117
ESRS E2-4	118
ESRS E2-5	118; 119

ESRS E3

ESRS E3-1	120
ESRS E3-2	121
ESRS E3-3	120
ESRS E3-4	122

ESRS E4

ESRS E4-1	125
ESRS E4-2	125; 128
ESRS E4-3	126
ESRS E4-4	125
ESRS E4-5	127

ESRS E5

ESRS E5-2	129
ESRS E5-3	128
ESRS E5-4	130
ESRS E5-5	130

ESRS S1

ESRS S1-1	133
ESRS S1-2	133
ESRS S1-3	134
ESRS S1-4	134
ESRS S1-5	134
ESRS S1-6	137
ESRS S1-8	138
ESRS S1-9	139
ESRS S1-10	139
ESRS S1-12	139
ESRS S1-13	140
ESRS S1-14	140
ESRS S1-15	141
ESRS S1-16	142
ESRS S1-17	142

ESRS S2

ESRS S2-1	143
ESRS S2-2	143
ESRS S2-3	143
ESRS S2-4	144
ESRS S2-5	144

ESRS S3

ESRS S3-1	145
ESRS S3-2	145
ESRS S3-3	146
ESRS S3-4	146
ESRS S3-5	146

ESRS S4

ESRS S4-1	149
ESRS S4-2	149
ESRS S4-3	149
ESRS S4-4	150
ESRS S4-5	150

ESRS G1

ESRS G1-1	153
ESRS G1-2	154
ESRS G1-3	155; 156
ESRS G1-4	156
ESRS G1-6	156

KPI Entity Specific

KPI-ES01	145
KPI-ES02	123
KPI-ES03	123
KPI-ES04	123
KPI-ES05	123
KPI-ES06	123
KPI-ES07	123
KPI-ES08	123
KPI-ES09	123
KPI-ES10	138
KPI-ES11	142
KPI-ES12	145
KPI-ES13	152
KPI-ES14	152

5.2 DETTAGLIO KPI ECONOMICI TASSONOMIA

FATTURATO 2025 DERIVANTE DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA

Attività economiche	Codice	Fatturato	Quota di Fatturato anno 2025
		k€	%
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)			
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	4.819	0,1%
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	CCM 4.5	9.022	0,2%
Produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia	CCM 4.8	838	0,0%
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	CCM 4.9	559.047	13,2%
Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento	CCM 4.15	7.332	0,2%
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1	62.234	1,6%
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3	3.855	0,1%
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM 5.5	3.831	0,1%
Compostaggio di rifiuti organici	CCM 5.8	46	0,0%
Cattura e utilizzo di gas di discarica	CCM 5.10	243	0,0%
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	CCM 6.15	1.181	0,0%
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	CCM 7.4	153	0,0%
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	CCM 7.5	16.073	0,4%
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	52	0,0%
Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	CCM 9.3	44	0,0%
Fornitura di acqua	WTR 2.1	782.464	18,4%
Trattamento delle acque reflue urbane	WTR 2.2	460.989	10,9%
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	CE 2.3	18.635	0,4%
Recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio	CE 2.5	12.407	0,3%
Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	CE 2.7	56.460	1,3%
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	PPC 2.1	491	0,0%
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		2.000.217	47,2%
	di cui abilitanti	576.551	13,6%
	di cui di transizione	0	0,0%
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)			
Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento	CCM 4.15	6.502	0,2%
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	CCM 4.30	5.125	0,1%
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM 5.5	11.284	0,2%
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	3.334	0,1%
Fornitura di acqua	WTR 2.1	50.244	1,2%
Trattamento delle acque reflue urbane	WTR 2.2	106.513	2,5%
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	CE 2.3	13.522	0,3%
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		196.524	4,6%
A. Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		2.196.742	51,8%
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia		2.044.843	48,2%
Totale (A+B)		4.241.585	100,0%

NB: il denominatore totale include 1.343 M€ esposti nello schema di conto economico nell'utile (perdita) da attività operative cessate. La colonna N-1 (2024) non include le contribuzioni relative alle attività 2.2 CE, pari a zero, e 5.7 CCM pari a 0,3%, non più ammissibile nel 2025. L'attività 4.9 CCM, parzialmente allineata nel 2024 è stata riportata solamente nella sezione A1 nel 2025.

CAPEX 2025 DERIVANTI DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA

Attività Economiche	Codice	Capex	Quota di Capex anno 2025
		k€	%
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)			
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	26.101	1,6%
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	CCM 4.5	3.150	0,2%
Produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia	CCM 4.8	9	0,0%
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	CCM/CCA 4.9	301.447	18,9%
Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi	CCM 4.13	294	0,0%
Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento	CCM 4.15	1.742	0,1%
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1	7.107	0,5%
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3	701	0,0%
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM 5.5	472	0,0%
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	CCM 6.15	1.073	0,1%
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	CCM 7.5	29.643	1,9%
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	170	0,0%
Fornitura di acqua	WTR 2.1	492.887	30,7%
Treatmento delle acque reflue urbane	WTR 2.2	267.373	16,7%
Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) per la riduzione delle perdite	WTR 4.1	2.215	0,1%
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	CE 2.3	423	0,0%
Recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio	CE 2.5	6.364	0,4%
Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	CE 2.7	3.268	0,2%
Capex delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		1.144.440	71,4%
	di cui abilitanti	334.548	21,0%
	di cui di transizione	0	0,0%
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)			
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	116	0,01%
Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento	CCM 4.15	196	0,01%
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	CCM 4.30	2.692	0,17%
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM 5.5	294	0,02%
Fornitura di acqua	WTR 2.1	1.936	0,12%
Treatmento delle acque reflue urbane	WTR 2.2	36.296	2,20%
Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	CE 2.2	130	0,01%
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	CE 2.3	307	0,10%
Capex delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		41.967	2,60%
A. Capex delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		1.186.407	74,00%
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
Capex delle attività non ammissibili alla tassonomia		417.519	26,0%
Totale (A+B)		1.603.926	100,0%

NB: il denominatore totale include gli incrementi avvenuti durante l'anno del Right Of Use - IFRS 16 per circa 27 M€ e gli investimenti delle attività operative cessate per 46 M€. La colonna N-1 (2024) non include le contribuzioni relative alle attività 5.7 CCM pari a 0,0% e non più ammissibile nel 2025 e 2.2 CE, 5.6 CCM, 4.1WTR, 2.1 PPC e 4.20 CCM risultate pari a zero.

OPEX 2025 DERIVANTI DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA

Attività Economiche	Codice	Opex	Quota di Opex anno 2025
		k€	%
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)			
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	2.008	0,6%
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	CCM 4.5	1.007	0,3%
Produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia	CCM 4.8	519	0,2%
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	CCM/CCA 4.9	7.780	2,3%
Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento	CCM 4.15	839	0,3%
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1	6.772	2,0%
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3	2.392	0,7%
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM 5.5	352	0,1%
Compostaggio di rifiuti organici	CCM 5.8	10	0,0%
Cattura e utilizzo di gas di discarica	CCM 5.10	220	0,1%
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	CCM 6.15	163	0,0%
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	CCM 7.5	1.744	0,5%
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	4	0,0%
Fornitura di acqua	WTR 2.1	55.875	16,8%
Trattamento delle acque reflue urbane	WTR 2.2	30.562	9,2%
Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) per la riduzione delle perdite	WTR 4.1	2.453	0,7%
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	CE 2.3	8.154	2,5%
Recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio	CE 2.5	2.591	0,8%
Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	CE 2.7	2.271	0,7%
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	PPC 2.1	330	0,1%
Opex delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		126.047	37,9%
	di cui abilitanti	12.143	3,7%
	di cui di transizione	0	0,0%
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)			
Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento	CCM 4.15	426	0,13%
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	CCM 4.30	1.765	0,53%
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM 5.5	81	0,02%
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	2.926	0,88%
Fornitura di acqua	WTR 2.1	15.779	4,74%
Trattamento delle acque reflue urbane	WTR 2.2	23.006	6,92%
Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	CE 2.2	1.355	0,41%
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	CE 2.3	5.905	1,78%
Opex delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		51.243	15,30%
A. Opex delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		177.290	53,20%
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
Opex delle attività non ammissibili alla tassonomia		155.253	46,8%
Totale (A+B)		332.543	100%

NB: l'attività 4.1 CCM è risultata pienamente allineata nelle Opex, pertanto non è rappresentata in A2. La colonna N-1 (2024) non include le contribuzioni relative alle attività 2.2 CE, pari a zero, e 5.7 CCM pari a 1,2%, non più ammissibile nel 2025. L'attività 4.9 CCM, parzialmente allineata nel 2024 è stata riportata solamente nella sezione A1 nel 2025.



Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare danno significativo")						Quota di Opex allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abitante	Categoria attività di transizione	
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia Circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia Circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi				Garanzie minime di salvaguardia
Si/No/N/AM	Si/No/N/AM	Si/No/N/AM	Si/No/N/AM	Si/No/N/AM	Si/No/N/AM	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No			
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si	Si	Si	0,4%	Si	0,4%		
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	0,4%	0,4%		
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	0,2%		
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si	Si	Si	Si	2,8%	2,8%	A	
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	0,4%		
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	2,7%	2,7%		
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	0,1%		
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	0,2%	Si	0,2%		
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si		Si	Si	Si	0,0%	0,0%		
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si		Si	Si	Si	0,1%	0,1%	A	
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,1%	A	
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si			Si	0,8%	Si	0,8%	A	
Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si			Si	0,0%	Si	0,0%	A	
N/AM	N/AM	Si	N/AM	N/AM	N/AM		Si		Si	Si	30,6%	Si	30,6%		
N/AM	N/AM	Si	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si		Si	Si	Si	14,6%	14,6%		
N/AM	N/AM	Si	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si	Si		Si	0,0%	0,0%	A	
N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM	N/AM		Si	Si		Si		Si	3,6%		
N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM	N/AM	Si	Si	Si		Si	Si	Si	0,0%		
N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	1,1%		
N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM		Si	Si	Si	Si	Si	0,1%	0,1%		
7,1%	0,0%	26,7%	4,0%	0,1%	0,0%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	59,4%		
2,9%	0,0%	0,7%	0,0%	0,0%	0,0%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	3,7%	A	
															T
AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,2%		
AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								1,0%		
AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,0%		
AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,0%		
N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM								1,4%		
N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM								6,8%		
N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM								0,0%		
N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM								2,6%		
1,5%	0,0%	11,6%	2,2%	0,0%	0,0%								12,0%		
8,6%	0,0%	38,3%	6,2%	0,1%	0,0%								71,4%		

Di seguito, le percentuali di ammissibilità e allineamento per ciascun obiettivo ambientale, in coerenza con gli emendamenti apportati dall'Environmental Delegated Act.

Quota di fatturato/fatturato totale

	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	15,9%	16,5%
CCA	0,0%	0,0%
WTR	29,3%	33,0%
CE	2,0%	2,3%
PPC	0,0%	0,0%
BIO	0,0%	0,0%

Quota di CapEx/CapEx totale

	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	23,3%	23,5%
CCA	18,5%	18,5%
WTR	47,5%	49,8%
CE	0,6%	0,7%
PPC	0,0%	0,0%
BIO	0,0%	0,0%

Quota di OpEx/OpEx totali

	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	7,1%	8,6%
CCA	1,4%	1,4%
WTR	26,7%	38,3%
CE	4,0%	6,2%
PPC	0,1%	0,1%
BIO	0,0%	0,0%

ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI

Riga Attività legate all'energia nucleare

1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO

Attività legate ai gas fossili

4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO



Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

Attività economiche		importo e proporzione					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		importo (k€)	%	importo (k€)	%	importo (k€)	%
Fatturato							
(...)							
5	Importo e percentuale dell'attività economica conforme alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento delegato 2021/2139 nel denominatore del fatturato	5.125	0,10%	5.125	0,10%	0	0,00%
(...)							
7	Importo e proporzione di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate e non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del fatturato	21.120	0,50%	21.120	0,50%	0	0,00%
8	Importo totale e percentuale delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate al denominatore del fatturato	26.245	0,60%	26.245	0,60%	0	0,00%
CapEx							
(...)							
5	Importo e percentuale dell'attività economica conforme alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento delegato 2021/2139 nel denominatore dei CapEx	2.692	0,17%	2.692	0,17%	0	0,00%
(...)							
7	Importo e proporzione di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate e non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore dei CapEx	606	0,04%	606	0,04%	0	0,00%
8	Importo totale e percentuale delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate al denominatore dei CapEx	3.298	0,21%	3.298	0,21%	0	0,00%
OpEx							
(...)							
5	Importo e percentuale dell'attività economica conforme alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento delegato 2021/2139 nel denominatore degli OpEx	1.765	0,53%	1.765	0,53%	0	0,00%
(...)							
7	Importo e proporzione di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate e non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore degli OpEx	3.433	1,03%	3.433	1,03%	0	0,00%
8	Importo totale e percentuale delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate al denominatore degli OpEx	5.198	1,56%	5.198	1,56%	0	0,00%

5.3 ELENCO DEGLI ELEMENTI D'INFORMAZIONE DI CUI AI PRINCIPI TRASVERSALI E TEMATICI DERIVANTI DA ALTRI ATTI LEGISLATIVI DELL'UE

Requisiti di divulgazione e relativi dati	Riferimento SFDR	Riferimento al Pilastro 3	Riferimento al Regolamento sui Benchmark	Disclosure
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (5), allegato II	1.Informazioni Generali 1.2 La governance
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)	N/A	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	1.Informazioni Generali 1.2 La governance
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10	N/A	N/A	1.Informazioni Generali 1.2 La governance 1.2.2 La dichiarazione sul dovere di diligenza
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione (6), tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	1.Informazioni generali 1.3 Modello di business e catena del valore 1.3.1 Il modello aziendale
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Acea non è attivo nella produzione di prodotti chimici.
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14	N/A	Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818(7) e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Acea non è attivo nella produzione di armi controverse.
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	N/A	N/A	Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Acea non è attivo nella coltivazione e produzione di tabacco.
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	N/A	N/A	N/A	1.Informazioni generali 1.4 Strategia di Sostenibilità
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	N/A	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	1.Informazioni generali 1.4 Strategia di Sostenibilità



ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	2. Informazioni ambientali 2.2 Cambiamenti climatici 2.2.3 Obiettivi, azioni e risorse relativi ai cambiamenti climatici
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili, disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.2 Cambiamenti climatici 2.2.4 Metriche relative ai cambiamenti climatici
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.2 Cambiamenti climatici 2.2.4 Metriche relative ai cambiamenti climatici
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.2 Cambiamenti climatici 2.2.4 Metriche relative ai cambiamenti climatici
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	2. Informazioni ambientali 2.2 Cambiamenti climatici 2.2.4 Metriche relative ai cambiamenti climatici
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	2. Informazioni ambientali 2.2 Cambiamenti climatici 2.2.4 Metriche relative ai cambiamenti climatici
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	N/A	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.2 Cambiamenti climatici 2.2.4 Metriche relative ai cambiamenti climatici

ESRS E1-9	N/A	N/A	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Per l'esercizio fiscale 2025, Acea ha deciso di avvalersi dell'opzione di phase-in in relazione alla divulgazione degli effetti finanziari attesi dei rischi fisici e di transizione materiali
Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66				
ESRS E1-9	N/A	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	N/A	
Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a)				
ESRS E1-9				
Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)				
ESRS E1-9	N/A	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali	N/A	
Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)				
ESRS E1-9	N/A	N/A	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69				
ESRS E2-4	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.3 Inquinamento 2.3.3 Metriche relative all'inquinamento
Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28				
ESRS E3-1	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.4 Acqua e risorse marine 2.4.1 Le politiche relative all'acqua e risorse marine
Acque e risorse marine, paragrafo 9				
ESRS E3-1	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.4 Acqua e risorse marine 2.4.1 Le politiche relative all'acqua e risorse marine
Politica dedicata, paragrafo 13				
ESRS E3-1	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	N/A	N/A	Non rilevante per Acea
Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14				
ESRS E3-4	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.4 Acqua e risorse marine 2.4.3 Metriche relative all'acqua e risorse marine
Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)				
ESRS E3-4	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.4 Acqua e risorse marine 2.4.3 Metriche relative all'acqua e risorse marine
Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29				
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.5 Biodiversità ed ecosistemi



ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.5 Biodiversità ed ecosistemi
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.5 Biodiversità ed ecosistemi
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/ di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.5 Biodiversità ed ecosistemi 2.5.2 Le politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.5 Biodiversità ed ecosistemi 2.5.2 Le politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.5 Biodiversità ed ecosistemi 2.5.2 Le politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.6 Uso delle risorse ed economia circolare 2.6.2 Le metriche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9	N/A	N/A	2. Informazioni ambientali 2.6 Uso delle risorse ed economia circolare 2.6.2 Le metriche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13	N/A	N/A	3. Informazioni Sociali 3.1 Forza lavoro propria
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12	N/A	N/A	3. Informazioni Sociali 3.1 Forza lavoro propria
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	N/A	N/A	3. Informazioni Sociali 3.1 Forza lavoro propria 3.1.1 Le politiche e i processi relativi alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	N/A	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	3. Informazioni Sociali 3.1 Forza lavoro propria 3.1.1 Le politiche e i processi relativi alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	N/A	N/A	3. Informazioni Sociali 3.1 Forza lavoro propria 3.1.1 Le politiche e i processi relativi alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	N/A	N/A	3. Informazioni Sociali 3.1 Forza lavoro propria 3.1.1 Le politiche e i processi relativi alla forza lavoro propria

ESRS S1-3	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	N/A	N/A	3. Informazioni Sociali 3.1 Forza lavoro propria 3.1.1 Le politiche e i processi relativi alla forza lavoro propria
Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)				
ESRS S1-14	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	3. Informazioni Sociali 3.1 Forza lavoro propria 3.1.3 Metriche relative alla forza lavoro propria
Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)				
ESRS S1-14	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3	N/A	N/A	3. Informazioni Sociali 3.1 Forza lavoro propria 3.1.3 Metriche relative alla forza lavoro propria
Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)				
ESRS S1-16	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	3. Informazioni Sociali 3.1 Forza lavoro propria 3.1.3 Metriche relative alla forza lavoro propria
Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)				
ESRS S1-16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8	N/A	N/A	3. Informazioni Sociali 3.1 Forza lavoro propria 3.1.3 Metriche relative alla forza lavoro propria
Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)				
ESRS S1-17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7	N/A	N/A	3. Informazioni Sociali 3.1 Forza lavoro propria 3.1.3 Metriche relative alla forza lavoro propria
Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)				
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	N/A	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	3. Informazioni Sociali 3.1 Forza lavoro propria 3.1.3 Metriche relative alla forza lavoro propria
ESRS 2 SBM-3 – S2	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13	N/A	N/A	3. Informazioni Sociali 3.2 Lavoratori nella catena del valore
Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)				
ESRS S2-1	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	N/A	N/A	3. Informazioni Sociali 3.2 Lavoratori nella catena del valore 3.2.1 Politiche e processi relativi ai lavoratori nella catena del valore
Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17				
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4	N/A	N/A	3. Informazioni Sociali 3.2 Lavoratori nella catena del valore 3.2.1 Politiche e processi relativi ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	N/A	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	3. Informazioni Sociali 3.2 Lavoratori nella catena del valore 3.2.1 Politiche e processi relativi ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1	N/A	N/A	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	3. Informazioni Sociali 3.2 Lavoratori nella catena del valore 3.2.1 Politiche e processi relativi ai lavoratori nella catena del valore
Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19				



ESRS S2-4	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	N/A	N/A	3. Informazioni Sociali 3.2 Lavoratori nella catena del valore 3.2.4 Obiettivi, azioni e risorse relativi ai lavoratori nella catena del valore
Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36				
ESRS S3-1	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	N/A	N/A	3. Informazioni Sociali 3.3 Comunità interessate 3.3.1 Le politiche ed i processi relativi alle comunità interessate
Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16				
ESRS S3-1	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	N/A	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	3. Informazioni Sociali 3.3 Comunità interessate 3.3.1 Le politiche ed i processi relativi alle comunità interessate
Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17				
ESRS S3-4	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	N/A	N/A	3. Informazioni Sociali 3.3 Comunità interessate 3.3.2 Obiettivi, azioni e risorse relativi alle comunità interessate
Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36				
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	In Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	N/A	N/A	3. Informazioni Sociali 3.4 Consumatori e utilizzatori finali 3.4.1 Le politiche e i processi relativi ai consumatori e utilizzatori finali
ESRS S4-1	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	N/A	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	3. Informazioni Sociali 3.4 Consumatori e utilizzatori finali 3.4.1 Le politiche e i processi relativi ai consumatori e utilizzatori finali
Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17				
ESRS S4-4	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	N/A	N/A	3. Informazioni Sociali 3.4 Consumatori e utilizzatori finali 3.4.2 Azioni e obiettivi relativi ai consumatori e utilizzatori finali
Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35				
ESRS G1-1	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15	N/A	N/A	4. Informazioni sulla Governance 4.1 Le politiche relative alla cultura e condotta d'impresa
Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)				
ESRS G1-1	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6	N/A	N/A	4. Informazioni sulla Governance 4.1 Le politiche relative alla cultura e condotta d'impresa
Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)				
ESRS G1-4	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17	N/A	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	4. Informazioni sulla Governance 4.3 Gestione della tematica corruzione
Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)				
ESRS G1-4	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16	N/A	N/A	4. Informazioni sulla Governance 4.3 Gestione della tematica corruzione
Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)				

5.4 COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BARBARA MARINALI

PRESIDENTE – NON ESECUTIVO - INDIPENDENTE

Da luglio 2024 è Vicepresidente di UTILITALIA con delega allo sviluppo settore idrico e Coordinatore del Comitato Quotate della stessa Federazione.

Da febbraio 2023 è Presidente del consiglio di amministrazione di Acea SpA. Da marzo dello stesso anno siede nel Consiglio di indirizzo della Fondazione Teatro dell'Opera di Roma, di cui attualmente è Consigliere.

Da dicembre 2021 ad aprile 2023 è stata Presidente del consiglio di amministrazione di Open Fiber SpA.

Da aprile 2021 ad aprile 2024 ha svolto l'incarico di consigliere indipendente nel Consiglio di Amministrazione di Webuild SpA (presidente del comitato operazioni parti correlate, componente del comitato strategico e del comitato remunerazione e nomine).

Da settembre 2020 a marzo 2022 ha ricoperto il ruolo di Senior Advisor del CEO di Snam dove è stata anche team leader di un importante progetto per l'infrastrutturazione idrica del Paese. Dal 2013 al 2020 è stata Componente del primo Consiglio dell'Autorità di regolazione dei trasporti.

Dal 2009 al 2013 è stata Direttore Generale per le infrastrutture stradali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Dal 2006 al 2008 è stata Direttore della Segreteria del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) e reggente del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le altre significative esperienze includono: Autorità garante della concorrenza e del mercato, Ministero dell'economia e delle finanze e Ministero delle attività produttive (oggi MIMIT).

Laureata con lode in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi La Sapienza di Roma, è dottore commercialista e revisore legale. Nominata sulla base della lista N.1 presentata da Roma Capitale.

FABRIZIO PALERMO

AMMINISTRATORE DELEGATO – ESECUTIVO

La carriera professionale di Fabrizio Palermo si estende alla ristrutturazione e al rilancio di grandi gruppi industriali o finanziari. La sua esperienza spazia dai settori finanziari (Banche, Assicurazioni, Payments, Asset Management), a molteplici settori industriali (Telecomunicazioni, Energia, Logistica, Meccanica, Cantieristica Navale, Acqua). Ha iniziato a lavorare all'estero nel settore privato per poi passare al settore pubblico.

Fabrizio Palermo è stato nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale di Acea S.p.A il 3 maggio 2023, dove già ricopriva la carica di Amministratore Delegato dal 26 settembre 2022.

Acea è un operatore infrastrutturale italiano che investe oltre 1,1 miliardi di Euro all'anno nei settori dell'acqua, delle reti elettriche e dell'ambiente. Controlla inoltre la quarta società di ingegneria italiana.

Da aprile 2025 è membro del Consiglio di Amministrazione del Gruppo Generali, dove inoltre ricopre le cariche di Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e membro del Comitato per gli Investimenti.

Da luglio 2018 a maggio 2021 ha ricoperto il ruolo di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Cassa Depositi e Prestiti dove, dal 2014, aveva già ricoperto la carica di Chief Financial Officer.

CDP è l'Istituto di Promozione Nazionale Italiano con un patrimonio complessivo di oltre 500 miliardi di Euro, che impiega annualmente circa 70 miliardi di Euro di risorse nell'economia.

Dal 2005 al 2014 ha lavorato nel Gruppo Fincantieri, dove ha ricoperto posizioni di vertice di crescente responsabilità: inizialmente come Direttore Business Development e Corporate Finance, poi come Chief Financial Officer (2006-2014) e infine come Vice Direttore Generale (2011-2014).

Fincantieri è uno dei più grandi e diversificati gruppi cantieristici al mondo, quotato alla Borsa di Milano nel 2014 sotto la sua guida.

Fabrizio Palermo ha iniziato la sua carriera professionale presso gli uffici londinesi di Morgan Stanley, nella divisione Investment Banking.

Nel 1998 ha proseguito il suo percorso professionale in McKinsey & Company, specializzandosi in progetti di ristrutturazione, trasformazione e turnaround per importanti gruppi industriali e finanziari.

Fabrizio Palermo è membro della Trilateral Commission, del Consiglio di Amministrazione di Aspen Institute Italia e di Civita, dove fa parte anche del Comitato di Presidenza. È inoltre membro del Consiglio Generale di Confindustria e di Unindustria Lazio, del Consiglio Direttivo di Elettricità Futura e di Amici dell'Accademia dei Lincei, del Comitato Società Quotate di Utilitalia, del Consiglio Consultivo dell'Academy University Campus Biomedico e del Consiglio di Sorveglianza della Scuola Politica "Vivere nella Comunità".

Nel corso della sua carriera ha ricoperto incarichi quali Presidente di CDP Equity SpA, Amministratore Delegato di CDP Reti, Consigliere di Amministrazione di Open Fiber, Fincantieri e Fincantieri USA, Vard Group e Vard Holdings. Ha inoltre fatto parte del Consiglio direttivo di Assonime, del Consiglio di Indirizzo della Fondazione Roma REgeneration, del Consiglio di amministrazione del Centro studi americani, è stato Copresidente del Business Forum Italia-Cina e membro del Comitato Investitori dell'Italian Recovery Fund e del Fondo Atlante, oltre che del Consiglio Consultivo della Presidenza Italiana del B20.



Nel 2024, 2025 e 2026 ha rappresentato Acea al World Economic Forum di Davos, portando il tema dell'acqua al centro dell'agenda internazionale.

A marzo 2025 è stato nominato "Ambasciatore in Rosa" da Komen Italia per il suo impegno nella promozione della prevenzione, salute e benessere. A novembre 2024 ha ricevuto il premio RFK Human Rights Italia per il significativo impulso dato, alla guida del Gruppo Acea, all'inclusione, alle pari opportunità, alla legalità e all'educazione sull'uso responsabili dell'acqua.

Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, ha ricevuto il riconoscimento della Città di Perugia per le sue elevate capacità manageriali e il suo impegno professionale. È stato nominato "Businessperson of the year" nel settore industriale da Fortune Italia e insignito del titolo di "Canoviano d'Onore 2019" dal Canova Club.

Dal 2007 svolge attività accademica presso la LUISS Guido Carli come Assistant Professor per il corso di Pianificazione e Controllo (dal 2007 al 2010) e successivamente come MBA Adjunct Professor per il corso di Corporate Finance (nel 2018 e nel 2022).

Fabrizio Palermo si è laureato con lode in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma.

Nominato sulla base della lista N.1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

ELISABETTA MAGGINI

AMMINISTRATORE – NON ESECUTIVO – INDIPENDENTE

Laureata in Giurisprudenza presso la LUMSA (Libera Università Maria Santissima Assunta) di Roma e ha seguito un Master in Finance Real Estate presso la LUISS Business School.

Dal 2016 è Presidente della Consulta Giovani Imprenditori e Professionisti di Roma e Lazio.

Dal 2021 al 2025 è stata Presidente ANCE Roma Giovani, il gruppo Giovani Costruttori dell'Associazione Costruttori Edili di Roma ACER. È stata membro del Consiglio di Amministrazione di Acea SpA dal 2014 al 2017.

Fra le altre esperienze significative, è stata consigliere di amministrazione di Istituto Poligrafico Zecca dello Stato S.p.A (2017-2020).

Da dicembre 2020 a giugno 2023 è stata consigliere di amministrazione di Consap S.p.A (Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici, azienda partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nata in seguito alla scissione dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni INA).

Dal 2020 al 2025 è stata consigliere di amministrazione di ASP Asilo Savoia Regione Lazio – Azienda Regionale Servizi alla Persona.

Dal 2014 al 2023 è stata inoltre consigliere di amministrazione di Sorgente Group Srl, holding che opera nei settori della finanza, dell'immobiliare, delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture, e da gennaio 2022 a luglio 2023 è stata consigliere di amministrazione di Sorgente SGR SpA, società di gestione del risparmio che fa parte di Sorgente Group.

Inoltre, è stata consigliere di amministrazione di Quorum SGR SpA (2021-2022), consigliere di amministrazione di Nova RE SIIQ SpA, società di investimento immobiliare quotata (2017-2021).

Nel 2013-2014, è stata membro della Segreteria del Presidente della Regione Lazio. Dal 2009 al 2012 è stata membro della Segreteria del Presidente della Provincia di Roma.

Ha fatto parte del Comitato Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Roma (2014-2017) e dal 2010 al 2016 è stata Presidente di "Vocazione Roma", che raccoglie professionisti, imprenditori e creativi under 40 di Roma.

È stata nominata sulla base della lista n. 1 presentata da Roma Capitale.

LUISA MELARA

AMMINISTRATORE – NON ESECUTIVO – INDIPENDENTE

Laureata in giurisprudenza con indirizzo giuridico-amministrativo presso la LUISS.

Avvocato, iscritta all'Albo speciale degli Avvocati Cassazionisti, è libera professionista, specializzata in diritto societario, diritto della crisi d'impresa, diritto commerciale e bancario, contratti di appalto di servizi e di forniture. È titolare dello studio Luisa Melara & Partners Law Firm in Roma.

Svolge attività manageriale, nonché di consulenza e assistenza giudiziale e stragiudiziale per società pubbliche, società di capitale e fondi di investimento.

Nel 2019 è stata Presidente del Consiglio di Amministrazione di AMA SpA.

Fra i suoi attuali incarichi, è consulente giuridico crisi d'impresa per l'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili), è membro del Comitato Consultivo del fondo FOF Private Equity Italia ed è socia dello Studio "Pinelli Avvocati" di Padova.

È stata "Of Counsel" del Dipartimento "Crisi di Impresa" di Cernelutti, Studio Legale Associato di Milano.

Svolge attività di docenza, in particolare per il corso di Alta Formazione in Consulente legale d'impresa organizzato dalla LUISS Business School e partecipa regolarmente come relatrice in convegni in materia societaria e crisi d'impresa.

È componente del Comitato Scientifico dell'Istituto per il Governo Societario (IGS) e dal 2019 è componente della Commissione di Diritto Societario e della Commissione crisi di impresa, diritto societario e del mercato costituite dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma.

È componente del Comitato di Garanzia Legalità dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026.

Dal 2021 è Vice Presidente Vicario di ANPIB - Associazione Nazionale Private & Investment Bankers.

È stata nominata sulla base della lista n. 1 presentata da Roma Capitale.

ANGELO PIAZZA**AMMINISTRATORE – NON ESECUTIVO – INDIPENDENTE**

Laureato in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bologna, è autore di numerose pubblicazioni scientifiche e saggi in materia di diritto civile e amministrativo.

Professore presso l'Università degli Studi di Roma 4 "Foro Italico", esercita anche la professione di Avvocato, in precedenza Avvocato dello Stato e magistrato amministrativo.

In ambito accademico e professionale ha maturato esperienze e competenze in materia di società a partecipazione pubblica, servizi pubblici locali, appalti pubblici e concessioni, e in materia urbanistica, edilizia e di diritto dell'energia e dell'ambiente.

È stato componente e presidente di Consigli di Amministrazione, nonché presidente del Collegio Sindacale di numerose società.

Fra le sue esperienze accademiche, dal 2002 al 2012 è stato professore di ruolo presso l'Università degli Studi di Bologna.

ALESSANDRO PICARDI**AMMINISTRATORE – NON ESECUTIVO – INDIPENDENTE**

Attualmente è Presidente esecutivo di VL Capital e di Nexting ed è Vice Presidente di Confindustria Assolombarda e membro del consiglio di amministrazione del Centro Studi Americani.

Più recentemente ha fatto parte per quattro anni del gruppo TIM dove è stato Executive Vice President e Chief Public Affairs Officer, nonché consigliere di amministrazione di Sparkle SpA e successivamente Presidente Esecutivo con deleghe operative di Olivetti SpA. È stato anche Presidente di Finlombarda Gestioni Sgr e vanta una lunga esperienza nel settore delle telecomunicazioni e della radiotelevisione. Dal 2013 al 2019 è stato in Rai, prima come Direttore Relazioni Istituzionali, Internazionali e Regolamentari, poi come Direttore Sviluppo Strategico delle Piattaforme. In parallelo, dal 2014 al 2019 è stato Presidente Esecutivo di Tivù Srl - Tivusat, società operante nella televisione satellitare gratuita partecipata da Rai, Mediaset e Telecom Italia.

Nel 2012-2013 è stato Vicepresidente Corporate Affairs di Alitalia, e dal 2006 al 2012 è stato Head of Institutional Affairs di Wind. Dal 2004 al 2006 è stato in Sky Italia (televisione satellitare) come advisor Institutional Affairs and Relation Vatican.

È stato consigliere di amministrazione di varie società e fondazioni, in particolare Fondazione TIM (2019-2022) e Tivu' Srl - Tivusat (2019-2022). Nello stesso periodo è stato consigliere di amministrazione di ISPI, Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, e di COTEC, Fondazione per l'innovazione tecnologica. Dal 2015 al 2018 è stato consigliere di amministrazione di Auditel.

In passato, è stato Vice Presidente di Confindustria Digitale, Vice Presidente di Asstel (associazione delle telecomunicazioni di Confindustria) dal 2020 al 2022, membro del Consiglio di Presidenza e del Consiglio Generale di Confindustria Radio Televisioni, membro del Consiglio Direttivo di Eurovisioni.

È stato nominato sulla base della lista n. 1 presentata da Roma Capitale.

NATHALIE TOCCI**AMMINISTRATORE – NON ESECUTIVO – INDIPENDENTE**

È direttore dell'Istituto Affari Internazionali, Professor of Practice a John Hopkins University SAIS, Senior Fellow presso Institute for European Policymaking @ Bocconi University (IEP@BU).

Dal 2020 al 2023 è stata consigliere di amministrazione indipendente di Eni e dal 2013 al 2020 è stata membro del Consiglio di Amministrazione di Edison.

È stata Special Advisor dell'Alto rappresentante dell'Unione Europea per gli Affari Esteri e la Politica di sicurezza e Vicepresidente della Commissione Europea, dapprima con Federica Mogherini (2015-2019), poi con Josep Borrell (2020-2021). In tale veste ha lavorato alla stesura della strategia globale dell'UE e alla sua attuazione. Nel 2014, è stata consigliere per le strategie internazionali del Ministro degli Affari Esteri Federica Mogherini.

È entrata nel 2006 all'IAI, di cui è oggi Direttore, come Responsabile di Ricerca, per poi diventare Responsabile di Programma sulla politica estera Europea nel 2010, e nel 2011 Vicedirettore e editor di The International Spectator.

È stata inoltre Senior Fellow presso la Transatlantic Academy di Washington (2009-2010), Associate Fellow per la politica estera Europea presso il Centre for European Policy Studies di Bruxelles (2007-2009), Marie Curie Fellow presso il Robert Schuman Centre for Advanced Studies - Istituto universitario Europeo (2005-2007), Jean Monnet Fellow per il Mediterraneo Programme del Robert Schuman Centre for Advanced Studies (2003-2004), Research Fellow presso il Centre for European Policy Studies di Bruxelles (1999-2003).

Autrice di numerose pubblicazioni scientifiche, i suoi attuali interessi scientifici riguardano l'integrazione Europea e la politica estera Europea, il Medio Oriente, l'Europa orientale, le relazioni transatlantiche, il multilateralismo, la risoluzione dei conflitti, l'energia, il clima e la difesa.

Fra i suoi attuali incarichi, fa parte del Board di varie istituzioni quali il Center for European Reform, il Jacques Delors Center, l'European Leadership Network. È nell'Advisory Board di Europe for Middle East Peace e nel Council dell'European Council for Foreign Relations.

È titolare di un PhD in International Relations presso la London School of Economics.

È stata nominata sulla base della lista n. 1 presentata da Roma Capitale.



PATRIZIA RUTIGLIANO AMMINISTRATORE – NON ESECUTIVO

Laureata in Lingue e Storia Contemporanea, con un diploma di specializzazione in Scienze Politiche e Sociali e Giornalismo presso l'Università Cattolica di Milano, ha maturato una significativa esperienza manageriale presso società a partecipazione pubblica e private in settori strategici quali l'energia, le telecomunicazioni, i servizi in concessione, nonché nella Pubblica Amministrazione. Ha una conoscenza approfondita delle tematiche ESG e ha sviluppato modelli di ingaggio e politiche ambientali e sociali spesso innovative per i business di riferimento.

In Suez dall'ottobre 2024 con incarico di Country Manager della Italian Branch di Suez International.

In Snam dal 2009 a ottobre 2022 con incarichi di crescente responsabilità, ha ricoperto il ruolo di Executive Vice President Institutional Affairs, ESG, Communication & Marketing, prima donna a far parte del leadership team. Ha gestito rilevanti profili nei processi di separazione funzionale e proprietaria da Eni, di integrazione dei mercati del gas, di diversificazione e sicurezza degli approvvigionamenti, di sviluppo delle attività della transizione energetica, di riforma dei mercati gas e idrogeno e della tassonomia. È stata responsabile delle politiche ESG alla base del piano strategico, definendo gli obiettivi ambientali (Scope 1, 2 e 3) e i meccanismi di carbon offsetting.

Dal 2004 al 2009 è stata Direttore Relazioni Esterne di Autogrill, durante la fase di rinnovo delle principali concessioni autostradali e aeroportuali.

Dal 2001 al 2004, è stata prima responsabile dell'ufficio stampa di e Biscom per poi essere nominata anche a capo delle Relazioni Esterne di Fastweb.

Dal 1997 al 2001 è stata Portavoce al Comune di Milano, durante la fase di privatizzazione delle principali municipalizzate.

Ha iniziato la carriera nel 1992 come giornalista professionista, occupandosi di politica ed economia a Mondo Economico, in Fininvest ed €news.

È consigliere d'amministrazione indipendente di Poste Italiane e ha fatto parte dei CdA di società profit e non profit, fra cui Tiscali e Fiera Milano, Teréga Holding, utility francese regolata del gas, Toscana Energia, Fondazione SNAM, World Wellbeing Movement e MIP-Politico di Milano School of Management.

È stata Vicepresidente di Anigas (Associazione Nazionale Industriali del Gas), membro del Consiglio Generale di Assolombarda e del Consiglio Direttivo di Valore D. È stata inoltre Presidente della Federazione delle Relazioni Pubbliche Italiane (FERPI) dal 2011 al 2016.

È stata nominata sulla base della lista n. 2 presentata da Suez International SAS.

FERRUCCIO RESTA AMMINISTRATORE – NON ESECUTIVO - INDIPENDENTE

Ferruccio Resta è membro del Consiglio di Amministrazione del Gruppo Acea dal 28 aprile 2025.

Dal 2004 ricopre il ruolo di Professore Ordinario di Meccanica Applicata alle Macchine presso il Politecnico di Milano, in cui ha svolto anche importanti incarichi di governance. Dal 2017 al 2022 è stato Rettore dell'ateneo meneghino, per poi ricoprire il ruolo di Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) dal 2020 al 2022. In precedenza, ha diretto il Dipartimento di Meccanica (2007-2016), svolgendo anche il ruolo di Delegato del Rettore per la Valorizzazione della Ricerca e il Trasferimento Tecnologico (2011-2016).

Attualmente, è Presidente della Fondazione Politecnico di Milano, di TEF Tech Europe Foundation, del Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile MOST, della Fondazione Bruno Kessler e di Nuclitalia Srl. È, inoltre, membro dei Consigli di Amministrazione di Acea SpA, Allianz SpA, Coima Rem Sri, Fiera Milano SpA, Zanetti SpA e della Veneranda Fabbrica del Duomo, contribuendo alle attività del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in qualità di Componente esperto della Struttura Tecnica di Missione.

A questi incarichi si aggiunge quello di membro dell'Advisory Board del Gruppo Marcegaglia, attraverso il quale la sua esperienza e la sua visione strategica trovano applicazione in ambito industriale e tecnologico.

Nel 2019, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella gli ha conferito l'onorificenza di Commendatore della Repubblica Italiana, riconoscendo il suo contributo nel campo dell'ingegneria e della ricerca. La sua attività scientifica si concentra su tematiche numerico-sperimentali in diversi ambiti, tra cui mobilità e infrastrutture, mecatronica e controllo delle vibrazioni, monitoraggio e diagnostica, meccanica del veicolo, sistemi di "energy harvesting" e MEMS, nonché interazione dinamica con fluidi (ingegneria del vento e fluidodinamica). È titolare di 10 brevetti internazionali e ha all'attivo oltre 300 pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali, presentate in occasione di numerosi congressi di respiro globale.

Autore dei volumi "Ripartire dalla conoscenza" (2021, Bollati Boringhieri Editore), "Fondamenti di Meccanica Teorica e Applicata" (2003, McGraw Hill) e "Controllo dei sistemi meccanici" (2010, Polipress), continua a contribuire attivamente alla diffusione della conoscenza scientifica e tecnologica.

Si è laureato in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Milano nel 1992, per poi conseguire il Dottorato di Ricerca in Meccanica Applicata nel 1996.

ALESSANDRO CALTAGIRONE**AMMINISTRATORE – NON ESECUTIVO – INDIPENDENTE**

Ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'università La Sapienza di Roma (1994) ed ha ricoperto prestigiosi incarichi in molteplici società anche quotate. È stato inoltre cultore della Materia Economia Aziendale, Bilancio e Business Plan presso l'Università La Sapienza di Roma e presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università Luiss di Roma (Tecnica professionale). Nominato sulla base della lista n. 3 presentata da Fincal SpA.

MASSIMILIANO CAPECE MINUTOLO DEL SASSO**AMMINISTRATORE – NON ESECUTIVO – INDIPENDENTE**

Iscritto all'ordine degli Ingegneri di Roma dal 1992. Vasta esperienza nel settore immobiliare e infrastrutturale con competenze nella progettazione, sviluppo e gestione di grandi progetti urbanistici ed edilizi. Nel corso dell'attività professionale ha inoltre maturato esperienza nel settore del Cemento, nel settore Bancario, delle Energie Rinnovabili e dell'Editoria. Attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione del "IL MATTINO SpA".

È altresì dirigente della società Vianini Lavori SpA e Amministratore-Consigliere di Amministrazione in varie società operanti nel settore dello sviluppo e gestione immobiliare.

È stato nominato sulla base della lista n. 3 presentata da Fincal SpA.

ANTONELLA ROSA BIANCHESI**AMMINISTRATORE – NON ESECUTIVO – INDIPENDENTE**

Laureata in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi. Oggi consulente indipendente, ha una comprovata esperienza nell'ambito dell'analisi finanziaria e del corporate finance e della valutazione aziendale, con una approfondita conoscenza del settore Utilities.

Dal 2011 al 2022 è stata Responsabile Global Utilities Team e Managing Director presso Citigroup, responsabile di guidare il global team nella produzione di studi di settore globali, focalizzati sulla transizione energetica. È stata responsabile ricerca Utilities Europa e incaricata di sviluppare la strategia di investimento nel settore e le analisi tematiche, per esempio sulla Tassonomia Europea, le politiche energetiche Europee e gli investimenti rinnovabili. In questo ruolo ha pubblicato numerosi studi settoriali, ESG e analisi su titoli di società, sviluppando un dialogo con la comunità finanziaria internazionale e prendendo parte a numerose operazioni finanziarie sul mercato dei capitali.

Dal 2002 al 2011, è stata in Morgan Stanley come Southern European Utilities analyst, Executive Director. Dal 2000 al 2002 è stata analista utilities italiane per Goldman Sachs a Londra. Dal 1995 al 2000, è stata analista utilities prima in Banca IMI poi in Caboto.

È stata nominata sulla base della lista n. 4 presentata dal gruppo di società di gestione del risparmio e investitori istituzionali.

ANTONINO CUSIMANO**AMMINISTRATORE – NON ESECUTIVO – INDIPENDENTE**

Laureato in giurisprudenza all'Università degli Studi di Palermo, ha seguito studi giuridici anche negli Stati Uniti, avvocato, ha un'ampia esperienza di General Counsel presso gruppi multinazionali, con responsabilità sulla gestione per gli affari legali, il diritto internazionale, la corporate governance, la risoluzione delle controversie globali, la compliance e anti-bribery, il risk management. Ha lavorato e vissuto a Londra, Parigi e Pittsburgh.

Dal 2018 è Chief Legal & Corporate Development Officer e Segretario del Consiglio di Amministrazione di Nexans SA, secondo produttore mondiale di cavi. Il gruppo, quotato all'Euronext di Parigi, opera in varie aree di business e fornisce una vasta gamma di cavi e soluzioni per la trasmissione e la distribuzione di energia, compresi cavi sottomarini per le interconnessioni, per i parchi eolici offshore, cavi ad alta tensione per le reti di alimentazione e cavi per fonti di energia rinnovabile come l'energia solare ed eolica.

Nel 2016-2017, Antonino Cusimano è stato Vicepresidente e Group General Counsel di CMA-CGM SA, terzo gruppo armatoriale al mondo, con sede in Francia.

Dal 2008 al 2016, è stato in Telecom Italia come Group General Counsel, Executive Vice President Legal Affairs e Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Dal 2006 al 2008 è stato in General Electric Oil & Gas a Firenze, come Senior Counsel Global Services and Transactions / Senior Counsel M&A.

Dal 1994 al 2006 è stato nel gruppo PPG Industries International a Parigi, dove ha ricoperto varie funzioni fino a diventare, nel 2000, Direttore degli affari legali per l'Europa, il Medio Oriente e l'Africa.

È stato nominato sulla base della lista n. 4 presentata dal gruppo di società di gestione del risparmio e investitori istituzionali.



Evoluzione prevedibile della gestione

In un contesto globale incerto, a causa delle tensioni geopolitiche in Est Europa e Medio Oriente e delle politiche commerciali statunitensi, i risultati del 2025 del Gruppo Acea si confermano particolarmente positivi, in sostanziale crescita rispetto agli anni precedenti e in miglioramento sia in termini di margine operativo lordo che di risultato netto. Nell'esercizio 2025 l'EBITDA pro-forma ha registrato un incremento del 6,8% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 1.420 milioni di euro e superando significativamente la guidance di inizio anno; l'Utile Netto è cresciuto del 51,7%, raggiungendo il massimo storico di 503 milioni di euro, anche grazie al risultato positivo realizzato con la cessione della rete di Alta Tensione.

Forte di questi risultati, il Gruppo continua nella sua strategia "Green Diligent Growth", volta a rafforzare il posizionamento come primario operatore infrastrutturale focalizzato nello sviluppo di infrastrutture sostenibili in business regolati. In linea con gli obiettivi, nei business core dell'acqua, della distribuzione elettrica e dell'ambiente, il Gruppo ha raggiunto un'incidenza dell'EBITDA regolato pari al 96%.

Questo processo di trasformazione è stato reso possibile da una profonda revisione del perimetro delle attività, realizzata attraverso operazioni strategiche quali l'accordo per la cessione di Acea Energia del 100% del capitale sociale di Acea Energia SpA (che include, tra l'altro, la partecipazione del 50% del capitale sociale di Umbria Energy SpA), fatta eccezione per le linee di business energy efficiency e mobilità elettrica, economia circolare, energy management e mercato tutelato.

In relazione alle fonti di finanziamento, il Gruppo Acea mira ad ottimizzarne il mix, sfruttando l'ampia flessibilità di strumenti offerti sul mercato, sia a tasso fisso che a tasso variabile. Attraverso un monitoraggio costante dell'andamento dei tassi e delle dinamiche di mercato, il Gruppo è in grado di individuare le soluzioni più efficaci, garantendo un adeguato equilibrio tra costo e rischio. In questo contesto, peraltro, Acea in data 13 febbraio 2025 ha pubblicato il suo primo "Green & Blue Financing Framework" e in data 16 luglio 2025, ha costituito un nuovo Programma EMTN (Euro Medium Term Notes) da 5 miliardi di euro quotato sul Mercato telematico delle obbligazioni (MOT) di Borsa Italiana. Prosegue altresì l'attenzione alla gestione della spesa, attraverso il miglioramento continuo delle procedure di acquisto e dei processi aziendali e al contenimento del rischio di credito attraverso la prevenzione e la gestione del portafoglio clienti.

La solidità del modello industriale adottato e l'attenzione di Acea sia alla crescita del business sia alla disciplina finanziaria hanno condotto all'upgrade del rating Moody's da Baa2 a Baa1 ricevuto nel corso dell'anno.

Il Gruppo continuerà la sua strategia di focalizzazione per lo sviluppo di infrastrutture sostenibili in contesti regolati, con l'obiettivo di mantenere una solida struttura finanziaria e continuare a generare un impatto positivo sulle performance operative ed economiche.

Deliberazioni in merito al risultato di esercizio e alla distribuzione ai Soci

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, pari a €243.861.322,37, come segue:

- €12.193.066,12, pari al 5% dell'utile, a riserva legale;
- di distribuire un dividendo complessivo di €255.057.488,40 ai soci, corrispondenti a un dividendo unitario di €1,2 per azione attingendo per €23.389.232,15 dagli utili portati a nuovo;

Il dividendo complessivo (cedola n. 27 di €255.057.488,40 pari a €1,2 per azione) sarà messo in pagamento a partire dal 24 giugno 2026 con stacco cedola in data 22 giugno 2026 e record date il 23 giugno 2026.

Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 416.993.

Acea SpA

Il Consiglio di Amministrazione